Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Sabato, 24 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9658 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posts. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +30%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.900, trim. 21.800 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

## Gli impegni e le scelte

Basta con Trieste del mio cuore. Parliamoci ancora una volta seriamente. Siamo cittadini responsabili, irritati, scontenti, o siamo marionette? Alla vigilia della più importante consultazione elettorale che mai abbia conosciuto Trieste è bene porci questa domanda. Soprattutto dobbiamo risponderci con la massima chiarezza, se l'avvenire di Trieste ci interessa, se non ci fa velo una qualsiasi presunzione aprioristica di personalismi delusi o di piccole vendette.

La meditazione della vigilia impone alcune considerazioni. Prima. La campagna elettorale a Trieste si è svolta in un'atmosfera di grande civismo. Non poteva essere altrimenti: Trieste è una città responsabile. La constatazione più bella che ho potuto fare da quando vivo a Trieste è questa; Trieste è una città in cui il dialogo è aperto a tutti. Chiunque può esporre le sue idee, anche le più stravaganti: i cittadini sanno distinguere, grazie al cielo, ma anche grazie alla loro maturità, il bene dal male, quel che a Trieste giova e quello che per Trieste sarebbe terribilmente nefasto. Trieste è una città che è tanto equilibrata da saper andare fin sul ciglio del baratro, mentre le sue doti di autocontrollo sono tali che le consentono tranquillamente di fermarsi in tempo, guardare nel profondo burrone dell'ignoto e tirarsi indietro.

Questo vale per le suggestioni emotive suscitate da non disinteressate sirene. Da Osimo che — ormai tutti l'hanno capito — è diventato un falso problema, a quella zona franca integrale che prima di tutto non è realizzabile e, se anche lo fosse, si rivelerebbe come un'ennesima delusione. Sul Carso (ridotto a 400 ettari, meno di un terzo del totale e senza inquinamenti) o a Gorizia (i goriziani non desiderano altro) o alle Noghere (per noi va benissimo) la zona industriale a cavallo del confine è un'operazione controllata che sarà senza dubbio, alla lunga, vantaggiosa. Se ne vuole fare invece un voto di protesta contro i partiti. Ma i partiti si possono moralizzare (e il referendum l'ha dimostrato) senza colpire Trieste. E chi ci garantisce che il dopo-Tito non arrivi prima che anche un parziale, ridottissimo Osimo diventi operante? Certamente sarà così. Mi sentirei di sottoscrivere una cambiale. Ma oggi si sta progettando un Osimo pulito e favorevole a Trieste, il nuovo piano non solo non danneggia Trieste, la favorisce. Fino a quando dovremo vedere la fuga dei nostri giovani, dei camici bianchi, dei cervelli?

Sfatato Osimo con buona pace di chi si ostina ad essere di parere contrario, rimangono altri gravi problemi. Sono quelli delle infrastrutture e delle opere pubbliche. Ebbene sono tutte avviate a compimento, meglio che in altre regioni; perché si deve continuare a protestare e piatire? I profeti di sventure che finora hanno tenuto banco, o sono in cosciente mala fede o continuano a coltivare la mala pianta del vittimismo. E allora è tempo che gli elettori triestini li richiamino alla realtà, negandogli il voto.

Perché si deve ingannare una gente già provata da tante amarezze? Vogliono il «sorpasso»? Vogliono dare il Comune al Pci? E' già capitato in altre grandi città d'Italia e potrebbe accadere anche a Trieste. Questo non è un falso problema ma una reale e inquietante prospettiva. Chi non la vede e insiste nell'ignorarla assume gravi responsabilità per il futuro.

Secondo punto di meditazione. Non dimentichiamo che i politici, specie quelli di Roma, hanno fatto grandi errori e grandi torti a Trieste. Noi abbiamo il dovere di ricordarli perché i politici si emendino e vi riparino. Roma ha un gran debito verso Trieste: la guerra perduta, la zona B, gli indennizzi, il porto, una mancata riconversione. Onestà vuole che si riconosca che Roma ha dato alla Regione i mezzi e i fondi e le leggi per mettere Trieste (e anche il Friuli) nella condizione di un forte ricupero. La situazione economica e la sua posizione geografica consentono a Trieste la possibilità di un concreto rilancio. Ma non dobbiamo perdere l'occasione. Trieste e la sua regione possono riprendere la funzione emporiale ed egemonica di un tempo, anzi più di un tempo, nei traffici di mezza Europa con i Paesi emergenti, dall'America, all'Africa al Medio Oriente. E allora, vogliamo fossilizzarci nelle meschine rivalità di quartiere? Melone, alabarda o indipendentismo?

Terzo punto. Grazie alla protesta guidata nel 1975-'77 anche dal «Piccolo», i partiti che possono fare qualcosa in campo nazionale e internazionale hanno finalmente capito i nostri problemi e si sono adeguati alla nostra volontà. Non più liste di soli politici, ma vere e proprie liste civiche. La Dc propone agli elettori venti indipendenti su sessanta. Sono venti personalità che contano, delegati massimi delle diverse categorie economiche, responsabili di associazioni e unioni, imprenditori di primissimo piano. Il quesito è questo: se tali persone hanno dato prova di saper far bene i loro affari nei settori privati, perché non dovrebbero dimostrare la stessa capacità al servizio del pubblico interesse? Si tratta di gente che non si era mai impegnata in un'amministrazione collettiva, e se ora sentono il dovere civico di mettere a disposizione della società la loro esperienza, il loro acume, il senso degli affari, perché non dobbiamo approfittarne? Anche nelle altre liste, specialmente in quella socialista, figurano nomi di esponenti della cultura, dell'economia e delle professioni che, presentandosi per la prima volta nell'agone elettorale, hanno voluto rendere testimonianza del loro impegno civico. Sta a noi sceglierli. Gli elettori dispongono di un'arma decisiva: oltre al voto di lista possono e devono, diremmo noi, esprimere le preferenze.

Quarto punto. Vogliamo provare ad affidare il Comune, proprio in questo momento di rilancio, alla lista per Trieste? Nessuno ce lo vieta. Il popolo è sovrano. Ma il popolo deve essere anche informato dei rischi. Nella lista ci sono persone di buona fede; altre sono alle prime armi (e devono farsi esperienze alle nostre spalle?); altre provengono dai partiti più diversi, i transfughi: in rotta con i loro ex partiti e poco amalgamabili tra di loro. Vogliamo provarli? Padronissimi. Purché al primo incontro in Consiglio non si dividano, gli uni non vadano da una parte e gli altri dall'altra.

Non è meglio impegnare gli uomini nuovi che i diversi partiti presentano agli elettori? E' una domanda che sottopongo alla meditazione dei triestini. I triestini decidano. Dalla loro decisione che noi tutti accetteremo con il massimo spirito di dedizione e di servizio, dipenderà naturalmente il destino della città.

**Ferruccio Borio**

## Andreotti ai triestini

Il presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti invia attraverso le colonne del «Piccolo», il seguente messaggio ai cittadini di Trieste:

**«Sono spiacente che le particolarissime circostanze di questo momento non mi consentano di partecipare — come ho fatto quasi sempre — alla campagna elettorale nel Friuli-Venezia Giulia ed in particolare nella città di Trieste.**

**«Agli inizi della mia vita pubblica ho appreso dal presidente De Gasperi come i problemi di Trieste siano al centro di ogni saggia ed illuminata politica nazionale.**

**«Vi sono stati momenti nei quali certe prospettive immediate sembravano far premio su ogni altra considerazione. Ma un indirizzo valido lo si vede solo alla distanza, come è avvenuto proprio per le iniziative degasperiane.**

**«Auguro agli elettori di fare le proprie scelte secondo il vero interesse di Trieste e della regione».**

**Giulio Andreotti**

VERDETTO-FIUME A TORINO DOPO 100 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

# Processo Br: 29 condanne per 210 anni complessivi

***Sostanzialmente accolte le richieste dell'Accusa - Quindici anni inflitti a Curcio e Bassi - Sedici assoluzioni***




Torino — Il presidente Barbaro legge la sentenza (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Ventinove condanne per complessivi 210 anni e tre mesi, 16 assoluzioni con formula piena o dubitativa, un giudizio «separato» e rinviato ad altra sede. Questo il verdetto contro i brigatisti rossi per compilare il quale la Corte d'assise di Torino, presieduta dal dottor Barbaro, ha impiegato ben 100 ore e trenta minuti, stabilendo un record assoluto nella storia giudiziaria italiana.

La sentenza, pronunciata alle 16.15 di ieri, è stata l'ultimo atto di un processo durato tre mesi e 14 giorni, con ben 54 udienze, ed è risuonata in aula gremita sino all'inverosimile di giornalisti, fotografi, cineoperatori e pubblico. Mancavano i 15 imputati detenuti, i cosiddetti «capi storici» delle Br. (anche se essi hanno smentito tale qualifica), i quali hanno fatto sprezzantemente conoscere il loro parere in proposito. «Non ce ne frega niente della sentenza di questo tribunale speciale» hanno mandato a dire, tramite i loro avvocati.

Il verdetto ricalca, grosso modo, le richieste pronunciate dal p.m. Moschella, al termine della sua requisitoria: egli aveva infatti chiesto, complessivamente, 241 anni di reclusione per 32 dei 46 imputati. Ma ecco la sentenza in dettaglio: Renato Curcio e Pietro Bassi sono stati entrambi condannati a 15 anni di reclusione, più tre anni di libertà vigilata e danni da liquidarsi in separata sede; eguale era stata la richiesta del dottor Moschella.

Pietro Bertolazzi è stato condannato a 14 anni e 9 mesi; Alberto Franceschini a 14 anni e 6 mesi, e Paolo Maurizio Ferrari a 13 anni. Dieci anni di reclusione sono stati comminati a Giorgio Semeria, Tonino Paroli e al latitante Prospero Gallinari; 9 anni e 6 mesi ad Arialdo Lintrami; 9 anni di reclusione e 600 mila lire di multa ad Alfredo Buonavita. Roberto Ognibene è stato condannato a 8 anni; per Nadia Mantovani la condanna è stata di 5 anni, mentre il p.m. ne aveva chiesti 3; Giuliano Isa e Angelo Basone sconteranno 6 anni di carcere, mentre Vincenzo Guagliardo è stato condannato a 5 anni. Guagliardo e Nadia Mantovani, per decorrenza dei termini, potranno però uscire dal carcere oggi stesso, se accetteranno l'obbligo di presentarsi, una volta alla settimana, ai carabinieri del co-

**Riccardo Marcato**

Continua in 2.a pagina

## Con la forza del diritto

TORINO — *Per i brigatisti condannati avranno inizio oggi le complesse operazioni di trasferimento in quei penitenziari che le Br definiscono «carceri speciali», così come «speciale» è stato denominato, dagli stessi incriminati, il processo di Torino. E, senza dubbio, «speciale» il processo lo è stato, anche se non nel senso cui vorrebbero far credere i brigatisti rossi. E' stato speciale per la sua sede estemporanea, nella ex caserma Lamarmora in luogo del palazzo di Giustizia, per ragioni di sicurezza; lo è stato per il rifiuto di qualsiasi difesa degli imputati detenuti, a differenza di quelli a piede libero; lo è stato per la difficile scelta della giuria popolare, che ha comunque dimostrato, sia pure con qualche comprensibile e umana incertezza, come Torino abbia saputo reagire alla terribile situazione del giugno 1976, quando il processo «saltò» in seguito all'uccisione del presidente degli avvocati torinesi, Fulvio Croce.*

*E' stato un processo speciale per il coraggioso atteggiamento dei difensori chiamati dalla legge a svolgere, a rischio della propria vita, un mandato rifiutato dai loro «clienti»; lo è stato per la fermezza del presidente Barbaro e per la sua legale liberalità nel concedere agli imputati tutti i loro diritti di legge, e forse anche qualcosa di più; lo è stato, ancora, per il «clima» cittadino e soprattutto nazionale in cui si è svolto, con molte udienze segnate da sanguinosi episodi, che hanno fatto inorridire e addirittura dubitare della forza dello Stato italiano.*

*Lo è stato, infine, per l'atteggiamento, spavaldo fino al delirio, dei brigatisti, che — loro, imputati — si sono improvvisati accusatori di tutti, dopo aver rifiutato in un primo tempo il processo e aver poi finito per accettarlo, solo a dimostrazione del fatto che «la rivoluzione non si può processare».*

*Fra mille scogli, mille insidie, con un corollario tragico di fatti quasi impensabili, il processo è comunque andato avanti, faticosamente, lentamente, ma con la forza del diritto.*

## Oggi l'illustrato




*Ecco il sommario de «Il Piccolo Illustrato» in vendita oggi in tutte le edicole assieme al nostro quotidiano.*

Devono sopravvivere i «casoni» del Piovese *di Giovanni Lugaresi;* Lasciate che i giovani si avvicinino al teatro *di Pierluigi Sabatti;* Grafologia *di Elisa Ferronato;* Dischi *di Roberto Curci;* Bolzano: come salvare il campanile del Duomo? *di Giovanni Perez;* Il trucco c'è ma non si vede *di Carlo Giovanella;* Passa per l'«agro-turismo» il rilancio della Valcellina *di Pierluigi Odorico;* Le navi di Trieste: i simboli più cari dei suoi legami con il mare *di Alessandro Cappellini;* Vino *di Walter Filiputti;* Speciale Alimentazione *di V. Kasam e A. Bartolini;* Il Carso, terra disseminata di pietre e memorie *di Mario Coloni;* Giochi; Oroscopo *di Astrid;* Così è se vi pare *di Carpinteri e Faraguna;* Ritorno sui fronti della Grande Guerra *di Giuseppe Specher;* Narrativa. Il cane Sceppa *di Chiara Santagada;* Ristoranti *di W. F.;* Piccola galleria *di Luigi Danelutti.*

*Quaranta pagine a colori per sole 50 lire. Chiedetelo oggi al vostro giornalaio.*

DICHIARAZIONI AL «PICCOLO» DEL SEGRETARIO DEL PARTITO SOCIALISTA

# Netto «distinguo» di Craxi nei confronti dei comunisti

**«Vogliamo il socialismo nella libertà» - Tra Psi e Pci «difficoltà accresciute»**

«Il concetto è semplice: in questo Paese non vogliamo il comunismo, ma il socialismo nella libertà, che è una cosa profondamente diversa dalla prima». L'on. Craxi, per poche ore a Trieste, è venuto al «Piccolo» a farci queste dichiarazioni. Tra i socialisti e i comunisti ci sono difficoltà che si sono accresciute. «I comunisti sembrano infastiditi da questa nostra svolta di autonomia, sono insofferenti della nostra critica al comunismo; ma sbagliano, perché un partito subalterno non ci sarà comunque. Noi siamo come siamo, e di questo bisogna prendere atto. In quanto alla critica al comunismo, io dico che è doveroso da parte del movimento socialista, il quale non vuole confusioni tra il socialismo dell'Europa occidentale e quello di altri paesi. Se tutte le forze progressiste provenienti da varie scuole sono d'accordo su questo punto, non c'è ragione di temere la crescita dei socialisti e la loro iniziativa».

— Quella rinata con il «garofano rosso».

«Il Paese ha dato la prova che il messaggio è arrivato. Credo che questo messaggio può interessare una fascia molto vasta di italiani, laici e cattolici. Abbiamo introdotto una correzione importante nella vita del socialismo italiano e cercheremo di essere coerenti con questa promessa. "Garofano rosso" vuol dire tornare alle origini: è il simbolo più genuino della tradizione socialista del movimento dei lavoratori nel nostro Paese».

— I vostri rapporti con la Dc?

«Abbiamo l'impressione che la Dc non ha valutato appieno il significato e la revisione operata dal congresso di Torino. E' pur vero che la Dc è stata investita da un dramma come quello di Moro proprio nella settimana successiva al nostro congresso e ora si trova alle prese con un'altra crisi con il Presidente della Repubblica che ci aveva imposto sette anni fa. Credo che i problemi sono aperti e le occasioni non mancano per chiarire le intenzioni. Il chiarimento l'avremo la settimana prossima. Noi abbiamo posto un problema che pensiamo legittimo: la Repubblica si consolida nel riconoscimento reciproco delle forze che hanno concorso alla sua crescita e al suo consolidamento. Facciamo un bilancio di un trentennio e cerchiamo di guardare con serenità e lungimiranza all'avvenire; in questo modo si troverà facilmente un punto di equilibrio».

— Con lo spirito del 14 maggio si allontana il pericolo del compromesso storico tra Dc e Pci?

«Il compromesso storico è come l'araba fenice: che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa. Del compromesso storico vengono date molte interpretazioni, ma se si vuole quella più drastica sull'accordo Dc-Pci, mi pare che le cose siano più facili a dirsi che a farsi».

— Il Presidente della Repubblica: laico o confessionale?

«Noi presenteremo una candidatura socialista. La definizione laica può indurre a un equivoco, come se ci fosse una discriminante religiosa: il problema non deve essere impostato così. La questione è di principio e di politica. In quanto al nome, in mancanza di un accordo prima del voto, presenteremo un candidato di bandiera. Poi ascolteremo e l'opinione e i consigli degli altri. Gli incontri con i maggiori partiti che più contano in numero di voti e per la linea politica sono decisivi. Noi non ci accoderemo a decisioni prese da altri».

— Impressioni della campagna elettorale. Come ha trovato Trieste?

«Meglio di come i triestini la credono. Anzitutto ci sono le condizioni generali perché si possa ottenere un ulteriore sviluppo verso il benessere per tutti, a differenza di altre città in cui queste condizioni generali non ci sono. Io guardo con ottimismo al futuro di questo angolo del Paese. In una condizione di depressione della vita economica e di dissesto della forza pubblica, tutto ristagna soprattutto là dove i meccanismi autopropulsori sono limitati. Però qui non siamo nel sottosviluppo. Forse qualcuno pensa che siamo nel sottosviluppo politico. Mi riferisco ai capillista paracadutati e all'eccesso di municipalismo che in realtà indebolisce la rappresentanza politica della città».

— Che deve fare Trieste per il suo progresso?

«Quello che si deve fare nel Paese: il rinnovamento delle forze politiche vere e della classe dirigente. Dal punto di vista nazionale si è scosso il centralismo, ma ancora non si sono realizzate politiche di respiro nazionale. L'economia è poco o nulla programmata, la spesa pubblica non è sotto controllo, lo Stato attraversa una fase delicata della sua storia. Dobbiamo impedire che il sistema crolli sotto il peso delle sue insufficienze. Primum vivere. E' già molto in un Paese dove si uccide tutte le settimane, dove si è potuto assassinare uno degli uomini più eminenti senza che il crimine abbia determinato un aumento della tensione morale e civile. Quando si considera che ci è voluto un mese per nominare il successore all'Interno, c'è voluta molta pazienza a non reagire. Questo è il segno di uno stato di crisi, a cui noi socialisti intendiamo rimediare presto».

— E per il futuro di Trieste?

«Io guardo le cose con fiducia. E' molto importante rendere più consapevole la sensibilità politica e democratica delle giovani generazioni. Il male più grave è il distacco dalla vita della democrazia. Ma i triestini lo sanno, e questo non avverrà. Io spero che domenica venga intanto espresso un voto politico di grande maturità, degna di Trieste. Sono certo che una città civile non si lascia disorientare né dal municipalismo controproducente, né dal folclore. Di carta ne ho visto in giro tanta. Carte: molte, nella loro essenza, sono poco più che coriandoli. E il mondo si costruisce con le opere e le idee.

**p. s.**

SOLO L'INTESA TRIPARTITA RENDERA' FACILE L'ELEZIONE DI UN CANDIDATO

# Dc-Pci-Psi: l'asse per il Quirinale

I comunisti manifestano ai d.c. l'opinione che sarebbe preferibile un presidente non democristiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si è ancora alla fase delle schermaglie, delle battute lasciate sospese, delle mosse tattiche, ma la sostanza dei problemi alla ribalta del quadro politico non muta. Non c'è soltanto da eleggere un nuovo presidente della Repubblica, ma si tratta anche di arrivare ad una soluzione che garantisca la «non rottura» dell'attuale equilibrio politico, che eviti una insidiosa caduta del governo con l'inevitabile ricorso alle elezioni anticipate.

Le cose, insomma, stanno ad un punto tale per cui non è pensabile prevedere una maggioranza Dc-Psi senza i comunisti, oppure una Dc-Pci senza i socialisti, oppure Pci-Psi senza la Dc. Qualsiasi intesa che tenesse fuori uno dei tre «big» potrebbe portare sì alla elezione del nuovo capo dello Stato, ma inevitabilmente provocherebbe la rottura del quadro politico. E questo lo sanno sia i d.c. sia i comunisti o i socialisti: alla luce di questa considerazione possiamo tranquillamente tacciare di «tatticismo», tutto ciò che viene detto o fatto in queste circostanze dai tre partiti.

E così continuano schermaglie e polemiche. Il veto socialista a La Malfa ad esempio, ha scatenato una vivacissima polemica pro o contro la linea enunciata dal segretario socialista. Negli stessi ambienti del Psi si è palesato un certo imbarazzo e si è cercato comunque di sdrammatizzare la situazione. A Udine ieri, il vice del partito Signorile, è tornato a precisare la posizione socialista, inquadrandola in sei punti principali.

1) il Psi non accetta veti ed in conseguenza non pone veti nei confronti di nessuno; 2) il Psi sollecita le altre forze politiche ad esprimere un giudizio su una candidatura socialista; 3) il rafforzamento della politica di unità nazionale passa attraverso un giusto punto di equilibrio nel quale, in questa fase, particolare rilevanza l'assume il ruolo «protagonista e responsabile» del Psi; 4) il Psi chiede alla Dc una scelta chiara: introdurre cioè un elemento di malessere nella politica italiana, perseguendo ad ogni costo il successo di una candidatura democristiana oppure contribuire a determinare le condizioni di una situazione politica più ricca di prospettive e più stabile nelle istituzioni; 5) (ed ecco qui la minaccia socialista) da questa scelta della Dc dipende non soltanto l'esito delle elezioni presidenziali bensì l'intero sviluppo della politica italiana. Quindi, nonostante qualsiasi sforzo per scindere le due cose (presidente e quadro che lo esprime) i socialisti dicono finora che è impensabile che non si provochino delle conseguenze; 6) lo schieramento laico e di sinistra possiede numericamente nelle Camere congiunte la forza per eleggere il suo candidato; il Psi dunque chiede alla Dc, al Pci e agli altri partiti (compreso il Pri) di accettare la candidatura socialista.

A questo i comunisti hanno risposto subito, per bocca del sen. Chiaromonte, al termine dell'incontro tra Dc e Pci. I comunisti sono favorevoli a un candidato da scegliersi fra il Pci, il Psi e gli altri partiti. Cioè dicono i comunisti: «Se deve essere un laico, perché escludere a priori La Malfa o Amendola; ci può essere l'accordo per un candidato socialista, ma non bisogna accettare pregiudiziali nei confronti dei candidati di altri partiti laici. Chiaromonte ha però aggiunto: «Abbiamo espresso l'opinione che sarebbe preferibile eleggere un candidato non democristiano».

Da parte della Dc, Galloni ha detto alla stampa di aver ribadito, insieme a Piccoli nell'incontro con il Pci, due concetti già illustrati l'altro ieri ai socialdemocratici ai repubblicani e ai liberali. Cioè non pregiudiziaria e non condizionamento delle elezioni presidenziali.

A Trieste, dove ha parlato ieri pomeriggio, il segretario democristiano Zaccagnini ha glissato un pochino sul problema dell'elezione presidenziale, ma non ha lasciato cadere del tutto l'argomento. Specialmente in un'affermazione: «Ecco perché è superficiale ed assurdo dire che tutti sono uguali e che l'uno vale l'altro: no, siamo diversi e restiamo diversi anche se preferiamo, per il bene del Paese, che queste diversità si misurino e si confrontino, pacificamente. Siamo diversi dal Pci ed abbiamo posto dei limiti ad un'intesa sul programma che vede la Dc al governo e i comunisti a farne parte. Questo limite — ha continuato Zaccagnini — non è un arbitrio, ma il rispetto delle reciproche diversità che rendono la Dc antagonista del Pci».

In sostanza il segretario della Dc ha voluto far capire che non è affatto vero che l'uno

**Alberto Castagna**

Continua in 2.a pagina

DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

# Annullata la sentenza sulla strage di Peteano

**ROMA — La prima sezione penale della Corte di cassazione ha dichiarato nulla la sentenza con la quale, nel dicembre dello scorso anno, la Corte d'assise di appello di Trieste aveva assolto, con varie formule, tutti gli imputati per la strage di Peteano, avvenuta il 30 maggio del 1972. La suprema Corte ha disposto il rinvio del giudizio, per un nuovo esame della vicenda, alla Corte d'assise di appello di Venezia.**

Il ricorso in Cassazione contro la sentenza emessa il 3 dicembre 1977 era stato proposto dai quattro imputati che erano stati assolti per insufficienza di prove, Romano Resen, Gianni Mezzorana, Giorgio Budicin e Furio La Rocca, e dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste, Umberto Ballarini.

I primi assistiti dagli avvocati Bernot, Maniacco e Pedroni avevano sostenuto, nei motivi del ricorso, la nullità di una serie di atti istruttori compiuti dalla magistratura triestina dopo il 1973, in seguito ad alcuni vizi procedurali, tra i quali il mancato rispetto delle garanzie di difesa degli imputati.

Al termine della discussione i legali avevano ribadito l'inammissibilità del ricorso del procuratore generale, sollecitando una decisione che riconoscesse l'assoluta estraneità ai fatti, senza ipotesi di dubbio, dei loro assistiti.

A sua volta, il sostituto procuratore generale, dott. Folino, aveva ritenuto «scarsa nella motivazione e deficiente nell'analisi probatoria» la sentenza di assoluzione emessa dai giudici di Trieste e ne aveva sollecitato l'annullamento, con rinvio ad altro collegio di secondo grado, per un nuovo esame della vicenda.

La strage di Peteano avvenne nella notte del 30 maggio

Continua in 2.a pagina

## Trieste e l'Italia: voto di coerenza

*Francamente non abbiamo mai invidiato quelli che scrivono per i giornali di partito. Ma almeno un punto a loro vantaggio ce l'hanno: sono i soli che, prima delle elezioni, possono — anzi debbono — dire al lettore: «Io voto così e tu fa lo stesso».*

*Da un giornale d'informazione i discorsi di questo genere sono, naturalmente, banditi con il massimo rigore. E non per ipocrisia. Per pura e semplice correttezza. A parte il fatto che, là dove la stampa è indipendente, le opinioni cominciano a esser tante quante sono le teste già all'interno delle redazioni, un invito preciso a votare in un certo modo sarebbe autentica prevaricazione: ai suo quotidiano il lettore chiede notizie e non consigli; elementi quanto più possibile obiettivi per formarsi un giudizio proprio, non già pareri prefabbricati da prendere di peso e adottare come stanno.*

*Per questo, molte, forse troppe volte, dalle tribune indipendenti alla vigilia delle elezioni si levano discorsi onestamente melensi e melensamente onesti sul tema (con variazioni) del «votare bene». Al tener prediche buone per tutti gli usi, come i fervorini di circostanza che vengon rivolti agli sposi d'ogni età e condizione nel dì delle nozze, è di gran lunga preferibile il silenzio. Che converrebbe mantenere anche in questa occasione se all'invito a «votare bene» non fosse possibile dare un contenuto concreto.*

*Quale? Vediamo di individuarlo assieme, guardando non tanto al futuro — come tutti i comizianti ci hanno rumorosamente incitato a fare — bensì al passato. Un passato recente e fitto di eventi straordinari che, forse come non mai, ci hanno consentito di comprendere sino in fondo il popolo al quale apparteniamo e quindi, in definitiva, noi stessi.*

*Infatti, nonostante la moda delle «indagini» e il nuovo, buffissimo vezzo di chiamarle «conoscitive» (come se lo scopo di ogni indagine non fosse sempre stato quello di arrivare alla conoscenza di qualcosa) molti di noi si sono resi conto di aver molto da imparare su questo benedetto Paese in cui viviamo.*

*In poche parti d'Europa e del mondo — crediamo — si sarebbe riusciti a reagire alle tremende prove cui l'Italia è stata sottoposta in questi ultimi mesi con la serietà, la maturità e l'indipendenza di giudizio delle quali han dato prova gl'italiani.*

*La tragedia di Moro, che è passata sul Paese senza lacerarlo irrimediabilmente come era nei propositi dei terroristi, il Quirinale rimasto vacante prima del tempo, senza che la Repubblica fosse investita da rovinose ondate di scandalismo e — infine — i saggi, meditatissimi risultati delle consultazioni elettorali di fresca data dimostrano quanto saldamente questa nostra Penisola sia — nonostante tutto — ancorata all'Europa migliore e più positiva: quella in cui il ragionamento prevale sulla passione e gli appelli all'irrazionalità emotiva suscitano echi sempre più fievoli.*

*A far le spese di questa crisi delle suggestioni facili è stato — com'era giusto — il partito che ha sempre edificato le proprie fortune sui risentimenti, le frustrazioni e le rabbie altrui. Partiti siffatti, quando cessano d'andare avanti, iniziano fatalmente una lunga e irreversibile marcia indietro.*

*Non è certo un caso se al mancato «sorpasso» del 1976 è seguito puntualmente il «riflusso». Un riflusso — ci si perdoni il bisticcio — che è anche il riflesso d'una tendenza vistosamente affermata in Europa, della quale la Francia, sulle cui scene si recitano spesso in anteprima le vicende di casa nostra, ha dato un segnale chiarissimo.*

*L'Italia, quell'Italia «sempre migliore dei suoi governi», di cui Trieste, sia pure con espressione e cadenze proprie, ha sempre riecheggiato i discorsi di fondo, è oggi impegnata in un processo di ricupero della propria identità democratica che è nostro compito assecondare in queste terre di frontiera.*

*«Votare bene», soprattutto a Trieste, significa unirsi allo sforzo di tanti italiani per diventare più occidentali e più europei, confermando un'«inversione di tendenza» che deve emergere accentuata dalle urne d'una città seria quale ci lusinghiamo di essere.*

**Lino Carpinteri**

### *Dal 1.o luglio lo zucchero rincara di 65 lire*

**ROMA — Il prezzo di un chilogrammo di zucchero aumenterà dal 1.o luglio di 65 lire, passando da 600 a 665 lire per le confezioni a peso lordo, da 615 a 680 per i pacchi a peso netto e da 580 a 645 per lo zucchero venduto sfuso. Presso la segreteria del Cip (Comitato interministeriale prezzi) si sta mettendo a punto il provvedimento relativo e nei prossimi giorni il comitato si riunirà per deliberare l'aumento, che è provocato dall'entrata in vigore dei nuovi prezzi agricoli comunitari per le bietole (rincarate del 2 per cento) e dalle nuove quotazioni della lira verde, che dal 30 giugno 1977 al 30 giugno 1978 è stata svalutata del 12 per cento, passando da 1,96 lire per unità di conto a 1,154 lire.**

Nelle pagine sportive

**Mundial: stasera Italia-Brasile per il 3.o posto (in Tv alle 20)**

IN VISTA DELL'INCONTRO DI LUNEDI'

# Duro il sindacato davanti al governo

## La «ricetta Benvenuto» per la produttività

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'atteggiamento del sindacato nei confronti del quadro politico che lo sorregge sta assumendo toni più decisivi. Qualche mese fa era la sola Cisl a manifestare senza timore delle riserve sul programma dell'esecutivo, poi si è mossa la Uil. Ora anche la Cgil annuncia di voler prendere le distanze da Andreotti e colleghi e lo farà — a quanto sembra — nel corso del direttivo della confederazione convocato per la fine del mese.

Sarà dunque un clima di generale diffidenza a far da sfondo all'atteso incontro con il governo in programma per dopodomani. «La resa dei conti si avvicina con i rinnovi dei contratti», ha preannunciato il segretario dei metalmeccanici Enzo Mattina. Parole cariche di significato, che non lasciano intravedere la possibilità di attuare quella collaborazione tra il governo, il sindacato e il mondo industriale che molti economisti giudicano indispensabile per assicurare al Paese la possibilità di superare senza grossi danni il periodo di crisi.

Con l'approssimarsi della stagione dei contratti, il sindacato si trova costretto a cercare di tradurre in atteggiamento pratico gli impegni e le «disponibilità» dichiarate dell'ormai famosa assemblea dei quadri svoltasi all'Eur. Ma si tratta di decisioni assunte «al condizionale», vincolate, cioè, a un atteggiamento del governo e della Confindustria che, a giudizio del sindacato, non ha avuto — almeno sino ad oggi — riscontri concreti. Per questo la riunione di lunedì — il cui risultato sarà valutato dal direttivo della federazione unitaria nei primi giorni di luglio — è attesa con grande interesse.

Nel frattempo, la Uil ha voluto chiarire la propria posizione e lo ha fatto ieri mattina nel corso di una affollata conferenza stampa introdotta da una relazione del segretario generale della Confederazione. Benvenuto ha cominciato col negare che nel '78 sia cambiato l'andamento congiunturale, anzi: con quella economica, è peggiorata anche la situazione sociale, e il solco tra occupati e disoccupati si è ancor più divaricato. La responsabilità maggiore è da ricercare in «una condizione virtuale di non governo» che la Uil considera «intollerabile». Il governo marcia su vecchie logiche: ad esempio, alcuni ministri sono portati a gestire i propri dicasteri come «corpi separati».

Le carenze dell'esecutivo — ha specificato Benvenuto — si sono riscontrate proprio sugli obiettivi di maggior interesse del programma di governo: non si è operato con efficacia né per gli interventi specifici per il Mezzogiorno e l'occupazione giovanile, né per il risanamento della finanza pubblica, né per la ristrutturazione delle attività produttive, né in merito alla mobilità e flessibilità del lavoro. Completamente disatteso, poi, il piano triennale, del quale non si è ancora cominciato a discutere e che forse slitterà di dodici mesi. Tale condotta del governo finisce per assecondare il disegno della Confindustria e per mettere in grave difficoltà la strategia del movimento sindacale.

A questo punto, la Federazione unitaria non ha troppe scelte: deve rendere più pressante e incisiva la propria iniziativa, deve definire le linee guida della politica contrattuale sulla base di un'autonoma valutazione del rapporto tra politica rivendicativa e obiettivi di politica economica, deve costringere il governo a una verifica su almeno tre punti: il reperimento delle risorse e la loro finalizzazione; la definizione dei piani di settore e il loro raccordo coi provvedimenti per la ristrutturazione finanziaria delle imprese e le leggi di programmazione; il chiarimento degli obiettivi occupazionali.

Inoltre il segretario della Uil ha sottolineato l'immensa portata delle evasioni fiscali — che secondo recenti stime si aggirerebbero sopra i 10 mila miliardi — e ha rimproverato il ministro Malfatti di ridimensionare la lotta contro gli evasori. Benvenuto ha aggiunto che il governo non solo non persegue il contenimento del deficit pubblico, ma evita anche di prendere in considerazione le proposte sindacali. Non ha ancora definito la finalizzazione dei 4500 miliardi previsti per gli investimenti.

Purtroppo — ha aggiunto Benvenuto — ci troviamo di fronte ad un atteggiamento negativo della Confindustria, mentre la Uil intende costringere il padronato a un maggiore utilizzo degli impianti e ad una diversa articolazione degli orari di lavoro. A questo proposito, presenterà al direttivo unitario alcune precise proposte: 1) estendere l'esperimento del sabato lavorativo dell'Alfa a tutte quelle aziende che non sfruttano al massimo gli impianti (anche con la possibilità di riposi compensativi); 2) aumentare i turni per non arrestare il ciclo produttivo; 3) organizzare in modo diverso l'orario delle mense per non sospendere la produzione; 4) programmare un diverso svolgimento delle ferie per non arrestare l'attività produttiva; 5) prevedere per i nuovi investimenti al Sud il «part time» per i giovani, in vista di assunzioni a tempo pieno.

T. G.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI LO HA CONFERMATO IERI

# Il blocco dei fitti scadrà il 31 luglio

## Quasi pronta la legge sull'equo canone: sarà l'ultima proroga?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra i provvedimenti decisi dal Consiglio dei ministri di ieri, figura l'ulteriore proroga del blocco dei fitti che, scadendo il prossimo 30 giugno, viene posticipata al 31 luglio. «Una brevissima proroga dei contratti di locazione e sublocazione — recita il comunicato ufficiale di palazzo Chigi — che consentirà al Parlamento di completare l'approfondito esame del disegno di legge concernente l'introduzione dell'equo canone e di pervenire alla sua definitiva approvazione».

In effetti questa proroga, a differenza delle precedenti, si è resa necessaria per l'impossibilità pratica di arrivare all'approvazione dell'equo canone entro il 30 giugno, come nelle previsioni: l'aula di Montecitorio (ramo del Parlamento in cui la legge è in discussione) resterà occupata per l'elezione del Presidente della Repubblica e quindi non svolgerà in quel periodo la sua normale attività.

Ma la legge, purtuttavia, è, si può dire, a un buon punto. Raggiunto l'accordo tra le forze della maggioranza all'inizio di questo mese, gli 81 articoli di cui si compone il provvedimento sono stati approvati in commissione fitti e l'aula ha terminato prima dell'interruzione la discussione generale. Certamente problemi non mancheranno per la definitiva approvazione della legge, in quanto numerosi emendamenti sono già stati preannunciati dai diversi partiti, ma le forze politiche questa volta sono decise a portare in porto la tanto attesa disciplina delle locazioni che, come è noto, attende da trent'anni di essere definita.

In questi anni, infatti, si è proceduto a colpi di proroga del blocco dei fitti, viaggiando — come si dice — sul «filo del rasoio», poiché la Corte costituzionale nell'affrontare alcuni ricorsi che contro la proroga erano stati esperiti — pur giudicandola «incostituzionale» — concesse al Parlamento, «tenuto conto del carattere di provvisorietà» e con la condizione di arrivare a una definizione della disciplina in tempi brevi, di approvare i cosiddetti decreti di proroga.

Ora, però, di proroga in proroga, la situazione da un punto di vista giuridico è divenuta insostenibile, poiché in pratica si è venuta a creare una situazione «di fatto» non più provvisoria ma definitiva. Da questo discende quindi la necessità di una rapida approvazione della legge, se non si vuole correre il rischio di un vuoto legislativo che si verrebbe a creare.

C. R.

# Processo Br: 29 condanne

## Dalla prima pagina

mune che sceglieranno quale loro residenza.

Dall'elenco dei condannati al risarcimento danni per le parti lese si è appreso che, secondo la Corte di Torino, i responsabili del sequestro Sossi sono: Bassi, Bertolazzi, Curcio, Franceschini e Ferrari, mentre per il sequestro Labate è stato ritenuto responsabile il solo Ferrari. Ettore Amerio, dirigente della Fiat, come si ricorderà, non si è costituito parte civile, ma responsabile del suo sequestro è stato ritenuto soltanto Renato Curcio.

Tutti i condannati sono stati riconosciuti colpevoli del reato di «partecipazione a banda armata»; gli imputati Basone, Bassi, Bertolazzi, Curcio, Ferrari, Franceschini, Isa, Lintrami, Paroli, Semeria, Gallinari e Lazagna anche di «formazione di banda armata»; derubricazione da tale, più grave reato hanno avuto Buonavita, Ognibene, Guagliardo e la Mantovani.

Fra coloro che erano a piede libero o latitanti, le condanne sono state le seguenti: Umberto Farioli, 7 anni (in luogo dei 5 richiesti); dottor Enrico Levati, 6 anni, come da richiesta; avv. Giovanni Battista Lazagna, 4 anni, in luogo degli 8 richiesti (è il caso di maggior indulgenza motivata della Corte); Valerio De Ponti è stato condannato a 5 anni, così come i latitanti Marco Pisetta, Mario Moretti e Rocco Micaletto. A 4 anni di reclusione sono stati condannati Adriano Carnelutti, Francesco Cattaneo e il latitante Antonio Savino. A 3 anni l'avvocato Riccardo Borgna e Giovanna Legoratto. Peppino Muraca e Paolo Raffaele sono stati condannati a 2 anni e 3 mesi.

Per tutti i condannati vi è anche il pagamento delle spese processuali, e non sarà certo una cifra indifferente. Molti di essi avevano a loro carico più imputazioni, e alcuni sono stati assolti per quelle minori. Per l'imputato detenuto Fabrizio Pelli, il p.m. aveva chiesto l'assoluzione, in quanto non responsabile di alcuno dei reati giudicati dalla Corte d'assise di Torino; la giuria ha deciso, come si è accennato all'inizio, per il rinvio dell'imputato ad altra Corte.

Sono stati assolti con formule varie: Anna Maria Bianchi (la richiesta era stata di 3 anni), Francesco Cattaneo (5 anni chiesti dal p.m.), Paolo Raffaele (5 anni di richiesta), Maria Carla Brioschi, Alberto Caldi, Cesarina Carletti («nonna Mao»), Marinella Gassa, Anna Maria Pavia, Vittorio Ravinale, Pietro Sabatino, Luigi Sangermano, Italo Saugo, Giorgio Taiss, Roberto Vho e Vladimiro Zola.

La lettura della sentenza ha richiesto venti minuti. Subito dopo, il presidente Barbaro ha dichiarato chiusa l'udienza (che è stata il prolungamento della 54.a) e si è allontanato, seguito dal giudice «a latere» e dai membri della giuria popolare, reduci come lui dall'eccezionale «tour de force» cominciato verso le 11.45 di lunedì scorso.

Mentre i giornalisti si affannavano a controllare i loro taccuini e i fotografi ritraevano, fra il pubblico, alcuni parenti di detenuti in lacrime, il p.m. Moschella, avvicinato da alcuni colleghi, si è detto moderatamente soddisfatto della sentenza, che ha ricalcato più o meno le sue richieste; si è comunque riservato il ricorso in appello. Diverso il commento di alcuni difensori: «Hanno colpito duro» hanno detto all'unisono, «questa è stata una sentenza politica». I difensori degli imputati minori ricorreranno al giudizio di secondo grado, e così pure — stando a notizie provenienti dalle carceri «Nuove» — faranno i brigatisti detenuti.

R. M.

## Quirinale

vale l'altro e che tutti i candidati sono uguali. Sempre in casa della Dc, c'è Piccoli che non sa spiegarsi com'è possibile che i socialisti chiedano a tutti, e quindi anche ai repubblicani, di appoggiare una candidatura socialista e poi si sbilanciano tanto a sbraitare il loro veto nei confronti di La Malfa.

I repubblicani comunque sembrano non voler drammatizzare. La «Voce» pubblica la dichiarazione del segretario socialista senza fare alcun commento. Segno che il Pri non vuole gettare benzina sul fuoco ma limitarsi a sottolineare che il Pri non avanza candidature e che resta dell'idea di votare scheda bianca, fino a quando non venga raggiunto un accordo tra le forze politiche. I socialdemocratici, invece, sono d'accordo con Craxi e in più affermano (nell'editoriale odierno dell'«Umanità») che la dichiarazione del segretario socialista risponde ad una logica di cui sarebbe imprudente non tener conto.

Saragat poi, parlando a Udine, ha lasciato chiaramente intendere di considerarsi ancora in corsa. Ha giudicato assurda la distinzione tra laici e d.c. ed esorta a non dimenticare che la Dc è il partito pur sempre di maggioranza relativa. In serata, la cautela dei dirigenti democristiani è stata rotta dal settimanale ufficiale del partito, «La Discussione» con un'affermazione piuttosto eloquente: il Psi non ha candidati validi da proporre. Il direttore del settimanale, Zucconi, usa addirittura un linguaggio di una durezza inconsueta. Rimprovera ai socialisti di pronunziare veti, di dichiarare preclusioni, di avanzare primogeniture non in nome e per conto della Repubblica, della idoneità morale o politica dei candidati ma in base ad un presunto organigramma di potere o peggio ancora sulle etichette ideologiche.

«Ci consenta il Psi — prosegue la nota di Zucconi — di dire che questa logica che è già costata errori, dolore e sangue, spinta alle estreme conseguenze è la stessa di quella delle Brigate rosse che sparano agli uomini per le etichette che portano appiccicate».

A. C.

## Varata la legge sulle Tv private

DALLA REDAZIONE ROMANA

**ROMA — Il Consiglio dei ministri, nella sua seduta di ieri, ha provveduto a varare il tanto atteso disegno di legge che regolamenterà le radio e televisioni private. In sintesi, i punti qualificanti del provvedimento possono così riassumersi: viene definito il cosiddetto «ambito di irradiazione» entro il quale le Tv e le radio private potranno trasmettere, suddiviso in aree metropolitane, extrametropolitane e comprensoriali. Le emissioni potranno raggiungere i 15 chilometri, elevabili in alcuni casi a 20. Negli ambiti extrametropolitani un'emittente potrà servire un'area comprendente un milione di abitanti, elevabili a un milione e mezzo.**

**Per quanto riguarda le licenze, il disegno di legge stabilisce che un titolare potrà avere da una a quattro concessioni ma che in ogni caso non potrà servire più del 15 per cento della popolazione nazionale. La pubblicità, poi, non potrà superare il 10 p.c. delle ore di trasmissione.**

**Per quello che riguarda le frequenze, il provvedimento prevede la costituzione di un comitato nazionale per le radio frequenze, presieduto dal ministero delle Poste e telecomunicazioni, del quale faranno parte membri designati dal Parlamento e dalle Regioni.**

**Il Consiglio dei ministri di ieri non ha provveduto invece al varo della legge quadro per le attività teatrali di prosa, ma ha stanziato una serie di fondi che, appunto in attesa della legge, assicureranno comunque il completamento della stagione 1978 e l'inizio di quella 1979.**

*(C. R.)*

## Peteano

1972: i carabinieri ricevettero una telefonata anonima; l'interlocutore, rimasto sconosciuto, li invitò a recarsi a Peteano, dov'era stata parcheggiata una Fiat «500» che «destava sospetti». Una pattuglia di carabinieri della tenenza di Gradisca si recò sul posto ma, mentre i militari tentavano di aprire il cofano anteriore dell'auto, vi fu un'esplosione che dilaniò il brigadiere Antonio Ferraro e i carabinieri Antonio Poveromo e Franco Bongiovanni. Il loro comandante, il ten. Tagliari, rimase gravemente ferito.

Sei giovani di Gorizia — Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Furio La Rocca, Giorgio Budicin ed Enzo Badini — furono arrestati e, dopo una lunga istruttoria, rinviati a giudizio con l'accusa di strage. Al termine del processo in Corte d'assise, tutti gli imputati furono assolti per insufficienza di prove. I giudici della Corte d'assise di appello, a loro volta, assolsero Enzo Badini per non aver commesso il fatto e Maria Mezzorana perché «il fatto non costituisce reato», mentre confermarono la formula dubitativa per gli altri quattro imputati.

TRE GIOVANI A MILANO

## Ustionati dall'ordigno che stavano preparando

MILANO — Tre giovani che stavano maneggiando un ordigno che è esploso all'improvviso sono rimasti ustionati in modo abbastanza grave. E' avvenuto ieri pochi minuti prima dell'una nel centro di Seregno, vicino a Milano. I tre giovani, che erano attesi da altri tre, che li attendevano su un'auto e che sono poi fuggiti, stavano probabilmente per compiere un attentato contro la scuola elementare situata nella via o, forse, contro la caserma dei vigili del fuoco che si trova a un centinaio di metri di distanza. Un'altra ipotesi è che l'obiettivo dell'attentato fosse l'abitazione del neosindaco di Seregno, anch'essa nella stessa strada.

RIAFFERMANDO LA TESI DELL'ALTERNATIVA LIBERTARIA DEL PARTITO RADICALE

# Pannella spara a zero sul Pci: «Ha messo il bavaglio su Osimo»

## «Non c'è rischio di un sindaco comunista: potrà essere scelto un laico della lista Per Trieste»

*«E' comprensibile che il voto triestino, della classe operaia e dei ceti più umili in particolare, sia un voto di protesta e anche di rabbia — ha sostenuto ieri in una conferenza-stampa Marco Pannella, leader del Partito radicale alle prossime amministrative a Trieste — ma chiediamo che sia innanzitutto un voto di speranza e di rinnovamento, che costruisca e non distrugga definitivamente l'insostituibile funzione alternativa dei partiti della sinistra storica, del Pci in primo luogo e del Psi, per Trieste e per l'Italia, che ne hanno bisogno».*

*Ma perché ciò accada è necessario — secondo il leader radicale — che l'elettorato di sinistra, in primo luogo quello operaio, scelga coraggiosamente e nettamente «fra i due poli rappresentati oggi dalla politica di vertice e trasformista dei dirigenti del Pci, da una parte, e quella dell'alternativa, dell'unità, del rinnovamento libertario e socialista praticata dal Partito radicale, che, nel referendum, ha riscontrato un successo».*

*L'on. Pannella ha tenuto a ricordare che, eletto nel 1976 in tre circoscrizioni (Roma, Milano e Torino), ha scelto di essere deputato del Piemonte. «I comunisti e i socialisti triestini sappiano, ricordino che proprio la classe operaia torinese, proprio la città di Gramsci e di Gobetti, proprio nelle sezioni elettorali e nei quartieri comunisti, l'11 giugno, hanno aderito alla politica dell'intransigenza, dell'onestà e della lotta senza compromessi, proposta dal Partito radicale; lo hanno fatto per costringere il Psi, il loro partito, ad abbandonare la politica di subordinazione e di stupido sostegno e allineamento a tradizioni e interessi della destra corporativa, clericale e autoritaria, che si sta rivelando ad ogni livello, politico, economico, sociale e sindacale, disastrosa e nociva anche per il corretto gioco democratico e repubblicano».*

*Pannella ha citato dati relativi al voto per il «sì», vincente nel triangolo industriale e nelle città rette da giunte di sinistra (Torino, Milano, Roma, Napoli, Genova). «L'obbedienza cieca, pronta e assoluta — ha notato Pannella — non è dunque più una virtù sulla quale i nuovi burocrati del Pci possano contare.*

*Pannella ha citato l'inchiesta di «Panorama» di questa settimana, dalla quale risulta che in sezioni elettorali dove il Pci raccoglieva in passato il 60 per cento dei voti, il 57,3 per cento dei votanti ha «scelto la proposta di lotta e di alternativa del Partito radicale, per obbligare il Partito comunista a tornare sulla strada della lotta contro la corruzione, l'incapacità, i privilegi del potere».*

*I radicali sperano che questa scelta sia confermata a Trieste e contano che «almeno una delle tre schede di ogni donna o uomo, di ogni elettore triestino che condivide le speranze libertarie laiche, democratiche (e non certo altre!) della sinistra vada domenica alla proposta unitaria del Partito radicale».*

*«I nuovi burocrati del Pci, per la scelta dell'ammucchiata prevalsa a Roma, in via delle Botteghe Oscure — ha proseguito Pannella — sono sempre più costretti a porre dinanzi al fatto compiuto i propri iscritti ed elettori, trattandoli sostanzialmente con disprezzo e con inganno. Hanno messo il bavaglio, hanno fatto fuori non solamente i Terracini e i Vidali, ma tutti gli esponenti, dirigenti e militanti contrari al compromesso. Se anche avessero avuto ragione a scegliere la leggi poliziesche, il rovesciamento della politica economica, salariale e sindacale, la politica di sostegno alle multinazionali e della distruzione del Carso dovrebbero essere puniti per il metodo autoritario con cui hanno messo davanti al fatto compiuto le masse degli iscritti e dei votanti».*

*Pannella ha concluso rivolgendo un appello a tutti gli elettori socialisti e comunisti perché votino per i loro partiti alle regionali e nelle circoscrizionali, ma per i radicali alle comunali di Trieste e nel l'Isontino, a Gorizia, a Monfalcone, a Grado. «Ogni elettore di Trieste sappia, e ci riflettano quelli della sinistra, che i radicali saranno presenti, che personalmente resterò impegnato a Trieste nell'esatta misura in cui il voto costituirà un invito in questa direzione».*

*Pannella ha infine dichiarato: «Non c'è nessun rischio o speranza di un sindaco comunista. I radicali ritengono che la Lista per Trieste sia più democratica e laica di quella democristiana. Quindi un buon sindaco democratico, a Trieste, dovrebbe essere scelto fra i candidati di origine e fede rigorosamente democratica, laica e socialista della Lista per Trieste».*

*«I radicali, se saranno presenti con un gruppo forte, prenderanno l'iniziativa di invitare la sinistra triestina a far parte della maggioranza contro la Zfic sul Carso, con la Dc all'opposizione, per un armonico sviluppo dell'economia e dell'ambiente, fondato sul potenziamento del terziario, del carattere internazionale, e di industrie non inquinanti.*

DECRETO DEL GOVERNO

## FRIULI: SOSPESI i contributi delle imprese

ROMA — Ieri il Governo ha varato uno schema di decreto legge (con l'adesione del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia) col quale si dispone la sospensione per un ulteriore periodo di un anno, fino al 30 giugno 1979, del versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali da parte delle imprese operanti nelle zone terremotate del Friuli.

LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO DELL'ESPONENTE DELL'ANTITERRORISMO

# Genova: top secret sui brigatisti Sepolto il commissario Esposito

## Messaggio Br di rivendicazione del crimine - Parole di dolore del cardinale Siri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «Per gli uomini l'epilogo di un'esistenza è un mistero astruso e rivoltante e Dio lo ha capovolto. Antonio Esposito, vittima del suo dovere, non ha avuto il tempo di accorgersi di morire. Lui, grondante di sangue, forse in un attimo di coscienza è riuscito a invocare il nome del creatore. Il dovere impone di occuparmi di un uomo per verità e giustizia. Quali abbiamo davanti a noi una vedova e due figli. Non bastano le testimonianze di solidarietà, perché se fosse così il delitto continuerà a colpire. Troppi assassini. Dio penserà a loro».

Le parole del cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, sono risuonate solenni, ieri pomeriggio, nella cattedrale. La messa funebre in memoria del dottor Antonio Esposito, 36 anni, ex responsabile dell'antiterrorismo in Liguria, assassinato dalle Brigate rosse mercoledì scorso su un bus, mentre si recava al lavoro, è stata semplice. Così ha voluto la moglie, signora Anna Maria, una giovane appartenente al corpo di polizia femminile di Genova.

Proseguono intanto nel più assoluto riserbo le indagini per l'uccisione di Antonio Esposito. Secondo le disposizioni impartite dal ministero degli Interni, non è trapelato finora quasi nulla, nonostante ieri mattina si sia svolto un vertice in questura. Sembra tuttavia — secondo voci ufficiose non confermate — che uno dei due killer abbia sparato con una «Nagant», lo stesso tipo di arma usata dai brigatisti per uccidere l'avvocato Croce, il maresciallo Berardi e lo stesso procuratore Coco. Si tratta di un'arma costruita in Cecoslovacchia su modello russo, calibro 7,62. Gli altri proiettili che hanno colpito il commissario sono stati invece sparati con una pistola calibro 9.

Ieri le Brigate rosse si sono fatte nuovamente sentire a Genova con una telefonata al quotidiano genovese del pomeriggio «Corriere Mercantile». Alle 12.55 una voce maschile, senza inflessioni dialettali, ha detto: «Nel cestino della spazzatura della scalinata di Borgo Incrociati c'è il comunicato riguardante il caso Esposito».

Un redattore del giornale è accorso sul posto ed effettivamente, nel cestino indicato c'era un involto: un foglio di giornale, una pagina de «L'Unità» del 15 giugno, cui era stata strappata la data, c'erano tre copie di uno stesso comunicato. Tre fogli in tutto.

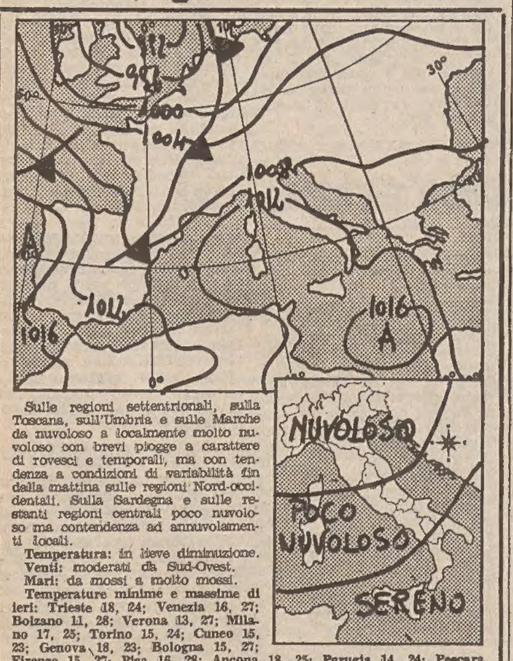
«Mercoledì 21 giugno — dice tra l'altro il volantino — un nucleo armato delle Brigate rosse ha giustiziato Antonio Esposito, uomo di punta dell'apparato militare dello Stato imperialista delle multinazionali. Esposito proveniva da quel vero e proprio covo controrivoluzionario che è la Questura torinese, insieme a Criscuolo Giorgio e Fiorello Filippo (fascisti come lui), aveva «fatto pratica» sulla pelle della classe operaia Fiat che ancora si ricorda di lui. Nel momento in cui il dispiegarsi della guerra di classe ha posto alla borghesia l'esigenza di dotarsi di strutture antiguerriglia adeguate, questo terzetto fascista è stato destinato (in virtù delle «benemerenze» acquisite agli occhi dei vari Agnelli) alla costituzione del primo Nucleo antiterrorismo (Nat), che non a caso è nato a Torino. Grazie all'esperienza acquisita in questo nuovo organismo, e grazie allo zelo «antiguerrigliero» che lo distingueva, è stato inviato a fondare il Nat in Liguria».

B. C.

## Così si votò nel '73 in tutta la regione

| PARTITI | VOTI | % | SEGGI |
|---|---|---|---|
| DC | 315.198 | 39,7 | 26 |
| PCI | 166.018 | 20,9 | 13 |
| PSI | 97.259 | 12,2 | 8 |
| PSDI | 64.959 | 8,2 | 4 |
| PRI | 21.306 | 2,7 | 1 |
| PLI | 28.883 | 3,6 | 2 |
| MSI | 59.585 | 7,5 | 4 |
| US | 10.185 | 1,3 | 1 |
| MF | 23.648 | 3,0 | 2 |
| MIT | 4.864 | 0,6 | — |
| PC-ML | 2.068 | 0,3 | — |
| TOTALI | 793.793 | 100,0 | 61 |

# Il tempo che farà




Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con brevi piogge a carattere di rovesci e temporali, ma con tendenza a condizioni di variabilità fin dalla mattina sulle regioni Nord-occidentali. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso ma contendenza ad annuvolamenti locali.

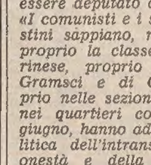
**Temperatura:** in lieve diminuzione.
**Venti:** moderati da Sud-Ovest.
**Mari:** da mossi a molto mossi.

**Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Venezia 16, 27; Bolzano 11, 28; Verona 13, 27; Milano 17, 25; Torino 15, 24; Cuneo 15, 23; Genova 18, 23; Bologna 15, 27; Firenze 15, 27; Pisa 16, 28; Ancona 18, 25; Perugia 14, 24; Pescara 14, 28; L'Aquila 11, 26; Roma Urbe 12, 27; Roma Fiumicino 13, 25; Campobasso 13, 22; Bari 18, 25; Napoli 17, 24; Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 21, 28; Messina 20, 28; Palermo 18, 24; Catania 13, 28; Alghero 18, 24; Cagliari 14, 28.**

**Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 17; Atene 22, 32; Belgrado 15, 24; Berlino 17, 21; Bruxelles 10, 20; Buenos Aires 8, 16; Chicago 13, 25; Copenaghen 15, 21; Francoforte 14, 19; Ginevra 15, 19; Lisbona 13, 22; Londra 11, 16; Los Angeles 17, 31; Madrid 9, 26; Montreal 16, 22; Mosca 11, 18; New York 20, 28; Parigi 13, 16; San Francisco 15, 17; Stoccolma 11, 24; Sydney 7, 15; Vancouver 13, 19; Vienna 14, 24.**

# La nota

## di Maurizio Costanzo



*Il giudice della Corte costituzionale Orio Giacchi si è dimesso dopo che l'avvocato Dall'Ora lo aveva ricusato e dopo che la Corte aveva respinto la ricusazione. Si è dimesso — ha detto — per difendersi dalle accuse di cui è stato fatto oggetto. L'avvocato Dall'Ora aveva affermato, senza mezzi termini, che Giacchi non poteva giudicare i fratelli Lefebvre in quanto era stato, in passato, socio dei medesimi in affari. Giacchi disse che non era vero, l'avvocato elencò pubblicamente nomi di società, cariche e via dicendo e alla fine Giacchi se n'è andato.*

*Per difendersi dalle accuse dei giornali, ha dichiarato. Meno di una settimana fa il Presidente della Repubblica si è dimesso dopo una campagna di stampa, incalzante e documentata. E allora, volete vedere che dopo un lungo sonno, la stampa torna a contare. Questi sarebbero i primi, vistosi, sintomi. Sino a qualche anno fa (non tanti, diciamo dieci) una decisione come quella di Leone e, pur se assai meno importante, come quella di Giacchi era impensabile. Accadeva piuttosto che il giornalista autore di articoli di denuncia venisse perseguitato e comunque invitato a comportarsi meglio la prossima volta. Spesso si arrivava perciò all'autocensura. Come dire: conosco una cosa, ma non la dico altrimenti mi caccio nei guai.*

*Adesso, finalmente, le cose si dicono e si dicono anche quelle spiacevoli senza paura di ritorsione. E' il segno della libertà (checché dicano coloro i quali si ostinano a reclamizzare quello attuale come un regime) e della democrazia. Se non ci fosse stata libertà e democrazia, quel che è stato scritto sul Presidente della Repubblica era assolutamente impensabile. I documenti sarebbero rimasti chiusi in cassetto. Vorrei tanto guardare i cassetti di questi anni: devono essere stracolmi di pratiche che non han visto mai la luce e che avrebbero impedito, se portate a conoscenza, gli attuali malesseri e disagi. L'importante è cominciare. E' bene che l'opinione pubblica sappia di contare e di poter contare anche attraverso i giornali.*

APPARE PESANTE LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL GRUPPO

# *Vicino a 150 miliardi il deficit della Gepi*

ROMA — La Gepi, la società di gestioni e partecipazioni industriali, ha accumulato nel 1977 una perdita di 147,5 miliardi di lire. Tale risultato è esposto nel bilancio approvato dall'assemblea dei soci, che è stato illustrato a Roma alla stampa durante una conferenza alla quale hanno partecipato il presidente della Gepi, Gambini, il direttore generale, Murri, e altri funzionari della società. La perdita è il frutto delle attività delle 128 società che attualmente gestisce la finanziaria.

La Gepi è una finanziaria a carattere pubblico che ha il compito di rilevare le aziende in profonda crisi, ristrutturarle e poi «rivenderle» ai privati. Appare quindi difficile, in termini generali, che un tale compito posa dar luogo a risultati positivi.

Riguardo allo stato generale di crisi industriale, basti pensare che la Gepi riceve mediamente ogni giorno due domande di intervento — che nella stragrande maggioranza dei casi non possono venire accolte per mancanza di fondi e perché le aziende appaiono subito irrisanabili. Ma anche le aziende che vengono rilevate non appaiono dei «gioielli».

Accanto a questo, la Gepi deve risolvere due problemi fondamentali: quello finanziario e quello di riimmissione nel mercato privato delle aziende ristrutturate. Il problema finanziario appare drammatico: basti considerare che del totale della perdita, 63 miliardi riguardano gli interessi passivi che la Gepi deve corrispondere alle banche. Lo stato patrimoniale della finanziaria evidenzia poi un indebitamento netto verso il sistema bancario per 81 miliardi, con un aumento di 44 miliardi rispetto al '76. L'esposizione verso il sistema bancario di tutte le consociate ammontava a fine '77 a 142 miliardi; alla stessa data la Gepi era esposta per garanzie bancarie di primo rischio verso società consociate per 92 miliardi.

Parte di questa «Caporetto» finanziaria è stata causata dal tardivo stanziamento dei fondi necessari da parte dello Stato; ma il problema potrebbe diventare ben più pesante in un prossimo futuro: si è stimato, infatti, che l'occorrenza finanziaria della Gepi fino al 1981 dovrebbe ammontare a 1392 miliardi di lire. Di questi, attualmente, ne sono stanziati 132. I soldi serviranno alla Gepi per garantire il lavoro a quei circa 45 mila lavoratori che più o meno ha gestito negli ultimi anni e, secondo i programmi, per intervenire a salvaguardia del posto di lavoro di altri 10.500 lavoratori del Meridione.

Accanto al problema finanziario vi è quello di mercato: la Gepi non riesce più a rivendere ai privati le aziende risanate, soprattutto quando queste occupano un certo numero di lavoratori.

La AETOS WATCH S.A. - Division LANCO, produttrice degli orologi LANCO, la S.S.I.H. Management Services S.A., titolare del marchio LANCO e la Società DE MARCHI S.p.A., unica concessionaria esclusivista per la distribuzione in Italia dei predetti orologi, visto l'annuncio pubblicitario della ditta SAME di Milano (settimanale «L'AUTOMOBILE») con cui si presentano c.d. «6 esclusivi orologi automatici» della serie LANCO, posti dalla stessa ditta SAME in vendita per corrispondenza

**comunicano**

A) che la **sola** Società DE MARCHI S.p.A. è concessionaria autorizzata per la distribuzione degli orologi LANCO in Italia;

B) che la AETOS WATCH S.A. e la S.S.I.H. Management Services S.A. **non** hanno fornito alla ditta SAME alcun orologio LANCO;

C) che del pari **nessun** orologio LANCO è stato venduto alla ditta SAME dalla Società DE MARCHI S.p.A.;

D) che è ai suddetti **ignota la provenienza** commerciale dei predetti orologi LANCO posti in vendita dalla ditta SAME.

**AETOS WATCH S.A.**
**Division LANCO**
**GENEVE - SUISSE**

# Trieste e l'Europa

*di ENZO BETTIZA*

CARO direttore, poiché qualche amico liberale si è lamentato con me per l'intervista data a «Il Piccolo», e gentilmente pubblicata domenica, vorrei chiarire meglio qui la mia posizione politica generale e anche locale. Per un certo taglio dell'intervista è potuto sembrare ad alcuni che io, quasi voltando le spalle al Pli, invitassi l'elettore triestino a dare il suo voto ai socialisti. Le cose, come sto per dirti, sono in realtà più complesse.

Io non ho mai nascosto la mia simpatia per la linea autonomistica di Bettino Craxi, per i suoi sforzi di dare al socialismo italiano una cornice europea e democratica, e non una ma più volte ho voluto sottolineare nei miei scritti il ruolo che un partito socialista, rinnovato alla radice, potrebbe svolgere per il riscatto del Paese dai pericoli che da qualche tempo incombono su di esso. E' una valutazione, direi storica prima che politica, che per realizzarsi appieno presuppone però, a mio avviso, la crescita simultanea al centro di un'area liberale moderna e dinamica.

Mi spiego più a fondo. Se riusciremo a far lievitare in un'opposizione leale e costituzionale il partito liberale, prefigurandolo fin d'ora come un germe di stimolo e di coagulo per una più ampia aggregazione di centro democratico, daremo al tempo stesso ai socialisti craxiani, oggi stretti fra i due colossi della maggioranza, un interlocutore nuovo e insieme un provocatore valido. Se questo progetto, come io spero, riuscirà presto a prendere corpo, allora sì che il vecchio quanto rigido schema politico italiano potrà alfine rinnovarsi con l'incipiente creazione di un nuovo «polo dialettico»: i cui cardini dovranno essere un partito socialista indipendente e robusto a sinistra, e una concentrazione neoliberale al centro. Ciò ridarebbe aria, vitalità, modernità all'asfittico «quadro politico» italiano.

E' implicito che un simile progetto democratico a medio termine necessita, anche adesso, a Trieste, un voto liberale. Al voto socialista penseranno i politici e gli scrittori socialisti, e, per le cose che ho detto, mi auguro che essi riescano nella loro rincorsa al recupero a sinistra. Quanto a me, proprio perché ritengo che lo stallo del sistema politico italiano vada sbloccato al più presto, mi auguro che almeno una fetta ragionante dell'elettorato cittadino vorrà comprendere l'importanza rinnovatrice che una seria ripresa liberale può avere negli equilibri politici municipali, regionali e nazionali. Lasciamelo dire fuor di retorica: quella che il Pli conduce, da Trieste in giù, è una grande battaglia per la libertà nella modernità.

Ragione, libertà, modernità. So bene di usare una terminologia in parvenza un po' astratta e illuministica, che in senso lato non è di moda e che, in senso più stretto, può sembrare quanto mai distante da un certo clima esacerbato, e motivo, passionale che da qualche anno domina e soffoca la scena triestina. E' come se in questa calda estate del 1978 venisse di colpo al pettine un nodo lontano, da sempre intriso di apprensioni nervose, nodo che uno studioso saggio come Diego de Castro rintraccia già in una relazione ufficiale del 1865.

Era l'epoca del massimo fulgore emporiale di Trieste, eppure l'estensione del rapporto metteva il dito su uno squilibrio inquietante: i noli da Praga a Trieste erano tripli di quelli dalla stessa Praga ad Amburgo. Vediamo che Trieste, anche quando era «il porto» di un impero, doveva già affrontare preoccupanti difficoltà. Allorché all'impero mitteleuropeo si sostituì un regno mediterraneo, ricco di antiche e attrezzate città portuali, incominciò il principio dell'inevitabile decadenza emporiale che ora, a trent'anni dalla seconda guerra, è giunta a una degradazione mortificante pure sul piano psicologico.

Il complesso del tradimento è parte importante, se non essenziale, della precaria storia di Trieste. Di esso va tenuto conto perché in esso si riflette una certa verità: quella di una città unica in Europa, nata per trafficare, nei commerci e nella cultura, con popoli di lingua diversa dalla propria. Questo complesso poteva avere cause differenti che mutavano con il mutare delle circostanze. Una volta poteva essere Vienna, coi suoi polivalenti comportamenti politici; un'altra poteva essere Praga, con i suoi noli discriminatori; un'altra ancora Fiume o Capodistria, con i loro noli concorrenziali.

Ma era soprattutto a Roma che i triestini dovevano trovare la miccia incandescente per l'esplosione del loro atavico e spesso motivato complesso di tradimento o addirittura, se vogliamo, di persecuzione. La riunificazione linguistica, cioè con un retroterra latino e meridionale che parlava la stessa lingua maggioritaria dei triestini, doveva marcare il colmo della delusione. Perché essi, gli irredentisti, i pronipoti di Oberdan, i nipoti di Slataper, i figli di Benco, avevano accumulato purtroppo, in decenni amari, l'impressione che la truffa consumata ai loro danni in italiano era mille volte più sleale di quelle ordite a suo tempo in tedesco, in boemo e ungherese.

Ecco perché una parte della Trieste popolare e borghese vive oggi con cieca sofferenza polemica un suo dolente senso di abbandono, di solitudine, di estraneità nei confronti dell'Italia. Non nascondiamoci il vero: la rivolta romantica espressa nelle varie «liste civiche» contro i partiti italiani è, in realtà una ribellione contro l'unità idiomatica e territoriale con l'Italia traditrice: quindi, contro l'Italia in quanto tale.

Ho cercato fin qui di comprendere, senza giustificarle in sede politica, le matrici profonde del separatismo municipalistico che si esprime nelle «liste» e che le «liste» hanno però avuto il grave torto di spingere al limite dell'irrazionale. Trieste è un universo complesso. L'emotività, il nervosismo, l'ansia per il futuro, la nostalgia per il passato, sono elementi psichici radicati nella sua inquietante personalità culturale.

Ma Trieste è stata anche, ed è tuttora, un universo mentale d'avanguardia, di ragione, di pragmatismo laico. Chi valuta bene e dall'interno le cose triestine sa che un «no» globale all'unità con l'Italia significa, fra l'altro, un rigetto nevrotico di tutto ciò che il vincolo italiano rappresenta: anche dell'Europa, di cui l'Italia è parte istituzionale, e della stessa vocazione europea di cui Trieste dovrebbe essere uno dei più qualificati propulsori italiani. Qui non è solo in gioco la punizione dei «partiti di Roma», che certo meriterebbero sanzioni anche severissime: è in gioco, soprattutto, l'appartenenza di Trieste all'Europa e quindi a se stessa.

Di Osimo si può dire molto di ciò che si è detto, e che in parte è vero. E' stata una necessità storica nei rapporti di buon vicinato fra l'Italia e la Jugoslavia, ma è stato anche un sopruso nel metodo che ha fatto cadere da un giorno all'altro quel trattato sul capo ignaro dei triestini. Ecologicamente, sulla zona franca industriale mista, prevista dal protocollo economico aggiunto al trattato, si possono sollevare molte e serie obiezioni. Armando Zimolo, capolista liberale per il comune, ha già espresso a nome del suo partito critiche e preoccupazioni che io condivido. Egli ha sottolineato il modo increscioso con cui il governo italiano ha stipulato il trattato senza consultazione preventiva con gli esperti giuliani; e ha sollecitato, per la zona mista la dislocazione dal Carso alle valli delle Noghere e del Risano, rilevando tutti i vantaggi che verrebbero d'altronde a Trieste da una zona industriale italo-jugoslava costruita sul mare.

Essa costituirebbe un naturale prolungamento oltre confine degli attuali settori industriali della città e salderebbe, economicamente e urbanisticamente, Trieste e Capodistria, agevolando un accordo di cooperazione e di specializzazione fra i due porti limitrofi. E' da anni che vado scrivendo che la rinascita di Trieste non può essere più legata al mito emporiale, tenuto artificiosamente in lizza dalle «liste civiche» con il miraggio di una irrealizzabile zona franca integrale; ma che deve essere affidata a uno sviluppo industriale moderno, di cui il porto, in collaborazione con i porti jugoslavi, sarà un segmento e non il tutto.

E' attraverso il legame con l'Italia, e la collaborazione con la Jugoslavia, che il respiro sovrannazionale, europeo, tradizionale di Trieste, potrà essere conservato. La comunità europea, da me stesso più volte sollecitata, si dimostra più che mai disponibile ad aprire le sue borse cospicue al decollo economico di una Trieste cerniera fra la Cee e la Jugoslavia e la Grecia. Il separatismo, da qualunque sito provenga, non è commestibile a Bruxelles. Sono le aperture che gli europeisti cercano: è l'apertura, non la chiusura a tutto e a tutti, che vorrebbero trovare, dopo queste elezioni locali, anche a Trieste e nella regione Friuli-Venezia Giulia.

La scelta non è fra Trieste e l'Italia. La scelta ultima è fra Trieste e il mondo.

**Enzo Bettiza**

## A «Domenica tre» dibattito sull'eurocomunismo

ROMA — Dell'eurocomunismo e dei suoi possibili sviluppi si discuterà domenica 25 alle 9.30 in un incontro del settimanale del Gr3, «Domenica tre», al quale parteciperanno studiosi e giornalisti italiani e francesi: Lucio Lombardo Radice, Paolo Spriano, Roger Garaudy, Jean Elleinstein. Gianni Corbi e Bruno Crimi; conduce in studio Lucio Cataldi.

Sul piano teorico: come si concilia il socialismo con la democrazia, il pluralismo con le esigenze di classe? Sul piano internazionale: come si concilia la sovranità degli stati socialisti con l'egemonia dello Stato guida, la distensione con i rapporti di forza nel quadro europeo (da una parte l'impegno con la Nato, dall'altra il patto di Varsavia)? Infine, i partecipanti alla trasmissione cercheranno di illustrare, sulla base delle posizioni del Pci e del Pcf, le prospettive dell'eurocominismo.

PREMIO SELEZIONE BANCARELLA 1978

al più clamoroso best seller degli ultimi anni

ALEX HALEY

RADICI

Il romanzo che in tutto il mondo ha infranto le barriere del successo per entrare nella leggenda.

230° migliaio

«La Scala» Lire 7000

RIZZOLI EDITORE

TRENT'ANNI DI STORIA DELLA REPUBBLICA ATTRAVERSO LE ELEZIONI DI SEI CAPI DI STATO

# Per Segni presidente occorrono nove scrutini mentre nasce il fenomeno dei franchi tiratori

## Così la Dc porta al Quirinale un uomo con i voti del centro destra proprio mentre si insedia un governo di centro sinistra - Ipotesi di un colpo di stato nei giorni della crisi - Una vicenda ancora non chiarita

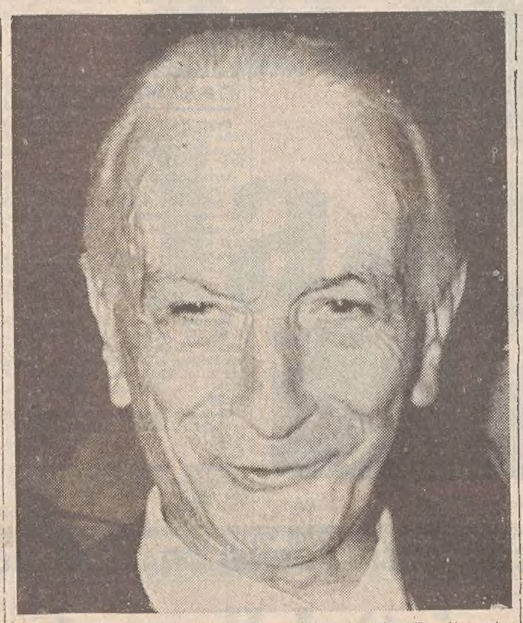
3.

*L'elezione del Presidente della Repubblica si è fatta sempre più difficile nel corso degli anni. E lo spettacolo che i «grandi elettori» hanno dato all'opinione pubblica ha suscitato negativi commenti e considerazioni amare. Le ultime tre elezioni del massimo magistrato della Repubblica sono state certamente le più contestate dell'intera storia italiana post-fascista. Ed hanno contribuito a marcare sempre di più il contrasto tra paese reale e paese legale. La gente comune, l'uomo della strada, infatti, ha assistito alle lunghe maratone elettorali dell'«assemblea dei grandi elettori» con malcelato fastidio. Ma i «grandi elettori», e dietro di essi i partiti, non hanno mostrato, almeno sinora, particolare sensibilità nel recepire l'aspirazione della gente a non dover assistere alle defaticanti manovre, ai «giochi di palazzo», alle lotte intestine che prolungavano oltremodo la «fumata bianca». Occorsero, dunque, nove scrutini per portare Antonio Segni al Quirinale. Il corpo elettorale, riunito nell'aula di Montecitorio, era costituito da 854 membri. La maggioranza dei due terzi era di 570 voti. L'assemblea fu convocata per il 2 maggio 1962. Si era appena concluso il settennato di Giovanni Gronchi.*

*La candidatura di Antonio Segni era stata presentata ufficialmente dalla Democrazia cristiana. Segretario del partito è Aldo Moro, il quale, dopo l'insediamento del primo governo di centro sinistra presieduto da Fanfani, sottolinea che spetta al partito di maggioranza relativa il compito di designare il proprio candidato al Quirinale. Viene subito esclusa ogni possibilità di accordo con gli alleati del centro sinistra. Moro assume questa decisione il 27 aprile, ma affida la designazione ufficiale ai gruppi parlamentari democristiani che si riuniscono il giorno 30. Si decide immediatamente di votare per il candidato e si precisa che sarebbe stato presentato colui che avesse ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Viene posta una sola condizione: che al pronunciamento partecipino almeno i due terzi degli iscritti ai gruppi e dei rappresentanti delle regioni. Lo spoglio delle schede avviene in un clima di assoluta segretezza, e le schede vengono bruciate, dopo che Benigno Zaccagnini annuncia ai giornalisti che Segni ha ottenuto il numero dei voti necessario per salire al ruolo di candidato ufficiale.*

*Ma fin dal primo scrutinio si nota che c'è una forte dissidenza in seno alle file dei «grandi elettori» della Dc. Segni ottiene 333 voti, oltre cinquanta in meno rispetto al plenum dei deputati e dei senatori democristiani. Si manifesta il fenomeno dei franchi tiratori. Venti voti vanno al presidente uscente, Giovanni Gronchi, e dodici ad Attilio Piccioni; gli altri suffragi si disperdono in numerosi rivoli. Alla seconda votazione Segni raggiunge la quota di 340 suffragi; 41 ne ottiene Piccioni; 32 Gronchi. Ci sono 65 schede bianche. Si è ancora assai lontani dal quorum stabilito dalla Costituzione (i due terzi dei componenti l'assemblea) che è di 570 voti. Al terzo scrutinio Saragat ottiene un successo personale: 299 voti. Sul nome del leader socialdemocratico confluiscono le preferenze dei comunisti. Segni resta fermo alla quota di 341 suffragi. Piccioni sale a 51; Gronchi a 44; le schede bianche a 46. Dal quarto scrutinio, però, non è più necessario per essere eletti il quorum di 570 voti. Ne bastano 428. Ma il candidato ufficiale della Democrazia cristiana ottiene soltanto 396 voti.*

*La situazione di «stallo» permane dal quinto all'ottavo scrutinio. Dopo la settima votazione Saragat scrive una lettera a Moro dichiarandosi disposto a rinunciare alla propria candidatura alla condizione che Segni faccia altrettanto. Moro oppone un netto rifiuto alla proposta del leader socialdemocratico. La fermezza di Moro è coronata dal successo parziale dell'ottava votazione che prelude già alla vittoria finale: Segni registra infatti 424 suffragi (il quorum richiesto è di 428, cioè la maggioranza assoluta dei componenti l'assemblea) mentre Saragat resta fermo a 337; al nono scrutinio i democristiani dissidenti (sono i componenti delle correnti di sinistra ed i fedelissimi di Gronchi) gettano la spugna. Segni risulta eletto con 449 preferenze. Sono determinanti i voti dei missini e dei monarchici. Nota il politologo Giorgio Galli nel suo volume sulla storia della Dc: «La Dc dunque porta al Quirinale un Presidente con i voti del centro-destra, proprio mentre si insedia un governo di centro sinistra. Segni ha i voti del Msi, Fanfani ha i voti del Psi. E' la dimostrazione lampante della centralità della Democrazia cristiana.*



Antonio Segni: per malattia non portò a termine il settennato

*L'operazione Quirinale è riuscita. Per la seconda volta consecutiva il partito di maggioranza relativa ha un proprio esponente al Quirinale, dopo Giovanni Gronchi.*

*Il nome di Antonio Segni resta legato alla vicenda politica del bimestre giugno-luglio 1964 oggetto della approfondita indagine compiuta dalla commissione parlamentare sul Sifar, i cui atti ufficiali sono stati resi pubblici. Si tratta di un capitolo della più recente storia italiana sul quale però le valutazioni e i giudizi non sono concordi.*

*Ma ricostruiamo per sommi capi quella vicenda. Il 26 giugno 1964 il governo di centro sinistra presieduto da Aldo Moro si dimette dopo che la Camera ha respinto a scrutinio segreto il capitolo 88 del bilancio dello Stato che prevede un finanziamento pubblico per le scuole private. Il 3 luglio Segni conferisce a Moro l'incarico di costituire il nuovo governo. Ma appare subito evidente che il Presidente della Repubblica intende seguire da vicino le fasi della crisi. Moro formula infatti una dichiarazione che gli annali delle crisi governative precedenti non avevano ancora registrato: «Riferirò delle fasi salienti al Capo dello Stato».*

*Si sviluppa frattanto un'azione massiccia da parte dei massimi dirigenti democristiani per convincere i socialisti a rinunciare ad alcuni punti essenziali del programma che era stato concordato nel novembre 1963, quando era stato costituito il precedente governo. I socialisti respingono la proposta democristiana e le trattative tra i due partiti si interrompono.*

*Nella stessa giornata del 14 luglio Segni riceve al Quirinale Merzagora che è indicato come l'eventuale presidente di un governo che emargini i socialisti dalla maggioranza. Il giorno dopo Segni riceve al Quirinale il comandante dell'arma dei carabinieri generale De Lorenzo. «L'annuncio dell'udienza data dal Presidente della Repubblica al generale De Lorenzo fece una impressione gravissima: correvano voci di provvedimenti straordinari presi in quell'occasione. Quando fui richiamato per le consultazioni trovai il Presidente in uno stato di turbamento profondo, era evidente che vi erano per lui cose che dovevano essere evitate ad ogni costo». Questa è la testimonianza resa davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta dal senatore Ferruccio Parri. Di estremo interesse perché pone l'accento sull'apprensione che in quelle ore domina il Presidente della Repubblica.*

*Ma ecco la deposizione di Moro davanti alla stessa commissione, che chiarisce limpidamente i motivi degli incontri di Segni ed anche di quelli immediatamente successivi, che lo stesso presidente del consiglio ebbe con l'allora capo della polizia Angelo Vicari e con i massimi esponenti democristiani in casa di Tommaso Morlino: «In quel momento, per quel che io ricordo — (la deposizione di Moro risale al novembre 1969) — eravamo ad una svolta della crisi, una svolta molto difficile, anzi mi pare che si fosse sul momento di una rottura tra la Dc e le altre forze che avrebbero dovuto comporre il governo. Sicché si andava profilando l'eventualità che, non essendovi possibilità di ricostruire il governo di centro sinistra e non essendovi altre alternative di formula politica, dovesse immaginarsi il ricorso alla consultazione elettorale».*

*I militari ed il capo della polizia, dunque, erano stati consultati per garantire l'ordine pubblico in una tale eventualità.*

*Le trattative tra Dc e Psi riprendono due giorni dopo la visita di De Lorenzo al Quirinale e si concludono con la formazione del secondo governo Moro che non è molto dissimile dal precedente. La sola variazione è rappresentata dalla sostituzione del socialista (ex comunista) Antonio Giolitti con Pieraccini al ministero del bilancio e della programmazione. Il programma del nuovo governo registra il «cedimento» dei socialisti. I capitoli riguardanti le riforme di struttura — che costituivano la parte essenziale del documento programmatico del primo governo Moro (formato nel novembre 1963) appaiono assai sfumati.*

*Ma che cosa era accaduto nei giorni della crisi? C'era stato davvero un tentativo di colpo di Stato? Le risposte al primo interrogativo, ancora a distanza di quattordici anni dagli avvenimenti, non sono per nulla esaurienti. Al secondo interrogativo, invece, quasi tutti gli studiosi di diversa formazione politico-ideologica rispondono nettamente con un «no». La vicenda, comunque, è ben lungi dall'essere chiarita in tutti i suoi risvolti. Ruggero Orfei, invece, studioso di parte cattolica, sostiene che «si trattò della minaccia di un vero e proprio colpo di stato. Il generale De Lorenzo aveva influito sul Presidente della Repubblica convincendolo che si era sull'orlo di una situazione di emergenza. Il colpo di stato vero e proprio non ci fu — nota ancora Orfei — ma era stato predisposto tutto per compierlo e si era usata quella preparazione per piegare non solo i socialisti, ma anche per ottenere grazia dai comunisti che, al momento, salutarono De Lorenzo come salvatore della patria, tanto che lo difesero sul loro quotidiano dalle critiche del generale Gaspari che conosceva bene le mene del suo collega. Moro, successivamente — aggiunge Orfei — non voleva che si approfondisse la questione. Ricordo personalmente che mi riferì la sua opinione quando dirigevo "Settegiorni" nel 1968, sull'opportunità di non insistere per una inchiesta parlamentare perché erano tutti compromessi, e "sarebbe saltato il sistema". Tanto più, faceva sapere Moro, che due casse di documenti del Sifar erano scomparse e forse erano le più compromettenti».*

*«Un uomo esile, più che magro, un volto esangue, i capelli bianchi e soffici come la seta, una sciarpa bianca al collo quasi tutto l'anno, e due mani lunghe, affusolate, sempre sollecite a salutare la folla. In più, due occhi melanconici, un sorriso benigno. E' così che Antonio Segni si presenta alla memoria di tutti: «E' il ritratto tracciato da Nicola Adelfi subito dopo il grave malore che colpisce il Presidente della Repubblica alle 17.30 del 7 agosto 1964, mentre nel suo studio al Quirinale ha di fronte a sé il presidente del Consiglio Aldo Moro ed il ministro degli Esteri Giuseppe Saragat. Per la prima volta nella storia repubblicana il Capo dello Stato non può esercitare l'altissimo mandato conferitogli dal Parlamento perché «impedito». Si tratta di collasso cardiocircolatorio.*

*Si diffonde negli ambienti parlamentari la voce che Segni è stato colpito dall'ictus cerebrale durante una fase particolarmente drammatica del colloquio. Ma la voce non sarà mai confermata, né smentita.*

*La vicenda umana di Segni desta emozione. In una cronaca di quei tempi si legge: «La camera del Presidente è illuminata da una fioca lampada. Dalla strada, guardando in su al secondo piano della palazzina del Fuga, si vede la luce che filtra dalle persiane chiuse. Qualcuno si ferma e guarda. E formula un augurio».*

*Il governo si riunisce poche ore dopo l'evento e constata che ci si trova nella condizione dell'articolo 86 della Costituzione: spetta cioè al presidente del Senato esercitare le funzioni di Capo dello Stato. Cesare Merzagora è il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama. Si trova con la famiglia in crociera nel Mediterraneo occidentale a bordo del suo panfilo. Un cablogramma parte da Palazzo Chigi alla volta dell'imbarcazione di Merzagora. Il presidente del Senato torna immediatamente a Roma ed assume le funzioni di Presidente supplente. Si rivela subito pienamente all'altezza della situazione. La sua «supplenza» è molto equilibrata e silenziosa. I suoi precedenti rapporti con il presidente del Consiglio Moro non sono stati mai idilliaci, né Merzagora ha mai manifestato grande simpatia per la formula del centro sinistra. Tuttavia riesce a stabilire con Moro e con gli altri ministri una perfetta intesa. La «supplenza» Merzagora alla presidenza della Repubblica dura esattamente quattro mesi e ventuno giorni: sino al 28 dicembre 1964, giorno in cui, al termine di una serie lunghissima di votazioni travagliate, il Parlamento elegge Giuseppe Saragat alla suprema magistratura dello Stato repubblicano.*

**Placido Cesareo**

(Continua)

CONSIDERAZIONI ASTRONOMICHE E BIOLOGICHE IN TEMPI DI DISCHI VOLANTI

# C'è qualcuno lassù nello spazio?

## Il gioco delle statistiche e del calcolo delle probabilità nel valutare la possibile esistenza di civiltà nella galassia - Tempi e misure fuori della nostra portata

*In questi tempi di Ufo e di «incontri ravvicinati» si fa nuovamente un gran parlare della possibilità che esistano altri esseri viventi nell'universo con i quali l'uomo potrebbe entrare in contatto. Molto spesso se ne tratta in termini troppo semplicistici e ottimistici. Il nostro collaboratore prof. Bruno Cester, dell'Osservatorio astronomico di Trieste, espone una serie di considerazioni che vanno dagli aspetti astrofisici del problema a quelli legati all'origine e all'evoluzione delle forme di vita.*

Con un ritorno quasi epidemico, appaiono puntualmente sui periodici degli articoli che trattano il problema dell'esistenza di altri esseri intelligenti ospitati su mondi lontani, con citazioni di cifre che non possono che far rimanere allibiti i non addetti ai lavori. Vogliamo perciò affrontare insieme questa intricata ma affascinante questione e cercare di capire come si traggano certe conclusioni, la cui consistenza, come vedremo, è basata su pochi dati sicuri e molti fattori incerti.

Iniziamo dai dati astronomici: il primo è quello di stimare quante stelle popolano la nostra galassia. Si parte dalla massa della galassia, che va da cento a duecento miliardi di volte la massa del nostro Sole. Ma le stelle non sono tutte uguali ad esso: le osservazioni mostrano che tra quelle che sono nello stesso stadio evolutivo del Sole ci sono più stelle di massa minore di esso che non quelle di massa maggiore. Possiamo stimare quindi che il numero totale di stelle sia perlomeno il doppio: già qui l'incertezza è di almeno un fattore tre.

Come secondo passo, vediamo quante stelle possono avere attorno a sé dei sistemi planetari. Dalle stelle vicine a noi, si è accertato che circa la metà sono unite in sistemi doppi e multipli: è facile capire che un pianeta non potrebbe orbitare tranquillamente attorno ad un doppio sole. Dobbiamo quindi levare tutte queste stelle dal nostro conteggio e ritorniamo al numero di partenza: ciò, ammesso che quello che osserviamo intorno al Sole valga per tutte le altre parti della galassia.

Poi, non tutti i sistemi planetari avranno necessariamente un pianeta adatto allo sviluppo della vita. Sappiamo che le più antiche vestigia di una forma di vita sulla terra risalgono a circa tre miliardi d'anni fa, ma è ben vero che sono occorsi quattro miliardi e mezzo d'anni (è questa l'età del Sole, e della Terra) per giungere alla civiltà attuale. Questo non può mai avvenire su pianeti orbitanti attorno a stelle di massa molto superiore a quella del Sole, perché la vita di queste stelle è molto più breve. Neppure nel caso di stella molto meno massicce si può ottenere lo stesso risultato, dato che non irradiano sufficiente energia per alimentare la vita.

Il pianeta potrebbe venir posto proporzionatamente più vicino al suo Sole, ma un semplice calcolo fatto per una stella di raggio e temperatura metà di quelli solari mostra che il pianeta dovrebbe trovarsi ad una distanza otto volte minore della nostra, il che corrisponde a circa un terzo della distanza attuale di Mercurio dal Sole. In queste circostanze, può accadere che la rotazione del pianeta venga bloccata in modo che esso mostri sempre la medesima faccia al suo Sole, con conseguenze immaginabili per l'abitabilità.

Dobbiamo perciò accettare che solo stelle simili al Sole possono mantenere una vita come la nostra: esse sono, grosso modo, un decimo di tutte le stelle. Non è però detto che tutte queste stelle abbiano pianeti, cosicché dovremo ancora ridurre il loro numero; ma, se li hanno ammetteremo ancora che solo un pianeta sarà abitabile su dieci sistemi. Dal punto di vista astronomico, dunque, le stelle che possono avere pianeti abitabili sono centinaia di milioni, cosicché un tentativo da parte degli astronomi di mettersi in comunicazione con altri esseri è giustificato.

Ma veniamo ora ad altri fattori non astronomici. Alcuni biologi ritengono che, dato il pianeta ed il tempo sufficiente, l'insorgere della vita sia inevitabile; altri affermano che ciò non è affatto certo, e la probabilità che ciò avvenga sia di un dieci per cento. Ammesso ora che la vita si sia formata, occorrerà un tempo sufficiente ed una selezione naturale per giungere all'essere intelligente. Abbiamo visto che per la Terra ci son voluti quattro miliardi e mezzo d'anni. Questa evoluzione è però avvenuta regolarmente oppure qualche fattore ha, ad esempio, accelerato un tale sviluppo? Ma, di più, tra le tante specie intelligenti che si sono evolute, solo una ha avuto, per ora, una intelligenza sufficiente per giungere allo stadio attuale della tecnologia. Anche qui la probabilità può essere stimata in un dieci per cento.

Non è però detto che tutte società intelligenti arrivino ad una tecnologia che permetta le comunicazioni interstellari: noi siamo appena agli inizi ed inoltre la nostra natura ci porta alle curiosità di conoscere l'universo (in questo, siamo certamente gli unici sulla Terra). Non è certo che altri esseri intelligenti arrivino al medesimo stadio tecnologico e, anche se ci arrivano, che abbiano la medesima curiosità dell'uomo, o peggio (o meglio?), la medesima voglia di mettersi in contatto con altre civiltà. Anche in questo caso possiamo ammettere che solo un decimo delle civiltà abbiano la possibilità di comunicare, ma pure che solo un decimo abbia la volontà di farlo.

Ma il dato più incerto è senza dubbio la durata d'una civiltà: qui le opinioni sono diversissime. C'è chi ritiene che essa possa sopravvivere per un miliardo d'anni: questo corrisponde ad un decimo della vita del nostro Sole e quindi della vita sulla Terra. Purtroppo la nostra tecnologia e la civiltà stessa potrebbero durare molto meno, addirittura finire in poche migliaia d'anni. Non vogliamo essere così catastrofici ed ammettiamo che essa duri per almeno centomila anni; questo tempo è a sua volta un centomillesimo della vita del nostro Sole.

Prima di concludere, voglio mettere in evidenza il concetto antropomorfo che ha guidato le ultime stime. Ed ora, lascio i lettori a giocare a piacimento con queste cifre: si può benissimo arrivare alla conclusione che potremmo metterci in comunicazione con centomila civiltà sparse nella nostra galassia, come anche a quella che l'unica tecnologia oggi esistente nell'universo è la nostra.

**Bruno Cester**



Pietro Nenni
Vento del Nord

Negli editoriali del 1944-1945 le idee-forza del socialismo italiano.
Scritti che sono azioni, che diventano storia.

«Nuova NUE», L. 6000
Einaudi

# GIORNALE DI TRIESTE

*GIUDIZI E PREVISIONI DEL CAPOLISTA DELLA DC AL COMUNE*

## STOPPER: IL FUTURO DI TRIESTE DIPENDE DALLE SCELTE DEI TRIESTINI

Nereo Stopper, capolista della Dc al Consiglio comunale, ha già illustrato, anche da queste colonne, il programma del suo partito per la futura amministrazione municipale. Oggi alla conclusione della campagna elettorale gli abbiamo chiesto un giudizio e una previsione.

«Un giudizio: è stata una campagna elettorale molto breve e serarta, che comunque ha avuto diverse componenti. Non si è svolta certo in un clima sereno perché l'Italia sta attraversando momenti di grande tensione e preoccupazione.

«A Trieste qualcuno può avere la tentazione di considerare lontani questi episodi, e mi riferisco soprattutto al barbaro assassinio di Moro e all'ondata di terrorismo che continua. Ma è chiaro che Trieste vive la vita della nazione, e questi episodi incidono sulla valutazione di chi si accinge a votare. Sono stati ampiamente sviscerati nel corso della campagna elettorale tutti i temi e i programmi di carattere regionale e locale e su questi — lo sottolineo anche con soddisfazione — nessun altro partito è riuscito a proporre traguardi e mezzi, diversi o più completi da quelli della Democrazia cristiana. Le proposte alternative sono tutte di segno negativo; sono tutte rivolte verso nostalgie del passato, più o meno lontano; sono tutte tendenti a isolare la città.

«E' chiaro invece che queste elezioni non riguardano soltanto il nostro «municipio» ma interessano la regione, il ruolo che Trieste saprà svolgere come sua capitale; interessano l'Italia dove si è votato nel maggio scorso, con un'inversione di tendenza favorevole alla Democrazia cristiana ed ai cosidetti «partiti minori». Interessano l'Europa perché non è inconferente che la città posta al confine con l'Est abbia una guida di un tipo anziché di un altro. Abbia cioè una guida politica capace di garantire nel quadro occidentale i programmi della comunità europea, oppure abbia una guida comunista».

— Alla vigilia del voto quali possono essere le previsioni?

«L'unica previsione seria è questa: il futuro di Trieste dipende ancora una volta dai triestini, dipende cioè dalle scelte che dovranno e sapranno fare. La dispersione dei voti è sempre stata dannosa, e Trieste se ne è accorta. In nessun caso le liste di disturbo che intendono isolare la città, possono avere una funzione positiva.

«I programmi che in questi anni sono stati pensati, studiati e varati per la nostra città, sono in questo momento entrati nella fase finale. Le grandi e le piccole scelte hanno ottenuto tutte le approvazioni. I finanziamenti necessari sono disponibili. Mancare in questo momento all'appuntamento, per carenze operative o per l'impossibilità di guidare la città, sarebbe veramente sconfortante».

— L'esperienza che lei ha maturato come vicepresidente della Regione e come assessore regionale all'industria e al commercio, in quale modo le fa valutare oggi i problemi di Trieste?

«Si è trattato certamente di un'esperienza preziosa. Essa mi ha consentito di conoscere a fondo non solo la regione e i suoi problemi, ma anche i meccanismi economici e politici nazionali e internazionali. I programmi per Trieste si collegano direttamente con quelli regionali per quanto riguarda le grandi opere: dal potenziamento del porto di Trieste, all'autostrada Udine Tarvisio; dal traforo del Monte Croce Carnico al raddoppio della ferrovia Pontebbana. Per parlare delle opere interne al territorio triestino basta ricordare la «partenza» della cosidetta «grande viabilità» per collegare il porto alla rete autostradale internazionale.

«L'apparato produttivo triestino risente — come ho già avuto modo di rilevare — della crisi nazionale ed europea. Anche il Comune dovrà impegnarsi a fondo per portare avanti le realizzazioni, per difendere l'occupazione e per sostenere tutto l'apparato produttivo. Alcune tappe portano i nomi della Sirt (ex Vetrobel), Dreher, Bloch, Afa, Gaslini ecc. Lo sviluppo produttivo attraverso nuove iniziative industriali ad alta tecnologia dovrà essere accompagnato dalla più ferrea vigilanza sulla tutela e salvaguardia dell'ambiente, del Carso triestino e del mare Adriatico.

«Accanto a questi problemi che il Comune affronterà essendo per tradizione la punta più avanzata e più rappresentativa della comunità cittadina, e nello stesso tempo anche il fulcro dove tutti i problemi convergono, dovrà essere potenziato, con la stessa operatività, anche il funzionamento della «macchina comunale». Il Comune - azienda deve essere in grado di rispondere sempre più in termini moderni a quelle che sono le esigenze di una città come Trieste. Insomma dovremo lavorare forte, a Trieste, in regione, con un'occhio rivolto a Roma e uno a Bruxelles».

— Questi programmi sono molto vasti. La Dc potrà attuarli da sola?

«Non lo abbiamo mai fatto. Abbiamo sempre ricercato la collaborazione degli altri partiti, democratici e la ricercheremo anche questa volta, confrontandoci sulle cose da realizzare. Per tradurre in fatti i programmi che ci siamo proposti occorre una grande e concorde volontà che dipende dai triestini. Dipende dal voto di domenica e lunedì se al Comune saranno mandati uomini capaci, non solo per il proprio impegno, ma anche per il peso politico che rappresentano, di guidare la città in questa direzione».



Il capolista d.c. al Comune, Nereo Stopper (Italfoto)

### Regata di Windsurfing stamane a Barcola

Si svolgono a Trieste, per la prima volta nella storia di questo nuovo sport, le regate di Windsurfing, ossia delle «tavole velate plananti», disciplina che sta largamente prendendo piede nel mondo. 30 scafi di 5 nazioni sono in lizza per questa manifestazione.

Le prime gare avranno inizio stamane al largo della pineta di Barcola. Barca appoggio sarà il «Borino» dell'Istituto nautico di Trieste. Concorrono alla manifestazione l'Adriaco di Trieste e l'Azienda di soggiorno. La descrizione delle caratteristiche del Windsurfing è stata fatta ieri al Circolo della stampa dal dott. Delmonaco, presidente nazionale di classe.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** Natività di S. Giovanni Battista — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 23.37 e cala alle 9.39.

**Ieri:** temperatura massima gradi 24; minima 18; pressione atmosferica mb 1009,1 stazionaria; umidità 65 per cento; cielo sette decimi coperto; mare mosso con temperatura di 21,3 gradi.

**Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16):** via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Fel. luga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

**Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30):** via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

**Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi):** via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

**Servizio medico Inam:** festivo (ore 14-22) tel. 68441; prefestivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) telefono 732627.

NUOVO INCONTRO IN SEDE REGIONALE

## Moderato ottimismo per la soluzione Sirt

**Sono necessarie fiducia e comune buona volontà**

Un nuovo incontro per la Sirt (ex Vetrobel) si è svolto giovedì, promosso dal vicepresidente della Giunta regionale Stopper. Alla riunione sono intervenuti il consigliere delegato della Sirt, comm. Landini, assieme al vicepresidente dott. Cardarelli Safau, dott. Berzanti, i sindacalisti Degrassi e Rossetti, per e ai dirigente tecnico, Frasson, il presidente della coazionaria la Cisl, Burlo per la Cgil, Di Turo e Pettirosso per la Uil, nonché il presidente della Friulia, dott. Bianchi, con il direttore generale rag. Gallopin.

Nell'occasione, dopo un'attenta verifica dell'attuale situazione, sono emersi elementi che inducono ad un moderato ottimismo per uno sbocco definitivo e soddisfacente della vertenza. Si è, fra l'altro, appreso che i competenti ministeri hanno dato parere favorevole all'incremento del capitale sociale da 11 a 17 miliardi e mezzo di lire. Per quanto riguarda la cassa integrazione speciale, occorrerà una richiesta della Sirt che sarà effettuata con procedura d'urgenza affinché l'erogazione continui per tutto l'anno in corso. L'assessore Stopper ha anche confermato che entro una settimana sarà possibile avere dal Fondo Trieste un miliardo di lire per la costruzione della banchina di attracco e di carico e scarico, per la quale l'Ezit ha già pronto il progetto e attende di indire la gara d'appalto. Da parte loro, i sindacati hanno chiesto una soluzione al problema della copertura previdenziale per i 500 dipendenti.

Per la Sirt ha parlato il comm. Landini il quale ha, tra l'altro, affermato che «nella nostra città funzionerà uno degli stabilimenti più moderni del settore siderurgico, al servizio di una clientela internazionale». Landini ha anche assicurato che non sussistono ostacoli per l'assorbimento totale delle maestranze della Vetrobel: 240 assunzioni nella prima fase, 220 nella seconda per gli impianti, 40-50 per i servizi vari.

Al termine, Stopper ha detto che «per la Sirt il cammino si sta spianando: ora c'è solo bisogno di un atto di fiducia e di comune buona volontà».

Maree — OGGI: alta alle 13.21 con cm 39 e alle 0.25 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 6.30 con cm 60 e alle 19.02 con cm 12 sotto il livello medio del mare.


L'on. **TOMBESI** invita i suoi sostenitori a dare il voto di preferenza a questi suoi amici e collaboratori nella lista D.C.

**per il consiglio regionale:**

— MARIO DEL CONTE n. 5
— dott. SERENO DETONI n. 6

**per il consiglio comunale:**

— GIOVANNI NESBEDA n. 33
— CARLO PENTA n. 41
— prof. BRUNA PIEMONTE SAULI n. 42
— avv. PIERO PONIS n. 45

LIBERTAS

VOTATE PER LA D.C. CHE E' UN GRANDE PARTITO DEMOCRATICO



**La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass**

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11


ALLA MEZZANOTTE SI SONO CONCLUSI I TORNEI ORATORI: DOMANI SI VOTA

## Zaccagnini: «Le varietà della vostra regione possono armonizzarsi nella necessaria unità»

Hanno parlato anche gli onorevoli Pajetta, Biondi, Almirante e Pannella - La tavola rotonda dei socialisti

Alla mezzanotte la campagna elettorale si è conclusa. Oggi, nelle piazze e nelle vie non si sentiranno più le voci dei politici e gli altoparlanti non diffonderanno più i programmi e le proposte dei diversi partiti in lizza. Fino a domani mattina, quando si apriranno i seggi, gli elettori avranno il tempo, come vuole la legge elettorale, per meditare il proprio voto, la propria scelta.

Si è trattato di una campagna elettorale breve, racchiusa in un arco di tempo determinato, svoltasi senza incidenti di sorta, ma non per questo priva di toni anche accesi, movimentata, importante. Anche in considerazione di quest'ultimo aspetto, sono giunti a Trieste i massimi esponenti dei partiti nazionali i cui simboli compaiono sulle schede che saranno consegnate agli elettori. E' questo il momento, infatti, delle scelte politiche che condizioneranno i prossimi anni della vita amministrativa della nostra Regione, del nostro Comune, delle nostre comunità rionali. Ieri ci sono stati gli ultimi comizi; alcuni partiti avevano però già chiuso la propria campagna giovedì sera, anticipando i tempi a loro disposizione. Ecco ora una sintesi dei principali interventi della giornata conclusiva.

Per la Dc, il comizio di chiusura è stato tenuto dal segretario nazionale del partito, on. Benigno Zaccagnini, che ha



On. Benigno Zaccagnini

parlato in piazza S. Antonio. Zaccagnini, che è stato presentato dal segretario provinciale Rinaldi e dall'on. Belci, ha esordito affermando che il Paese si trova di fronte ad un momento molto difficile della sua storia. «E' in momenti così duri — ha proseguito il segretario della Dc — che si misura la capacità di tenuta e di servizio dei partiti rispetto al bene del Paese». La Dc — ha soggiunto Zaccagnini — ha fatto il suo dovere e ha assunto le sue responsabilità, anche rispetto a decisioni amare quali furono anche la firma e la ratifica del trattato di pace trent'anni fa e trent'anni dopo la conclusione ultima di quel trattato. «Ma certe decisioni si rendono necessarie e inevitabili per guardare avanti e costruire il futuro: allora si trattò di inserire l'Italia indipendente e libera nel contesto internazionale; ora abbiamo agito guardando alla funzione che Trieste e la Regione possono avere nell'Europa che si sta costruendo».

Dopo aver sottolineato come le leggi della ricostruzione e di attuazione degli accordi economici abbiano assicurato la creazione di quelle vie di comunicazione che sole possono collegare Trieste e la regione



On. Giancarlo Pajetta

ai Paesi del Centro Europa e al mondo danubiano, Zaccagnini ha rilevato che «presto l'Europa dei nove sarà l'Europa dei dodici, con la Grecia che interessa Trieste, la Spagna e il Portogallo. E nell'Europa la Dc sarà presente come forza politica nel partito popolare europeo alle prossime elezioni comunitarie».

Restando alla parte del discorso che ha affrontato temi e problemi di carattere locale, il segretario nazionale della Dc ha sostenuto che gli italiani devono restare uniti nel Paese, considerando la varietà una ricchezza e non un ostacolo. «Le stesse varietà della vostra regione — ha precisato Zaccagnini — possono armonizzarsi nella necessaria unità: uniti avete avuto la forza di ottenere i mezzi per un'occasione di rinascita dell'intera regione, con il finanziamento dei grandi collegamenti stradali e ferroviari con il centro Europa».

La manifestazione conclusiva della campagna elettorale del Pci si è tenuta in campo San Giacomo, dove ha parlato l'on. Giancarlo Pajetta, che ha preso la parola dopo gli interventi dei candidati comunisti al consiglio regionale, Mario Colli, e al consiglio comunale, Stojan Spetic. «Trieste — ha affermato Pajetta nel suo discorso — è malcontenta e ha ragione di esserlo; il pericolo più grave che la minaccia è però una sorta di scoramento, di protesta sterile alla quale si voglia dare il senso di un dispetto a chi ha prevaricato e forse persino a chi non ha potuto impedire che si prevaricasse». Eppure Trieste è anche testimonianza di quello che c'è di nuovo: «Chi avesse predetto vent'anni fa — ha soggiunto Pajetta — i rapporti economici, la frontiera aperta, persino l'amicizia con la Jugoslavia, sarebbe stato considerato un sognatore». L'esponente della segreteria nazionale del Pci ha concluso affermando che «partiti improvvisati come i radicali e altri gruppi che hanno bisogno di trovare il loro capolista fuori dalla città, così come le liste municipaliste che la dividono dalla Repubblica e dai suoi problemi, non possono che agevolare il predominio democristiano».

Per i liberali, il comizio conclusivo è stato tenuto dal vicesegretario nazionale, on. Alfredo Biondi che ha parlato in piazza Garibaldi. Biondi ha affermato che «dopo il voto sul referendum, che si è espresso contro il prevalere partitocratico, le elezioni nel Friuli - Venezia Giulia potranno dare indicazioni politiche importanti, come riprova sia della volontà anticonformista dell'elettorato, sia della sua capacità di rifiutare saluzioni di ammucchiata con il Pci da un lato, o quelle isolazioniste e municipaliste dall'altro». Sempre per il Pli hanno parlato ieri anche vari oratori locali, fra i quali il capogruppo uscente al consiglio regionale e candidato alle «regionali», Sergio Trauner, il capogruppo dei liberali alla Provincia, Aldo Pampanin e il capolista liberale al Comune, Armando Zimolo .

L'on. Giorgio Almirante, capolista al Comune per l'Msi-Destra nazionale, ha chiuso la campagna per il suo partito con un comizio svoltosi in piazza S. Antonio.

Per i socialisti, che già giovedì avevano chiuso la loro campagna a Trieste con il comizio dell'on. Bettino Craxi, segretario nazionale del Psi, ha ieri parlato a S. Dorligo della Valle il presidente del consiglio regionale e capolista nella circoscrizione di Trieste, Arnaldo Pittoni. «Alla crisi di credibilità dell'istituto regionale — ha affermato fra l'altro Pittoni — i socialisti vogliono rispondere con un progetto di trasformazione e di rilancio della realtà triestina, che deve risolvere i suoi problemi strutturali».

Organizzata dal Psi, si è svolta infine una tavola rotonda sull'area scientifica e tecnologica, cui hanno partecipato i candidati al Comune Anzellotti, Conetti, Gobbato, Todero, e i candidati al Consiglio regionale Randaccio e Semerani - Tamaro. Nel corso del dibattito, gli intervenuti hanno sottolineato l'azione svolta dal Psi a favore dell'istituzione dell'area di ricerca.

Per i radicali ha parlato, per ultimo, Marco Pannella.

DOPO TANTI ANNI SUSANNA AGNELLI A TRIESTE

## «Risulterebbe gravissimo il rischio dell'isolamento»



On. Susanna Agnelli

*Il tocco finale alla campagna elettorale del Partito repubblicano a Trieste è stato dato dall'on. Susanna Agnelli, che si è presentata nella doppia veste di amministratore e legislatore, essendo sindaco di un piccolo comune dell'Argentario (diviso in due frazioni «rivali»: Porto Santo Stefano e Porto Ercole), che conta 15 mila abitanti, e deputato in Parlamento.*

*«Non venivo a Trieste — ha esordito — da subito dopo la guerra, quando ci sono arrivata al volante di un'autoambulanza. Allora Trieste era quasi irraggiungibile, non solo geograficamente ma anche sentimentalmente».*

*— Oggi ci sono gruppi di tendenza separatistica. Che ne pensa?*

*«Che noi italiani siamo separatisti per natura. Succede persino tra le due frazioni del mio Comune, ma nonostante l'atteggiamento di sfiducia che possiamo nutrire verso i politici che stanno a Roma, (opinione che condivido), non si può pensare di isolarsi senza correre dei rischi gravissimi».*

*— Le elezioni a Trieste?*

*«Forse si tratta del più importante e difficile appuntamento elettorale dopo il ritorno di Trieste all'Italia. Il rischio delle spinte autonomistiche va visto anche in proiezione futura. Essere esclusa dall'Europa vorrebbe dire la fine di questa città».*

*— L'Europa è vicina?*

*«Sì, speriamo».*

*— Lei è anche presidente nazionale del Fondo mondiale per la natura, il Wwf, e in questa veste viene contestata per non essersi battuta contro Osimo.*

*«Certamente in Parlamento sono stati sottovalutati gli interessi ecologici; ci si è preoccupati soprattutto di quelli politici. Ma credo che in un secondo tempo sarà più facile tornare sull'aspetto che ritengo giustamente importante, soprattutto per la salvaguardia di questa zona dell'Italia. Confido che il Carso possa essere salvato e, anzi, credo possibile, oltre che auspicabile, l'istituzione di un parco nazionale sul Carso. Potrebbe essere la contropartita per l'uso di una sua parte (mi hanno detto che si tratta di circa 400 ettari di terreno dalla parte italiana e 600 da quella jugoslava) per creare un insediamento industriale, che dovrà essere assolutamente non inquinante; e, ciò che nel prossimo futuro sarà molto importante, corrispondente a concrete prospettive di occupazione per i giovani della vostra regione».*

*Nel dibattito che è seguito, Susanna Agnelli ha risposto sempre con razionale calore e lucidità arricchita dal sentimento. Tra le altre domande (sulla riforma sanitaria, l'edilizia, la questione scolastica e quella ecologica), le è stato chiesto un parere sulla disoccupazione giovanile in Italia.*

*«Nel mio comune in Toscana, su 50 giovani che mi chiedono, come sindaco, di trovargli un posto di lavoro, 40 premettono che accetterebbero soltanto un posto in banca, 7 vorrebbero essere assunti come dipendenti comunali e 3 mi chiedono, ovviamente, di poter lavorare alla Fiat. Eppure non ce n'è uno che accetti di lavorare la terra o di fare l'artigiano. Intanto l'Italia continua a spendere qualche miliardo per importare persino il rosmarino...».*

## Comune: nel '72 si è votato così

| PARTITI | VOTI | % | SEGGI |
|---|---|---|---|
| DC | 67.659 | 35,2 | 22 |
| PCI | 40.937 | 21,3 | 13 |
| PSI | 12.217 | 6,4 | 4 |
| PSDI | 14.614 | 7,6 | 4 |
| PRI | 9.819 | 5,1 | 3 |
| PLI | 13.945 | 7,3 | 4 |
| MSI | 23.978 | 12,5 | 8 |
| US | 4.691 | 2,4 | 1 |
| MIT | 3.693 | 1,9 | 1 |
| MNR | 474 | 0,3 | — |

Domani i triestini saranno chiamati a eleggere il nuovo Consiglio comunale, ad avvenuta scadenza del mandato dell'organo eletto nel novembre 1972. Riportiamo qui sopra i risultati della precedente consultazione municipale, a titolo d'informazione, con questa avvertenza: nel corso della lunga «legislatura» si sono modificati i rapporti di forza tra i vari partiti con l'assunzione di una veste indipendente di due consiglieri allora eletti dal Psdi (Callegari e D'Antoni), di un repubblicano (Gasparini) e da ultimo di un socialista (Giuricin).

La Giunta Spaccini ha subito negli anni varie crisi politiche e rimpasti: quella uscente era retta da un tripartito minoritario' Dc-Pri-Psdi, dopo lo sganciamento del Psi dalla maggioranza di centrosinistra, la quale contava — nel '72 — 34 voti su un totale di sessanta, mentre l'ultimo «tripartito» ne contava 26. Da rilevare ancora che alle elezioni precedenti avevano concorso dieci liste (c'era allora anche il Movimento Nuova Repubblica, che totalizzò 474 voti e nessun seggio) mentre ora se ne presentano cinque in più: quella dei radicali, quella «Per Trieste», la «Lista civica» di Democrazia nazionale, il Pdup e Democrazia proletaria.

Contemporaneamente i triestini voteranno domani per il nuovo Consiglio regionale e per i consigli circoscrizionali (i consiglieri circoscrizionali vengono infatti eletti, stavolta, a suffragio diretto, anziché venir nominati dai partiti in numero proporzionale alla propria rappresentanza al Comune)


**Caro elettore,**

**dovendo scegliere, l'ho fatto incamminandomi per l'unico sentiero ancora aperto a migliori orizzonti: una strada senz'altro lunga ma altrettanto sicura per qualsiasi viandante. Non desidero percorrere salite impervie, né raggiungere vette, ma soltanto operare fattivamente e positivamente come ho sempre cercato di fare. Il mio traguardo consiste unicamente nella soddisfazione che potrò trarre dalla consapevolezza di aver adempiuto alla mia missione nei confronti dei giovani e della mia città. Ringrazio gli amici che viaggeranno con me per tutto ciò che mi permetteranno di fare in più di quanto finora ho potuto fare da solo.**

## MARIO CIVIDIN

**Candidato indipendente DC per il Comune**

E' ufficiale in congedo degli alpini, Presidente del Collegio dei Periti Industriali e titolare dell'omonima impresa di costruzioni. L'opera sua e dell'apparato produttivo da lui guidato non è mai mancata nei momenti di più grave bisogno: nel Friuli terremotato con appoggi personali ed imprenditoriali; nei confronti di ospedali, cliniche ed a favore di associazioni assistenziali, culturali e religiose e specialmente nel mondo dei giovani e dello sport con varie forme di partecipazione e di sostegno a società sportive (pallamano, atletica leggera del Centro Sportivo Italiano, canottaggio Ginnastica Triestina, ecc.) e proficui interventi strutturali.

LIBERTAS

**VOTA CIVIDIN NUMERO 18**

LA TUA FIDUCIA ALL'UOMO CHE TI HA GIA' PORTO LA MANO



# Unire le forze a favore della città.

Alcuni uomini nuovi ed estranei alla politica,
ma noti in campo nazionale
ed internazionale per la loro esperienza di amministratori,
figurano quali **indipendenti nella lista DC.**

Ogni elettore ha diritto di esprimere fino a quattro **preferenze**
per candidati di sua fiducia: il Comitato Elettori Triestini
per il Comune segnala i seguenti nomi con i relativi numeri di lista:

**5. Mo. Raffaello de Banfield,** Presidente della Società Tripcovich, compositore, Direttore artistico del Teatro Verdi

**26. Dr. Roberto Hausbrandt,** operatore economico, Cavaliere del Lavoro

**28. Ing. Carlo Melzi Segrè,** industriale, Cavaliere del Lavoro

**38. Dr. Fabio Padoa,** assicuratore, Presidente del Comitato Europeo delle Assicurazioni, componente del Consiglio Nazionale Economia e Lavoro (CNEL)

**39. Dr. Giannio Parisi,** spedizioniere, Vicepresidente Federazione Internazionale Spedizionieri (FIATA), componente del Consiglio Nazionale Marina Mercantile

Unire le forze in un deciso impegno a favore della città
con l'apporto di un grande partito di governo, e contribuire
a una gestione comunale efficace: ecco gli scopi che questi
candidati si pretiggono.

**A cura del Comitato Elettori Triestini per il Comune**


### STATO CIVILE

NATI: Andreis Giovanna, Zanin Roberta, Mezgec Valentina, Vesnaver Vaira, Martino Emanuele, Bon Manuela, Lucchetto Francesca, Sulcic Christian, Cimador Michele, Fattor Michela.

MORTI: Giani Diodato, a. 56; Battig Luigia ved. D'Andrea, 87; Nedoh Caterina, 90; Pasarit Lucia in Coren, 73; Codia Maria Annunziata ved. Doz, 76; Montelione Grazia in Bivona, 59; Terinelli Iolanda, 66; Dalfovo Giorgio, 53; Saba Maria in Abram, 78; Bravin Anna ved. De Riz, 92.

# GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

## Denuncia dei redditi: molti dubbi Richieste di proroga e indulgenza

«Care "Segnalazioni", moltissimi lettori, assillati dalla prossima scadenza fiscale del 30 giugno, considerato il ritardo di consegna dei certificati 101, che per alcune categorie si è iniziato appena ieri 23 giugno, la mancanza e difficile reperimento di intercalari, le duplici consultazioni elettorali, le insuperabili difficoltà di aziende, studi professionali, enti assistenziali, patronati, per non poter soddisfare tempestivamente le richieste di assistenza per la compilazione dei numerosi modelli della "dichiarazione dei redditi" sempre più complessa e difficile, auspicano un intervento del vostro giornale per richiedere una proroga di 15 giorni almeno, fino al 15 luglio per l'adempimento dei vari obblighi fiscali». Lettera firmata.

* * *

«Spettabili Segnalazioni, per il contribuente c'è tempo dal 1.o al 30 giugno (è suggerito di non attendere gli ultimi giorni, con due elezioni di mezzo). Mia madre già pensionata del Comune, sta ancora aspettando il mod. "101", a lei non è pervenuto: date di recapito, smarrimento poste non sono dimostrabili. Per una persona "ligia al dovere", sofferente, che deve attendere alla dichiarazione del marito defunto quest'anno, è proprio inevitabile anche questo?». Lettera firmata.

* * *

«Con "Segnalazioni", chi vi scrive è un contribuente, un soggetto, cioè, passivo (si fa per dire!) d'imposta ed il quesito che vi propongo e che mi sta a cuore, penso sia interessante anche per altri cittadini che si trovino nelle mie stesse condizioni. Sono un percettore di reddito da lavoro dipendente ed il mio stipendio è superiore al minimo prestabilito di un milione 620 mila lire, sono in possesso di regolare modello 101 fornitomi dal mio datore di lavoro; mia moglie ha percepito nell'anno 1977 un reddito da lavoro dipendente di un milione 100 mila lire e, pure lei, è fornita di regolare modello 101. Mia moglie è, a tutti gli effetti, un soggetto passivo d'imposta, il suo datore di lavoro non ha operato alcuna ritenuta a fini fiscali, essendo l'ammontare del suo stipendio coperto dalle detrazioni concesse dall'amministrazione finanziaria.

«Ora, pur essendo né io, né mia moglie obbligati a compilare il modello 740 per la dichiarazione dei redditi, ritengo che presentando tale dichiarazione congiunta io mi possa avvalere delle detrazioni non utilizzate da mia moglie, e godere, così di un credito d'imposta. A conferma di ciò ed in netto contrasto con quanto sostenuto da funzionari locali dell'intendenza di finanza, cito il quart'ultimo capoverso di pag. 12 delle istruzioni annesse al mod. 740: "L'esercizio della facoltà di presentare la dichiarazione congiunta consente quindi ai coniugi di utilizzare in sede di autoliquidazione, detrazioni o ritenute eccedenti l'imposta dovuta da uno solo di essi".

«Ad abundatiam, in un inserto, apparso nel periodico "Il Mondo", titolato "740 senza segreti" si afferma: "La dichiarazione congiunta consente il recupero delle detrazioni, delle ritenute e dei crediti d'imposta non utilizzati, per insufficienza di reddito da uno dei coniugi separatamente". Quid juris? — direbbero i sacerdoti del diritto — come comportarsi per tappare questo buco stellare apparso nel nostro orizzonte? Spero che "gli esperti" avranno la compiacenza di risolvere questo mio dubbio». Lettera firmata.

* * *

«Nell'espletare le varie operazioni concernenti il mod. 740 (sono lavoratore dipendente con trattenuta alla fonte, ma con redditi da fabbricati, con conseguente versamento a conguaglio) sono incorso nel seguente errore: anziché compilare presso l'istituto bancario l'attestazione di versamento Irpef ho compilato quella Ilor. Ho spedito il mod. 740 con conteggi interni riguardanti le Irpef, ma con allegato il certificato di versamento Ilor (alla quale non sono soggetto). Poiché non penso di essere il solo ad essere incorso in tale errore quest'anno, che è il primo con la duplice autotassazione Irpef e Ilor, e poiché da parte degli uffici finanziari mi è stata indicata una via che — seppur ortodossa — mi sembra troppo onerosa (rinnovo del versamento a Irpef con mod. 740 complementare e richiesta di rimborso Ilor) chiedo tramite "Segnalazioni" che sia esaminata e concessa la possibilità di ovviare a tali errori — almeno per quest'anno — con procedura diversa (che potrebbe anche consistere in una dichiarazione a rettifica in carta da bollo) che tenga conto e del fatto che si tratta del primo anno di duplice autotassazione e che, in fondo, il cittadino ha fatto il suo dovere e non mi sembra troppo giusto — per un errore in fondo banale — gravare il suo portafoglio di una cifra che potrebbe anche non essere indifferente». Lettera firmata.

## SEGNALAZIONI

### Vorrebbe ricuperare il suo sorriso

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi per raccontare la mia grave situazione. Ho 42 anni e ne ho passati 14 lavorando in Germania. La mia vita non è mai stata facile, ma il pane me lo sono sempre guadagnato. Poi, nel luglio del '76 ho subito un infortunio sul lavoro alla mano destra. Nonostante due interventi all'ospedale di Trieste ho perduto completamente l'uso dell'arto. Da allora la mia vita è cambiata. L'Inail ha respinto la mia richiesta di riconoscimento dell'invalidità ed è iniziata per me una progressiva emarginazione dalla società e dal mondo del lavoro. Da notare che se l'infortunio mi fosse accaduto in Germania, sarei certamente riuscito a percepire un sussidio mensile fino al raggiungimento della pensione, ma qui siamo in Italia...

«Preso dalla disperazione ho scritto al ministro del Lavoro, on. Scotti. Incredibilmente, ho ricevuto una tempestiva e cortese risposta. Il ministero aveva provveduto a segnalare il mio caso all'ufficio locale del lavoro perché venissi agevolato nella ricerca di un'idonea sistemazione lavorativa. Purtroppo però, l'ufficio del lavoro non ha saputo fare altro che propormi impieghi inadatti al tipo di invalidità che mi affligge e che pur tuttavia non mi è riconosciuta. E così rieccomi qua, senza pensione, senza sussidi e senza lavoro, nonostante la mia voglia di rendermi utile.

«Sono costretto a vivere con una zia che percepisce una pensione minima e non so ancora per quanto potrò gravare su di lei. Da quando ho subito questo infortunio, insomma, ho smesso di sorridere. Dio sa solo quanto desidero di ritrovare questo sorriso perduto. A.K.».

### Piccolo albo

La persona che la mattina del 21 giugno ha danneggiato la vettura metallizzata parcheggiata nei pressi del numero 7 di via Pascoli è pregata di telefonare al n. 727036.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

### Zfic: ettari e non metri

Per un involontario errore, nell'intervista con l'on. La Malfa pubblicata ieri in seconda pagina, l'area della Zfic si è ridotta a un orticello di 400 metri quadrati. Le cifre riportate sono esatte ma si tratta di ettari, non di metri quadri. Ci scusiamo con i nostri lettori.

### Bravi ragazzi!

In questo momento in cui lo studio viene spesso contestato, rendiamo noto che la classe III A del Liceo Scientifico «Galileo Galilei» è stata promossa al completo. Ci sono ancora dei bravi ragazzi. Un gruppo di genitori.

### Gelato e panna

«Care "Segnalazioni", l'altro giorno alla cassiera di una rinomata gelateria ho chiesto, specificando bene, 3 gelati, per asporto, da 500 lire cadauno e ho pagato 1500 lire. Porto lo scontrino alla ragazza del banco e rimango allibito nel sentirmi dire che "non è possibile" avere 1500 lire di gelato, ma "devo" accettare 1200 lire di gelato più 300 lire di panna. Quando obietto che ho pagato 1500 lire di gelato e desidero pertanto avere soltanto gelato, la ragazza — seccata — replica che le "palline" sono da 200 lire e pertanto "devo" pagare altre 300 lire per avere 3 gelati da 600 lire. Allora: 1) la cassiera, prima di incassare i soldi, poteva avvertire che 1500 lire di gelato (senza coni) corrispondono presso la rinomata gelateria a 6 palline di gelato più 3 spruzzate di panna non richiesta; 2) sarei lieto di apprendere per quale motivo un prodotto che viene venduto "sfuso" possa essere venduto soltanto a multipli di 200 lire. E non sia possibile avere un gelato, per esempio, da 300 lire. Forse perché, date le dimensioni microscopiche di una "pallina", è oltremodo difficile calcolarne la metà?» Lettera firmata.

### Scolari ed elettori

«Da quando, nel 1964, fu inaugurata la scuola "Fornis" di via Vasari 23 mai si era provveduto a imbiancarne i muri, però a lezioni concluse gli insegnanti con grande stupore hanno osservato che l'aula dove si sarebbe installato il seggio elettorale numero 78 è stata rinfrescata dai pittori con urgenza. Ci si è finalmente accorti che un seggio elettorale deve essere ospitato in un ambiente decente? Si temono le critiche da parte degli elettori? Forse che gli alunni, non avendo diritto di voto, devono vivere in un ambiente trascurato? Una risposta sarebbe graditа». Seguono 19 firme di insegnanti della scuola Fornis.

### Cooperativa facchini

«Care "Segnalazioni", sono il presidente della Cooperativa facchini "Alfa prima". Venuto a conoscenza del comunicato delle tre organizzazioni sindacali sulla competenza dei lavori portuali, ritengo messo a repentaglio il posto di lavoro degli appartenenti alla cooperativa stessa e delle altre. Esprimo pertanto viva preoccupazione per il loro futuro, meravigliandomi che le tre organizzazioni sindacali di categoria abbiano potuto con leggerezza schierarsi a favore della Compagnia portuale, danneggiando altri lavoratori (cioè noi), che dal porto traggono sostentamento e non hanno altri introiti oltre a quello derivante dalla loro dura fatica.

«Gradirei avere chiarimenti in proposito da parte di chi di competenza. Leonardo Rana».

Abbigliamento signora e giovane
vicky
Via Battisti 2, tel. 732631

### Precisazioni sul futuro del Lloyd

**A seguito dei passi compiuti a Roma dall'on. Corrado Belci, per esprimere nelle sedi competenti le serie preoccupazioni degli operatori economici e dell'opinione pubblica triestina per le insistenti voci di un'ipotetica fusione delle società Italia, Lloyd Triestino e Adriatica, sono pervenute nei giorni scorsi alcune esplicite precisazioni da parte dei ministeri della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali.**

**L'on. Vittorino Colombo, ministro della Marina mercantile, in una sua lettera ha fra l'altro affermato di «non aver mancato di rilevare in Parlamento, in sede di esame del bilancio della marina mercantile, che ogni singola società ha una propria individualità nel mondo dei traffici marittimi ed è portatrice di certe tradizioni, esperienze e capacità. «Nei singoli settori serviti — prosegue la lettera del Ministro della Marina mercantile — occorre, quindi, evitare che la fusione delle società, anziché portare al risanamento economico di quelle in deficit venga a costituire una pura e semplice sommatoria tra attivi e passivi di gestione. La soluzione del problema va piuttosto ricercata — prosegue il ministro Colombo — in una nuova politica dei quadri dirigenziali delle società intesa a privilegiare la competenza specifica, valutata anche alla luce dei risultati di gestione conseguiti».**

**Il ministro delle Partecipazioni statali, on. Antonio Bisaglia, ha da parte sua inviato all'on. Belci la seguente comunicazione: «Posso assicurarti che da parte della Finmare, non vi è alcun orientamento in tal senso e che quindi le apprensioni insorte a Trieste per le negative conseguenze suscettibili di derivare a carico dell'economia cittadina dall'allontanamento della sede del Lloyd, non hanno alcun motivo di essere».**

IL CENTRO COMMERCIALE PER PRODOTTI BRASILIANI

## Soddisfa la crescita dello scalo caffeicolo

*Viva soddisfazione ha destato negli ambienti più direttamente interessati allo sviluppo dei traffici facenti capo al porto di Trieste la recente notizia dell'avvenuta approvazione, da parte dell'Ufficio del commercio estero del Brasile, dell'istituzione di un centro di commercializzazione di prodotti brasiliani nell'ambito dei Punti franchi triestini.*

*L'iniziativa, che viene ad affiancarsi al deposito rotativo del caffè dell'Ibc esistente dal 1959 e la cui presenza ha fatto di Trieste il centro caffeicolo più importante del Mediterraneo, rappresenta un ulteriore, importante riconoscimento della funzione di emporio internazionale rivestita dallo scalo giuliano.*

*Essa è frutto degli intensi contatti registratisi negli ultimi anni tra i competenti organi brasiliani preposti al commercio (Ibc - Cobec - Interbras) e l'Amministrazione regionale — rappresentata nel caso specifico dall'Assessore all'industria e commercio Stopper — l'Eapt, il Comune, la Provincia e la Cciaa di Trieste, contatti che sono culminati nella visita, effettuata nel marzo di quest'anno, della rappresentanza triestina in Brasile in occasione del gemellaggio tra Santos e Trieste.*

## LE ORE DELLA CITTA'

### Nuovo circolo G.S. Ponziana

Il C.S. Ponziana, nell'impossibilità di comunicare personalmente a tutti i soci e sportivi l'apertura della nuova sede del «circolo» di via Lorenzetti 60 e per festeggiare i suoi 65 anni di attività, invita soci, giocatori, ex giocatori e dirigenti, simpatizzanti ed amici a partecipare alla cerimonia di inaugurazione che verrà celebrata alla presenza delle autorità, oggi, sabato 24 alle ore 17.30.

### Arte pro Arte

Oggi alle ore 18, nella sala del Caffè Tommaseo, a cura dell'associazione culturale Arte pro Arte, verrà presentato al pubblico il libro di Ferruccio Vorini: «Un laico a Lourdes». Del dott. Vorini, past president del Serra Club Trieste e della sua opera prima, che è un illuminato itinerario di confortanti esperienze personali attraverso l'alleluia delle generazioni di fronte al mistero della salvezza, parleranno la prof. Anna Gioia Vendramin, don Ettore Malnati e il prof. Marcello Fraulini. La cordiale tavola rotonda sarà coordinata da Lucio Deveglie.

### Scuola per infermieri

Dal 1.o giugno al 31 agosto sono aperte le iscrizioni al corso triennale organizzato dalla scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola in via Stuparich 1, tel. 793882.

### Originali Levi's

Pantaloni, giacche, camicie dal venditore autorizzato Casa dell'Impermeabile di Mesinovich, via San Nicolò 22.

### Nozze d'oro



Il giorno 24 giugno di 50 anni fa nella chiesa di S. Domenico di Ancona, Alberto Lepre e la signorina Beatrice Paoletti si scambiavano le loro fedi nuziali. Oggi, raggiunto questo felice traguardo con tanta serenità ed armonia, il figlio Dino, parenti ed affezionati amici augurano come sempre tanta felicità, ed ancora traguardi più lontani. Anche da parte nostra giungano al cav. Lepre e ai suoi cari fervide felicitazioni e cordiali auguri.

### Testimoni di Geova

Domani alle ore 18 nella sede di via Scala Santa 1/1, l'oratore designato, Stefano Zanini, farà una considerazione biblica sul soggetto: «La maturità cristiana è una meta che sfugge?». L'ingresso è libero a tutti gli interessati all'argomento.

### Emmental estero

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile affezionata clientela, offrono l'Emmental estero al prezzo vero risparmio di lire 298 l'etto.

### Specchi solari Suntana

*Profumeria «Rosa»*, via San Lazzaro 6, tel. 61762.

### Libri e grafologia

La presidenza dell'Istituto Italiano di Grafologia ricorda che la mostra bibliografica sul tema «La Grafologia» allestita nella sala della Biblioteca del popolo di via del Teatro Romano può essere visitata ancora oggi.

### L'Alpina sul Monte Nero

Domani la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Dresenza (Valle Isonzo) e la salita del Monte Nero (m 2245), la nota e bella cima da cui si domina tutta la cerchia delle Alpi Giulie. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

### Al rifugio De Gasperi

Domani mattina con partenza alle 7 da piazza Oberdan è in programma una gita in Val Pesarina con salita al rifugio Fratelli De Gasperi e, attraverso il passo Siera, a Sappada. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1 (tel. 68795).

### A Loreto con l'Unitalsi

Anche quest'anno l'Unitalsi organizza un viaggio di ammalati e pellegrini a Loreto, che si svolgerà dal 16 al 20 luglio. Le iscrizioni si ricevono dalle 18 alle 19 nella sede di via Brunner 7 (telefono 750385) fino a martedì 27.

### Telefono amico 766666-7

organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.


# Un danno sicuro per la città.

**Trieste non può affidarsi a liste locali, eterogenee, contradditorie, senza programmi e senza collegamenti in Italia e in Europa.**

**Poche idee e confuse:** i promotori delle liste locali non esprimono altro. In compenso, non mancano contraddizioni, voltafaccia ed affermazioni sconcertanti:

- Cecovini riconosceva la zona franca integrale "opinabile come fatto economico" (Il Piccolo 7/4/'77);
- Tassinari negava pubblicamente che la zona franca integrale escludesse quella industriale sul confine (Il Piccolo, 8/11/'76);
- Giuricin dichiarava che chiedere la zona franca integrale non significava opporsi alla zona industriale (Il Piccolo 8/11/'76);
- Bologna riconosceva aspetti positivi alla zona franca sul Carso (Vita Nuova, 12/11/76);
- Cecovini nel 1965, approvava il progetto di una zona industriale sul Carso (Verbale E.Z.I.T., 15/7/'65);
- La signora Gruber Benco accetta un sindaco comunista per Trieste (La Voce di Trieste, 16/6/'78);
- Tassinari, esprimendo indifferenza per l'assassinio dell'on. Moro, che, a suo giudizio, non riguardava direttamente Trieste, metteva in dubbio che qui sia Italia (Intervista a Telequattro 9/5/'78);

**Volti del passato per la lista delle ambiguità:** 24 candidati su 60 per il Consiglio Comunale e ben 10 su 15 per il Consiglio regionale, sono già stati dirigenti di primo piano e candidati di diversi partiti, consiglieri comunali e pubblici amministratori: ex socialisti, ex socialdemocratici, ex democristiani (due), ex repubblicani, ex liberali, ex indipendentisti, ex radicali, massoni. Sono questi gli "uomini nuovi" da proporre a Trieste.

**Senza programmi, senza chiarezza:** vorrebbero governare la città, ma non sono stati capaci di presentare un programma amministrativo per Trieste, di esprimersi con precisione sui pressanti problemi nazionali ed internazionali e dal dire con chi intendono allearsi in Consiglio Comunale.

**Possono solo fare danni:** il primo è quello di disperdere voti a tutto vantaggio dei comunisti.

**In questa situazione, disperdere voti sulle liste locali significa solo una cosa: regalare Trieste, città di confine, ai comunisti.**

**DC**
**l'unica guida democratica possibile per affrontare il futuro.**

LIBERTAS

DOPO LE INDICAZIONI DELLA TAVOLA ROTONDA AL «PICCOLO»

# Area di ricerca scientifica: un invito dell'Assindustriali

## Avviare subito gli studi operativi - Adesione della Provincia

Nell'intento di portare avanti l'impegno per la realizzazione dell'area di ricerca scientifica, l'Associazione degli industriali si è assunta una nuova iniziativa, promuovendo un incontro operativo fra gli esponenti triestini che sono chiamati a dar vita al consorzio che gestirà la ricerca scientifica e tecnologica. Come è noto, la legge ha stabilito un termine di 180 giorni per la redazione dello statuto del consorzio e la scadenza si profila per il prossimo 7 settembre, mentre ancora deve essere nominata, con decreto ministeriale, la commissione cui il compito è demandato. Questo fa prevedere una possibile proroga, ma ciò significherebbe un rinvio ancora prima di incominciare, sorte che Trieste deve cercare di evitare, considerate le importanti prospettive di questo progetto.

L'Associazione degli industriali, che già ha stimolato una viva partecipazione all'iniziativa, con la recente «tavola rotonda» — organizzata in collaborazione con «Il Piccolo» — che ha messo in luce la capacità di spinta dell'area di ricerca per lo sviluppo dell'economia triestina, propone quindi che gli esponenti triestini si mettano subito al lavoro, senza attendere l'investitura ufficiale della commissione. Si tratta infatti di avere idee precise in casa prima di affrontare il confronto con il progetto che dovrà essere definito a Roma, in sede ministeriale. In particolare è necessario un orientamento concorde sulle principali decisioni che dovranno improntare lo statuto del consorzio e precisamente: 1) scelta del sito per l'insediamento del centro di ricerca; 2) delimitazione dell'insediamento; 3) norme per eventuali ampliamenti; 4) norme per l'ammissione al consorzio, dopo la sua costituzione, di altri enti e privati che si obbligano ad erogare contributi; 5) compiti e organi del consorzio; 6) modalità di funzionamento e di amministrazione del consorzio stesso; 7) dotazione numerica e qualifiche funzionali del personale.

Sono tutti temi non facili da definire, ma sui quali le decisioni saranno qualificanti per indicare come Trieste intende avvalersi di questo nuovo strumento di progresso economico e culturale. La recente «tavola rotonda» ha fatto constatare il convinto impegno degli esponenti politici, scientifici e imprenditoriali. Bisogna però tradurre ora gli intendimenti in una fattiva intesa, anche per anticipare i temi di realizzazione o quanto meno per scongiurare pregiudizievoli ritardi.

L'invito degli industriali è stato rivolto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Università, al consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche universitarie e alla federazione unitaria sindacale, che appunto saranno rappresentati nella commissione ministeriale investita del compito di redigere lo statuto per la gestione dell'area di ricerca. Prima a rispondere è stata la Provincia, il cui presidente dott. Ghersi ha profondamente aderito a dare inizio ai lavori sollecitati dagli industriali.

Un'altrettanto pronta adesione da parte degli altri partecipanti a questa fase di avvio, consentirà quindi a Trieste di trovarsi pronta a corrispondere all'impegno in sede ministeriale. Bisogna però che ci sia consapevolezza del fondamentale interesse che riveste questa fase preparatoria: non soltanto per non eludere la scadenza stabilita dalla legge, ma soprattutto per precisare, con univoca voce, orientamenti e obiettivi di un'iniziativa che idealmente valorizza le capacità intellettuali e produttive che Trieste può esprimere.

MERITI CULTURALI

### Medaglia d'oro a Rustia - Traine

Il Presidente della Repubblica ha conferito con proprio decreto al prof. Eugenio Dario Rustia-Traine la medaglia d'oro di prima classe per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. E' il più alto riconoscimento per coloro che hanno meritoriamente operato nel campo delle attività intellettuali, con particolare riguardo a quelle scolastiche.

TRAFUGO' 125 BOTTIGLIE A LATISANA

# Amante del whisky condannato in appello

Centoventicinque bottiglie di «whisky» avrebbero costituito il bottino di un furto, che sospinge ora in spirito (è, difatti, contumace) Franco Zanotti, 20 anni, da Jesolo, via Aquileia 207, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Caufin e dott. Del Conte, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Gelli. Il colpo avvenne all'alba del 28 marzo 1973 quando l'attuale ricorrente avrebbe forzato la porta del deposito di Renato Montagner, in vicolo Masutto 9, a Latisana, e si sarebbe, quindi, impadronito dell'imponente «stock» di bottiglie.

Zanotti arrivò sul posto in macchina e, ripartendo, finì con l'attirare l'attenzione di un operaio, il quale stava aspettando la prima corriera di linea per raggiungere il suo posto di lavoro. L'antelucano passante si ricordò la targa del veicolo, e la riferì poi alla polizia. Gli inquirenti stavano cercando l'indiziato quando, nella notte del successivo 7 aprile, questi si rifece vivo nella mostra del mobile di cui, a Campoformido, è titolare Angelo Pascolo.

Intorno all'una, il guardiano Gianni D'Odorico, il quale dormiva nei locali dell'esposizione, fu strappato dal sonno da un sospetto tramestio. D'Odorico si alzò e scese al pianoterra proprio in tempo per vedere uno sconosciuto — sarebbe stato Zanotti — dirigersi di corsa verso la strada, balzare in una macchina e allontanarsi, quindi, a luci spente. Zanotto venne rintracciato ed egli negò l'addebito. Sostenne, difatti, che commerciando in auto usate, egli aveva prestato la vettura a un probabile cliente del quale, però, non ricordava più il nome.

Imputato di furto aggravato in parte tentato e in parte consumato, il 5 novembre del 1975, il Tribunale di Udine lo condannò a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, ed egli ricorse. Mancando l'appellante prende la parola il p.g. per sostenere la validità dell'impugnata sentenza, il difensore, avv. Pavesi da Mantova, ne perora, invece, l'integrale riforma mentre la Corte avalla le deliberazioni di Udine e condanna l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

### A Muggia la festa dei santi Patroni

A Muggia la festa dei Protettori santi Giovanni e Paolo che ricorre il 26 giugno, quest'anno, dato il clima elettorale, sarà celebrata solo internamente al Duomo con una solenne concelebrazione alle ore 19. Oltre al clero locale parteciperanno i sacerdoti muggesani residenti altrove. La messa sarà cantata dal coro parrocchiale diretto da Sandro Norbedo. La processione esterna attraverso le vie cittadine viene fatta scivolare alla domenica successiva 2 luglio.

Tutta la settimana da sabato 24 giugno a domenica 2 luglio le venerate immagini d'argento saranno esposte in Duomo. Nella processione le statue dei Protettori saranno portate dai discendenti delle famiglie che le hanno donate, e accompagnate dai caratteristici stendardi e attrezzi delle antiche confraternite e scuole.

# Vandali in Scala Santa



(Italfoto)

**Ventisette vetture sono state danneggiate in rapida successione sulla salita di Scala Santa. I vandali hanno agito indisturbati facendo strage di finestrini e lunotti posteriori.**

### Tassa di concessione sui generi di monopolio

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica di aver ricevuto la notizia dal sindacato provinciale tabaccai-Fit, ad essa aderente, che la sesta commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato nella seduta del 21 giugno 1978 un emendamento soppressivo dell'art. 6 del d.l. n. 217 del 25-5-1978 concernente «Misure fiscali urgenti». A seguito di tale emendamento, proposto da parlamentari di vari partiti ed accettato dal governo, risultano soppresse le parole «l'aumento si applica all'imposta di concessione governativa di cui alla legge 6-6-1973 n. 312». Il sindacato provinciale tabaccai-Fit esprime la sua gratitudine alla federazione nazionale per l'azione positiva svolta a favore della categoria che ha portato, come conseguenza, alla eliminazione dell'iniquo aumento del 30 p.c. sui canoni di concessione governativa dovuta dai rivenditori. L'organizzazione dei rivenditori di generi di monopolio ricorda di aver consigliato i propri aderenti di attendere l'esito dell'azione della Fit per effettuare il versamento dell'imposta di concessione governativa. Non tutti i rivenditori si sono attenuti a tali consigli, ma hanno seguito indicazioni premature e, pertanto, dovranno effettuare le pratiche per ottenere il rimborso sulle maggiori somme pagate per la citata imposta. Per ottenere tale rimborso, la Fit dirameà quanto prima precise direttive.

# Segnalerà i costi delle corse in taxi




*Ecco un'altra novità sulle autovetture di servizio pubblico! Una innovazione che, in tempi di indigestione elettronica, non poteva certo mancare. Dopo il radio-taxi, che ha finito di rivoluzionare i servizi «di piazza» (tanto è vero che ai posteggi le auto pubbliche neppure più arrivano) ecco ora una nuova «sofisticheria». Si tratta di un piccolo congegno destinato a sostituire gli obsoleti apparecchi tassametrici finora in uso, ossia quelle scatole nere e rumorose che ogni passeggero di tassametro è abituato a tenere sott'occhi pensando al portafoglio, stante l'avidità con cui registra, con la freddezza di una macchina, il costo della corsa.. Un «tac» ogni 200 metri e anche ogni 30 secondi di sosta, ed ecco che sulla finestrella nemica appaiono cifre maggiorate di trenta lire.*

*Per il momento la base di calcolo della tariffa tassametrica resta la stessa: ciò che cambia (o cambierà se gli autotassametristi saranno disposti a spendere le 600-700 mila lire che costa l'oggettino) è lo strumento che registra il prezzo del tragitto. Di dimensioni più contenute, esteticamente più piacevole (almeno fino al momento in cui non tira le somme), il nuovo apparecchio tassametrico è una piccola centralina elettronica, silenziosa, che fa con precisione, fino in fondo il suo dovere. Già diffusa nel Veneto (di recente l'amministrazione comunale di Cortina ne ha fatto omaggio ai tassametristi della zona), la scatoletta è, per ora, installata solo su quattro vetture delle oltre 200 che prestano servizio in citta.*

*L'abbiamo vista a bordo del taxi Ford di Claudio Fontanot (Roma 2), il quale ci ha spiegato caratteristiche e pregi. Questi i vantaggi. Già si è detto della silenziosità, peraltro importante sia per l'autista che per il passeggero, dal momento che per molti quel rumorino da orologio costituiva una vera e propria fobia. Inoltre le cifre, «digitali» (quelle stesse delle calcolatrici tascabili e degli orologi senza lancette), si vedono bene, specie la notte, essendo luminose. Ancora: basta premere un tasto ed ecco comparire nel riquadro la somma totale del prezzo della corsa e dei supplementi, tipo valigia e cani trasportati: una caratteristica che piace ai turisti, specie se tedeschi o nordici in genere.*

*Infine, fa da registratore di cassa per il proprietario del taxi: a fine giornata si può premere un altro bottone, e un altro ancora ed ecco visualizzati i chilometri percorsi, il numero delle corse, il chilometraggio totale dell'autovettura ed anche l'incasso totale per quel giorno. E poi è adattabile a variazioni di tariffa; speriamo che a questo scopo non abbia da essere impiegato tanto spesso.*


MOSTRE D'ARTE

**Babuder alla «Tavolozza»**

Si è aperta alla galleria d'arte «Tavolozza d'oro» una rassegna di opere di Giuliano Babuder.

**Stravisi alla «Comunale»**

Alla «Comunale» è stata inaugurata una mostra fotografica di Tullio Stravisi, intitolata «Volti di artisti triestini».

**Montecchio Meg alla «Moderna»**

Nella «Sala d'arte moderna» di galleria Rossoni la pittrice triestina Margherita Montecchio Meg espone una serie di opere eseguite in Italia.

**Galleria Cartesius**
RASSEGNA GRAFICA INTERNAZIONALE

**Azienda di soggiorno di Sistiana**
MOSTRA AMBIENTE
Inclusione nell'opera
di GIUSEPPE CALLEA
Fino al 25 giugno

**GALLERIA TOMMASEO**
STEFANO CASTRONOVO
**Alla sala comunale «LO SQUERO»**
Muggia
RENZO POSSENELLI
UGO PIERRI
dal 24 giugno - 9 luglio

**Circuito dell'Umbria romantica**

Perugia, Assisi, Orvieto, Todi, tutte le più belle località dell'Umbria nel viaggio in autopullman dal 29 giugno al 2 luglio.
Quota Lire 132.000
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.


# Elargizioni dei lettori

In memoria di N.H. Franca Maionica nell'VIII anniv. (22.6) dalla famiglia Renato Marchetti 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna ved. Scala per il compleanno (22.6) e per l'onomastico (24.6) dalla figlia 10.000 pro Cri, 5000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Giovanni Boicich nel 67.o compleanno e onomastico (24.6) dalla moglie Silvana Masella-Boicich 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Sulcich ved. Boicich nel 101.o compleanno (22.6) dalla nuora Silvana Masella-Boicich 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Venier nel II anniv. (24.6) dalla moglie Lidia 20 mila pro Cri, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, dalla sorella Nerina 5000 pro «Pro Senectute», 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nino Vertovez per l'onomastico e il compleanno (24.6) dalla moglie, i figli e nuora 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cugino per l'onomastico da Natalia Paterna 10.000 pro Eca, 5000 pro Cri, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Pirona da Estella Pirona 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Zorzenon ved. Zvanut dalle figlie e generi 50.000 pro Oratorio salesiano, 20.000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Simic 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Pitacco per l'onomastico dalla moglie e figli 5000 pro Ass. it. assistenza spastici, 5000 pro Centro di solidarietà don Mario Vatta, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Tognon per l'onomastico dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro centro tumori.

In memoria di Giovanni Janesich per l'onomastico da Italia 10.000 pro Eca.

In memoria di Ezio Besca nel V anniv. dalle famiglie Besca e Bertuzzo 10.000 pro Ass. it. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Massimiliano Freud nel VI anniv. (23.6) dalla moglie Anita 10.000 pro Centro tumori; dal cognato Carlo Novak 5000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Ofelia Bragon in Fassetta nel XVII anniversario dall'amica Ardemia 5000 pro Uildm.

In memoria di Renata nel XXV anniv. (23.6) dalla zia 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ugo Sartori nel IX anniv. (23.6) dalla moglie e le figlie 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Martincich ved. Lucchesi (23.6) dai figli Ernesto, Lidia, Silvana e nipote Eli 20.000 pro Domus Lucis; da Andrea e Matteo 10 mila pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Colini nel VI anniv. (24.6) dalla moglie Clara 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Silvio Venier nel VI anniv. dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Piazza da Silvana e dal prof. Bruno Tedeschi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Abrami e Melanie Trovi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Cusma dalla famiglia Comite 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria, Silvana e Bruna 6000 pro Eca (anziani); dalla famiglia Crise 5000 pro Associazione ital. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Serafina Paoluzzi dalla cognata Maria e dai nipoti Alice, Anita, Antonio, Paola e Pina Paoluzzi 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bordon dai colleghi del figlio Luciano 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edoardo (Edi) De Giorgi da Giorgina e Bruno Fabrici 10.000, da Sabina e Giordano Ratzki 10.000, da Maria e Licia Pisani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Noulian da Tina e Riccardo Pieri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gemma e Narcisa Ruzzier 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Associazione ital. spastici; da Rodolfo ed Enzo Granata 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Associazione ital. spastici; da Giuliana Zangrando 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Mario ed Elena Benedetti 10.000, da Vincenzo e Rosanna Antonini 20.000, da Renzo Martini 10.000 pro Centro tumori; da Olga Larese 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ada Lekner Sepilli da Fulvio Anzellotti 10.000 pro Uildm; da Beniamino Antonini 10.000 pro Astad; da Carmen Cosulich 10.000 pro Cri (Sezione femminile); da Gilda Cosulich 10.000, da Antonio e Xenia Di Demetrio 10.000, da Lucy Bozza 5000 pro Cri (Pronto intervento).

In memoria di Omero Dolazza dalle famiglie Giani e Bonazzi 25.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Scoto 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giulio Perotti 5000 pro Eca.

In memoria di Anna Pitacco da Laura e Bruno Marsi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Sossi dalle famiglie Lucev e Ulini 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a nome Lidia Bertogna).

In memoria delio zio Oscar da Alessandra e Franca 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Bisiani da N.N. 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rodolfo Gandrus dalle famiglie Graberi, Goltan, Romano, Stanta, Gus, Umer, Dal Corso, Anfossi e Miggiano 27.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dulio Scarpa dai cugini Gemma, Everilde e Andrea 20.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso), 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Dalfovo da Mirella e Pierpaolo Pieve 10.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Amalia Faldiga da Maria Agostini 5000 pro Cassa di previdenza medici.

In memoria di Guglielmo Comelato da Maria Verzegnassi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Mario De Nigris dalla famiglia Claudio Michelazzi 5000 pro Uildm e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Licia Sergi-Sergas dal direttore, insegnanti e personale non docente 50.000 pro III Circolo didattico.


**CANADA e ALASKA**
26 agosto - 14 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7



# il problema degli anziani:

## ricordalo domani, votando BRANDOLIN n. 3

## candidato indipendente DC alle elezioni regionali

Sono nato a Trieste nel 1923, nel rione di San Giacomo, al quale mi sento sempre legato da un forte vincolo affettivo. E' per questo che penso con grande tristezza al grave problema degli anziani; se a San Giacomo esso è grave, lo è altrettanto nei rioni di Barriera Vecchia, San Giusto - Città Vecchia, Barriera Nuova.

**Il rione natale**

Come è giusto e umano, noi tutti siamo legati al luogo in cui siamo nati, ed abbiamo trascorso gli anni più spensierati. Nelle persone anziane questo sentimento è ancora più vivo. Per questo intendo battermi con ogni energia per la costituzione dei **quartieri di comunità**, perché anche in età avanzata le persone, specie bisognose, possano trascorrere una serena esistenza nel **rione natale**, anziché essere inviate ai ricoveri.

**Molti problemi**

Ma non è l'unico problema cui intendo dedicarmi. Una recentissima legge (la 180 del 13 maggio 1978 sull'assistenza psichiatrica) prevede molte norme in materia di assistenza socio-sanitaria, in particolare sotto l'aspetto psichiatrico: con l'aiuto del vostro voto, al Consiglio Regionale mi batterò perché si faccia il massimo. Il mio entusiasmo ha bisogno del vostro appoggio: del voto degli anziani, e di quello delle persone che sentono la gravità di questo problema.

**Assistenza sul territorio**

Sempre in argomento di assistenza, in previsione della prossima riforma sanitaria intendo occuparmi a fondo perché vengano creati ambulatori, poliambulatori e centri atti a prestare una soddisfacente assistenza, anche al di fuori degli ospedali, sotto l'aspetto sanitario e sotto quello umano.

Sono questi, cari elettori, i principali problemi ai quali mi dedicherò, se avrò l'appoggio concreto del vostro voto nella consultazione per le elezioni **regionali** di domani (**scheda verde**).



**BRANDOLIN** indipendente nella lista della Democrazia Cristiana per le elezioni regionali

**3**

Sulla scheda verde delle elezioni regionali indica il n. 3, oppure scrivi il nome:

# BRANDOLIN

«Sono uno di voi e per voi intendo darmi da fare: per il problema degli anziani, per quello dell'assistenza socio-sanitaria, per i quartieri di comunità. Col vostro voto potrò fare molte cose utili.»

libertas

**REGIONALI (SCHEDA VERDE)**

# Aldo BRANDOLIN n. 3

FULMINEO ASSALTO ALL'AGENZIA «C» DEL BANCO DI ROMA IN VIA BATTISTI

# Rapina da 62 milioni nel black-out telefonico

Fulminea rapina da 62 milioni, con black-out telefonico, in pieno centro. Dopo aver reso mute le due linee dirette, tre giovani a volto scoperto sono entrati nell'agenza «C» del Banco di Roma in via Battisti 4, di fronte ai portici di Chiozza, ed hanno vuotato la cassaforte ed i cassetti dopo aver imprigionato clienti e personale dipendente nella saletta del direttore.

L'assalto alla banca è avvenuto cinque minuti prima della chiusura, alle 13.15, quando nel salone c'erano ancora diversi clienti — una decina — in attesa di ultimare le operazioni. Qualche minuto prima dell'entrata nella banca dei tre banditi, i due telefoni diretti della banca hanno suonato a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Tutte e due le volte la persona che si trovava dall'altra parte del filo aveva sbagliato numero. In un caso aveva chiesto di una famiglia, nell'altro aveva semplicemente pronunciato alcune volte la parola «hallo, hallo». Dopo la telefonata, eseguita probabilmente da qualche cabina telefonica, lo sconosciuto non ha riagganciato la cornetta tenendo così bloccata la linea.

I tre banditi non sono entrati contemporaneamente nell'agenzia, come di solito accade. Per primo ha fatto la sua apparizione il più alto dei tre, un giovane longilineo dall'aspetto educato e civile, con gli occhi protetti da un paio di occhiali da sole. Tutti i clienti lo hanno visto bene in faccia. Quando sono entrati gli altri due, il giovane alto si è calcato in testa un berrettino da spiaggia bianco e ha estratto una pistola «gigantesca», come ha detto una signora testimone oculare, ed ha compiuto un balzo acrobatico salendo in piedi sul bancone, vicino al «recinto» del cassiere. Di lì è saltato su una scrivania e poi oltre il cristallo nel reparto cassa. Con la pistola puntata (probabilmente munita di silenziatore in quanto appariva lunghissima) il bandito ha fatto stendere per terra il cassiere Paolo Giorgetti (28 anni, strada di Fiume 122).

«Non mi guardi, metta la faccia per terra. Non le succederà nulla», così ha detto in perfetto italiano il giovane magro. Nel frattempo gli altri due hanno chiuso la porta d'ingresso della banca e si sono recati nell'ufficio del direttore, il dottor Mario Pettoello (36 anni, via Romagna 21).

«A dire il vero — ci ha detto — mi sono accorto della rapina solo quando i banditi erano già quasi nel mio ufficio. Avevo avvertito un brusìo e, alzando gli occhi, mi sono visto i rapinatori davanti. Erano gentili».

I tre hanno invitato tutte le persone presenti ad entrare nell'ufficio del direttore ed hanno chiuso una porta a chiave lasciandola nella toppa. Poi si sono fatti aprire dallo stesso direttore le porte di uscita secondarie che conducono nell'atrio dello stabile numero 4, il cui portone è però attiguo all'ingresso principale della banca ed è proprio di faccia all'edicola di giornali, il cui gestore non ha però visto nulla.

Conosciuta la via d'uscita secondaria, i malviventi hanno riaccompagnato il direttore nel suo ufficio, chiudendo a chiave anche la seconda porta (questa però dall'esterno). Prima di andarsene hanno tentato di strappare il cordone del telefono del direttore, ma non vi sono riusciti, e così hanno abbandonato l'impresa.

Usciti dal portone, i tre hanno attraversato la strada e — come ha dichiarato una testimone oculare, una signora che, ignara, stava aspettando la propria figlia entrata in banca per eseguire un versamento — sono saliti su una macchina di grossa cilindrata con una targa rettangolare chiara e la sigla «GE». La vettura di color verde-grigio aveva probabilmente una quarta persona al volante. La targa o è falsa (e in questo caso importa poco la sigla), o è vera e allora potrebbe essere una targa svizzera della città di Ginevra.

Usciti i banditi, il direttore ha telefonato al «113» e una pattuglia della Volante con il maresciallo Maier è accorsa sul posto, seguita dal dirigente della Mobile dott. Petrosino, dal commissario dott. Padulano e dal maresciallo Scozzai. Sono stati ordinati subito posti di blocco, mentre gli esperti del gabinetto scientifico iniziavano il loro lavoro di ricerca delle impronte digitali. Pare che uno dei tre avesse le mani coperte con un sacchetto di nylon per evitare appunto di lasciare tracce.

Del caso sono stati informati anche i carabinieri del nucleo radiomobile e quelli del nucleo investigativo che sono intervenuti in forze. Sono quindi iniziate le indagini con il rituale di sempre: interrogatori di tutti i testimoni, ricerche di particolari e «sondaggi» nella malavita.

Si è appreso che anche il giorno prima c'erano state diverse telefonate «sbagliate»: una voce di donna, che chiedeva, parlando in inglese, se quella fosse l'agenzia «C» del Banco di Roma; un uomo dalla voce bassa che domandava di una famiglia, e così via.

La rapina di ieri è venuta come un fulmine a ciel sereno. Nessuno se l'aspettava, dal momento che i personaggi più adatti a imprese del genere sono quasi tutti in carcere. E' probabile che gli autori siano venuti da fuori e che abbiano a Trieste soltanto un «basista». I tre rapinatori non hanno dato la sensazione di conoscere bene la pianta della banca anche se appare chiaro che il colpo ha richiesto qualche giorno di studio.

Willy Ragusin



Sono passati pochi minuti dalla rapina e gli inquirenti ascoltano il direttore Mario Pettoello e gli impiegati dell'agenzia «C» del Banco di Roma (Italfoto)

SARANNO TRE I DELEGATI DELLA REGIONE

# I «grandi elettori» vengono scelti oggi

## Il 4 luglio si riunirà la commissione per Osimo

La Regione Friuli-Venezia Giulia concorrerà, giovedì prossimo 29 corrente, all'elezione del Presidente della Repubblica con 23 voti, tredici dei parlamentari appartenenti alla Camera, sette dei senatori e tre del Consiglio regionale. Per eleggere i tre delegati dell'Assemblea regionale si riunisce stamane il Consiglio, il quale però già conosce in precedenza il criterio di rappresentanza, che non è frutto di accordi interni, ma che viene rapportato agli ultimi risultati globali delle regionali. Sicché oggi resta da decidere solo sui nomi.

Quanto a colore politico, si sa che dovrà esserci un d.c., un comunista e un socialdemocratico. Ciò in analogia a quanto accadde sei anni e mezzo fa, allorché fu eletto Leone. In base a questo accordo le venti Regioni d'Italia manderanno giovedì prossimo a Roma 22 d.c., 18 comunisti, 7 socialisti, 3 socialdemocratici, 2 repubblicani, 2 liberali, un missino, uno di Democrazia nazionale, uno del Pdup, uno del Volkspartei, uno dell'Unione valdostana.

Questo non rispecchia la proporzione di forze del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia, in quanto la Dc aveva nella terza legislatura 26 consiglieri; il Psi 13 e il Psi 8, mentre il Psdi ne aveva 4. Ma il Psi, appunto per il criterio sopra illustrato, anche questa volta resta escluso dalle scelte globali.

Stamane, prima della riunione del Consiglio, i componenti la V commissione permanente daranno parere su due disegni legge approvati a suo tempo, ma rinviati dal governo con osservazioni. Riguardano i trasporti, e precisamente l'«una tantum» al personale, e i fondi per acquisti di autobus. I due provvedimenti verranno poi riproposti in aula per la riapprovazione con eventuali variazioni.

Il Consiglio, che eserciterà le sue funzioni sino al 17 luglio, trasferendole in quella data ai nuovi eletti che usciranno dalla consultazione di domani e dopodomani mattina, ha convocato per il 4 luglio la riunione della commissione speciale per il trattato di Osimo. La presiede Alfredo Berzanti (Dc); ne sono vicepresidenti Lucio Lonza (Psdi) e Mario Colli (Pci); segretario Pietro Severino Bertoli (Pri); componenti: Adriano Biasutti (Dc), Sergio Coloni (Dc), Cesare Devetag (Psi), Alealdo Ginaldi (Dc), Susan Lovriha (Pci), Alfio Morelli (Msi-Dn), Cornelia Puppini D'Agaro (MF), Drago Stoka (Us), Sergio Trauner (Pli), Giovanni Vicario (Dc), Pietro Zanfagnini (Psi) e Spartaco Zorzenon (Pci).

I PROBLEMI LOCALI ALLA CAMERA CONFEDERALE

# Lavoro e produzione nell'ottica Ccdl-Uil

La segreteria della Camera del lavoro-Uil ha compiuto un approfondito esame della situazione occupazionale e produttiva della città.

L'azione che la Camera del lavoro-Uil ha svolto, condivisa — secondo un comunicato — da una grande adesione e simpatia dei lavoratori triestini, purtroppo non ha sino ad oggi portato al decollo della nostra economia e all'auspicata inversione di tendenza alla diminuzione della popolazione residente nella provincia.

Grossi problemi aspettano soluzione per salvare ed aumentare i livelli occupazionali e perché trovino lavoro nella città i giovani laureati, diplomati e in genere coloro che attendono il primo impiego.

Alcune forze — continua la nota — auspicano la terzializzazione dell'economia della città, mentre per invertire l'attuale negativa tendenza, è necessario, secondo la Ccdl-Uil, il rilancio del comparto quello del sistema e dei traffici portuali.

La Ccdl-Uil non sottovaluta gli sforzi che le amministrazioni regionali, provinciali e comunali, i consigli elettivi e le forze politiche in genere, hanno compiuto per alleviare la crisi.

E' però necessario creare una nuova volontà politica in grado di imporsi nei confronti del governo nazionale, troppe volte assente alle istanze pressanti di Trieste.

Senza temere l'accusa di campanilismo — prosegue il comunicato — è indispensabile creare, dopo le elezioni del 25 giugno, un fronte di volontà politica (al di là degli schieramenti che al sindacato non interessano), il più ampio possibile, per far risorgere la città.

In questa prospettiva, nell'irrunciabile principio dell'autonomia del sindacato, la Ccdl-Uil ritiene che per ottenere ciò, gli strumenti indispensabili, nelle linee indicate dal sindacato, siano i partiti dell'arco costituzionale che, forti dell'adesione popolare e della volontà che hanno ripetutamente manifestato in questa campagna elettorale, dovranno operare perché Trieste veramente adempia alla funzione di città-ponte tra il mondo occidentale e quello orientale.

FESTIVAL DELL'OPERETTA

## «La donna perduta» sabato al Politeama

Sabato prossimo inizierà al politeama Rossetti il nono Festival dell'operetta organizzato dal teatro comunale «Giuseppe Verdi», in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della nostra città.

«La donna perduta» sarà diretta dal maestro Dario Indrigo, orchestra e coro sono del teatro Verdi, il corpo di ballo è del Festival.

Da lunedì, alla biglietteria centrale di galleria Protti 2 (tel. 68311) si inizierà la vendita per i primi spettacoli della manifestazione.

## Giovane socialista ferito ai Portici

La Federazione giovanile socialista italiana denuncia in un comunicato l'aggressione subita ieri sera da un giovane militante. Secondo la nota, due giovani del Fgsi stavano distribuendo materiale elettorale ai Portici di Chiozza, quando sono stati aggrediti e malmenati da una ventina di aderenti al Fronte della gioventù. Uno dei due giovani è rimasto ferito.

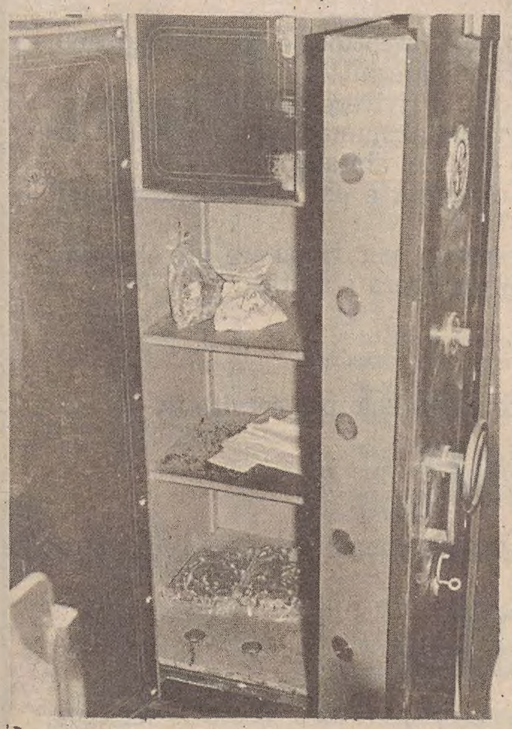
## «Molotov» contro la sede dei radicali

Bomba «molotov» contro la sede (provvisoria) del Partito radicale in via Vecellio 8. Poco prima delle cinque di ieri mattina una signora che abita al terzo piano dello stesso stabile si è risvegliata di colpo perché la sua stanza era invasa dal fumo e così tutto il suo alloggio. La signora è uscita e, arrivata al pianterreno, ha visto la porta d'ingresso della sede del partito che stava bruciando.

Sono accorsi i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme e avvertito la polizia. Gli agenti hanno trovato i resti di una «molotov». Il fuoco non ha provocato danni all'interno della sede politica. Del caso si stanno occupando uomini della Digos. La segreteria della federazione autonoma triestina del Pci ha espresso «il proprio biasimo per questo atto di intimidazione che costituisce l'unico episodio di violenza verificatosi a tutt'oggi nel corso della campagna elettorale». Solidarietà ai radicali viene espressa in un comunicato dalla lista unitaria di Democrazia proletaria.

**Aquario** — Questo è il nuovo orario per il civico aquario marino: feriali e festivi: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; lunedì chiuso.

# Sono rimasti gli spiccioli



I malviventi hanno ripulito accuratamente la cassaforte e i cassetti. Sono rimaste le monete metalliche (Italfoto)


# i radicali

## al Comune a Trieste
## alla Regione a Gorizia

partito radicale

Partito Radicale
(sede provvisoria)
Via Tiziano Vecellio 8
Telefonateci al 741808/732438

## Il 100% del Carso è in pericolo

Il Protocollo sulla zona industriale sul Carso allegato al trattato di Osimo, elaborato dalla DC, e votato senza alcuna modifica dal PCI e dalle altre forze che ne sostengono il governo con il PCI in prima fila, è una legge dello stato, contro cui ci siamo battuti con ogni mezzo, e che con ogni mezzo vogliamo modificare nell'interesse innanzitutto dell'amicizia e della pace fra popolazioni vicine. Questa legge stabilisce che:

— non è prevista l'esclusione di alcun tipo di industrie inquinanti: la Camera dei Deputati ha invece respinto perfino un ordine del giorno radicale che impegnava il governo a non consentire l'installazione delle industrie definite "insalubri" dalle stesse leggi sanitarie del '32: non è prevista l'esclusione di industrie siderurgiche, petrolchimiche, metallurgiche, belliche, o comunque inquinanti;

— anche se una propaganda palesemente falsa afferma il contrario, IL 100% DEL CARSO ANDRÀ DISTRUTTO: le strade, le attività indotte, le linee per l'energia elettrica necessaria alla ZFIC, ma soprattutto i fiumi, le scorie, gli scarichi idrici inquinanti non rispetteranno certo le recinzioni; non sarà possibile un controllo capillare dell'attività di industrie a cui basterà fare un buco nel terreno per scaricare nel sottosuolo carsico, in parte ancora sconosciuto, tutti i residui delle lavorazioni.

— non è esclusa affatto la installazione di industrie ad alta concentrazione di manodopera: anzi è noto che si prevede l'immigrazione o la deportazione in massa dalle zone depresse della Iugoslavia di decine di migliaia di lavoratori con le loro famiglie, che dovranno ripercorrere il doloroso cammino percorso per un secolo in Italia dai lavoratori meridionali verso le aree industrializzate del Nord: si ripeteranno qui i fenomeni di disadattamento sociale, infelicità collettiva, criminalità che sono impliciti in questo selvaggio modello di sviluppo, sempre contestato dalla sinistra, e oggi invece avallato a Trieste dal PCI e dal PSI;

— TUTTO CIÒ CHE È STATO DETTO DOPO SONO SOLO PROMESSE ELETTORALISTICHE, CHE NON SONO VINCOLANTI PER NESSUNO E CHE SONO REVOCABILI IN QUALUNQUE MOMENTO: CHI PRESENTA LE CHIACCHIERE ELETTORALI DI QUESTI GIORNI COME GARANZIE, MOSTRA DI RITENERE ANCORA POSSIBILE CHE I TRIESTINI ABBIANO FIDUCIA IN CHI TANTE VOLTE HA PROMESSO E MAI HA MANTENUTO CIÒ CHE PROMETTEVA.

## Al Vaticano piace Osimo e dispiacciono i radicali. Tu vota radicale

## I candidati radicali al Consiglio Comunale

1) Emma Bonino
2) Giacinto detto Marco Pannella
3) Adele Faccio
4) Mauro Mellini
5) Giulio Ercolessi
6) Gianni Pecol Cominotto
7) Maria Daniela Amodeo
8) Paolo Angiolini
9) Claudio Bilucaglia
10) Patrizia Boniffi
11) Marino Busdachin
12) Giuseppe Cagliani
13) Marino Cattalini
14) Sabina Corvaia
15) Margherita D'Asse in Calvani
16) Roberto Della Pietra
17) Giulia Delia Torre di Valvassina
18) Mario De Marchi
19) Emilio Finocchiaro
20) Aldo Foschini
21) Fulvio Fumi
22) Lucio Fumi
23) Renata Furlan in Fumi
24) Rosella Gallicchio
25) Tullio Giraldi
26) Flavio Girolomini
27) M. Luisa Giurco
28) Marina Goruppi
29) G. Franco Granara
30) Paola Granara
31) Wilma Guarino
32) Carlo Iernetti
33) Roberto Iuli
34) Gabriella Lenardon
35) Caterina Martinoli in Lucatelli (detta Tinzetta)
36) Paola Mauro
37) Chiara Mazziero
38) Arnaldo Monteduro
39) Manlio Mosca Riatel
40) Marina Nemeth
41) Sandra Paiero
42) Alessio Pauletti
43) Adriano Perini
44) Rita Pozzati in Pavesi
45) Dario Predonzan
46) Mario Puiatti
47) Luisa Puspan
48) M. Luisa Raguzzino ved. Marchi
49) Ezio Righi
50) Renato Saba
51) Piero Schipizza
52) Silvia Semoli
53) Roberto Sfetez
54) Sergio Soldà
55) Fulvio Sponza
56) Fosco Sturmann
57) Mauro Travan
58) Clelia Volpi
59) Vincenzo Zeno Zencovich
60) Marina Baldussi

## Radio Radicale Trieste - 88,8 e 103 MHz

● ore 11,00 Mauro Mellini ● ore 15,00 Adele Faccio

### Dalle ore 22 di sabato fino a tutta domenica 'filo diretto' fra gli ascoltatori e MARCO PANNELLA

## Un voto operaio

da "Panorama", in edicola

*"... Perchè questo voto operaio fuori di ogni disciplina di partito, in una città come Torino? Ai seggi di via Artom, dove il PCI raccoglie di solito il 60% dei voti, il "SÌ" contro il finanziamento dei partiti e quindi contro l'indicazione di voto del PCI ha toccato il 57,3%. Nei 17 seggi delle case popolari della Falchera, dove il PCI ha la maggioranza sicura a ogni elezione, il "SÌ" ha sfiorato il 52%. Nelle due sezioni operaie vicino alle case dei dipendenti FIAT il "SÌ" è arrivato al 52,4%....*

*..."Chi parla di qualunquismo sbaglia: il nostro è un voto di sinistra contro quell'accordo", dice Angelo Caforio, delegato sindacale della verniciatura alla carrozzeria di Mirafiori.*

*"È una ribellione operaia che i partiti, quello comunista in particolare, non hanno saputo prevedere.*

*"Io ho la tessera comunista — ha detto Felice Sansone, operaio della verniciatura di Mirafiori — ma non ho ascoltato la propaganda". [Ha votato "SÌ" al referendum radicale]*

Hanno votato "SÌ" non perchè hanno tradito, ma perchè non vogliono più essere traditi. Vogliono un Partito Comunista diverso. Democratico, che non dia solamente ordini, come per Osimo. E ordini a favore di Andreotti e dell'Antilope Cobler, a favore di Rumor da Osimo.

Compagna, compagno, anche tu vota come Angelo Caforio e Felice Sansone, per una sinistra, per un PCI diversi, democratici, non democratici-cristiani. Puoi farlo solamente dando **uno dei tuoi tre voti, quello per il Consiglio Comunale, alla lista "rosa nel pugno", la lista radicale.**

## Quale sindaco?

C'è la sinistra ufficiale, c'è il Partito Radicale, c'è la lista "per Trieste" e c'è la Democrazia Cristiana. Il resto non conta. Un sindaco comunista non lo vuole il PCI, soprattutto il PCI; quindi nemmeno a pensarci. Il PCI vuole Stopper a Trieste, come Andreotti a Roma. Al Consiglio Comunale, un voto per il PCI rischia di essere un voto per un sindaco DC.

C'è socialista e socialista. C'è il socialista dell'ammucchiata romana (ancora!) e pro-Osimo, c'è il socialista antifascista e antidemocristiano, ex-partigiano e contro la ZFIC. C'è candidato e candidato, "per Trieste". C'è Bologna e Frankfurter o Grüber Benco o Tassinari o Giudicin e altri ancora. C'è Stopper, c'è la DC. Il regime. Il clientelismo. L'incapacità. Osimo. Li conosciamo.

Se il gruppo radicale al Comune sarà forte e potremo contare, lottare e proporre e imporre iniziative giuste e oneste; se potremo dire, perchè risulterà dal voto, che rappresentiamo anche gran parte della sinistra triestina, proporremo un accordo di maggioranza anti-distruzione del Carso, anti-centrale nucleare a Grado, per la rinascita economica e sociale di Trieste, fra "Lista per Trieste", Partito Radicale e il resto della Sinistra. Con la DC e i suoi clienti di destra, di centro, e di centro-sinistra all'opposizione.

E il sindaco dovrà essere autonomista, antifascista e anti-pateracchi romani, ultra-democratico, socialista laico e libertario. Intransigente e onesto. Probabilmente della "lista per Trieste", depurata — al più presto — dei suoi vari Bologna.

Intanto, votate radicale. A noi non interessa né fare il sindaco, né entrare in Giunta.

## Radio Gorizia 1 - 103,1 MHz

Con Adele Faccio, ore 11,00 - 12,00 "filo diretto"; ore 22,30 - 23,30 appello.

## PANNELLA

● a Teletrieste mia oggi 19,30 - 20,00
● a Telequattro, oggi 22,15 circa

## ELEZIONI REGIONALI

Egregio Concittadino,
siamo un gruppo di operatori economici e sindacalisti triestini e ci preoccupiamo che gli interessi di Trieste e le sue possibilità di sviluppo in ogni settore vengano difese e garantite da forze politiche serie ed oneste e da uomini preparati ed efficienti.

Individuiamo nel Partito Repubblicano Italiano di cui apprezziamo la tradizione laica, risorgimentale, europeista, il profondo senso dello Stato che contraddistingue l'azione dei suoi uomini, sia a livello nazionale sia locale, la forza politica che, meglio delle altre ha affrontato con indiscusso rigore politico e morale i problemi economici, istituzionali, dell'ordine pubblico e dei diritti civili.

Guardiamo perciò con fiducia al PRI in vista delle elezioni regionali del 25-26 giugno e indichiamo nel suo capolista MAURO, Assessore regionale alla Pianificazione e al Bilancio, l'uomo che può degnamente continuare a tutelare le aspettative dei triestini.

**Per le ELEZIONI REGIONALI**
**La invitiamo a votare:**

**P.R.I. 1 - MAURO**
Partito Repubblicano Italiano

## ALLA REGIONE IL P.S.D.I. CHIEDE

1) L'autonomia provinciale per Trieste nel quadro regionale con preferenzialità per la creazione di un comprensorio comprendente le Province di Trieste e Gorizia e l'immediata attuazione dei comprensori socio-economici e del piano socio-sanitario.

2) Il completamento in tempi brevi delle grandi vie di comunicazione interessanti il Porto di Trieste e gli Autoporti di Trieste e Gorizia: l'Autostrada Udine-Tarvisio, il Traforo del passo di Monte Croce Carnico e il raddoppio della ferrovia pontebbana.

3) La creazione di un Comitato regionale di coordinamento degli Studi Universitari e scientifici che impedisca la creazione di facoltà concorrenziali tra Udine e Trieste.

4) La rinuncia all'insediamento della Zona Franca Industriale sul nostro Carso.

**Difendi la tua TRIESTE**
**votando**

**P.S.D.I.**

PER TRIESTE * autonomia * Carso * Zona franca integrale *

## LA TESI D.C.!

**I VOTI ALLA**
**«LISTA PER TRIESTE»**

darebbero un sindaco comunista.
A **NAPOLI**, ieri, il sindaco comunista è stato rieletto con l'appoggio della DC.

**QUESTI SONO I FATTI!**

A CURA DELLA FONDAZIONE PER IL BENESSERE E LA DIFESA DI TRIESTE E DEL CARSO
VIA SAN NICOLO' 29, TELEFONO 69378

# CON I LIBERALI CONTRO IL COMPROMESSO

**SI** Ad una alternativa laica e democratica
**NO** Al compromesso DC-PCI e alle ammucchiate
**SI** Alla moralizzazione della vita pubblica
**NO** Al malgoverno e al clientelismo
**SI** Al potenziamento delle attività emporiali, industriali e commerciali di Trieste
**NO** Alla Zona Franca sul Carso quando vi è la possibilità di realizzarla alle Noghere - Risano
**SI** All'autonomia gestionale, finanziaria e legislativa, nel quadro regionale, di Trieste - Gorizia
**NO** Al municipalismo miope e isolazionista
**SI** Ad una Trieste europea, viva e vitale

# SI AL PLI

UN IMPEGNO SICURO AL SERVIZIO DI TRIESTE

LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE

**24 - D'ATTOMA**
**29 - de' VIDOVICH**
**52 - STERN**
**53 - STIGLIANI**

LISTA CIVICA PER TRIESTE CONTRO OSIMO

**Per riconfermarlo al Consiglio Comunale SI VOTA COSI':**

PLI **MORPURGO**
(OPPURE) **2**

## LIBERALI PER IL COMMERCIO

PLI ALLA REGIONE: **PADUANI**
PLI AL COMUNE: **TREBBI**

LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE

al Comune per difendere Trieste

**5 - Avv. BARBAGALLO**
**29 - On. de' VIDOVICH**
**53 - Dott. STIGLIANI**

**UNIONE POPOLARE NAZIONALE COSTITUENTE PER LA LIBERTA'**

Triestini, le ultime elezioni sono state un terremoto di voti contro il comunismo: il PCI ha perduto il 30% dei suoi voti! Ma il giorno dopo Zaccagnini si è affrettato a dire che la DC continuerà nella rovinosa politica del compromesso.
EVIDENTEMENTE c'è un solo modo per non votare comunismo:

**VOTARE A DESTRA!**

Questo vi diciamo noi, che siamo ci democratici alla opposizione»: solo il voto a destra è UN VOTO SICURO PER TRIESTE è l'unico voto sicuro contro il compromesso storico, l'unica risposta seria al tradimento di Osimo!

**Per il Comune: ALMIRANTE 1**
**Per la Regione: RODINIS 13**



**PER UNA TRIESTE CIVILMENTE PROGREDITA ED ECONOMICAMENTE FORTE ED APERTA**



**CHIARATO**
Vicepresidente Artigiani

VOTATE LIBERTAS VOTATE

**DEI ROSSI**
Presidente Commercianti



**DORLIGO**
Dirigente commercianti e piccole industrie



**ZAMBON**
Presidente F.I.P.E.

**CHIARATO - 17**
**DEI ROSSI - 21**
**DORLIGO - 23**
**ZAMBON - 58**

(a cura del Comitato d'intesa fra imprenditori triestini)

PER TRIESTE * autonomia * Carso * Zona franca integrale *

# domani o mai più

## Triestini!

Siamo arrivati al voto. Ci siamo arrivati dopo l'anticostituzionale rinvio del novembre scorso.

Speravano, con quel rinvio, di addormentare i triestini. Si sono sbagliati. Trieste è più sveglia che mai.

Quando fu deciso lo smantellamento del San Marco, Trieste scese civilmente a protestare in piazza. Non servì a nulla.

**Domani** ricorrerà all'arma del voto per dire che è stanca di promesse non mantenute, offesa della degradazione impostale dalla partitocrazia.

## Triestini!

Vi hanno fatto discorsi tendenziosi sul Carso e sul sindaco comunista. Ora insinuano che una nostra vittoria isolerebbe Trieste.

Ricordiamo a questi signori che i triestini non sono degli accattoni e che non cercano elemosine, come non le hanno cercate i valdostani e gli altoatesini.

Ricordiamo a questi signori che Trieste vuole rinascere e rivivere solo del suo lavoro.

E ricordiamo infine a tutti che Trieste è, in proporzione al numero degli abitanti, la città d'Italia che paga più tasse grazie all'alto civismo dei suoi abitanti.

Niente e nessuno ci potrà quindi togliere quanto ci spetta e che è molto di più di quanto ci danno.

Per questo noi ci battiamo per l'autonomia provinciale: per rimanere più triestini senza essere meno italiani e, domani, europei in un'Europa libera e unita.

## Triestini!

Ricordatevi che noi non ci siamo battuti per il potere, ma solo per servire la

## NOSTRA TRIESTE

Dopo le 65.000 firme, dopo il referendum contro il finanziamento dei partiti, il vostro voto sarà dunque il voto

## «PER TRIESTE»

A CURA DELLA FONDAZIONE PER IL BENESSERE E LA DIFESA DI TRIESTE E DEL CARSO - VIA S. NICOLO' 29, TEL. 69378

OPINIONE DELL'ASSESSORE COMUNALE GIORGIO CESARE (PSDI)

# Confortante consuntivo della cultura triestina

## «La città deve valorizzare la sua autonomia per aprirsi all'Europa»

Abbiamo rivolto alcune domande al prosindaco e assessore alle istituzioni culturali Giorgio Cesare (Psdi).

— La cultura è una delle cose vive di Trieste. Qual è il bilancio del breve tempo in cui ha retto l'assessorato alle istituzioni culturali?

«E' un consuntivo confortante per la partecipazione che gli operatori culturali e la città, attraverso tutte le sue componenti, hanno dato alle nostre iniziative. Abbiamo considerato la cultura un fenomeno-guida della città. Trieste città che legittima il dissenso, sa ritrovare il suo carattere profondo quando si apre alla cultura. Con affetto, quasi con commozione la cittadinanza, dai giovani delle scuole ai lavoratori, ha partecipato a quelle cose vive che sono state, sono — e mi auguro continueranno ad essere — le mostre dei nostri artisti a Palazzo Costanzi (Rosignano, Brumatti, Cernigoj, Devetta, Righi, Daneo), al Castello di San Giusto, al teatro lirico e di prosa, in costante espansione, alle attività concertistiche e al festival dell'operetta che abbiamo letteralmente "inventato" in un incontro fra quattro entusiasti nove anni fa.

«Ho iniziato la mia "esperienza" di assessore alla cultura (l'unico incarico giuntale che ero disposto ad accettare) con la Risiera di San Sabba, questa tragica testimonianza della sfoia restituita alla città come Monumento nazionale poco più di tre anni fa. Alla cerimonia ufficiale, il 24 aprile del '75, è accaduto un episodio che abbiamo custodito come un piccolo segreto: il presidente Leone che era stato invitato ad apporre per primo la sua firma sull'albo della Risiera ha sbagliato anno. Anziché 1975 ha scritto 1974. Ce ne accorgemmo in pochissimi: io, l'architetto Boico e il direttore della ripartizione Buffalini. In una città che è stata una delle culle della psicanalisi, oggi quell'errore del dimissionario Leone, potrebbe stimolare analisi freudiane».

— Quale è stato il suo rapporto con l'Università?

«C'era una frattura fra l'Ateneo e gli enti locali. Oggi Comune e Università procedono d'amore e d'accordo. Trieste difendendo l'Università, il livello qualitativo e la funzione internazionale dell'Università, difende se stessa. Ho trovato con il rettore e con gli altri vertici dell'Ateneo la via dell'intesa ed abbiamo varato iniziative che resteranno. Per l'inizio del prossimo anno è già prevista con la facoltà di ingegneria, una grande mostra di respiro internazionale. Con l'Università celebreremo il cinquantenario della morte di Svevo, come abbiamo celebrato l'anno scorso Saba e Giotti. Ho coinvolto l'Università nella futura gestione della Biblioteca civica, assieme agli organi collegiali della scuola. Abbiamo messo in piedi il consorzio del laboratorio di biologia marina, studiamo la realizzazione dell'area di ricerca scientifica e siamo impegnati in una politica di rigorosa tutela dei beni ambientali».

— Pensa al Carso?

«Certamente. E' un bene impagabile, che appartiene all'umanità. Per questo non va inquinato da polemiche strumentali o da giochi di parte. Dissi chiaramente che avremmo tutelato l'ambiente irripetibile del Carso, confortato dal consenso di quegli artefici di cultura che sono i dirigenti dei nostri musei. Il Carso è stato uno dei protagonisti delle manifestazioni culturali del mio periodo di assessore. Con Italia Nostra c'è un rapporto di fiducia reciproca».

— Le elezioni vengono ad interrompere un piano di lavoro?

«Il programma per il '78 è già definito. La programmazione a medio termine è stata la mia metodologia di lavoro. Il 1.o luglio si inaugura al Castello di San Giusto — con la fruttuosa collaborazione dell'Azienda di soggiorno — la mostra sui tesori delle comunità religiose. Ho promosso, quando assunsi l'assessorato, la mostra delle icone serbo-ortodosse nel tempio di San Spiridione che fu un successo strepitoso. I triestini "riscoprirono" quella chiesa. Ora il progetto di riunire i "tesori" di alcune componenti storiche di Trieste, città italiana al servizio dell'Europa perché incontro di popoli, ideologie, religioni diverse, sta per divenire realtà. La mostra sarà il suggello della cooperazione di cattolici, ebrei, serbo-ortodossi, greco-orientali, protestanti. Trieste diverrebbe più povera senza le sue componenti religiose o senza l'apporto della minoranza etnica slovena, che nella cultura ha trovato dalla città il suo convinto riconoscimento, come è stato il San Giusto d'oro a Spacal.

«Poi avremo questa estate il Timmel a Palazzo Costanzi e in autunno una antologia di Lucano. Per Svevo, come per Smareglia, ho avuto la garanzia di un contributo sostanziale della Regione per una serie di manifestazioni che coinvolgono Comune, Università, teatri, biblioteche e musei. Ci sarà inoltre l'appuntamento con la mostra dei funghi, anticipata a settembre. E poi è ormai praticamente acquisita alla città l'eredità del prof. Henriquez. E' stato un lavoro da certosini, ma credo che ce l'abbiamo fatta. Partiranno anche i lavori per completare il Revoltella, che è stato il nostro "cruccio".

«Con sconforto ho dovuto assistere al "vuoto" dei costruttori triestini alla prima gara d'asta per i lavori del Revoltella e ai ritardi degli uffici tecnici per il completamento del Museo del Mare. Siamo riusciti però, con la comprensione dei sindacati, a riaprire anche al pomeriggio l'Aquario. Infine piazzetta Barbacan. Quell'angolo di città vecchia sta ritrovando finalmente la sua identità. Ne faremo un'oasi di cultura sino a San Silvestro e alla scalinata. Abbiamo una sala per iniziative polivalenti».

— Lei è ottimista per Trieste?

«Se guardo alla cultura direi di sì. Abbiamo conquistato e conquisteremo dei primati. Siamo ai vertici quasi sempre quando si parla di premi letterari, di opere d'arte (Romano Boico primo assoluto nella Comunità europea per la Risiera) di musicisti, di cantanti e di concertisti, di registi e di studiosi. E i giovani sono in prima linea. Economia e cultura a Trieste sono stati due aspetti di una stessa vocazione. Pietro Kandler vedeva negli strumenti culturali il mezzo per consolidare la funzione internazionale dell'emporio. Oggi la città deve valorizzare il suo "particolare" la sua "autonomia" ma non per ripiegarsi in un isolazionismo mortale bensì per aprirsi all'Europa, per essere porto internazionale della Comunità europea. Non bisogna confondere l'amor di patria con il razzismo, l'amore con il libertinaggio. Possiamo ripetere, parafrasando Scipio Slataper, che abbiamo cento ragioni, prima e dopo il voto di domani e di lunedì, di restare a Trieste, perché è la nostra città, dove ci troviamo bene».

### Il Pdup per il Friuli

A Udine, l'on. Lucio Magri della direzione nazionale del Pdup ha concluso con un comizio la campagna elettorale del partito. Nel corso del suo intervento ha detto tra l'altro: «Le elezioni del Friuli devono dare una caratterizzazione politica più chiara al forte pronunciamento di opposizione espresso dal referendum. In due sensi. Anzitutto deve emergere di nuovo la consapevolezza che la Dc, e non un generico sistema dei partiti, è il principale responsabile della crisi del Paese. In secondo luogo deve partire un segnale critico verso le forze politiche della sinistra, per non aver saputo e voluto usare della forza acquisita imponendo una svolta reale nella gestione del potere e nei programmi di governo. La presenza del Pdup alle elezioni — ha concluso Magri — ha appunto questo significato: offrire un modo di espressione a chi critica fortemente la politica attuale ma con una volontà unitaria e senza nulla concedere alle tentazioni della violenza, né alla cialtroneria neo-qualunquista».

L'IMPORTANTE DECISIONE DEL CIPE

# Traforo di Monte Croce: soddisfazione di Mauro

*Fra i problemi di Trieste e della regione grande spazio occupa quello della realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico. A questo proposito l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Fabio Mauro (Pri) ci ha dichiarato.*

«L'argomento è stato frequentemente oggetto di dibattiti avviati in diversi settori della vita politica, economica e sociale della regione, nella consapevolezza che il traforo di Monte Croce Carnico costituirà un ulteriore essenziale opera al servizio degli operatori economici e turistici dell'intera regione. Sul problema, in questi ultimi mesi, poi, sono stati ripetutamente avanzati interrogativi e sollecitazioni anche da parte di numerosi cittadini, ai quali, di volta in volta ho ritenuto doveroso di fornire gli aggiornamenti che maturavano, in sede nazionale e in quella regionale.

«E' quindi con particolare soddisfazione che prendo atto della decisione pronunciata in questi giorni dal Cipe - Comitato ristretto del ministero per i Trasporti - circa il formale avvio della convenzione internazionale.

«Considero infatti il parere favorevole espresso dal Cipe come una tappa di rilevante importanza, perseguita dalla Giunta regionale, attraverso il costante impegno del sottoscritto, nel convincimento che solo superando con sollecitudine alcune remore di ordine tecnico ed economico — che potevano produrre quanto meno un dannoso ritardo nella realizzazione dell'opera — si forniva una concreta risposta ai timori che il progetto delle Caravanche potesse far decadere l'interesse per questa imponente infrastruttura che consentirà tra l'altro, di abbreviare di ben 106 chilometri il percorso da Trieste a Monaco».

### Comizi liberali

Per il Pli hanno parlato ieri vari oratori locali. Sergio Trauner, capogruppo uscente al Consiglio regionale e candidato alla Regione, ha sottolineato come dare più voti al Pli significhi rompere l'abbraccio in atto tra Dc e Pci ed impedire che alla Regione, alla Provincia e al Comune di Trieste si formino maggioranze con i comunisti. Rafforzare il Pli significa oggi permettere ai liberali di continuare a svolgere una responsabile funzione costruttiva e democratica a difesa degli interessi delle popolazioni giuliane.

Aldo Pampanin, capogruppo del Pli alla Provincia e candidato alla Regione, ha posto l'accenno sull'assurda collocazione della zona franca industriale sul Carso e ha sottolineato come il Pli sia stato l'unico partito costituzionale a non avere votato a favore del Trattato di Osimo.

Armando Zimolo, capolista liberale per il Comune, ha affermato che il Pli si batte per spostare la zona franca industriale dal Carso alle Noghere, per dare una particolare forma di autonomia nel contesto regionale all'area di Trieste-Monfalcone-Gorizia, per portare al livello europeo i problemi di Trieste. Hanno altresì parlato per il Pli i candidati al Consiglio comunale Franco Giacomelli e Roberto Rizzarelli.

### Un indipendente nelle liste del Mit

Nella lista del Movimento indipendentista triestino figura come indipendente Stelio Tenci, il quale ci ha inviato la seguente nota. «Il perché ho accettato l'invito di candidare, come indipendente di sinistra, nella lista del Movimento indipendentista triestino, è presto detto. I tradizionali partiti della sinistra italiana non svolgono di certo una politica consona agli interessi dei lavoratori triestini. Ed ora con il "compromesso storico" hanno annacquato di molto la loro posizione classista per accostarsi a posizioni di potere col capitalismo italiano. I lavoratori triestini possono difendere con maggior incisività le posizioni acquisite contestando in maniera globale la condotta politica italiana nei confronti di Trieste. Un vero progressista, che abbia a cuore gl'interessi di Trieste e della sua classe lavoratrice, non trova nemmeno possibilità d'espressione in tal senso in quei partiti nazionali che gli sono ideologicamente affini. Nella lista del Mit ho trovato campo di svolgere l'attività politica in piena autonomia d'espressione. Perciò ho deciso d'accettare le candidature propostemi».

**Allenamento estivo sci di fondo** — Il corso estivo di fondo organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre è stato spostato dal 15 luglio al 23 per motivi tecnici e verrà tenuto sempre al rifugio Fonda Savio di Cadini di Misurina. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi al Cai, via Pellico 1, tel. 66795.

INTERVENTO DELL'ON. DE MARZIO DI DEMOCRAZIA NAZIONALE

# Alternative politiche nell'ambito della destra

L'on. Ernesto De Marzio, segretario nazionale della Democrazia nazionale ci ha dato la seguente intervista.

*— Il suo partito si è definito di destra moderato, ci vuole spiegare in che senso?*

*«"Democrazia Nazionale" si è sempre qualificata partito di destra moderata per distinguersi da altri gruppi di destra. Qualcuno ha ironizzato circa quella qualifica osservando che era un paradosso definirsi moderato in un Paese sconvolto dalla violenza estremistica. Ma estremisti sono appunto coloro che con atti criminosi tendono a sovvertire gli ordinamenti liberi e l'assetto sociale del nostro Paese. Lo Stato e i partiti che hanno il senso dello Stato, anche quando combattono in difesa dello Stato sono sempre moderati. La moderazione non è vitù, non è rassegnazione, non è resa, ma è stile. I carabinieri impegnati in uno scontro a fuoco con i banditi combattono coraggiosamente ma il loro stile è sempre di moderazione. L'estremismo appartiene all'efferatezza dei criminali».*

*— A quale specifico elettorato si è rivolto il suo partito?*

*«Noi siamo un partito di destra democratico e perciò ci rivolgiamo agli elettori della destra democratica e siamo il solo partito che possa rivolgersi a quegli elettori. Infatti il Msi, partito di destra, in quanto portatore di un'alternativa al sistema, non è movimento politico democratico. Anzi alcuni dirigenti dell'Msi più chiaramente dicono che dal di fuori il Msi deve combattere contro il sistema. Il Pli è partito di grande tradizione democratica ma i suoi dirigenti dichiarano che non è di destra e che è molto lontano dalle posizioni ideali e politiche di destra. Allora agli elettori di una destra democratica non si possono rivolgere né il Msi che è partito di destra ma non democratico, né il Pli partito democratico ma non di destra. Solo Democrazia nazionale può rappresentare le premure e le istanze di questo elettorato».*

*— I parlamentari che hanno promosso la costituzione di Democrazia nazionale furono eletti nel 1976 nelle liste del Msi. Dopo essere usciti da quel partito quali elettori rappresentano in Parlamento?*

*«Nel 1976 i 17 deputati e i 9 senatori che hanno promosso Democrazia nazionale quali candidati nel Msi, chiesero i voti in relazione ad un impegno scritto nel programma del Msi. L'impegno era che gli eletti del Msi avrebbero contribuito con i loro voti a bloccare le iniziative favorevoli al Partito comunista ed al successo delle iniziative di resistenza, o almeno di minor cedimento al comunismo. Era chiaro che gli eletti del Msi per mantenere quell'impegno avrebbero dovuto mettersi nella condizione di far accettare il contributo dei loro voti: dovevano cioè essere riconosciuti come partito del sistema e quindi di dialogo, di convergenza. A Democrazia nazionale sono stati dati in Parlamento chiari riconoscimenti di principio, di perfetta compatibilità dei suoi principi, dei suoi programmi, del suo comportamento politico come le caratterizzazioni essenziali dei nostri ordinamenti liberi. Abbiamo lasciato il Msi, quando ci rendemmo conto che così avremmo potuto acquisire piena operatività politica e parlamentare, requisito questo indispensabile al fine di poter mantenere l'impegno preso con gli elettori del 1976. Pertanto solo i parlamentari di Democrazia Nazionale rappresentano gli elettori che votarono per la lista in cui essi erano candidati».*

*— Voi avete votato la fiducia al governo Andreotti. Come ma' vi siete dissociati dal governo e dagli altri partiti di maggioranza opponendovi, fino all'ostruzionismo, alla legge sull'equo canone?*

*«Noi abbiamo dato la fiducia al governo Andreotti in quanto abbiamo ritenuto che ad un governo che chiedeva un largo appoggio parlamentare per fronteggiare l'emergenza tutti i partiti avessero il dovere di dare sostegno. Abbiamo votato la fiducia entrando così a far parte della maggioranza, perché come affermò giustamente l'on. Zanone nel 1976, solo dal di dentro si poteva utilmente operare per impedire ai comunisti di servirsi dell'emergenza per i loro interessi particolari. Non abbiamo creduto alle tesi propagandate dai comunisti per placare la loro base contraria alla prosecuzione della collaborazione con la Dc, che si fosse costituita una maggioranza politica a partecipazione comunista.*

*«La maggioranza che sostiene il Governo in carica è uguale alla maggioranza formatasi dopo le elezioni del 1976. Si tratta di maggioranza anomala ed eccezionale. In relazione a ciò siamo convinti che la maggioranza di emergenza non possa durare illimitatamente, perché non si può protrarre oltre certi limiti un assetto politico che elimina la distinzione dei ruoli, quella cioè tra maggioranza che governa e minoranza che controlla. Quando annunziammo in Parlamento il nostro voto di fiducia dicemmo che il nostro sarebbe stato un appoggio critico e che non ci saremmo sentiti vincolati al rispetto di tutto il programma che altri partiti della maggioranza avevano concordato con i comunisti. In coerenza con quell'affermazione ci siamo battuti contro la legge sull'equo canone che sopprime il diritto di proprietà vanificando la rendita e che è quindi una legge liberticida e di rapina».*

*— Democrazia nazionale e la «Lista civica» contestano l'attuazione dell'accordo di Osimo. Come intendete opporvi all'attuazione delle clausole economiche del trattato?*

*«Democrazia nazionale già da mesi ha illustrato ai partiti dei paesi occidentali con i quali ha contatti i danni che Trieste riceverebbe dall'attuazione di quelle clausole. Poiché riteniamo che i più illuminati uomini politici europei non possano non comprendere che gli interessi di Trieste sono, oltre che interessi italiani, interessi europei.*

EMITTENTE SPONSORIZZATA CIVIDIN

# Con Radio Antenna nuova voce nell'etere

E' stata presentata alla stampa la nuova emittente libera Radio Antenna (Informazioni Stereo Antenna ISA) con sede in via Crispi 65, sponsorizzata da Mario Cividin. Il noto imprenditore triestino, dopo aver rivolto espressioni di ringraziamento ai tecnici e al corpo redazionale ha sottolineato lo spirito e gli intendimenti dell'iniziativa che vuole essere un qualificato strumento d'informazione al servizio della città, un vero e proprio giornale parlato in cui si riflettono, e attraverso il quale vengono portati a conoscenza della collettività, gli avvenimenti quotidiani della vita cittadina, dalla cronaca alla cultura, al folclore, allo sport.

Il direttore responsabile, Livio Grassi, ha definito la nascita di Radio Antenna un atto di coraggio auspicandone la più stetta collaborazione con tutti gli organi della stampa locale. Infine, il nostro direttore Ferruccio Borio nel compiacersi con Mario Cividin per questa sua nuova iniziativa umana e culturale volta a dare a Trieste una voce nuova, immediata e veritiera d'informazione ha evidenziato l'importanza delle radio libere quale forma di comunicazione futura complementare alla carta stampata, formulando voti di rapido e consistente successo.

I programmi di Radio Antenna sono captabili sulle lunghezze d'onda pari a 89,500 e 101 MHz a modulazione di frequenza e 1484 a modulazione di ampiezza (kHz). Domani sera alle ore 19.30 verrà trasmessa una tavola rotonda sul tema: «Presente e futuro di Trieste» cui parteciperanno alcuni candidati alle elezioni. I programmi avranno inizio lunedì 26 giugno.

U.T.A.T.
Viaggi brevi

1-2 luglio: GRAN CAMPANARO, KOETSCHACH e LIENZ.
1-3 luglio: SALISBURGO e LAGHI del SALISBURGHESE.
1-4 luglio: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE.
8-9 luglio: SAN MARINO, RIMINI e RAVENNA.
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.


M.I.L.L.E.

non lasciarti più ingannare da paroloni e promesse, da allettamenti e minacce. Fra tre giorni non si ricorderanno più di te, né delle promesse, né dei miliardi. Accade così da sempre.

L'UNICA E ULTIMA NOSTRA OCCASIONE E' LA

LISTA PER TRIESTE

VOTALA E FALLA VOTARE!

VIAGGI A VIENNA
— in autopullman o in treno dal 5 al 9 luglio
— i nautopullman dal 12 al 16 luglio
— in autopullman o in treno dal 19 al 23 luglio
— in autopullman o in treno dal 26 al 30 luglio
— in autopullman (I viaggi del Turismo Facile) dal 27 al 30 luglio
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

AGOSTO IN MONTAGNA
Ultime disponibilità per il mese di agosto a PADOLA, LA VILLA, PINZOLO, ANDALO e FAI della PAGANELLA.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 telefono 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Dietro l'angolo?
AL COMUNE
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
ALLA REGIONE
I fatti, non parole

SOCIALISMO
De Gioia
Roberto 17

VARINI
SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PARTITO LIBERALE ITALIANO
CANDIDATO ALLA REGIONE N° 15
PLI

Per riconfermare al Consiglio comunale l'avv. BARBAGALLO e il dott. STIGLIANI
SI VOTA COSI'
LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE
5
53

ALLA REGIONE CON I LIBERALI
Contro il compromesso vota così
PLI
TRAUNER - 14
PAMPANIN - 10

PER IL CONSIGLIO REGIONALE
ZA DEZELNI SVET
PER IL COMUNE DI TRIESTE
ZA TRZASKI OBCINSKI SVET
PER I CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI
ZA KRAJEVNE SOSVETE
VOTA-VOLI

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.
Trieste - Via F. Venezian, 2
Tel. 750616 - 60273
Orari della linea
TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA
servita dalla
m/n REGINA ISABELLA SECONDA

| | | | |
|---|---|---|---|
| partenze da Trieste | ore | 8.30 | 14.30 |
| » » Grignano per Trieste | » | 12.45 | 19.15 |
| » » Sistiana | » | 12.00 | 18.30 |

Prezzi: Trieste - Grignano Lire 130
Trieste - Sistiana » 250

Riconferma al Comune il dott. STIGLIANI
LISTA CIVICA DEMOCRAZIA NAZIONALE
53
UN IMPEGNO SICURO AL SERVIZIO DI TRIESTE



Al Comune con i liberali contro il compromesso
PLI
ZIMOLO
(OPPURE) 1
Capolista liberale per il Consiglio Comunale di Trieste

Più Trieste in Regione.
Con il PLI. Con Trauner.

ARTIGIANI!
COMMERCIANTI ED ESERCENTI!
PICCOLI E MEDI OPERATORI INDUSTRIALI!

Le imminenti elezioni avranno un'importanza determinante per lo sviluppo economico di Trieste e quindi per l'avvenire di tutti noi.

Unicamente per questa ragione tanti esponenti delle categorie economiche si sono presentati candidati in vari partiti.

Essi intendono mettere la loro esperienza, il loro impegno di lavoro al servizio della città, i cui problemi non si risolvono con le filosofie astratte, né con l'isolamento o con reazioni non ragionate, ma s'affrontano invece con concretezza ed anche rinforzando i partiti nei confronti di Roma.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI,
LA FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE e
L'UNIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Vi invitano a dare il Vostro voto di preferenza ai Vostri colleghi che si sono impegnati in tale senso in vari partiti.

IL VOSTRO SIA UN VOTO RAGIONATO E SICURO!

TV COLOR PHILIPS + VIDEO GIOCO
OPERAZIONE ARGENTINA '78
Campionato «Mundial de Foot-Ball» dall' 1 al 25-6-'78




Philips
radioancona
VIA FABIO SEVERO 95 - TEL. 55-303 34127 TRIESTE

# Contro Osimo



## UN VOTO PERCHÈ TRIESTE RESTI CON L'OCCIDENTE CON L'EUROPA UNITA CON L'ITALIA

Trieste può essere ancora salvata.

Se nelle elezioni di domani i triestini ricorderanno le tante volte che hanno promesso a se stessi di punire i partiti che hanno sostenuto l'accordo di Osimo ignorando le proteste, gli insulti, gli appelli e la rabbia degli elettori, degli iscritti e financo dei loro dirigenti, la lista anti-Osimo riceverà una valanga di voti.

Ed allora saremo abilitati dal consenso popolare a parlare in nome di Trieste potendo rappresentare in Italia ed in Europa l'autentica volontà dei triestini.

La battaglia per la salvezza di Trieste comincia dunque il 25 giugno e sarà combattuta più nel Parlamento europeo di Strasburgo e nella Comunità Economica Europea di Bruxelles che non nel Transatlantico di Montecitorio ed a Palazzo Madama.

Chi, come noi, in questi anni ha sensibilizzato il **leaders** dei grandi partiti della destra europea, avrà la possibilità di **europeizzare il problema di Trieste** e di rendere corresponsabile alla sopravvivenza di questa città tutti gli Stati che si avviano a costruire l'Unità dell'Europa. Ciò sarà possibile utilizzando le amicizie che Democrazia Nazionale è riuscita a conquistarsi in tutti i Paesi europei grazie all'opera dei nostri rappresentanti al Parlamento europeo, guidati dall'on. Covelli, e di quelli presenti all'UEO, primo fra tutti l'on. Roberti, Segretario Generale della CISNAL.

Trieste non è un'isola e vive la crisi economica italiana, respinge la violenza delle "Brigate rosse" ed i pericoli connessi al compromesso storico DC-PCI.

Ho dato sempre, anche in momenti per me difficili, tutto me stesso per Trieste e le nostre Genti. Agli amici di sempre e agli elettori resi perplessi dal comportamento dei loro partiti, chiedo un voto per il "nastro tricolore nelle stelle d'Europa", ragione e sentimento di chi crede ancora in questa città.

**on. Renzo de' Vidovich**

**N° 1 alla Regione**
**N° 29 al Comune (Lista Civica)**

## vieni con noi sulla via nazionale alla democrazia

SE vuoi che lo sciopero sia regolato, come prescrive la Costituzione, e i sindacati tutelino i lavoratori invece di sfruttarli a fini politici

SE vuoi che le Forze Armate e le Forze dell'Ordine siano rispettate e garantite nella loro dignità e nei diritti di ogni singolo membro

**SE vuoi che la DC non ceda alla tentazione del "compromesso storico"**

**SE vuoi impedire al PCI di strumentalizzare l'emergenza ed imporre la propria egemonia**

**SE vuoi che la Destra sia sempre e solo quella della ragione e non quella delle velleità e dell'autoemarginazione**

**SE vuoi essere libero di votare a destra ed essere certo che il tuo voto sia costruttivo, conti, venga usato per realizzare questo programma e serva a fermare il "compromesso" e il comunismo**

SE vuoi che l'Italia rimanga un Paese libero e democratico in un'Europa libera e unita

SE vuoi che lo Stato garantisca, come prescrive la Costituzione, il tuo diritto alla casa, allo studio, al lavoro

SE vuoi che l'Italia rimanga in Occidente, lontana dai regimi della tirannide e della miseria che dominano all'Est

SE vuoi vivere in un Paese ordinato e vedere sconfitti i terroristi e i loro complici e protettori

SE vuoi che la legge sia severa con i delinquenti, giusta per tutti, sicura per gli onesti

SE vuoi che la scuola serva allo studio e lo studio serva a garantire lavoro alle nuove generazioni

SE vuoi che venga arrestata l'inflazione, difesa la proprietà privata, tutelato il risparmio e assicurata la giustizia sociale

SE vuoi che i problemi dei giovani e delle donne non vengano ridotti a episodi assistenziali, ma siano risolti nel quadro della solidarietà nazionale, che non ammette discriminazioni di sesso o anagrafiche

SE vuoi che i lavoratori partecipino agli utili e alla gestione delle imprese

## perchè il voto di destra non sia più inutile

## PROGRAMMA

I consiglieri comunali ed i consultori rionali della "Lista Civica" si impegnano a sostenere i seguenti punti:

### 1 SPOSTARE LA ZFIC DAL CARSO IN JUGOSLAVIA

sostenendo fermamente presso le Cancellerie dei paesi europei la richiesta degli elettori triestini che non vogliono la Zona Franca Mista Italo-Jugoslava sul Carso imposta da Osimo in dispregio ad ogni criterio ecologico, economico ed etnico, e ne propongono l'ubicazione in una delle vaste piane jugoslave, poco abitate e con sbocco sul mare, dove non si verificherebbero turbative etniche e nazionali.

### 2 PORTO E PESCA: REVISIONE DELLA SPARTIZIONE DELLE ACQUE TERRITORIALI

dell'Adriatico secondo la Convenzione Internazionale di Ginevra, abrogando quanto stabilito dall'accordo di Osimo, che consegna alla Jugoslavia i tratti di mare italiani con fondali profondi, che soli consentono l'entrata nel porto di Trieste delle navi di medio e grosso tonnellaggio, nonchè le acque più pescose del "rettangolo nord" destinate alla pesca.

### 3 INDUSTRIA E CANTIERI

Salvaguardare la tradizionale esperienza e la preparazione delle maestranze triestine in fatto di cantieristica ristrutturando i cantieri per la costruzione di quelle navi che saranno maggiormente richieste dal mercato. Mantenere i livelli occupazionali e sviluppare le industrie ad alto livello tecnologico per l'impiego di mano d'opera altamente specializzata ed intellettualmente preparata.

### 4 AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ DELL'ONU

Creare a Trieste istituti universitari e di ricerca per assorbire le forze intellettuali preparate da scuole fra le più serie e formative d'Italia ed oggi costrette all'emigrazione (fuga di cervelli).

### 5 PIANO REGOLATORE E DIRITTO ALLA PROPRIETÀ DELLA CASA

Il Piano Regolatore dovrà tener conto della necessaria espansione edilizia della città anche nel circondario, salvaguardando l'ecologia del Carso e la protezione delle aree destinate al verde pubblico, opportunamente estese.
Reperire un giusto equilibrio tra la richiesta degli inquilini, che sollecitano affitti ragionevoli, le necessità del costruttori, che debbono sopportare costi crescenti e la equa remunerazione dei proprietari di immobili. Incentivare la costruzione di abitazioni popolari con facoltà di riscatto da parte degli inquilini.

### 6 PRESIDI SANITARI: DIFESA DEL DIRITTO DI SCELTA DEL MEDICO

Garantire ai cittadini la facoltà di scegliere il medico di propria fiducia opponendosi ai tentativi demagogici di attribuire ai malati un medico comunale secondo la zona di appartenenza e senza tener conto del rapporto fiduciario malato-medico.

### 7 RILANCIO TURISTICO E COMMERCIALE DI TRIESTE

con l'istituzione nella città di poli di attrazione capaci di calamitare le due grandi correnti turistiche (l'una diretta verso la riviera adriatica e Venezia, l'altra verso la riviera istriana e dalmata) le quali attualmente sfiorano la città senza fermarsi. Si consideri il progetto per l'istituzione della Zona Franca Integrale che riduce i prezzi e costituisce un grande richiamo per i turisti. Il Comune di Trieste dovrebbe incentivare lo sviluppo alberghiero stagionale e la rigenerazione delle strutture turistiche (ristoranti, esercizi pubblici, locali di divertimento, ecc.) modificandone l'attuale impostazione, a cominciare dagli orari.

### 8 ATTREZZATURE SPORTIVE

Stabilire un rapporto di collaborazione tra il Comune e le più autorevoli società per la diffusione degli sport più popolari, aiutando concretamente le squadre che rappresentano Trieste a livello nazionale nelle varie discipline. Rifiutare la concezione dello sport come fatto esclusivamente agonistico, ricercando spazi ed incentivando la costruzione di attrezzature sportive destinate ai dilettanti ed a quanti vogliono impegnare il loro tempo libero in attività sportive salutari.




## Un terzo dei candidati della lista civica è donna. Le triestine in prima fila nella difesa della loro città

## Una coalizione per salvare Trieste

La "Lista Civica" intende riunire intorno ad un unico simbolo ed un unico programma i cittadini che rifiutano l'accordo di Osimo e la snazionalizzazione della Venezia Giulia, senza trascurare la "questione adriatica" da riesaminare in termini di giustizia, di diritti nazionali e umani, tenuto conto del contributo determinante dato dagli **istriani, fiumani e dalmati** alla vita spirituale, culturale, politica ed economica di Trieste.

La "Lista Civica" è formata da cittadini di differenti tendenze politiche e da quanti non sono legati ad ideologie politiche ma sentono la responsabilità del difficile momento che la città attraversa.

In particolare la "Lista Civica" respinge l'ipotesi dell'istituzione della Zona Franca Mista Italo-Jugoslava a cavallo del confine, ritenendo abnorme il tentativo di pagare in moneta nazionale e triestina l'agganciamento della Jugoslavia all'Occidente. I promotori della "Lista Civica" ritengono, da convinti europeisti, che l'Unità Europea non possa essere costruita compromettendo i diritti nazionali delle popolazioni più deboli; nel contempo, respingono ogni tentazione isolazionista che precipiterebbe Trieste nell'area del "terzo mondo", facendo involontariamente il gioco della Jugoslavia e gli interessi dell'Austria. La "Lista Civica" riconferma dunque, in termini nuovi ed attuali, l'antica e sempre valida **scelta di civiltà e di cultura** delle genti adriatiche che è sempre stata **occidentale, europea e quindi italiana.** Pertanto rifiuta le lusinghe danubiane e mitteleuropee, sepolte dalla Storia del 1918, e le pretese della "Slavia Veneta" artificiosamente create per giustificare un espansionismo panslavo, respinto anche dai cittadini italiani di lingua slovena.

## I CANDIDATI AL COMUNE

1) **Dott. Giorgio BADALOTTI** - Capolista - Medico Libero professionista (già Consigliere comunale PLI)
2) **Mario ABRAMI** - Pensionato
3) **Franco APOLLONIO** - Impiegato - Studente universitario - Dirigente Unione degli Istriani
4) **Giuliano BAGATIN** - Studente universitario - v.Presidente dell'Ordine della Saggezza
5) **Avv. Antonino BARBAGALLO** - Libero professionista - Consigliere comunale uscente
6) **Luciano BERNARDI** - Meccanico
7) **Prof. Mario BLASON** - Musicista - I° violoncello al Teatro Verdi
8) **Prof. Alessandro BONELLI** - Musicista - Professore d'orchestra al Teatro Verdi
9) **Giuseppe BONINO** - Perito elettrotecnico
10) **Dott. Enzo BRESINA** - Medico ginecologo - Libero professionista
11) **Luciano BRONZI** - Rappresentante Sindacale Aziendale CISNAL - ACT - Condirettore del "Controcabaret Triestino"
12) **Albano BRUSATIN** - Dipendente ACT
13) **Patrizia BUFO** - Studentessa universitaria - Segretaria provinciale Associazione Nazionale Donne Italiane
14) **geom. Paolo CACCIATORI** - Segretario Regionale Associazione Nazionale Inquilini Proprietari e Piccoli Imprenditori
15) **Ing. Fulvio CANTE** - Libero professionista - Dirigente monarchico
16) **Lino CAPPELLI** - Esperto benzine e olii minerali
17) **Franco CARNELLI** - Impiegato Ministero delle Finanze
18) **Vittorio CASTELLARIN** - Bancario
19) **Maria Laura CERGNUL FABRETTO** - Artigiana
20) **Maria CERNECCA** - Pensionata
21) **Benito COTTERLE** - Dipendente amministrativo ospedaliero - Consigliere circoscrizionale uscente
22) **Comm. Flavio Gioia CUSIN** - Artigiano
23) **Con.ssa Maria Concetta D'ALI ved. IERAJ** - Operatrice sanitaria
24) **Fausto D'ATTOMA** - Commerciante
25) **Roberto DE CARLI** - Dipendente Ente Porto
26) **Giovanni DE DOMINIS** - Studente universitario
27) **geom. Federico de DOTTORI degli ALBERONI** - Ufficiale degli Alpini (r)
28) **Emilia DE MARCO** - Commerciante - Attrice del "Controcabaret Triestino"
29) **on. Renzo de' VIDOVICH** - Direttore Uffici Finanziari - Giornalista - Segretario Regionale di C.d.D. - Democrazia Nazionale
30) **Prof. Patricia DUNKERLEY** - Musicista - I° flauto al Teatro Verdi
31) **Dott. Giuseppe FERFOGLIA** - Pittore - Giornalista - Direttore de "Il Foglio"
32) **Prof. Dott. René FUCHS** - Docente di lingue e letteratura straniera - Amministrativista
33) **Barbara GIACCHERO** - Studentessa universitaria - Dirigente Nazionale Associazione Nazionale Donne Italiane
34) **Maria Pia GIRO** - Amministratrice di stabili - Dirigente sportiva
35) **Giorgina IURSICH BLASON** - Infermiera professionale - Segretaria Regionale Associazione Nazionale Donne Italiane
36) **Ing. Guido KRAOS** - Libero professionista - Consulente tecnico - Accademico A.I.P.C.
37) **Argelia LAZARDI ved. NIMIRA** - Pensionata - Dirigente monarchica
38) **geom. Pierantonio LOVISATO** - Operatore economico - Istruttore sportivo
39) **Emma MANENTE SPECHAR** - Impiegata
40) **Enzo MARIGONDA** - Analista chimico Vetrobel
41) **Nadia MILANI CHILÀ** - Impiegata - Dirigente ANDIT
42) **Dott. Giovanni MONGIOVÌ** - Medico - Libero professionista
43) **Mario NICCOLI** - Pensionato - Dirigente Unione degli Istriani
44) **Rosanna REITER ZANUTTI** - Dirigente ANDIT - Rappresentante di commercio
45) **Luciano ROCCHI** - Traduttore
46) **Argia RUSCONI ved. MARZIANI** - Dirigente Unione degli Istriani
47) **Rag. Corrado SAURO** - Bancario - Istruttore paracadutista - R.S.A. FILCEA-CISNAL
48) **Paolo SBISÀ** - Studente universitario - Presidente dell'Ordine della Saggezza - già Consigliere d'Amministrazione dell'Università di Trieste
49) **Maurizio SCHIVIZ de SCHIVIZHOFFEN** - Operaio SNIA
50) **Stellia SINICO ved. MARRONI** - Pensionata
51) **p.i. Ottone SPONZA** - Combattente decorato al V.M. - Perito capo dell'Ufficio Tecnico comunale a r.
52) **Sergio STERN** - Albergatore - Consigliere circoscrizionale uscente
53) **Dott. Antonio STIGLIANI** - Bancario - Segretario Provinciale della C.d.D. - Democrazia Nazionale - Consigliere comunale uscente
54) **Edvige STOLFA** - Attrice del "Controcabaret Triestino"
55) **Ambretta TERDICH** - Attrice di prosa - Dirigente del Gruppo cattolico tradizionalista
56) **Oriana TODISCO REBESCHINI** - Incaricata ANDIT per la scuola
57) **Carla TOSONI** - Infermiera ENLR e P - Opera Assistenza Profughi Giuliano Dalmati - Rappresentante aziendale CISNAL
58) **Silvano VIDMAR** - Marittimo
59) **Bruno VIVAN** - Imprenditore Edile - Segretario Provinciale del Centro di Azione Liberale
60) **Geom. Gianfranco ZANUTTI** - Agente di commercio - Condirettore del "Controcabaret Triestino".

# per Trieste

**Alla Regione**

DEMOCRAZIA NAZIONALE
COSTITUENTE DI DESTRA

STUDIO GAMMA - TRIESTE

LA RISPOSTA A UN VOLANTINO OLEMICO DISTRIBUITO NEI NEGOZI

# I traguardi raggiunti dall'Unione commercianti

L'Unione commercianti della provincia di Trieste ci ha inviato una lettera in risposta a un manifesto distribuito ieri nei negozi cittadini, nel quale si afferma che l'Unione commercianti e l'Associazione commercianti al dettaglio «dimostrano di non volere o sapere essere al di sopra delle parti» nell'attuale campagna eletotrale. Su tale volantino si muovono aspre critiche al quindicinale dell'Unione, «Il Tergesteo», perché avrebbe effettuato una discriminazione fra i commercianti, appoggiando solo quelli «che ricoprono incarichi in seno alle due Associazioni».

La lettera dell'Unione dichiara che «quest'ultima affermazione è falsa e bugiarda. Il "Tergesteo" ha infatti appoggiato anche la candidatura del presidente dell'associazione agenti e rappresentanti di commercio e del presidente dell'Associazione spedizionieri del porto, che fanno parte dell'Unione commercianti al pari della Associazione commercianti al dettaglio.

«Ma — continua la lettera — è falsa e bugiarda anche un'altra affermazione contenuta nel volantino succitato, e precisamente quella secondo la quale i dirigenti dell'Unione e dell'Associazione non avrebbero fatto niente a proposito di problemi che si chiamano Eurogros e Borgo Teresiano. Per quanto riguarda l'Eurogros ed allo scopo di risolvere tale problema, l'Unione commercianti ha ottenuto uno strumento che è unico in Italia, e cioè una norma regionale che mette finalmente i comuni nella possibilità di poter intervenire per stroncare gli abusi sul tipo di quello a lungo perpetrato dall'Eurogros. Ripetiamo: unico in Italia!

«Per il Borgo Teresiano, chi se non l'Unione commercianti — aggiunge la nota — ha ottenuto dal Comune l'eliminazione degli ambulanti abusivi, la ristrutturazione di piazza Ponterosso, l'istituzione della zona pedonale lungo tutto il canale, e tutto ciò solo come semplice inizio d'un ben più vasto programma che restituisca al centro cittadino dignità e decoro e contemporaneamente assicuri il normale e produttivo svolgimento del commercio sia al servizio dei residenti che dei clienti d'oltre confine? Tali istanze sono state addirittura presentate, nel giugno 1977, alla seconda conferenza economica di Trieste, e non costituiscono perciò le note d'una musica suonata all'ultimo momento.

«E sempre a proposito del Borgo Teresiano, chi se non l'Unione commercianti e l'Associazione commercianti al dettaglio hanno ottenuto, dopo un lungo e tenace impegno, l'adozione d'un piano-stralcio con conseguente blocco delle licenze, sino al momento in cui non verrà adottato dal Comune il piano d'urbanistica commerciale previsto dalla Legge 426?

«Si sostiene che su "Il Tergesteo" avrebbero dovuto essere indicati anche i nomi di quei commercianti che, in seno all'Unione, non rivestono alcuna carica rappresentativa. Il giudizio su tale affermazione va lasciato al buon senso dei commercianti e dei cittadini, ai quali non può certamente sfuggire la differenza fra l'indicazione d'una persona che abbia già subito una selezione, una scelta, con conseguente attribuzione di incarichi rappresentativi, in seno all'organizzazione cui appartiene, rispetto, invece, a chi, in seno alla stessa organizzazione, non rivesta una carica che attesti fiducia o gradimento da parte dei colleghi».

Il testo conclude chiarendo: «Per quanto riguarda i signori Giorgio Salvagno e Vittorio Spinotti, dei quali, sul volantino si lamenta l'esclusione dalle indicazioni, non sono dirigenti di categoria commerciale a nessun livello; Spinotti, inoltre, non è nemmeno commerciante».

La lettera è firmata dal presidente Dei Rossi e dal direttore Geppi.

PARLA MICCOLI INDIPENDENTE DEL PCI

# Il terrorismo mina il rinnovamento sociale

*Il prof. Giovanni Miccoli, ordinario di storia della Chiesa presso la facoltà di lettere dell'Università di Trieste, si è iscritto come candidato indipendente nelle liste del Consiglio comunale e di quello regionale per il Pci. Queste le sue dichiarazioni.*

«Dietro all'accettazione di una candidatura da parte di chi non è quotidiano militante di un partito, come dietro a una scelta politica e a un voto nelle elezioni, stanno indubbiamente itinerari, motivazioni, storie personali, ciascuna con ragioni e accenti diversi, che possono anche non interessare alle altre persone. Ma è anche, o almeno vi dovrebbe essere, lo sforzo di valutare oggettivamente la situazione del momento e le possibili direzioni del suo sviluppo, per decidere appunto — per poco che la propria opera e i propri atti possano pesare — quale "parte" scegliere, quale voto dare. Da questo punto di vista la mia accettazione di essere candidato nelle liste del Pci, così come il voto e l'invito a votare Pci, si collegano anche al momento particolare che il nostro Paese attraversa e al significato e all'importanza delle imminenti elezioni.

«Sul piano generale si tratta di vedere infatti se le speranze di rinnovamento apertesi con i risultati elettorali del 1975 e '76 potranno trovare nei prossimi mesi e nei prossimi anni conferma e attuazione, nonostante la gravità della crisi, e i ritardi, le lentezze, le difficoltà e le resistenze dei tradizionali apparati di potere. Ed è evidente, mi pare, il ruolo decisivo e trainante che spetta al Pci in tale difficile processo.

«Non è un caso — e su questo dovrebbero meditare quanti con troppa leggerezza minimizzano le prospettive di rinnovamento aperte dall'ingresso recente del Pci nella maggioranza di governo — che proprio in coincidenza con tali vicende politiche si siano sviluppate con intensità, violenza e ferocia tutta particolare le iniziative terroristiche, per cercare appunto di impedire e di colpire un processo che mira a un rinnovamento profondo della nostra società ma senza rotture traumatiche e attraverso il consenso e l'adesione di larghe masse di cittadini e per quanti possano essere i dubbi, le critiche, le perplessità più o meno legittime di tanti democratici sulla lentezza di certi processi di rinnovamento, mi pare incontestabile il fatto che senza il Pci e una politica di unità e di consenso tali processi sono e sarebbero assolutamente irrealizzabili.

«Ci sono poi i problemi di Trieste e quelli gravissimi del Friuli: ma anche qui solo una grande forza popolare come il Pci può rappresentare un effettivo strumento per attuare un rinnovamento profondo, per sconfiggere quell'arroganza di potere che nella Dc regionale sta ritrovando accenti da 18 aprile, per superare le tensioni nazionali e le spinte autonomistiche pericolosamente emergenti a Trieste come in Friuli».

alla regione
al comune
al rione
per trieste
votiamo

DESTRA NAZIONALE
M.S.I.

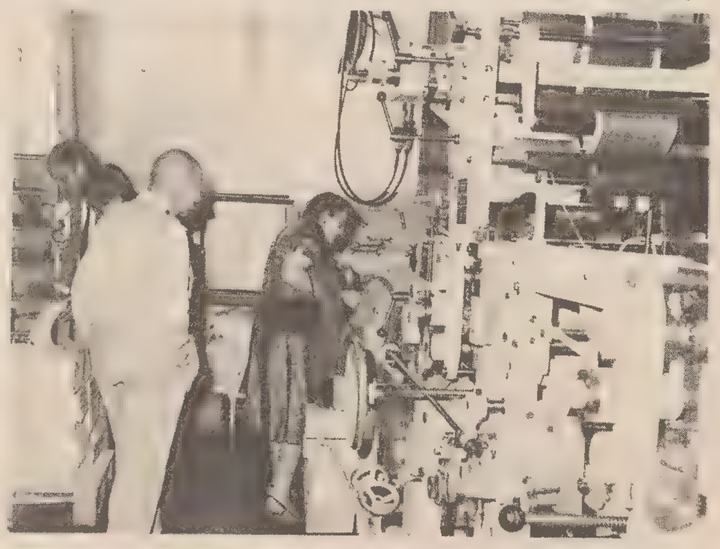
al comune
la prima preferenza
si dà al capolista
scrivendo
ALMIRANTE

AL COMUNE VOTA
dott. MONGIOVI'
LISTA CIVICA
42
Per Trieste - Contro Osimo

SLOVENSKA SKUPNOST
UNIONE SLOVENA
ELEZIONI COMUNALI
OBCINSKE VOLITVE
LOKAR
24.6 - 21.10
in Telequattro

# Quattro generazioni tra piombo e offset

**Grafiche Fulvio: 100 anni di progressi nella stampa**



(Foto Afi - Udine)

Alcuni partecipanti alla cerimonia per il centenario delle Grafiche Fulvio, mentre osservano un moderno impianto per la stampa e la confezione di snap-out (bollette, fatture, ricevute con carta carbone intercalata tra foglio e foglio) su moduli a striscia continua.

*Le Grafiche Fulvio di Udine hanno celebrato, nei giorni scorsi, cento anni di vita. La tipografia, che oggi dispone di uno stabilimento tra i più moderni (8500 mq, di cui 3500 coperti) è stata fondata infatti nel 1878 da Giovanni Fulvio, a Cividale.*

*Nei primi anni l'attività fu rivolta essenzialmente alla produzione di stampati per enti pubblici. Ma non mancarono commesse di prestigio, come quelle del commediografo Giacinto Gallina, del quale Fulvio stampò tutte le opere, la guida annuale di Trieste, gli «strolics», la rivista «Forum Julii» e alcune opere dell'amico e parente avv. Podrecca.*

*In cento anni di storia, i titolari della tipografia Fulvio (che si sono tramandati l'azienda di padre in figlio, per quattro generazioni) si sono sempre distinti per il coraggio con cui hanno saputo adeguarsi alle mutate esigenze della clientela e alla straordinaria evoluzione tecnologica, da un lato, sostituendo alla composizione manuale la linotype e, negli anni più recenti, i più avanzati processi di fotocomposizione; dall'altro, affiancando alla stampa con il piombo la stampa in offset.*

*Una tappa importante nelle vicende delle Grafiche Fulvio è stata, nel 1963, il trasferimento da Cividale a Udine, in viale Tricesimo.*

*Attualmente l'attività delle Fulvio può essere suddivisa in tre settori. Quello tradizionale rivolto a scuole, comuni, ospedali, enti pubblici in genere, per i quali l'azienda ha sempre pronti circa 3000 tipi diversi di stampati (i clienti sono 4000, in prevalenza nelle Tre Venezie).*

*Il secondo settore è quello dei dépliants, dei libri, dei periodici, dei cataloghi, settore nel quale la produzione non ha limiti: può andare dal biglietto da visita a un giornale quotidiano.*

*Il terzo e ultimo settore è la stampa di moduli a striscia continua, espressione dell'avvento dei calcolatori elettronici nelle aziende e negli enti pubblici.*

*Per l'attività di stampa le Grafiche Fulvio si avvalgono di impianti d'avanguardia, che coprono tutte le esigenze di una moderna industria grafica, come hanno potuto constatare le numerose persone intervenute alla celebrazione del centenario. Tra le autorità, il presidente della giunta regionale Comelli, l'assessore comunale Braida, il presidente dell'associazione industriali Rinaldo Bertoli, esponenti degli ambienti culturali, economici, creditizi e sindacali.*

*L'efficienza dell'azienda grafica e le capacità professionali delle maestranze è stata dimostrata dalla stampa, in tempi reali, di un giornale dedicato alla cerimonia avvenuta pochi minuti prima, con la sintesi di tutti i discorsi pronunciati e con un ampio corredo fotografico.*

*Nel complesso i visitatori hanno avuto l'impressione di trovarsi di fronte a un'azienda che, se per dimensioni può considerarsi di media grandezza, per completezza degli impianti e dei servizi che può garantire è sicuramente tra le prime delle Tre Venezie. I clienti, che nel lontano 1878 si contavano sulle dita di due mani e non si discostavano dall'area del Cividalese, sono oggi circa ottomila, diffusi in tutto il Triveneto e, in misura minore, in altre regioni italiane. Dei due garzoni che 100 anni fa aiutavano Giovanni Fulvio, la tipografia è passata ai quasi 100 tecnici di oggi.*

INTERVISTA A PIERO TORESELLA E ANTONIO DI GRAZIA

# Fra gli indipendenti della Dc piccoli industriali e artigiani

Abbiamo già pubblicato le dichiarazioni del candidato indipendente nelle liste della Dc, Umberto Dorligo che ha parlato sui temi che riguardano le medie e piccole industrie. Fra gli indipendenti d.c. argomento analogo ha trattato in una sua nota al «Piccolo» il presidente dell'Ente Fiera, Piero Toresella. Questi ha fatto notare che la presenza di imprenditori nel Consiglio regionale può essere un valido argine alle spinte settoriali e campanilistiche, proprio perché l'uomo d'azienda è portatore di un'esperienza che, a diretto e costante contatto con la realtà del mondo che lavora, non lascia spazio a scelte basate su posizioni preconcette o astratte; chi lavora sa che con gli atteggiamenti emotivi non si costruisce.

«In quanto ai compromessi — dice Toresella — i piccoli industriali non intendono portare avanti un programma specifico da sostenere in alternativa con quelli più generali definitivi dei partiti. L'intenzione è, più concretamente, quella di operare con un impegno personale all'interno delle amministrazioni locali, affinché alla parte dei programmi comprendente gli interventi nel settore delle piccole industrie venga data la priorità che la situazione attuale richiede. Il problema oggi non è più quello di elaborare nuove proposte, bensì di tradurre in fatti concreti le indicazioni che già da tempo sono emerse in varie sedi ed all'interno di diversi partiti».

Sul piano regionale Toresella ha insistito sulla necessità di specifiche iniziative nel campo del credito, al fine di equilibrare gli interventi destinati al settore delle partecipazioni statali e della grande industria e quelli a sostegno delle piccole industrie. Si tratta in sostanza di privilegiare il settore ancora sano e trainante dell'economia regionale limitando le operazioni di salvataggio delle aziende in crisi ed il ricorso alla cassa integrazione ai soli casi in cui si riscontri la concreta possibilità di risanamento.

Secondo Toresella, non può essere comunque formulata alcuna realistica ipotesi di sviluppo economico della Regione Friuli-Venezia Giulia, se la prossima legislatura non si doterà di un piano di sviluppo abbracciante il settore delle piccole industrie. In assenza di tale piano la stessa realizzazione della prevista area di ricerca scientifica perde gran parte del suo significato.

* * *

Anche Antonio Di Grazia, indipendente d.c., ci ha rilasciato una breve intervista.

«Ho accettato di candidarmi nella lista Dc quale indipendente perché nella mia qualità di artigiano, unico artigiano triestino presente nell'agone regionale, sento che la nostra categoria ha bisogno di essere rappresentata nel massimo consesso amministrativo regionale. Nella nostra associazione io presiedo il settore abbigliamento ed ho quindi un'ottica valida per quanto concerne bisogni, in una città come Trieste che vanta oltre sedicimila unità lavorative per un fatturato cospicuo di produzione che necessita di maggiori tutele in ogni campo, ma soprattutto per quanto concerne interventi e aiuti.

«Lo sfaldamento delle grandi industrie locali, evento fatale in questa città, induce una forte aliquota di cittadini a ripiegare sull'artigianato. Trieste ha bisogno di conservare i modelli artigianali del Friuli e dell'Isontino, di coccolarsi i superstiti maestri delle arti e dei mestieri perché facciano insegnamento a molti giovani che potrebbero risolvere i loro problemi di occupazione nell'artigianato. Occorre quindi una politica in tale senso. Occorre chiamare in causa lo Stato, e quindi la Regione

«Artigiani, esercenti, commercianti e politici in senso amministrativo possono formare un'amalgama compatta nel tessuto connettivo cittadino e migliorare l'economia. I politici però hanno bisogno dell'ausilio dei tecnici, degli esperti settoriali e modestamente mi ritengo uno di questi, anche perché sono il presidente dell'Unione famiglie artigiane, sodalizio che ha il suo bravo peso sociale. In una parola ho accettato la candidatura per battermi per un futuro migliore, più razionale, più moderno del nostro vasto mondo artigiano che nessuna macchina mai riuscirà a distruggere perché troppo bello e utile all'umanità e alla civiltà».



VOTATE
SOCIALISMO
P.S.D.I
VOTATE



DEVESCOVI
per il Comune di Trieste e per la Regione

TOMSICH
per il Comune di Trieste

PROPOSTA VOTO RISULTATO

PER TRIESTE
autonomia
zona franca integrale
carso

=

A cura della Dc - Spes

Quando la presenza femminile non è solo uno slogan

AL COMUNE VOTA
LISTA CIVICA
N. 13 PATRIZIA BUFO

COURMAYUER
e i castelli della
VAL d'AOSTA
in autopullman dal 5 al 9 luglio
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.
DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO, 4

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO STOKA

# «Nessuna delega» afferma l'U.S.

Diego Stoka, segretario regionale dell'Unione slovena ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Stiamo vivendo gli ultimi giorni di una faticosa campagna elettorale. La popolazione ha dimostrato un grande senso di responsabilità e di obiettività. Anche la stampa locale e quella regionale ha svolto il suo ruolo che è importantissimo in situazioni come questa. Tranne qualche eccezione, come quella cui mi riferisco in questa lettera.

«Scrive infatti un settimanale locale, rivolgendosi al mio partito, in questi termini: "La lista della rappresentanza etnica, l'Unione slovena, non è mai riuscita ad essere uno specchio della reale consistenza della minoranza: l'attrazione dei partiti nazionali italiani ha avuto sempre visione di catalizzatore, perché si è in sostanza compreso che (a differenza di quanto avviene in Alto Adige) la stessa soluzione dei problemi della comunità slovena dipende certamente più dalla volontà dei grandi partiti che non dalla presenza di un voto etnico che, in questi anni, ha raggiunto la punta massima in città, dei 5000 suffragi".

«Ecco un esempio che certo non fa onore all'autore dell'articolo. Lasciamo da parte il numero dei voti e passiamo subito all'affermazione, secondo cui la soluzione dei problemi degli sloveni dipende dalla volontà dei grandi partiti e che quindi l'esistenza di un partito, come il nostro, è quasi superflua. La verità è invece molto chiara: i partiti nazionali non hanno finora risolto i nostri problemi fondamentali, tant'è vero che siamo ancora in attesa di una legge quadro, di una legge che tuteli globalmente i nostri diritti e interessi etnico-linguistici, sociali ed economici.

«Andreotti ha promesso a una delegazione unitaria degli sloveni di risolvere i problemi della minoranza slovena entro quest'anno. Speriamo vivamente che sia così. Ed è qui che il ruolo che noi svolgiamo come partito diventa non solo significativo, ma necessario e addirittura insostituibile. Solo un partito che raccoglie candidati, firmatari e membri appartenenti alla minoranza slovena può sentire e percepire la complessa problematica che riguarda la vita etnico-linguistica, sociale ed economica della minoranza stessa. Ciò lo abbiamo dimostrato in Consiglio regionale, dove svolgiamo da 15 anni un ruolo importantissimo e responsabile.

«Scrive di noi un settimanale di Udine: "E' anche merito della Slovenska skupnost - Unione slovena se sono state varate alcune leggi che direttamente o indirettamente tutelano i nostri interessi sia dal punto di vista sociale-economico sia linguistico-culturale. La tesi sostenuta dalla Slovenska skupnost - Unione slovena è che gli sloveni in Italia, se vogliono ottenere i propri diritti, devono battersi uniti politicamente in un unico partito sloveno senza delegare ad altri partiti politici italiani la cura dei propri interessi. I partiti politici italiani, essi dicono, prima di interessarsi degli sloveni in Italia, hanno altri problemi più gravi da risolvere". Così il settimanale della provincia di Udine.

«Noi siamo convinti di camminare su una strada giusta, e per questo continueremo a lottare democraticamente, ma fermamente e tenacemente, per i diritti della minoranza slovena, per la nostra tutela globale, per una pacifica convivenza di italiani, sloveni e friulani, per l'unità della Regione Friuli-Venezia Giulia, per una politica contro la violenza, contro gli espropri e contro ogni discriminazione, e lotteremo per una regione autonoma, europea, sviluppata ed aperta, per un suo armonico sviluppo economico e sociale e per i sempre migliori rapporti con i popoli e le nazioni vicine.

«Questo è il nostro programma che noi lo difenderemo ovunque, in Consiglio regionale, in Consiglio comunale di Trieste e nei consigli circoscrizionali. E' il programma di una minoranza che vuole vivere e progredire ed è nel contempo un programma che soddisfa certamente le aspirazioni di ogni cittadino, sia di lingua italiana sia di quella slovena».

## La Lista per Trieste non raccoglie la sfida del Psi

L'altro ieri con una lettera aperta al «Piccolo» il Psi ha sfidato la «Lista per Trieste» a un pubblico dibattito in piazza su alcuni dei temi fondamentali della campagna elettorale cittadina.

Il Comitato della Zona franca integrale per Trieste e la sua provincia non ha accettato la sfida. In risposta ai socialisti ci ha inviato una lettera, in cui tra l'altro si afferma che, «a parte il fatto che i dibattiti ci sono stati e continueranno ad esserci sulla stampa, alla radio, alle varie televisioni, nei manifesti murali, nei comunicati e nelle pubbliche prese di posizione, è il caso di rilevare che il Psi di Trieste ha pubblicato da Osimo a oggi il maggior numero di mozioni, ordini del giorno, comunicati e prese di posizione a favore di Osimo in toto, della Zfic, delle clausole economiche, del rettangolo dei pesci, di tutto».

«Il Psi — prosegue la nota — si è espresso anche contro la Zona franca integrale proposta dalla popolazione di Trieste contraddicendo pubblicamente la proposta di legge che venne presentata alla Camera dei deputati dal parlamentare socialista on. Giusto Tolloy, di origine triestina».

«Le posizioni su Trieste, su Osimo, sulla Zfic, sulla Zona franca integrale, sulla difesa del Carso, sono troppo lontane fra il Psi e la "Lista per Trieste": un'esposizione delle rispettive tesi sarebbe un discorso fra sordi. La "Lista per Trieste" — conclude la lettera — vuole l'esatto contrario di ciò che vuole il Psi e viceversa».

LISTA PER TRIESTE
Il numero esatto di telefono è
69378
A cura della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, via San Nicolò 29, telefono 69378



La Lista «PER TRIESTE» ha tenuto al Teatro Auditorium il suo comizio finale. Aurelia Gruber Benco, Manlio Cecovini e Gianni Giuricin hanno rivolto l'ultimo appello agli elettori per la conferma, col voto, delle 65 mila firme, che significano:

Zona Franca Integrale
difesa del Carso
autonomia nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia

LISTA PER TRIESTE

A CURA DELLA FONDAZIONE PER IL BENESSERE E LA DIFESA DI TRIESTE E DEL CARSO - VIA SAN NICOLO' 29, TELEFONO 69378

Triestini,
contro il regime che tradisce e abbandona
VOTATE per
TRIESTE IN PARLAMENTO
VOTATE per
GIORGIO ALMIRANTE
A cura della
Unione Popolare Nazionale
Costituente per la Libertà

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK
publikompass

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

OCCHIO AL SIMBOLO



PER SALIRE SUGLI AUTOBUS
CHE ESPONGONO QUESTO SIMBOLO
IL BIGLIETTO LO DEVI AVERE
GIÀ IN TASCA

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**PARCO DI MIRAMARE.** Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano ore 22.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).
**POLITEAMA ROSSETTI.** Festival dell'operetta 1978 — «La donna perduta», «La duchessa di Chicago», «La casta Susanna». Dal 1.o luglio al 13 agosto.

**ARISTON - I.N.C.** 17, 18.40, 20.20, 22: «Berlinguer ti voglio bene» di G. Bertolucci, con Roberto Benigni e Alida Valli. Colore. V.m. 18 a.

**EDEN.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Autopsia di un mostro». L'ultimo grande film di André Cayatte con Annie Girardot.
**EXCELSIOR.** Chiusura estiva.
**FENICE.** 17, 19.30, 22: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con R. Moore.
**FILODRAMMATICO.** 16, ultima 22: «Una ragazza a due posti». Severam. v.m. 18 anni.
**MIGNON.** 16, ult. 22.15. Elvis Presley «Viva Las Vegas». Straordinario successo. II settimana.
**GRATTACIELO.** 17, ultima 22.20. Un film da capogiro in primissima visione «Sexy jeans». Technicolor. V.m. 14 a.
**NAZIONALE.** Chiusura estiva.
**RITZ.** 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Tenente Kojack di caso Nelson è suo». Technicolor con Telly Savalas e Lorraine Gahy.

**AURORA.** 16.30. «Bandito» alias Burt Reynolds, alla guida della sua veloce «Trans Am» è il protagonista del più divertente e spericolato inseguimento attraverso l'America: «Il bandito e la madama» è uno dei più divertenti technicolor della presente stagione cinematografica.
**CAPITOL.** 17, ult. 22. La simpatia del protagonista e la trama piena di suspense e di azione fanno di «Poliziotto senza paura» uno spettacolo avvincente ed emozionante. Technicolor. V.m. 14 anni.
**CRISTALLO.** 16.30. Un grande spettacolare western, l'unico realizzato da una produzione italiana nel 78: «Sella d'argento», con Giuliano Gemma.
**MODERNO.** 16.30, ult. 21.30. Un grande avvenimento cinematografico; l'atteso ritorno di uno dei massimi successi della cinematografia per ragazzi: «Marcellino pane e vino» con P. Calvo.


GRATTACIELO




Viet. min. 14 anni


**VITTORIO VENETO.** 15.45. Technicolor. L'ultimo capolavoro di Robert Aldrich «I ragazzi del coro». Charles Duning, Perry King, Tim McIntyre. Il più violento, il più divertente del film. V.m. 14 a.

**ABBAZIA.** 16.30: «Le lunghe notti della Gestapo». Techn., con F. Williams e B. Uhland. Un film che rivela gli orrendi crimini e la sadica ferocia di un gruppo di belve umane. Rigoros. v.m. 18 anni.
**ALDEBARAN.** Chiusura estiva.
**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30: «Sette note in nero». Un thrilling ad alto livello di estrema drammaticità. Jennifer O'Neil, Gianni Garko e Gabriele Ferzetti. Technicolor. V.m. 14 a.
**ASTRA.** 16.30: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori». Meravigliose avventure animate in technicolor.
**IDEALE.** 16.30. Technicolor. Terence Hill, Bud Spencer e Woody Strode nel più bello dei film «La collina degli stivali».
**LUMIERE.** 16.30: «Il terrore viene dalla pioggia». Un classico del «Black Horror» con Christopher Lee e Peter Cushing. Scopecolor.
**RADIO.** 16.30. Un film da vedere e rivedere «Pat Garrett e Billy Kid» con Kris Kristofferson, James Coburn e Bob Dylan. Regia di Sam Packinpah. Colori.

**ESTIVI**
**ARENA ARISTON:** Prossima apertura.
**EX SOCI.** 21.30. Il capolavoro comico: «Frankenstein junior» con Gene Wilder, Marty Feldman, regia di Mel Brooks.

**GIARDINO PUBBLICO.** 21.15: «Nana». Un film che vi toccherà il cuore con Liza Minnelli e Ingrid Bergman. Colori
**VALMAURA.** 21.15: «Ci rivedremo all'inferno». Sensazionale film di guerra con Roger Moore e Lee Marvin. Colori.

**Riduzioni ENAL:** Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Radio

### MUGGIA
**VERDI.** 17: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo», tratto dal romanzo di Edgar Rice Burronghos', l'autore di Tarzan, con Doug McClure, Patrick Wayne e Dana Gillespie. Technicolor.
**VOLTA.** 17: «Safari Express» con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Jack Palance. Capolavoro technicolor.

### UDINE
**ARISTON.** 16: «Io e Annie».
**CAPITOL.** 16: «Squadra volante».
**CENTRALE.** 16: «Mean Street». Vietato minori 14 anni.
**CRISTALLO.** 16: «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.
**DIANA.** 18: «Le giornate intime di una giovane donna». V.m. 18 anni.
**ODEON.** 16: «Le colline hanno gli occhi». V.m. 14 anni.
**PUCCINI.** 16: «Pericolo negli abissi»

### GORIZIA
**MODERNISSIMO - I.N.C.** 16 40 - 22: «Il deserto dei tartari» con V. Gassman e G. Gemma.
**CORSO.** 17 - 22: «L'uomo ragno» con N. Hammend e M. Pataki. Scope a colori.
**VERDI.** 17.30 - 22: «Il tocco della medusa» con R. Burton e L. Remick. Colori. V.m. 14 anni.
**VITTORIA.** 17 - 22: «Notti porno nel mondo» con L. Gemser. Colori. Vietato minori 18 anni.

### MONFALCONE
**PRINCIPE.** 18: «Quel giorno il mondo tremerà» con Alain Delon e Renato Salvatori. Colori.
**EXCELSIOR.** 15.30: «Daleks il futuro ha un milione di anni» con Peter Cushing. Scope a colori.
**EXCELSIOR.** 18: «Un taxi color malva» con Agostina Belli e Peter Ustinov. A colori.

### GRADO
**ARENA.** 21.30: «Marcellino pane e vino» con P. Calvo e J. Nieto.

**CRISTALLO** 20.30. «Occhi dalle stelle» con Robert Hoffman, Nathalie Delon. Technicolor
**PARCO DELLE ROSE.** Einzige vorstellung um 21.30 Uhr. (Kasse ab 20.45 Uhr). — In deutscher sprache. — «Gold» mit Roger Moore, Susannah York. Technicolor.

### PORDENONE
**VERDI.** Chiuso per ferie.
**CAPITOL.** Chiuso per ferie.
**CRISTALLO.** 17: «Porca società». V.m. 18 anni.
**SUPERCINEMA.** 16.30: «Marlowe indaga».

### CERVIGNANO
**NUOVO.** «Uomini si nasce, poliziotti si muore». V.m. 18 anni.

### RONCHI
**RIO.** «Poliziotto privato: mestiere difficile». Prima visione di zona.
**EXCELSIOR.** «La mondana felice».

### PALMANOVA
**ITALIA.** «Il deserto dei tartari».
**GARIBALDI.** «La sposina».

### SAN DANIELE
**T. CICONI.** «Il mio primo uomo».

### CASARSA
**ROMA.** «Una giornata particolare» con M. Mastroianni, S. Loren.

### CORDENONS
**RITZ.** «Razza schiava».

### SACILE
**NUOVO.** Chiuso per ferie.
**ZANCANARO.** 15: «Certi piccolissimi peccati». V.m. 14 anni.

### STARANZANO
**EDISON.** 14: «La regina delle nevi». Cartoni animati a colori


A TRIESTE
dal 28 giugno al 12 luglio
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DI TUTTI I TEMPI




il vero!... l'unico!... il grandioso!

Prenotazione e vendita biglietti presso le casse del Circo (ore 10 - 23) e presso la BIGLIETTERIA CENTRALE GALLERIA PROTTI - telefono 65700


# I programmi RAI-TV

## RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 19, 21, 23 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Scambio vacanze; 7.40: GR1 sport - Speciale da Buenos Aires; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (2); 10: Controvoce, 10.35: Vaghe stelle dell'operetta; 11 25: Una regione alla volta; 12 05: Show down; 13 30 Estrazioni del lotto; 13 35 Musicalmente; 14 05: Verticale di se.. 14 32 Europa crossing; 15.05: Le grandi speranze; 15.40: Rockocò; 16 20: Prima la musica poi le parole; 17.10. Radiodrammi in miniatura; 17.35: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19 30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.10: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.50: Recital di...; 23.05: Buonanotte da.

## RADIODUE
Giornali radio: 6 30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22 30. 6: Un altro giorno; 7.55: GR2 mondiali di calcio; 8 0": Un altro giorno (2); 8.45: Toh ch: si risente; 9.32: Il cugino Basilio; 10: GR2 estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12: Anteprima di Nè di Venere né di Marte 12 10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13 40: GR2 Mondiali di calcio; 16 43. Vamos a gole..' 14. Trasmissioni regionali: 15: Musical allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Gran varietà; 19.45: Campionato mondiale di calcio. Finale per il 3.o e 4.o posto; 20: I classici del jazz; 21: Dall'auditorium del Foro Italico concerto diretto da Gary Bertini; 22 20: Bollettino del mare; 22.45: Tous Paris.

## RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10 45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkoncerto; 11.30: Invito all'opera; 13: Musica per uno e per tre; 14: Controcanto; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensioni Europa; 17: Il terzo orecchio; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Concerto dei premiati al 3.o concorso nazionale allievi organisti; 22.05: Ritratto d'autore; 23.25: Il jazz.

## RADIO TRIESTE
7 30: Il Gazzettino; 11.30: Un'ora con...; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18 30: Il Gazzettino.
**Programma per gli italiani in Istria:**
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15 45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.
**Programma in lingua slovena:**
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15 30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Motivi su un tema, 9.30: I proverbi della settimana; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Pa se slis, Canti popolari sloveni; 13 35: Da una melodia all'altra; 14.10: Intermezzo musicale; 14.20: Andiamo al cinema, a cura di Sergio Grmek; 15: Tutti in gara; 16.30: Il mondo intorno a noi; 17 05: Noi e la musica 17.30: «Donne in parlamento» di Aristofanes, traduzione di Marian Tavcar. Compagnia di prosa del Teatro stabile sloveno di Trieste, regia di Giuseppe Babic; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

## Radio Capodistria
(Orario solare)
7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8 32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale, 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale 9.40. Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10 30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11 05: Musica per voi; 14.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Su e zo per le contrade; 13 10: LP della settimana; 13.30: Notiziario; 13 33: Disco più, disco meno; 14: Carosello Curci - Cemed; 14.15: Suona il complesso Helmut Zacharias; 14.30: Notiziario; 14 32: Canta Ljupka Dimitrovska; 14 45: L'orchestra Hugo Montenegro; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15 40: Intermezzo musicale 15.45: Eddy Galletti; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25. Notiziario; 19 30: Weekend musicale; 20 30: Notiziario; 22: Musica da ballo 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

## TV RETE 1
*12 30* «Vecchio mio», 4.a punt.: «Negli ospizi di Trieste».
*13.25* Che tempo fa.
*13 30* Telegiornale. *
*16.00* Roma - Nuoto: Trofeo Sette Colli.
*18 15* «Voci nuove per il folk», presenta T. Santagata.
*18.35* Le ragioni della speranza: riflessione sul Vangelo.
*18 45* Estrazioni del Lotto. ✲
*18 50* «Speciale Parlamento», a cura di G. Favero. ✲
*19 20* «Tre nipoti e un maggiordomo» (2.a serie). ✲
*19 45* Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✲
*20.00* Telegiornale. *
*20 40* «Kappadue», musiche di Gorni Kramer, 2.a p. ✲
*22 00* «Scatola aperta», a cura di Angelo Campanella. ✲
— Telegiornale * — Che tempo fa.

## TV RETE 2
*12 30* «Il camaleonte», da un racconto di A. Cecov.
*13 00* Tg2 - Ore tredici. *
*13 30* «Tg2 - Bella Italia», rubrica settimanale.
*14 00* «Scuola aperta», conduce in studio G. La Porta.
*14 30* «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✲

**Tv 2 ragazzi**
*18 15* «Studio uno» - Spettacolo musicale.
*19 15* Estrazioni del Lotto. ✲
*19 20* Tg2 - Sportsera. ✲
— Previsioni del tempo. ✲
*19 45* Tg2 - Studio aperto. *
*19.55* Argentina - Campionato mondiale di calcio '78: Italia-Brasile ✲ — Nell'intero.: Tg2 - Notizie. *
*21.50* «Le quattro piume», film, con John Clements. ✲
— Tg2 - Stanotte. *

✲ *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

## TV Svizzera
17.40: Un'ora per voi; 18.40: Intermezzo; 19: Il Vangelo di domani; 19.10: Sette giorni; 19.35: Telegiornale; 19.50: Da Buenos Aires: Campionati mondiali di calcio; 20.45: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 21.50: Telegiornale; 22.05: Intermezzo - Lungometraggio con Ingrid Bergman, Leslie Howard - Regia di Gregory Ratoff; 23.15: Telegiornale; 23 25: Sabato sport; Da Ginevra - Festa Federale di ginnastica.

## TV Capodistria
20: Telesport - Calcio - Campionati mondiali - Buenos Aires: finale per il terzo posto; 21.45: Telegiornale; 22: «L'uomo con la camicia a scacchi», telefilm; 22.50: «La meravigliosa amante di Adolphe», film.

## TV Lubiana
17.40: Notiziario; 17.45: Giro ciclistico della Jugoslavia; 18.15: Orizzonti; 19: «Bogancz», film ungherese per ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco TV; 21.40: «Notte all'opera», film; 23.20: Telegiornale; 23.30: Telesport - Calcio - Campionati mondiali - Buenos Aires: finale per il terzo posto.

## TV Zagabria
17.45: Giro ciclistico della Jugoslavia; 18.35: Notiziario; 18.40: Calendario TV; 18 50: Spettacolo teatrale; 19.55: Mondiali di calcio: finale per il 3.o e 4.o posto; 21.50: Telegiornale; 22.20: Film americano; 24: Telegiornale; 0.15: Varietà.

MUSICAL: IL PIÙ VALIDO DOPO «CABARET»

# Quasi clamoroso il trionfo di «Evita»

LONDRA — La prima assoluta di «Evita», il nuovo «musical» sulla vita di Evita Peron, di cui si parlava già da mesi, e le cui musiche erano già state per settimane in testa alle classifiche della «hit parade» (a cominciare dalla popolarissima «Don't cry for me Argentina»), si è conclusa con un vero e proprio trionfo.

Il successo del «musical» è stato superiore alle aspettative dei produttori che avevano speso circa 400 mila sterline per mettere in scena «Evita». Clamoroso è stato il successo personale di Elaine Paige, la giovane attrice scelta dopo lunghissime selezioni.

I critici sono unanimi nell'affermare che si può ora tranquillamente pronosticare ad «Evita» grande successo finanziario e lunghissima vita sulla scena teatrale londinese, e forse con un nuovo «record» di rappresentazioni. Quanto meno, «Evita» dovrebbe ripetere il successo dell'altro celeberrimo «musical» degli stessi autori, il paroliere e produttore Tim Rice e il musicista Andrew Lloyd Webber. Quest'ultimo si è ormai assicurato, secondo i critici, una posizione di primissimo piano fra i compositori moderni in questo genere musicale.

La scelta di Elaine Paige, la ventiseienne cantante-attrice scelta fra trecento aspiranti, è stata indovinatissima, secondo la critica. Ma non basterebbe a spiegare il successo del musical: secondo Jack Tinker, del «Daily Mail» la verità è che «Evita» è il primo musical «intelligentemente adulto, politicamente valido, messo in scena dopo "Cabaret"».

## Un «colossal» dall'Est europeo

MOSCA — E' apparso in questi giorni sugli schermi dell'Unione Sovietica e di altri paesi socialisti il primo «colossal» realizzato in coproduzione tra tutte le cinematografie socialiste europee.

Si tratta di «Soldati della libertà», un film sulla seconda guerra mondiale. Duecentocinquanta attori e mezzo migliaio di tecnici di sette nazioni — URSS, Cecoslovacchia, Bulgaria, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Romania e Ungheria — hanno lavorato agli ordini del regista sovietico Yuri Ozerov, che già aveva diretto un altro «colossal» sullo stesso argomento, «Liberazione» visto da 500 milioni di spettatori di 114 paesi.

«I soldati della libertà» è programmato in quattro parti su grande schermo a colori ed è stato scritto dallo stesso Ozerov e dal suo connazionale Oscar Kurganov con la collaborazione dei bulgari Atanas Semerdjiev e Dimitri Metodiev, il polacco Zbigniew Zaluski, il romeno Petre Selcudeanu e il cecoslovacco Boguslaw Chnoupel.

# Video

## Rete 1

«Kappadue» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Il commiato stasera dei telespettatori — si spera provvisorio — da Gorni Kramer. Del compositore, stasera, così come nella puntata precedente, si ascoltano numerose canzoni interpretate da cantanti di ieri e di oggi, da Giovanna a Nazzaro. Allo spettacolo partecipano Macario e, con lui, Sandra Mondaini, Caterina Valente e il fratello Silvio Francesco, Franco Cerri.

***

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 22, colore) — Al centro di questa rubrica a cura di Angelo Campanella il grave problema degli «handicappati», che ha una notevole incidenza sulla vita sociale. In un servizio realizzato da Vittorio De Seta, partendo dalla premessa che in Italia vi sono circa 500 mila minori «handicappati», si richiama l'attenzione sulle tre forme principali di «handicap»: psichiche, motorie, sensoriali. Le prime interessano le funzioni intellettive, le seconde creano difficoltà di movimento, le terza provocano, tra le altre infermità, cecità e sordità.

## Rete 2

*«Le quattro piume» (Rete 2, ore 21.50, colore) — In onda questo film diretto da Zoltan Korda nel lontano 1939, con John Clemens e Ralph Richardson. La trama: siamo nel Sudan dove ci si difende dai dervisci in rivolta. Si impegna a farlo anche un giovane ufficiale che, in seguito a una crisi di coscienza, aveva abbandonato la divisa ricevendo dai commilitoni le quattro piume. Spinto dal senso del dovere, l'ufficiale si batte da leone, restituisce le piume e trova anche il tempo per vivere una romantica storia d'amore. Va osservato che a realizzare sullo schermo una storia di pena sull'imperialismo britannico fu un regista ungherese, ispiratosi a un romanzo di Mason. Ungherese anche l'équipe dei collaboratori di Korda.*


"blue moon"
dopo la partita, come sempre DISCOTECA e DEFILE' di modelli estivi presentato da
MODE ADA
TEL. 225458

VILLA «AL TROVATORE» SCODOVACCA (UD)
La villa «AL TROVATORE» di Scodovacca è lieta di annunciare il programma per l'estate 1978:
— 22 luglio José LA VERGA e il suo balletto di Flamenco con 12 ballerine e orchestra, per la prima volta in Italia;
— 29 luglio Fred BONGUSTO e la sua orchestra;
— 5 agosto rivista brasiliana di Rio de Janeiro composta da 20 ballerine e orchestra;
— 11 agosto Ornella VANONI e la sua orchestra.
Il ristorante della villa «AL TROVATORE» sarà diretto da due chef Mario CAROPRETI e Dario ANDRIAN, maestri di fama internazionale.
Tel. 0431 - 30464

ARISTON - I.N.C.




RADIO ANTENNA
ha iniziato le trasmissioni
VI PARLA DA 89,5 FM GIA' DA OGGI

UN FILM DA CAPOGIRO CHE OTTIENE IL PIU' GRANDE SUCCESSO AL
GRATTACIELO




VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL PARADISO
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812391 — Stasera dalle 21 all'una, con l'orchestra «Baroni del Folk».

TRATTORIA «DA SILVANO EX FLEGO»
Via Economo 14, tel. 766649 — Pesce, carne, selvaggina. Pranzi, cene, locale completamente rimodernato. Merende dalle 9 alle 11.30. Chiusura domenica.

TRATTORIA SILVESTER AURISINA CENTRO
dispone di ampio giardino con funzionamento della grigia.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica serainente dalle 21.

DA LIDIA — MONFALCONE
Specialità pesce fresco alla griglia. Telefono 41861.

RISTORANTE «DA DONATO»
Via Trieste 160, Gorizia, tel. 5263 — Tutti i sabati serata danzante con cena all'aperto.

NIGHT CLUB PIM POM — GRADO
Ballo tutte le sere fino alle 4. Strip - tease. Attrazioni internazionali.

DOMANI
all'Ippodromo di Montebello
inizio ore 15
Con tre Totip la chiave per arrivare al fatidico
12


Informazioni SIP agli utenti

# Distribuzione elenchi telefonici

In questi giorni ha avuto inizio la distribuzione dell'edizione 1978/79 dell'Elenco Ufficiale degli abbonati al telefono per la provincia di Trieste.

Come di consueto, agli abbonati che gradissero il servizio di recapito, ricordiamo che un incaricato provvederà alla consegna a domicilio del nuovo elenco ed al ritiro di quello vecchio; coloro i quali non intendessero utilizzare il servizio potranno invece ritirare i nuovi elenchi presso gli uffici commerciali della SIP restituendo il vecchio elenco e presentando l'apposita scheda rilasciata dall'incaricato.

La richiesta di restituzione del vecchio elenco è avanzata al fine di eliminare dalla circolazione elenchi non aggiornati che possono provocare confusioni e conseguenti disagi all'utenza a causa della rilevante percentuale di variazioni che ogni nuova edizione contiene rispetto alla precedente.

Unitamente all'elenco, che risulta nettamente migliorato rispetto alle edizioni precedenti, verrà distribuita la nuova guida dei prefissi teleselettivi nella quale vengono evidenziati, oltre ai prefissi dei Comuni d'Italia, anche quelli delle principali località di alcuni Paesi europei con i quali la teleselezione internazionale è già stata attivata o lo sarà entro breve. Si ricorda che nessun compenso dovrà essere corrisposto agli incaricati per il recapito, perché, in caso di accettazione del servizio, il relativo importo, di L. 350 + IVA, verrà addebitato nella bolletta telefonica.

La SIP ringrazia fin d'ora per la collaborazione e prega che eventuali disguidi o disservizi di qualsiasi genere vengano segnalati tramite il 187.

**SIP** Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

# PROGRAMMI A TELEQUATTRO

### Sabato 24
18.10 TELEMUNDIAL: notizie e curiosità sui campionati mondiali di calcio «Argentina '78» (abbinato al concorso MUNDIAL GERBINI)
18.25 UOMINI MONTAGNE ESPLORAZIONI sotto gli auspici delle Sezioni Triestine del Cai. Conclusione del 1.o ciclo. Ospite in studio Francesco Biamonti della Commissione cinematografica del CAI
19.45 PUBBLICITA'
19.50 FATTI E COMMENTI - notiziario
— UN'OPINIONE DI CHINO ALESSI
20.20 PUBBLICITA'
20.25 LE GRANDI BATTAGLIE: L'inizio della II guerra mondiale in Atlantico
20.50 ASSASSINIO SULLA COSTA AZZURRA - film giallo con Roger Hanin e Danielle Darrieux
22.10 INTERMEZZO MUSICALE
22.15 PUBBLICITA' ELETTORALE
22.30 PUBBLICITA'
22.35 SPECIALE DI FATTI E COMMENTI
23.00 SUPERCLASSIFICA SHOW: hit parade dei successi discografici

### Domenica 25
18.20 TELEMUNDIAL: notizie e curiosità sui campionati mondiali di calcio «Argentina '78» (abbinato al concorso MUNDIAL GERBINI)
18.35 TELEFILM della serie «BONANZA»: «LA SETE» (replica)
19.25 TELEGUIDA ALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 3.a parte a cura di Franco Paticchio
18.55 PUBBLICITA'
20.00 FATTI E COMMENTI - notiziario
20.20 PUBBLICITA'
20.25 «EVVIVA LA BANDA» concerto bandistico dell'associazione musicale «VINCENZO TATULLI»
20.55 ARREST - film
22.25 PUBBLICITA'
22.30 SPORT ESTATE
23.05 MUSICALE

### Lunedì 26
16.00 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
16.05 COLLEGAMENTI IN DIRETTA PER LE ELEZIONI REGIONALI
Nel corso del pomeriggio:
— CARTONI ANIMATI: KIMBA IL LEONE BIANCO *
— ARREST - film con Rod Taylor e Christofer Plummer (replica) *
— TELEMUNDIAL - ultimo numero sui campionati mondiali di calcio «Argentina '78»
— CASA NOSTRA IN MUSICA
20.20 CONTROLUCE CITTA': i problemi di Trieste attraverso le lettere a Telequattro
20.40 FATTI E COMMENTI - notiziario
— Collegamento in diretta per le elezioni regionali
21.30 COLLEGAMENTI IN DIRETTA PER LE ELEZIONI REGIONALI
Nel corso della serata:
— DAGLI ARCHIVI DEL MUSEO CRIMINALE - telefilm «La penna stilografica»
— NON STOP VIDEO MUSIC *
* a colori

### Martedì 27
13.00 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
13.05 COLLEGAMENTI IN DIRETTA PER LE ELEZIONI COMUNALI
Nel corso del pomeriggio:
— LARAMIE «Custodia preventiva» (telefilm - replica) *
— INVIATO SPECIALE: «Mestieri che scompaiono» (replica)
— «SPALLE AL MURO» - film con J. Moreau
19.00 DAGLI ARCHIVI DEL MUSEO CRIMINALE - telefilm poliziesco (replica) «La penna stilografica»
20.00 SCONCERTO: programma musicale a cura di Valerio Fiandra: NON STOP INTERNATIONAL VIDEO MUSIC *
20.40 FATTI E COMMENTI - notiziario
— UN'OPINIONE DI CHINO ALESSI
21.35 INVIATO SPECIALE: «Per questi bambini»
21.55 BASSA MAREA - film drammatico di Fritz Lang
* a colori


al MIGNON
ELVIS PRESLEY
VIVA LAS VEGAS

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

30 fiera di Trieste
entrate da p.le de gasperi 1
e da via revoltella
apertura 16/23
(sabato e domenica 10-13/16-24)
ingresso L. 1.300 (ridotti 900)
17/29 giugno 1978 CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

# BORSE E MERCATI

## Scambi minori Prezzi irregolari

MILANO — *Scambi in diminuzione con prezzi irregolari. L'ultima seduta della settimana è stata caratterizzata da una sostanziale resistenza della quota azionaria dopo un avvio incerto che aveva visto in apertura assestamenti, sia pure marginali, su gran parte dei titoli chiamati. Per quanto l'attività sia sensibilmente diminuita in chiusura molti valori hanno recuperato i ribassi della vigilia mentre i titoli guida hanno segnato migliorie marginali: Viscosa +0,9 p.c., Fiat, Fiat ord. +0,7 p.c. e Fiat priv. +0,5 p.c. Resistenti, invece, Bastogi, Rinascente, Mediobanca e gli assicurativi in genere.*

*Si è trattato in pratica di una riunione di attesa in vista delle prossime parziali consultazioni elettorali (in Friuli e in Valle d'Aosta). Pesa inoltre sul mercato l'incertezza del quadro politico che si riflette negativamente anche nell'ambito dei provvedimenti economici i quali dovranno necessariamente slittare a causa del problema inerente l'elezione del nuovo presidente della Repubblica che tiene impegnati i partiti.*

*Anche ieri il movimento sui titoli del gruppo Iri ha accusato una battuta d'arresto, fatta eccezione per le Sme che hanno messo a segno un rimbalzo del 2,3 p.c. Tutti gli altri valori delle partecipazioni statali, comprese le tre banche di interesse nazionale, hano denotato una sostanziale resistenza. Prosegue il rialzo delle Chiari e Forti in attesa dei risultati dell'esercizio 1977-1978 (+8,7 p.c.). In recupero le Nai (+4,7 p.c.), le Latina priv. (+4,3 p.c.), le Agricole (+4 p.c.), le Latina ord. (+3,5 p.c.), le Ercole Marelli (+2,4 p.c.), le Interbanca (+2,2 p.c.), le Risanamento (+2,1 p c.), le Banco Lariano e le Alivar (+2 p.c.) e le Magneti Marelli (+1,8 p.c.). Ulteriori arretramenti invece per le Pierrel (—7,1 p.c.), le Pozzi-Ginori (—5,1 p.c.), le Generalfin (—4 p.c.), le Carlo Erba priv. (—3,1 p.c.), le Iniziativa Edilizia (—2,6 p.c.) e le Immobiliare Roma (—2 p.c.).*

*Attività ridotta anche sul mercato obbligazionario, dove le quotazioni hanno denotato una maggiore stabilità.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 175 milioni; obbligazioni 925 milioni 500 mila; azioni 2 milioni 838.950.*

DOPOBORSA — Senza attività.

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 160000, Generali 37500, Ras 55260, Anic 99, Liquigas 49, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 39, Montedison 148, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2000, Premuda 550, Sip 1205, Tripcovich 27500, Bastogi 452, Finmare 94, Finsider 101, Pirelli SpA 955, Sme 458, Stet 1670, Beni Stabili 1790, Generale Immobiliare 72, Fiat 1780, Fiat priv. 1500, Dalmine 266, Italsider 193, Terni 66, Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 723, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2750.

LONDRA — Il mercato ha chiuso calmo con una prevalenza di rialzi tra i valori azionari. L'indice industriale del Financial Times segnava infatti un rialzo di 2,6 punti. Il miglioramento della tendenza viene attribuito in parte ad una reazione alla recente lunga fase di ribassi e in parte alle speranze di una cessazione dei controlli sui dividendi

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso prevalentemente in rialzo grazie ad un moderato interesse di acquisto al quale corrispondeva una offerta piuttosto riservata. Continua l'indebolimento del reddito fisso che anche oggi ha segnato perdite fino a 50 pfennings e con la Bundesbank sul mercato.

PARIGI — Il mercato ha chiuso con variazioni nei due sensi, nonostante fosse il primo giorno del nuovo periodo borsistico che normalmente vede la quota in rialzo. Il mercato ha scarsamente reagito all'annuncio di una riduzione di 1/8 di punto, al 7-3/8 per cento, del tasso tasso sul denaro a vista, il livello più basso degli ultimi due anni Secondo gli ambienti di Borsa si tratta di una mossa tattica delle autorità per indurre le banche commerciali a diminuire il tasso base la prossima settimana.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con scambi piuttosto calmi. Apparentemente il mercato non ha reagito al rapporto dell'associazione svizzera per il commercio e l'industria il quale afferma che gli indicatori economici elvetici puntano al ribasso. In rialzo il reddito fisso.

## LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:**

**MILANO: dollaro Usa 858-868 franco svizzero 459-468, marco tedesco 407-415.**

**ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 432-426.**

## Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 185,50 | (— 0,35) |
| Hongkong | 182,77 | (+ 0,34) |
| Londra | 185,55 | (+ 0,25) |
| New York | 185,55 | (+ 0,25) |
| Milano | 187,98 | (— 0,42) |
| Parigi | 187,32 | (+ 0,47) |
| Zurigo | 185,87 | (+ 0,72) |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 2,23 | — |
| Capitalitalia | » | 9,18 | — |
| Europrogr. | frav. | 140,31 | — |
| Interfund | doll. | 9,04 | — |
| Fonditalia | » | 10,39 | — |
| Italfortune | » | 7,55 | 8 |
| Interitalia | lire | 9049 | 9239 |
| Mediol. Sel. | doll. | 9,03 | 10,68 |
| Management | lire | 6501,15 | — |
| Rominvest | doll. | 10,26 | 11,80 |
| Italunion | » | 6,70 | 7,30 |

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 22-6 | 23-6 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 1255 | 1282 |
| Bonifiche Ferraresi | 4939 | 4930 |
| Buton | 3175 | 3170 |
| Chiari & Forti | 1485 | 1615 |
| Eridania | 1450 | 1465 |
| Imm. Vittoria | 4600 | 4605 |
| Ind. Buitoni Perug. | 1263 | 1265 |
| Unidal | — | — |
| Romana Zucchero | 169 | 169 |
| Romana Zucch. pr. | 208 | 208 |
| Venchi Unica | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Allianza Assicuraz. | 16660 | 16775 |
| Assicuratrice Ital. | 159000 | 160000 |
| Ausonia | 1145 | 1145 |
| Bowring | 1399 | 1399 |
| Comp. Ass. Milano | 6140 | 6160 |
| » » » pr. | 3035 | 3050 |
| Comp. Latina | 700 | 725 |
| Comp. Latina priv | 372 | 388 |
| Firs | 3035 | 3045 |
| Generali | 37450 | 37590 |
| Italia Assicurazioni | 17110 | 17200 |
| L'Abeille Italiana | 7130 | 7200 |
| Fondiaria Incen. | 5500 | 5500 |
| La Fondiaria Vita | 14040 | 14020 |
| RAS | 55350 | 55260 |
| SAI | 4725 | 4800 |
| Toro Assicuraz. | 5855 | 5805 |
| Toro Assicuraz. pr. | 3000 | 3045 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 8700 | 8600 |
| Banco di Roma | 7030 | 7000 |
| Banco Lariano | 6060 | 6180 |
| Credito Italiano | 1297 | 1291 |
| Cred. Varesino | 2526 | 2518 |
| Interbanca priv. | 9770 | 9990 |
| Mediobanca | 33050 | 33350 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 1000 | 1002 |
| Burgo | 5910 | 5900 |
| Burgo priv. | 4090 | 4110 |
| De Medici | 320 | 320 |
| Donzelli | — | — |
| Mondadori priv. | 935 | 924 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 540 | 545 |
| Cer. Pozzi | 58 | 55 |
| Eternit | 526 | 531 |
| Eternit priv. | 704 | 706 |
| Italcementi | 11770 | 11800 |
| Richard Ginori | — | — |
| UNICEM | 3295 | 3270 |
| **Chimiche - Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 99,25 | 98 75 |
| Brioschi | 11000 | 11000 |
| Caffaro | 251.50 | 251 50 |
| Carlo Erba | 729 | 723 |
| Carlo Erba priv. | 439 75 | 426 |
| Italgas | 682 | 684 |
| Lepetit | 11810 | 11900 |
| Lepetit priv. | 11930 | 11930 |
| Liquigas | 49 | 48.75 |
| Liquigas priv. | 50 50 | 50.50 |
| Mira Lanza | 13600 | 13700 |
| Montedison | 148.25 | 148 25 |
| Napoletana Gas | 299 | 299 |
| Perlier | 275 | 275 |
| Petrolifera Italiana | 540 | 540 |
| Pierrel | 338 | 314 |
| Rumianca | 1040 | 1055 |
| Saffa | 3280 | 3301 |
| Siossigeno | 6390 | 6370 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 40.25 | 40.25 |
| La Rinascente priv. | 30 | 29.75 |
| Silos di Genova | 1585 | 1585 |
| Standa | 1500 | 1616 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1284 | 1271 |
| Ausiliare | 3250 | 3265 |
| Aut. Torino-Milano | 811 | 815 |
| Italcable | 2312 | 2335 |
| NAI | 530 | 555 |
| Nord Milano | 640 | 635 |
| S.I.P. | 1219 | 1205.50 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 496 | 505 |
| Marelli E. | 284 | 291 |
| Pan Electric | — | — |
| Superfila | 4670 | 4650 |
| Tecnomasio | 337 | 336.75 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1240 | 1290 |
| Bastogi | 453 | 452 |
| Centrale | 3715 | 3751 |
| Fin. Ernesto Breda | 1342 | 1341 |
| Fiumare | 95 | 94.50 |
| Finsider | 100 | 101.75 |
| Fiaminia Nuova | — | — |
| Generalfin | 810 | 821 |
| Gim | 1800 | 1800 |
| I.F.I. | 2205 | 2205 |
| I. F. I. L. | 3750 | 3790 |
| Invest | 1300 | 1299 |
| Mittel | 856 | 851 |
| Part. Fin. | 1874 | 1871 |
| Pirelli & C. | 1968 | 1952 |
| Pirelli S.p.A. | 953 | 955 |
| Riva Finanziaria | 4850 | 4830 |
| Sarom | 822 | 827 |
| S.M.E. | 447.50 | 458 |
| Stet | 1680 | 1671 |
| Svil. Bon. | — | — |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1130 | 1150 |
| Beni Imm. Italia | 289 50 | 289 50 |
| Beni Imm. It. pr. | 159 | 159 |
| Beni Stabili | 1740 | 1731 |
| Certosa | — | — |
| Coge | 814 | 820 |
| Condotte d'Acqua | 670 | 680 |
| De Angeli Frua | 3870 | 3870 |
| Finrex | 2500 | 2500 |
| Gen. Immobil. | 73 25 | 71.75 |
| Iniziativa Edilizia | 3751 | 3650 |
| Isvim | 1920 | 1920 |
| La Milano Centrale | 22700 | 22700 |
| Risanamento | 2800 | 2860 |
| Sifa | 560 | 560 50 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1770 | 1780 |
| FIAT priv. | 1490 | 1501 |
| Franco Tosi | 11860 | 11520 |
| Gilardini | 3330 | 3350 |
| Nebiolo | — | — |
| Olivetti | 1048 | 1044 |
| Olivetti priv. | 989 | 995 |
| Westinghouse | 7450 | 7350 |
| Worthinghton | 2550 | 2580 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 654 | 654 |
| Dalmine | 269 50 | 266 |
| Falck | 2400 | 2449 |
| Falck priv. | 2065 | 2100 |
| Ilssa Viola | 1425 | 1435 |
| Italsider | 195 50 | 193 |
| Magona | 1685 | 1695 |
| Pertusola | 1660 | — |
| SMI | 1952 | 1953 |
| Terni | 66 | 66 |
| Trafilerie | 490 | 489 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 33 | 31.75 |
| Cantoni | 3070 | 3071 |
| Cucirini | 2600 | 2630 |
| Cascami Seta | 4301 | 4321 |
| Fisac | 1090 | 1099 |
| Linerosati | — | — |
| Linif. e Canapif. | 305 | 299 |
| Marzotto priv. | 1076 | 1075 |
| Montefibre | — | — |
| Montefibre priv. | — | — |
| Olcese Veneziano | 42 | 42 |
| Rotondi | 9100 | 9100 |
| Scotti | — | — |
| Snia Viscosa | 716 | 722 |
| Snia Viscosa priv. | 450 | 450 |
| Tiliane | — | — |
| Unione Manifatture | 9000 | 9000 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 1535 | 1525 |
| Acqu. De Ferrari | 1295 | 1294 |
| Acque Potabili | 595 | 505 |
| Cals. di Varese | 3920 | 3900 |
| C.I.G.A. | 955 | 959 |
| C.I.R. | 6601 | 6650 |
| Pacchetti | 35 | 35 |
| Rejna | 3450 | 3450 |
| Smerigio | — | — |
| Terme Acqui | 480 | 480 |
| Tremo | 1305 | 1310 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 23-6 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 73.10 |
| Prest. Ricd. '34 | 3,50% | —.— |
| Ricostruzione | 3,50% | 97.30 |
| Redim. Trieste | 5% | 99.— |
| Rel. Fondiaria | 5% | —.— |
| Redimibile '54 | 5% | 99 — |
| Edil Scol. '67 | 5,50% | 87.50 |
| » » '68 | 5,50% | 84 40 |
| » » '69 | 5,50% | 81 40 |
| » » '70 | 6% | 81.50 |
| » » '71 | 6% | 78.90 |
| Cert. Cr. Tes. '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1978 nov. | 5% | —.— |
| » 1979 nov. | 5,50% | 97.65 |
| » 1980 nov. | 5,50% | 91.65 |
| » 1982 nov. | 6,50% | 80.65 |
| » 1978 quadr. | 7% | —.— |
| » 1979 I quadr. | 9% | 97.15 |
| » 1979 II quadr. | 9% | 97.65 |
| » 1980 quadr. | 9% | 94.50 |
| » 1981 quadr. | 10% | 94.25 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 76.95 |
| » » 68/88 | 6% | 72.80 |
| » » 70/90 | 7% | 72.40 |
| » » 71/86 | 7% | 79.50 |
| IMI XXII | 5% | 93 88 |
| » XXIII | 5% | 86.90 |
| » XXIV | 5,50% | 84.75 |
| » XXV | 6% | 88.35 |
| » XXVI | 6% | 73.80 |
| » XXVII | 6% | 72.— |
| » XXVIII | 7% | 77.30 |
| » XXIX | 7% | 76.20 |
| » XXXI | 7% | 95.05 |
| » XXXII | 7% | 86.65 |
| » XXXIII | 7% | 75.70 |
| » XXXIII opt | 7% | —.— |
| » XXXIV | 7% | 72.70 |
| » XXXV | 7% | 76.50 |
| » XXXVII | 7% | 68 25 |
| » XXXVIII | 7% | 68.90 |
| » XXXIX | 7% | 71.90 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 73 60 |
| » XLII | 8% | 70.50 |
| » XLIII | 8% | 84.45 |
| » XLV | 8% | 82.55 |
| » serie sp. | 6,50% | 85.30 |
| » XLVIII | 10% | 89.40 |
| » L | 10% | 94 05 |
| » Interfund | 8% | 88.95 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 62 50 |
| » » » | 5,50% | 62.25 |
| » » » | 6% | 61.10 |
| » » » | 7% | 63.25 |
| COP ss. I | 6% | 62.40 |
| » ss. II | 6% | 79.50 |
| » ss. III | 6% | 78.10 |
| » ANAS '66 | 6% | 80.75 |
| » ANAS '72 | 7% | 63.20 |
| » Dotaz. I | 6% | 80.70 |
| » Dotaz. II | 6% | 79.50 |
| » Int. St. 1 | 6% | 76.10 |
| » Int. St. 2 | 6% | 76.— |
| » Int. St. 3 | 6% | 74.50 |
| » Int. St. 4 | 6% | 72.50 |
| » Int. St. I | 7% | 72.95 |
| » Int. St. II | 7% | 72.40 |
| » Int. St. III | 7% | 71.45 |
| » Int. St. IV | 7% | 71.40 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 96.90 |
| » 1960 | 6% | 90,15 |
| » 1961 | 6% | 86.15 |
| » 1965 I | 6% | 81.60 |
| » 1965 II | 6% | 78.15 |
| » 1966 I | 6% | 78.15 |
| » 1966 II | 6% | 76.75 |
| » 1969 I | 6% | 72.20 |
| » 1971 | 7% | 72.20 |
| » 1972 | 7% | 72.80 |
| » 1973 II | 7% | 70.60 |
| Fondi. Ot. | 5,50% | 91 50 |
| Fondi. Ot. Vent. | 6% | 76.45 |
| Fondi. Ot. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Monteo. | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. B | 7% | 84 50 |
| » Ind. ss. C | 7% | 80 60 |
| » Ind. ss. D | 7% | 82 90 |
| » Ind. ss. E | 7% | 79.75 |
| Isveimer VII | 5,50% | —.— |
| » VIII | 5,50% | 98 05 |
| » IX | 6% | 95 90 |
| » X | 6% | 94.05 |
| » XI | 6% | 91 15 |
| » XII | 6% | 89 65 |
| » XIII | 6% | 87 20 |
| » XIV | 6% | 85 65 |
| » XV | 6% | 86 50 |
| » XVI | 6% | 84 — |
| » XVII | 7% | 82.05 |
| » XVIII | 7% | 79 80 |
| » XIX | 7% | 79.90 |
| » XX | 7% | 77 55 |
| Enel 1965 II | 6% | 83 — |
| » 1966 I | 6% | 78 50 |
| » 1966 II | 6% | 77 70 |
| » 1967 | 6% | 76 20 |
| » 1968 I | 6% | 74,40 |
| » 1968 II | 6% | 72 10 |
| » 1969 I | 6% | 72 55 |
| » 1969 II | 6% | 70 80 |
| » 1970 | 7% | 86 — |
| » 1971 | 7% | 84 60 |
| » 1972/87 | 7% | 81.15 |
| » 1972/92 | 7% | 70 35 |
| » 1973/93 | 7% | 70 05 |
| » 1974 Ind. | 8% | 120 50 |
| » 1975 | 10% | 94 45 |
| » 1975 II | 10% | 93.35 |
| » 1975 | 9% | 82 — |
| » Europa | 6% | 92 95 |
| E.N.I. '64-'79 | 6% | 98 90 |
| » '65-'80 II | 6% | 97 30 |
| » '66-'81 | 6% | 93.75 |
| » Gela | 5,5% | 90 60 |
| » Sud '61-'76 | 5,5% | 94 50 |
| » » '61-'80 IV | 5,5% | 98 10 |
| » » '62-'81 V | 5,5% | 92 25 |
| » » '62-'81 VI | 5,5% | 89 90 |
| » » '63-'78 VII | 5,5% | 89.70 |
| » » '63-'78 VIII | 5,5% | —.— |
| » » '64-'79 IX | 6% | 99.— |
| I.R.I. '58-'73 | 6% | 96 40 |
| » '59-'79 | 5,50% | — — |
| » '60-'80 | 5,50% | 96 60 |
| » '61-'86 | 5,50% | 92 60 |
| » '62-'82 | 5,50% | 76 80 |
| » '64 '82 | 6% | 83 90 |
| » '65-'83 | 6% | 87.70 |
| » Alfa R. | 7% | 85 — |
| » Stet | 7% | 76 10 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 80.50 |
| » C.C. '65 | 6% | 71 80 |
| » C.C. '67 | 6% | 80 25 |
| » C.C. '68 I | 6% | 76 10 |
| » C.C. '68 II | 6% | 73 75 |
| » C.C. '69 | 6% | 78 15 |
| » C.C. '71 | 7% | 71.60 |
| » C.C. '72 | 7% | 80 70 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 97 95 |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95 — |
| Cred. Fondiario | 5% | 95 — |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 80 40 |
| » » 1985 | 6% | 65 95 |
| » » 1986 | 6% | 87 — |
| » » 1987 | 6% | 83 50 |
| » » 1990 | 6% | 96,80 |
| » » 1991 | 6% | 70 20 |
| » » 1992 | 6% | 69 50 |
| » » 1995 | 6% | 64 — |
| » » 1996 | 6% | 66.80 |
| » » 1997 | 6% | 63 35 |
| | | 63.80 |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| E.N.E.L. '70-'86 | 7½% | 95.25 | B.E.I. '67-'82 II | 6½% | 98.75 |
| E.N.I. '66-'81 | 6% | 98.50 | » '63-'80 | 6¾% | 98.75 |
| » '66-'81 | 6¼% | 98.50 | » '69-'84 | 7½% | 99.— |
| » '67-'82 | 6¼% | 98.25 | » '71-'76 | 7¾% | 99.— |
| » '67-'87 | 6½% | 89.50 | » '71-'86 | 8,50½% | 99.25 |
| » '68-'88 I | 6¾% | 98.50 | » '71-'88 | 8,75% | 99.50 |
| » '68-'88 II | 6¾% | 98.50 | C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 95.— |
| » '69-'81 | 7% | 98.50 | » '66 dic. | 6½% | 95.75 |
| I.M.I. '70-'81 | 7¼% | 99.— | » '67-'87 | 6½% | 95.— |
| B.E.I. '66-'86 | 6¼% | 98.75 | » '70-'90 | 8% | 96.— |
| » '67-'82 | 6¼% | 98.75 | | | 110.— |

BANCO DI ROMA | SERVIZI BORSA | Trieste Sede tel. 7698 | Trieste Borsa » 64809 | Monfalcone tel. 45191 | Udine » 56045 | Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERVISTA SU TEMI DI INTERESSE CITTADINO E NAZIONALE

## Modiano: corretta gestione di Osimo

### Misure strutturali da parte del governo per la piccola e media industria

Primo italiano ad essere eletto presidente della Federazione internazionale della piccola industria (18 paesi aderenti, 3 milioni di aziende per oltre 30 milioni di addetti), Marcello Modiano ha saputo imporre, in Italia ed all'estero, l'immagine dell'impresa minore, contribuendo grandemente a rivalutarne il ruolo, da cenerentola a protagonitsa assoluta dell'odierna realtà economica e sociale. I suoi numerosi incarichi a livello nazionale ed internazionale ne fanno un «pendolare», che durante il 1977 ha percorso qualcosa come 80 mila chilometri. Ciò nondimeno Modiano è triestino prima di ogni altra cosa.

— Presidente, domenica si vota e la città è divisa. La ragione le è sin troppo nota: il trattato di Osimo. Qual è il suo pensiero in proposito?

«Mi consenta una premessa: non sono un politico e cernamente non intendo intervenire nelle dispute fra i partiti in merito a questo tormentato argomento. Ritengo però di poter fare alcune osservazioni: innanzitutto il trattato lo abbiamo subito: non lo abbiamo certo voluto noi. E lo dico con piena cognizione di causa, visto che, al momento della sua conclusione, io ero alla presidenza dell'Associazione degli industriali di Trieste. Adesso però il trattato esiste e non tenerne conto sarebbe non soltanto inutile ma anche dannoso. Come industriale sono abituato ad attenermi ai fatti e, per quanto possibile, a tradurli in occasioni favorevoli: credo sia questo ormai, l'atteggiamento migliore da tenere nei confronti del trattato».

— Che cosa bisognerebbe fare, allora?

«Sempre precisando che intendo attenermi ai termini economici e non a quelli politici, ricordo che il trattato di Osimo prevede tutta una serie di strumenti economici, tra i quali la zona franca industriale e commerciale sul Carso non è l'unico, anche se indubbiamente è il più importante. Ricordo ancora che la legge di ratifica del trattato è stata finanziata con 300 miliardi e che molti di questi sono già stati indirizzati — o verranno indirizzati — per la realizzazione di quelle infrastrutture che abbiamo domandato invano per tanti anni o per potenziare il porto o la zona industriale.

«La zona in sé stessa è soprattutto un problema di gestione, e verso questo obiettivo dovrebbero essere puntati, con maggiore sforzo e tensione di quanto non si sia fatto sino ad ora, tutti gli studi e gli interventi. Occorre, da un lato, definire compiutamente il regime doganale, eliminare le industrie non compatibili con l'ambiente e quelle che potrebbero danneggiare le entità produttive esistenti. Bisogna avere, dall'altro lato, la più attenta sensibilità per non danneggiare il nostro Carso. Lo dico non senza interesse, come ben sa chi ogni domenica mattina mi incontra durante le mie passeggiate da quelle parti.

«Salvaguardati questi principi, l'obiettivo è di attivare al più presto la zona franca con una significativa presenza di industrie, pubbliche o private che siano. Potrebbe essere questa proprio l'occasione per rivitalizzare in senso industriale l'economia della nostra città. Non sempre è facile conciliare il cuore con la ragione, ma credo che in questa circostanza certi atteggiamenti non corrispondcno agli interessi di Trieste e dei triestini».

— Passando dai problemi d'interesse locale a quelli nazionali, qual è la posizione dei piccoli industriali nei confronti del preannunciato provvedimento per la ristrutturazione finanziaria delle imprese? Non è forse esatta l'impressione che ancora una volta i piccoli saranno costretti ad accontentarsi delle briciole?

«Non è tanto questione di briciole: il risanamento finanziario di talune grosse imprese è problema che riguarda il sistema industriale nel suo complesso. Ci preoccupano piuttosto taluni aspetti del provvedimento che consideriamo senz'altro negativi: la perdurante preferenza data ad interventi di tipo congiunturale piuttosto che strutturale e soprattutto l'impostazione di tipo assistenzialistico».

— Che cosa intende con quest'ultimo concetto?

«Vede, noi pensiamo che occorra raggiungere l'obiettivo della ricapitalizzazione delle imprese minori attraverso vie sensibilmente diverse da quelle verso cui sembra ci si sia orientati. Si parla ormai chiaramente di un consolidamento dei debiti a breve delle aziende indebitate e di un parallelo intervento dello Stato per la riduzione del tasso d'interesse. Ora, non è che un provvedimento del genere non abbia una sua logica: ce l'ha, ma solo in una visione assolutamente contingente ed eccezionale. Esistono infatti numerose piccole imprese sane e vitali ma costrette, non certo per loro colpa, ad una posizione debitoria pesantissima, che va in qualche modo alleviata. Mi riferisco alle imprese (quante ce ne sono anche qui a Trieste!) creditrici dello Stato, di enti pubblici, di grosse aziende pubbliche e in qualche caso anche private; mi riferisco ancora a quelle aziende che hanno avviato onerosi programmi di investimento fidando sul canale del credito agevolato che poi si è però bloccato, costringendo gli interessati a far fronte ai propri impegni col credito bancario ordinario, a tassi del 18-20 per cento.

«A fianco degli interventi — ripeto — temporanei ed eccezionali per salvaguardare queste posizioni, occorrevano però delle misure di tipo strutturale; noi avevamo proposto una politica fiscale che, con ammortamenti anticipati e detassazioni varie, incentivasse l'investimento nelle aziende degli utili conseguiti. Questa "linea", che pure in un primo momento sembrava fosse riuscita ad imporsi, non è presente nello schema di provvedimento che conosciamo.

«Ci auguriamo un ripensamento in proposito durante l'iter parlamentare del disegno di legge: c'è infatti ancora tutto il tempo per apportare le modifiche occorrenti. Basta volerlo. In fondo, il nostro messaggio è chiarissimo e dovrebbe raccogliere il consenso di tutti: basta con gli interventi generalizzati, a pioggia, che favoriscono la discrezionalità e le clientele; torniamo a far prevalere la legge del mercato, aiutando sì le aziende a crescere e svilupparsi, ma solo quelle sane che non abbiano bisogno, per sopravvivere, di stampelle più o meno interessate».

f. b.

## Mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 411,78 | 407,— | 411,81 |
| Fiorino olandese | 383,61 | 378,— | 383,53 |
| Franco belga | 26,18 | 25,75 | 26,18 |
| Corona danese | 152,12 | 147,— | 152,11 |
| Corona norvegese | 158,87 | 152,— | 158,86 |

### Monete liberamente oscillanti

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Corona svedese | 186,73 | 180,— | 186,71 |
| Dollaro Usa | 857,05 | 855,50 | 857,— |
| Dollaro canadese | 762,95 | 730,— | 762,65 |
| Peseta spagnola | 10,85 | 10,90 | 10,85 |
| Escudo portoghese | 18,80 | 17,50 | 18,77 |
| Scellino austriaco | 57,17 | 57,— | 57,19 |
| Franco svizzero | 458,31 | 452,— | 458,45 |
| Franco francese | 187,55 | 186,75 | 187,45 |
| Yen nipponico | 4,12 | 3,80 | 4,12 |
| Lira sterlina | 1581,50 | 1588,— | 1581,50 |
| Dracma greca | —,— | 22,50 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 45,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 44,50 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 43-45,— | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,21 p.c. (32,19); nei confronti di tutte le valute 39,19 p.c. (39,15); nei confronti della Cee 45,68 p.c. (45,64). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 46000 - 47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-260000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 4950-5150, argento 143750-147750, platino 7300.**

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

## Trieste: convenzione tra «Previndustria» e compagnie di assicurazione

TRIESTE — Una convenzione nel campo dell'assistenza sanitaria a favore degli imprenditori industriali è stata definita tra l'associazione degli industriali di Trieste e tre primarie compagnie di assicurazione italiane — la Sai, l'Assicuratrice Italiana del gruppo Ras e la Compagnia di Assicurazioni di Milano — e la loro società fiduciaria la «Previndustria». Il programma assistenza sanitaria imprenditori, denominato «Prasii», è stato messo a punto dopo studi approfonditi tra le compagnie e gli industriali, al fine di offrire un trattamento previdenziale e sanitario il più completo e favorevole possibile rispetto a quello abitualmente praticato dal mercato assicurativo nazionale.

Per ottenere ciò, le tre compagnie hanno prescelto la società «Previndustria» che opererà nell'interesse e per conto degli industriali che aderiscono al programma, garantendo tutta una serie di prestazioni sanitarie complementari a quella della normale polizza che rimborsa le spese mediche. Alla convenzione possono aderire gli imprenditori delle aziende facenti capo alla Confindustria nonché i dirigenti ed i loro familiari.

## LA SETTIMANA IN BORSA

### Prezzi e scambi in diminuzione

| TITOLI | chius. 16.6 | chius. 23.6 | % |
|---|---|---|---|
| Generali | 37.550 | 37.590 | + 0,1 |
| R A S | 54.800 | 55.260 | + 0,8 |
| Assicuratrice | 159.800 | 160.000 | + 0,1 |
| Mediobanca | 33.010 | 33.350 | + 1,0 |
| ANIC | 95 | 98,75 | + 3,9 |
| Montedison | 147,25 | 148,25 | + 0,7 |
| Bastogi | 449 | 452 | + 0,6 |
| Centrale | 3.586 | 3.751 | + 4,6 |
| Finsider | 93,75 | 101,75 | + 8,5 |
| Pirelli SpA | 935 | 955 | + 2,1 |
| STET | 1.640 | 1.671 | + 1,9 |
| Beni Stabili | 1.790,50 | 1.731 | — 3,3 |
| Immobiliare Roma | 74,25 | 71,75 | — 3,3 |
| FIAT | 1.775 | 1.780 | + 0,3 |
| Olivetti | 1.067 | 1.044 | — 2,1 |
| Viscosa | 733 | 722 | — 1,5 |
| Italcementi | 11.805 | 11.800 | — |
| Rinascente | 40,75 | 40,25 | — 1,2 |
| **TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI:** | | | |
| Gerolimich | 2.300 | 2.000 | —13,0 |
| Premuda | 550 | 550 | — |
| Tripcovich | 26.900 | 27.500 | + 2,2 |

Settimana dal bilancio moderatamente negativo per quanto concerne la media dei prezzi ma non priva di notazioni di rilievo. Per prima cosa, giova notare, che, con l'avvio del mese borsistico di luglio, si sono avviate anche le operazioni di aumento di capitale di ben nove società, (di cui soltanto tre a titolo gratuito) fatto che non è stato senza effetto negativo per il tono del lavoro, almeno nella prima parte della tornata.

Vi è stato, poi, il caso della Nebiolo per il cui titolo, dato l'azzeramento del capitale da parte della Società, è stata sospesa la quotazione a partire da lunedì, e quello della Montefibre che mercoledì è terminata in offerta a una lira, per cui il prezzo non è stato più rilevato, in attesa che la Consob si pronunci in merito alla richiesta di revoca della quotazione.

Ancora una notazione interessante, quella relativa al fermento emerso nel gruppo dei titoli Iri nei cui confronti è in atto un'azione volta a provocare un progressivo rialzo delle quotazioni. L'azione, comunque, si è scaricata alquanto nella seconda parte dell'ottava, con taluni assestamenti e varie correzioni. Rilevante eccezione in questo quadro, il comportamento delle Alitalia pr. che, dopo lo stacco dei dividendo ed il superamento della doppia quotazione, hanno inflato una serie di recuperi espressi da cospicue percentuali in quasi ogni seduta. In evidenza anche le Sme, le Finsider, Anic.

Circa gli aumenti di capitale a titolo oneroso o misto, è stata rilevata una certa tendenza dei possessori di titoli a liquidare i diritti d'opzione Particolarmente evidente tale indirizzo nei confronti delle Olivetti, il cui diritto — valutato inizialmente sulle 40 lire — è stato in effetti offerto a sole 4 lire per terminare infine sulle 5 lire Diverso il quadro riguardante le operazioni avviate dai tre istituti bancari d'interesse nazionale per quali è stato riscontrato un comportamento equilibrato sia per ciò che concerne le quotazioni dei titoli sia per la valutazione dei diritti

A completamento della cronaca settimanale, da rilevare ancora un progressivo calo degli scambi verso la fine della tornata ed un certo malumore per il ricorrente affiorare di vendite sulle Fiat che non trovano plausibili motivazioni. Altra fonte di malumore, la ventilata fusione Bastogi - Beni Stabili per incorporamento della seconda nella prima. Vi sarebbero perplessità in ordine alle parità di cambio e timori che l'operazione, se condotta avanti, finisca con il ledere gli azionisti di minoranza della Beni Stabili. Ad ogni buon conto la Consob è intervenuta anche in questo caso per un obiettivo esame della situazione.

Alla Borsa di Trieste, da registrare un contraccolpo sulle Gerolimich che hanno chiuso l'ottava con un arretramento di circa 13 per cento mentre le Premuda sono rimaste invariate e le Tripcovich hanno potuto acquisire un buon 2 per cento.

Mercato stabile nel comparto del reddito fisso, dove l'interesse preva lente del denaro si è concentrat sulle emissioni Enel.

Alfredo N

SPECIALE 30.a FIERA DI TRIESTE

# Iniziative e contatti con Jugoslavia, Indonesia e Singapore

## INDONESIA - TRIESTE FITTA COLLABORAZIONE

Si riscontra di anno in anno — afferma il Console generale dell'Indonesia a Trieste, dott. Giuseppe Mastrovalerio — una progressiva escalation dei volumi di interscambio tra Italia - Indonesia, ed il porto di Trieste e la classe operatrice della città e del F-VG hanno assunto un ruolo determinante. I rapporti commerciali e culturali tra i due Paesi hanno trovato dei punti d'intesa così propizi tanto da far decidere al Governo di Giakarta, in stretta collaborazione con l'Ambasciata a Roma e l'Ufficio consolare nella nostra città, di partecipare in forma ufficiale alla 30.a edizione della campionaria triestina.

L'Indonesia ritorna pertanto al pubblico a distanza di cinque anni con uno stand allestito dalla NAFED improntato sulla promozione dei legnami, del caffè e del giunco. Sono questi i prodotti che sulla base delle statistiche ufficiali presentano un deciso orientamento all'insù sia per quanto concerne l'approvvigionamento del mercato italiano quanto per il transito. In particolare poi tra Trieste e l'Indonesia si sono stretti dei rapporti d'affari di notevole validità; non ultimo il deposito di olio di palma e di cocco. Numerosi sono poi gli importatori del legname che sono in continuazione nelle foreste dell'arcipelago monsonico-tropicale alla ricerca di pregiate qualità di essenze legnose.

Vi è però anche una considerevole corrente d'export di prodotti italiani verso quest'area consumistica. Si tratta soprattutto di macchinari, attrezzature, parti meccaniche e materiale edilizio. In corso ci sono inoltre importanti iniziative per lo stabilimento nell'arcipelago asiatico di joint-venture. In questo quadro di collaborazione vanno considerate altre azioni promozionali, quali l'apertura dell'Ufficio di rappresentanza nella capitale indonesiana da parte della Friulgiulia. Inoltre i rapporti marittimi sono quanto mai ottimi ed espletati in modo valido dal Lloyd Triestino con in rotta le unità della serie dei «colli».

## LA MERCEOLOGICA JUGOSLAVA

Come di consueto il padiglione della Jugoslavia alla Fiera di Trieste è allestito dalle Camere per l'economia della Slovenia e della Croazia; quest'anno espongono una cinquantina di imprese. I settori della mostra ufficiale comprendono in particolare le attrezzature turistiche invernali, estive, prodotti alimentari, liquori, vini, insaccati, l'editoria, l'abbigliamento femminile e naturalmente la promozione turistica.

Delle pannellature indicano poi alcuni aspetti del settore agricolo-alimentare. Quest'ultimo infatti concorre con il 23,3 per cento alla formazione del prodotto nazionale. Nel Paese balcanico sono in attività 50 grandi complessi agricoli e il parco trattori risulta ammontare a 500 mila unità. Una cifra che interessa direttamente il mercato italiano è quella della potenzialità produttiva della carne, tenuto conto delle nostre considerevoli importazioni. Nel 1980 la Jugoslavia, nell'ambito del «piano verde» raggiungerà una produzione di 1,25 milioni di tonn. di carne. Si tratta di una quantità considerevole e che certamente sarà oggetto di trattativa, per la quota d'export, nei colloqui di Bruxelles.

La presenza di prodotti jugoslavi non si esaurisce nella collettiva; c'è la mostra del legno con mobili e articoli di arredamento e anche prime lavorazioni. E' noto che attualmente il mercato italiano è il più importante cliente di segati jugoslavi, soprattutto di rovere e di tutte le latifoglie (faggio per il sediame), tiglio, acero e frassino.

A cura della PK


CASA MIA
CUCINE Snaidero

IL MOBILIFICIO «CASA MIA» - TRIESTE - VIA BATTISTI 6 - TEL. 732405
è presente alla 30.a FIERA DI TRIESTE con la più recente produzione di cucine Snaidero di cui è concessionaria.

MODELLO NADIA nelle versioni: LEGNO, NOCE, FRASSINO e OLMO

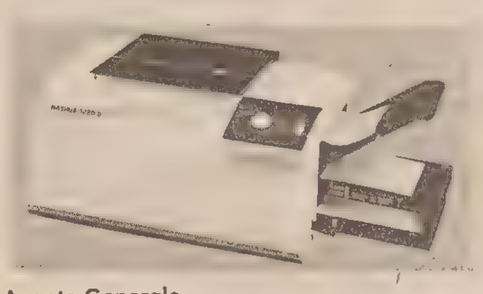


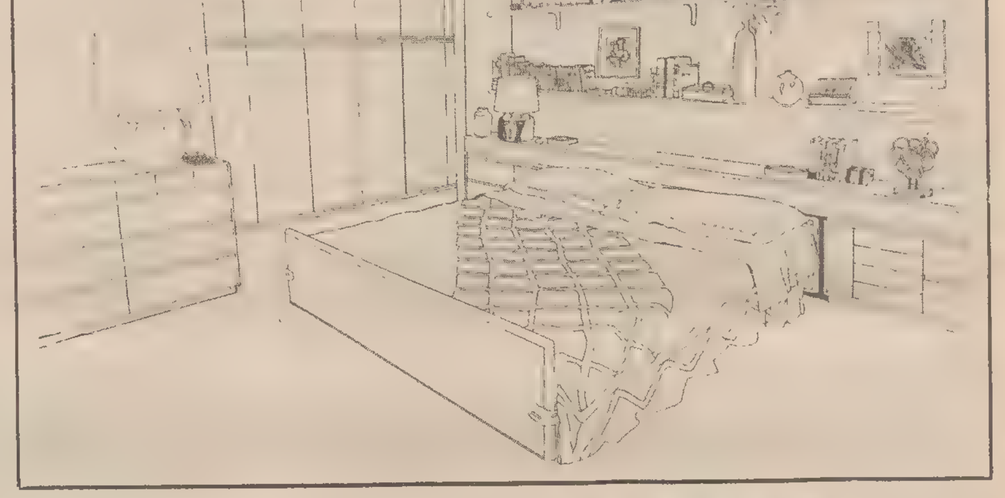
CASA MIA: sicurezza di qualità e prezzo

non perdete questa
OCCASIONE
fino al 15 luglio
Sconto 50%
su una vastissima gamma di carte da parati LAVABILI e VINILICHE
3P parati-pitture
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:
CARTE DA PARATI MAX MEYER
VIA ZANETTI, 1 - TRIESTE - TELEFONO 750339

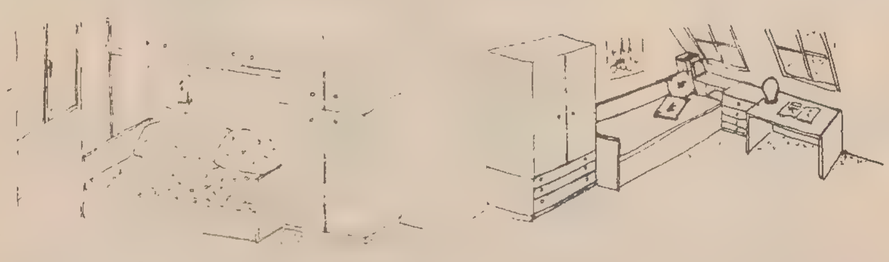
HOUSE GUARD
perché non tutti aspettano che una casa sia vuota per rubare
«ANTIFURTI PHILIPS»

PAD. «E» STAND 37
Prezzo speciale FIERA
L. 78.000
FORNIRAD
VIA PICCARDI 1/1 - TEL. 728294
VIA COLOGNA 10/d - TEL. 795795

«ECCO LA COPIATRICE SU CARTA COMUNE PIU' VENDUTA NEL MONDO NEL 1976-77»
NASUHA 1220-S

ALLA FIERA Pad. «C» Stand n. 8
Agente Generale
BS S.N.C. di Serini e Fumai
Viale XX SETTEMBRE 46 - TRIESTE


Vi presentiamo «Tristano e Isotta» della MELFORM
Un programma d'arredamento che trae il suo spunto ideale dalla logica abitativa che ci circonda e che vive con noi. In effetti, le forme e i volumi che vengono proposti possono essere considerati come il risultato di un design nel quale le componenti creative sono state positivamente influenzate dalla volontà di realizzare un prodotto destinato a mantenere, nel tempo, una sua precisa validità formale.
DUE PROPOSTE NELLA SCELTA DEL LEGNO:
Il noce classico per una linea sobria ed elegante.
Il frassino naturale per una immagine giovane.
MOLINARI BORGHETTI
ARREDAMENTI
Via della Tesa 12 - Tel. 730257 - Trieste

tendaggi e tessuti per arredamento tappezzeria
Giordano SINCOVICH
TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 26 - TELEFONO 741566


MN unisystema..... il componitutto
siamo presenti in fiera al padiglione E1
BAÀ Mobili
via Giulia 8 tel. 569-425
via Vecellio 14 tel. 793-402

RA.M.E.T.
di C. Pesamosca
per le vostre ceramiche
VIA BARTOLETTI 2
TELEF. 793721 - TRIESTE

In occasione della Fiera di Trieste verrà praticato il prezzo particolare di
140 mila
per l'IMPIANTO A GAS BEDINI
montato sulla tua automobile
È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE IMPIANTI GAS-AUTO
AUTOSTILE Via U. Foscolo 10 Tel. 796456
TRIESTE
A. M. A. R. Via del Bosco 6 Tel. 741946

un'oasi di pace nel tuo verde...

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
mobili da giardino, terrazze e verande
emu
Sconti eccezionali nel periodo Fiera
CENTRO DEL MOBILE
LANZA
STATALE 202 - BIVIO PROSECCO
TEL. 225498 - TRIESTE
Alla Fiera di Trieste
PADIGLIONI «C» ed «E»

BREMA BAGNOBOUTIQUE
Concessionario esclusivo
ORIGINAL DUSCHOLUX
la cabina doccia
via Mazzini 16
viale D'Annunzio 6
Trieste
in FIERA PAD. «E»


RICORDATO IL GIORNALISTA SCOMPARSO ALLA CONSEGNA DEI PREMI «SAINT VINCENT»

# Medaglia d'oro al valore alla memoria di Casalegno

ROMA — Consegnati a palazzo Giustignani dal presidente della Repubblica supplente, sen. Fanfani, i premi Saint Vincent per il giornalismo 1977, giunti alla 26.a edizione. La cerimonia, sobria e breve, si è svolta in una saletta attigua a quella dove trentuno anni fa fu firmata la Costituzione della Repubblica ed è stata preceduta di pochi minuti dalla consegna alla moglie di Carlo Casalegno, il vicedirettore de «La Stampa» assassinato dalle Brigate rosse a Torino nel novembre scorso, di una medaglia d'oro al valor civile conferita su proposta del ministro degli Interni alla memoria del giornalista. Alla memoria di Carlo Casalegno anche la targa d'oro «Francesco Rivela» da parte della giuria del premio: la consegna di questo riconoscimento è stata salutata da un lunghissimo applauso.

A Enrico Mattei è andato il primo premio, cinque milioni, «per il contributo da lui dato, con lunga e feconda attività, al prestigio della professione». Fabrizio Coisson di «Paese Sera», Michele Prisco de «Il Mattino», Raffaele Uboldi di «Epoca» e Biagio Agnes della Rai-Tv hanno vinto i quattro premi da due milioni assegnati dalla giuria a quei giornalisti che si sono particolarmente distinti nella loro attività nel corso dell'anno 1977.

Il premio riservato al giornalista che ha contribuito a far conoscere la Valle d'Aosta è stato assegnato a Piero Perona di «Stampa Sera», Bruno Raschi della «Gazzetta dello Sport» ha vinto il riconoscimento destinato al giornalista sportivo. Claudio Altarocca de «Il Giorno» quello messo a disposizione dalla Siae per le inchieste giornalistiche. Premiati anche i giovani: Un milione ad Alessandra Sandulli, per una tesi sui problemi dell'informazione; duecentomila ciascuno a dodici ragazzi, studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori che nel dicembre del 1977 hanno elaborato una relazione sui problemi dell'informazione.



Roma — Applausi di giornalisti al commovente momento della consegna (Telefoto Ap)

## L'ALITALIA AUMENTA l'indennità assicurativa

ROMA — Dal primo luglio l'Alitalia porterà a 58 mila dollari (pari a circa 48 milioni di lire) il limite delle indennità assicurative per i passeggeri trasportati sulle proprie linee internazionali. «Tale innovazione, che non avrà alcuna ripercussione sulle tariffe nota un comunicato della compagnia, rappresenta un notevole miglioramento rispetto ai limiti fissati in materia dalle convenzioni internazionali (10-20 mila dollari).

L'Alitalia e l'Ati hanno anche chiesto al ministero dei trasporti di poter estendere questo nuovo limite a favore dei passeggeri trasportati sulle linee nazionali. La richiesta, conclude il comunicato, è in fase di approvazione.

LE «BUSTARELLE» DELLA SOCIETA' TORINESE

# Lo scandalo Imper si allarga a Genova

## Altri 21 arresti dopo i 46 dello scorso maggio

GENOVA — *Altri ventun ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Roberto Fenizia, nel quadro dell'inchiesta sul presunto scandalo delle «bustarelle» pagate dalla società torinese «Imper», che opera nel campo della impermeabilizzazione per ottenere importanti lavori in appalto. Gli ordini di cattura, che riguardano funzionari di numerose società in tutta Italia, sono stati tutti eseguiti dai carabinieri.*

*Il magistrato nel maggio scorso aveva già fatto arrestare 46 persone, tra le quali il presidente della «Imper», ing. Franco Schieroni, successivamente rilasciate in libertà provvisoria. Anche per questa seconda ondata di arresti, eseguiti a Roma, Napoli, Bologna, Milano, Firenze e in Sardegna, l'imputazione varia da imputato a imputato e comprende i reati di concussione, corruzione, truffa aggravata.*

*Il presunto scandalo delle «bustarelle Imper» è venuto alla luce nell'ottobre dello scorso anno dopo l'arresto di un ex impiegato della società torinese, che nel corso degli interrogatori svelò agli inquirenti il sistema usato dalla società per ottenere da diversi enti statali importanti appalti. In seguito a una perquisizione negli uffici della «Imper» il magistrato ha scoperto anche una sorta di «codice segreto» con il quale venivano registrati i nomi dei presunti funzionari corrotti. Il sostituto procuratore Roberto Fenizia ha quindi esteso le indagini anche ad altre città. Gli ordini di cattura di ieri rappresentano il frutto di queste nuove investigazioni.*

*Anche i carabinieri del reparto operativo di Cagliari hanno arrestato tre geometri, che sono stati rinchiusi in carcere a disposizione del magistrato genovese. Si è appreso anche che il magistrato genovese ha emesso una sessantina di comunicazioni giudiziarie, cinque delle quali riguardano persone residenti a Cagliari.*

MEMORIA PRESENTATA DALLA PARTE CIVILE

# Chiesta a Catanzaro una nuova istruttoria

## «Elementi nuovi» su Delle Chiaie e il cap. Labruna

CATANZARO — L'avvocato Azzariti Bova, legale di parte civile al processo per la strage di Piazza Fontana, ha presentato alla cancelleria della corte d'assise di Catanzaro una memoria difensiva con la quale chiede che si avvii una nuova istruttoria su Stefano Delle Chiaie e sul capitano del Sid Antonio Labruna. In particolare il legale afferma che nel corso del dibattimento, sciolto il segreto politico e militare, sono venuti alla luce alcuni elementi di grave responsabilità nei confronti di Stefano Delle Chiaie, in relazione alla strage di Piazza Fontana, e del capitano Antonio Labruna.

Per conseguenza l'avvocato Azzariti, che illustrerà la sua memoria nell'udienza del 3 luglio, ha chiesto la trasmissione di tutti i verbali dibattimentali all'ufficio del pubblico ministero, perché proceda contro Delle Chiaie e Labruna. L'iniziativa dell'avvocato, qualora venisse accolta, potrebbe provocare conseguenze imprevedibili per il destino del processo. Nessun dubbio infatti che questo dovrebbe essere sospeso fino alla conclusione della nuova istruttoria (nel frattempo correrebbero invece i termini per la detenzione preventiva degli imputati attualmente in carcere). In caso contrario il processo potrà avviarsi speditamente verso la conclusione. Nulla vieta però che i giudici milanesi, ai quali è stata affidata una indagine sulle responsabilità dei politici, possano allargare la loro istruttoria anche ai fatti segnalati dal penalista catanzarese.

Intanto la mattina processuale è proseguita con l'interrogatorio di Elio Franzin. Il teste ha confermato il colloquio avuto con Giovanni Ventura nel corso del quale l'editore di Castelfranco Veneto affermò: «Ho messo le bombe sbagliate».

Su questi particolari, a richiesta dello stesso Ventura, il presidente della corte ha disposto un confronto fra l'imputato e il teste. Durante il confronto, drammatico per i toni accesi e per gli argomenti trattati, Giovanni Ventura ha ammesso di aver pronunciato quella frase, ma ha precisato di averlo fatto in tono scherzoso e ironico. Subito dopo, al teste sono state poste domande dalla difesa di Freda e dallo stesso Ventura. Sono stati ascoltati quindi, su fatti marginali, gli ufficiali del Sid Giuseppe Bottalo e Angelo Pignatelli oltre che il sottufficiale Zaccaria Grotto. Infine è stato ascoltato Francesco Primicino, imputato di associazione sovversiva e atti dinamitardi in altro processo e attualmente in libertà provvisoria per motivi di salute.

## CONDANNA: 40 ANNI alla banda di Mesina

CAMERINO — Quarant'anni e 7 mesi di reclusione nonché 6 milioni e 660 mila lire tra multe e ammende sono stati inflitti dal tribunale di Camerino a 6 dei 10 imputati nel processo a carico di una «gang» sarda capeggiata da Graziano Mesina per il sequestro a scopo di estorsione dell'industriale ascolano Mario Botticelli.

Il tribunale, dopo tre ore di camera di consiglio, ha emesso le condanne dopo aver derubricato agli imputati il reato di associazione a delinquere. Graziano Mesina è stato condannato a 10 anni di reclusione, 700 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda riconoscendogli i reati di rapina e furto non avendo potuto procedere, in base all'art. 90 del Cpp, alla condanna per il sequestro di persona essendo stato in passato condannato per lo stesso motivo dal tribunale di Trento.

DELITTO DELL'IDROSCALO: SI APRE A MILANO IL PROCESSO

# Alla sbarra i sanbabilini che uccisero Olga Calzoni

## *Respinta la richiesta di effettuare una nuova perizia psichiatrica su Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi - Minacce alla Corte*

MILANO — In un'aula affollata fino all'inverosimile è cominciato in corte d'assise il processo per l'uccisione di Olga Julia Calzoni, la studentessa sedicenne dell'alta borghesia milanese, assassinata da due «sanbabilini», Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi, suoi amici.

L'episodio risale al 26 marzo di due anni fa. La giovane, invitata a una scampagnata, fu portata in automobile nei pressi dell'idroscalo e colpita con una bastonata alla testa. A questo punto il piano dei due, secondo la ricostruzione fatta in istruttoria, prevedeva che la Calzoni dovesse essere sottoposta a un'iniezione che le provocasse un'embolia mortale. Quindi il cadavere doveva essere «zavorrato» e buttato nel Ticino. La giovane, però, dopo il colpo in testa, non perse in sensi e scese dall'auto.

I due, colti di sorpresa, tirarono fuori le pistole, con cui spesso andavano nella zona ad allenarsi nel tiro, e spararono a ripetizione e contemporaneamente sul corpo della ragazza trasformato in bersaglio. Poi abbandonarono il cadavere e andarono a casa della giovane dicendosi a disposizione della madre per le ricerche della ragazza. Il piano originale prevedeva anche la messa in scena del rapimento con tentativo di estorsione di alcune centinaia di milioni.

Ieri sul banco degli imputati sono comparsi Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi, due ragazzi di 22 anni, politicamente ispirati alle teorie di Nietzsche e abituati ai salotti mondani del capoluogo lombardo. Sono accusati di omicidio volontario aggravato. A piede libero viene invece giudicato, per detenzione di armi, Paolo Penco. In apertura di dibattimento il presidente ha annunciato l'arrivo di una lettera di Elena Sansoni, madre della vittima, con la quale la donna ha chiesto per motivi comprensibili di non presentarsi a deporre. Nessuna delle parti ha fatto obiezioni.

Da segnalare anche un rozzo tentativo di minaccia rivolto al presidente della corte, Antonino Cusumano. Nei giorni scorsi al magistrato sono pervenute lettere scritte a mano con cui gli si intimava di non fare questo processo, pena la morte. Gli scritti sono firmati «Brigate rosse», ma nessuno crede alla loro autenticità. «E' mortificante che cose del genere avvengano oggi nel nostro Paese — ha detto il presidente della corte — purtroppo sono indice dell'incredibilità dei tempi in cui viviamo».

Dopo due ore di camera di consiglio, la corte (il sorteggio ha voluto che tutti i giudici popolari fossero donne) ha respinto una serie di istanze preliminari e una eccezione di incostituzionalità avanzata dai difensori. E' stata accolta soltanto la richiesta dell'avv. Roberto Garufi, difensore di Invernizzi, tendente a ottenere un breve termine per consentirgli di avere un colloquio col cliente prima dell'interrogatorio. Invernizzi, che era detenuto all'Asinara, è infatti stato trasferito a Milano soltanto due giorni fa. Il processo è stato quindi aggiornato a lunedì prossimo, quando si riprenderà con l'interrogatorio degli imputati. Respinte anche le istanze difensive tendenti a far svolgere una nuova perizia psichiatrica sugli imputati maggiori e una ulteriore perizia balistica.

## ROMA: FORSE PRESO l'omicida del gioielliere

ROMA — E' stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri di Acilia, su segnalazione della Mobile, Franco Cancilli di 24 anni, un impiegato di un'agenzia automobilistica di via Tuscolana, ritenuto l'esecutore materiale dell'omicidio del gioielliere Giorgio Corbelli, avvenuto lo scorso anno. Cancelli, che abita in via Terni 38, sapendo di essere ricercato, si era rifugiato presso una sorella che abita ad Acilia; nello stesso stabile abita anche uno dei carabinieri che lo hanno arrestato la notte scorsa dopo numerosi appostamenti fatti dalla «mobile».

La rapina, nella quale morì il gioielliere Giorgio Corbelli, avvenne lo scorso gennaio: fu un omicidio compiuto «a freddo». Subito dopo l'irruzione nel negozio i tre banditi, i quali vista la reazione del gioielliere che tentò di aprire un cassetto, spararono alcuni colpi di pistola e immediatamente dopo fuggirono. Un altro commerciante uscì dal suo negozio sparando e ferì uno dei banditi, i quali però riuscirono a dileguarsi.

Proprio il ferimento di uno dei banditi portò all'identificazione e all'arresto di un altro presunto responsabile della rapina, Francesco Solimano di 24 anni. Il terzo bandito, Giuseppe Busà di 20 anni, è stato solo identificato. Recentemente era stato arrestato per un'altra rapina, processato per direttissima, prosciolto per insufficienza di prove e rimesso in libertà per un errore burocratico: i giudici non si erano accorti che il giovane era stato colpito da un altro mandato di cattura in relazione all'omicidio del gioielliere.

## Due nuove «sportive» nella gamma Fiat

**TORINO — La Fiat ha annunciato la prossima «uscita» di due nuovi modelli sportivi: la «127 Sport» e la «131 Racing». Con la «127 Sport» la massima casa automobilistica italiana «torna nel settore delle vetture sportive di piccola cilindrata che ha rappresentato sempre una delle sue tradizioni più significative, e che negli ultimi anni aveva seguito solo indirettamente attraverso la produzione Abarth e Autobianchi». La «127 Sport» monterà un motore 1050, in grado di raggiungere una velocità massima di 160 chilometri orari, e di coprire il chilometro da fermo in 35 secondi. Il consumo è di 8,9 litri per 100 chilometri: la vettura è in grado di percorrere con un litro 15,3 chilometri alla velocità di 90 kmh e 11,1 chilometri alla velocità di 120 kmh.**

## LUNEDI' A NAPOLI il processo alla Krause

MILANO — L'avv. Piscopo, che insieme all'avv. Siniscalchi di Napoli difende Petra Krause, ha preannunciato, parlando con i giornalisti al palazzo di giustizia di Milano, un'istanza al ministro di grazia e giustizia e al procuratore generale della Repubblica di Napoli per chiedere la revoca dell'ordine di cattura notificato alla Krause a Pozzuoli in attesa dell'estradizione.

Per questo stesso provvedimento l'italo-tedesca è attualmente in libertà provvisoria e lunedì prossimo si dovrebbe presentare davanti alla corte d'assise di Napoli per essere processata quale imputata dell'incendio doloso avvenuto il 6 ottobre 1974 alla sede di Fizzonasco (Milano) della multinazionale Face-Standard.

## Dalle 19 alle 22 le trasmissioni della Terza rete

ROMA — La Terza rete Tv trasmetterà per tre ore ogni giorno, dalle 19 alle 22 e inizierà e concluderà i suoi programmi con il «Telegiornale». Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della Rai. Sui particolari del nuovo programma l'ufficio stampa della Rai non ha fornito particolari limitandosi a rendere noto in un comunicato che «la nuova rete sarà complementare e non alternativa alle due esistenti e sarà una "televisione austera"».

La programmazione sarà sostanzialmente divisa in due fasce: una prodotta e trasmessa regionalmente e una prodotta regionalmente e trasmessa su tutto il territorio nazionale. «Il consiglio di amministrazione della Rai — dice ancora il comunicato — si incontrerà non appena possibile con i rappresentanti delle regioni per un esame dei problemi riguardanti la Terza rete televisiva».

## INCRIMINATI IN SICILIA 400 falsi braccianti

PALERMO — Quattrocento falsi braccianti agricoli iscritti nelle liste di Godrano, un comune del Corleonese, sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Scozzari, per il reato di truffa aggravata continuata in danno dell'Inps e dell'Inam. Ai quattrocento incriminati il magistrato ha già spedito le comunicazioni giudiziarie. L'inchiesta verrà a giorni formalizzata e affidata ad un giudice istruttore.

Le indagini sono state svolte dai carabinieri che hanno poi inoltrato alla magistratura un rapporto. Si calcola che i quattrocento falsi braccianti di Godrano costavano all'Inps circa 180 milioni di lire all'anno. Più complesso il campo dei danni subiti dall'Inam, poiché bisognerebbe conoscere l'entità delle prestazioni sanitarie erogate.

# OROSCOPO DI OGGI




Nuovi amici vi daranno l'opportunità di distrarvi, di sfuggire alla solita noiosa «routine». In campo sentimentale è opportuno fare una scelta evitando di chiedere consigli a destra e a manca. Ricordatevi di un importante appuntamento per il pomeriggio. Buone notizie da lontano.




Un occasionale incontro rivoluzionerà la vostra vita sentimentale; attenzione ai colpi di testa perché alla vostra età non sono più ammessi errori di valutazione. Un grosso affare in vista: occorre trovare finanziamenti presso amici e parenti. E' opportuno che rimandiate un impegno.




Qualche screzio nell'ambiente di lavoro a causa della vostra sincerità; a volte un po' di diplomazia non farebbe male, specie quando si tratta di colleghi suscettibili. Una nuova fiamma sull'orizzonte sentimentale: sarà senz'altro gradita in famiglia. E' in arrivo un ospite.




Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro vi conviene giocare d'astuzia per sventare le manovre di subdoli colleghi. Moderate l'entusiasmo per una iniziativa finanziaria: non sono consentiti passi falsi. E' in arrivo un'importante telefonata.




Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Fate grande attenzione quando vi trovate al volante: da un po' di tempo premete troppo l'acceleratore.




Interessante incontro con un personaggio influente che può favorire le vostre aspirazioni professionali; per ricevere l'aiuto promesso occorre contenere il pacchetto delle richieste. Trascorrerete una felice serata in compagnia della persona amata. Sogni indecifrabili.




La vostra instabilità sentimentale si sta ripercuotendo inevitabilmente sul rendimento professionale: occorre uscire al più presto dal labirinto in cui vi siete cacciati. In serata riceverete un dono graditissimo della persona amata. Attenzione ai malanni di stagione: non fumate troppo.




Il lavoro potrà andare meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata dai pettegolezzi di alcuni colleghi: coraggio e sangue freddo. Salute in pericolo: è necessario ricorrere a una visita medica. In giornata riceverete buone notizie per posta.



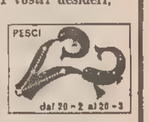

«Grane» sentimentali a causa di una situazione ambigua nella quale vi viete cacciati per la vostra dabbenaggine. E' inutile procrastinare un chiarimento. Se volete far quadrare il bilancio dovete fare programmi di «austerity» a lunga scadenza. In serata cercate qualche svago.




Dovete essere più accorti e previdenti nel lavoro onde evitare che altri possano battervi sulla linea del traguardo grazie all'appoggio di aiuti esterni. In amore è opportuno che mettiate in chiaro la vostra situazione per neutralizzare dubbi o sospetti. Serata con pochi amici simpatici.



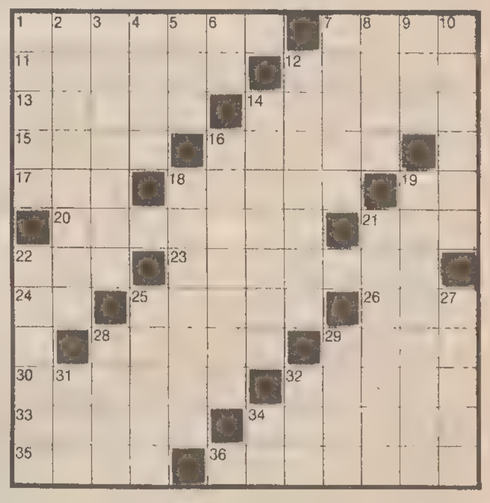

Non tentate di cambiare lavoro in una situazione difficile come quella attuale; se volete far carriera, restate dove siete, cercando però di impegnarvi di più. Dovete dimostrare più calore e comprensione nei confronti della persona amata. Trascorrerete la serata secondo i vostri desideri.




Siate meno permalosi e cercate di decidere con tempestività quello che volete realizzare nell'ambiente di lavoro. Alcune interessanti offerte di carattere professionale vanno vagliate attentamente. Prendetevi una breve vacanza con la persona amata. Rifiutate un invito in serata.

LUCE E TECNICA
di NITTI & CASCELLA
VIA DELLA GUARDIA n°1
(angolo via del Bosco)
E VIA SAN MARCO n°4
LAMPADARI QUADRI E COLONNE LUMINOSE

# CRUCIVERBA



**Orizzonti:** 1 Celebre musicista di Pirano d'Istria - 7 Il grano turco - 11 Una costellazione - 12 Tutt'altro che presto - 13 Praticato da atleti - 14 Ambite prede per sub - 15 Vanno a caccia ma non sparano - 16 Dà una nota tintura - 17 Può precedere khan - 18 Vasto, esteso - 19 Sigla di Pistoia - 20 Un attributo di Giove - 21 Pappagallo brasiliano - 22 Tratta idrocarburi (sigla) - 23 Contiene una carica - 24 Articolo per signore - 25 Statua... a metà - 26 Si fa chiaro all'alba - 28 Venuti su - 29 Marzio re di Roma - 30 Il nome di Washington - 32 Motoscafo da competizione - 33 Il padre di Mila di Codro - 34 Fiume dell'America meridionale - 35 Comprende anche il Laos - 36 Il nome di Montale.

**Verticali:** 1 Opera di Puccini - 2 L'avaro di Molière - 3 Lo sono certi mercatini - 4 Le vittime delle corride - 5 Interno in breve - 6 Come nemmeno - 7 Il nome del musicista Zafred - 8 Passa per Firenze - 9 Nel calendario dei Romani - 10 Sonnellino pomeridiano - 12 Noioso, molesto - 14 Antichi... scrittori - 16 Sono simili alle tasse - 18 Grande città tedesca - 19 Parti di teatri - 21 Città della Francia - 22 Un componimento lirico - 25 Gonfia il vanitoso - 27 Ha per simbolo Th - 28 In provincia di Genova - 29 Bagna Berna - 31 Dea dell'aurora - 32 Ragioniere (abbreviazione) - 34 Mezzo muro.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

**Orizzontali:** 1 Alfio; 6 amaca; 10 lira; 11 arenile; 13 INA; 14 India; 15 EB; 16 Aznavour; 18 bar; 19 corda; 20 bere; 21 aereo; 22 prede; 23 busta; 24 beati; 25 Arca; 26 Marda; 28 Leo; 29 maglione; 31 Io; 32 lagna; 33 via; 34 Il Cairo; 36 Tell; 37 Elisa; 38 canoe.

**Verticali:** 1 alias; 2 Linz; 3 Francesco; 4 ia; 5 ardua; 6 Meir; 7 ANA; 8 ci; 9 Aleardi; 11 anodo; 12 ebree; 14 Ivrea; 17 aorta; 18 Beethoven; 20 braci; 21 aureole; 22 perla; 23 balli; 24 bagno; 26 magra; 27 reale; 29 mais; 30 Nilo; 32 lai; 35 Cl; 36 TA.

I DUE STRAZIATI NEL SONNO A COLPI DI VANGA NELL'AGRIGENTINO

# Uccide moglie e figlio poi si annega in un pozzo

RACALMUTO — Uccide la moglie e il figlio di sette mesi e poi si annega. Questo sconvolgente episodio è accaduto ieri a Racalmuto in provincia di Agrigento. Le vittime sono Maria Giuseppina Lombardo di 32 anni e il figlio Giuseppe. Il duplice omicidio è stato scoperto ieri mattina dall'altro figlio di Maria Giuseppina Lombardo, Salvatore, di 10 anni.

Agli occhi del ragazzo, recatosi nella stanza dei genitori, si è presentata una scena agghiacciante: i corpi della madre e del fratellino, orribilmente straziati, erano immersi in una pozza di sangue. Salvatore ha incominciato a urlare e subito sono giunti alcuni vicini di casa che hanno avvertito i carabinieri. Da un primo esame compiuto sui corpi delle vittime, è risultato che Maria Giuseppina Lombardo e il figlioletto sono stati uccisi a colpi di bastone e di pala. L'assassino ha infierito con inaudita e spietata ferocia fino a quando non è stato certo di avere soppresso madre e figlio.

Carmelo Morreale, dopo aver assassinato la moglie e uno dei suoi tre figli si è tolta la vita lanciandosi in un pozzo pieno d'acqua in un vigneto in contrada «Menta», nelle campagne di Racalmuto. Lo hanno trovato i carabinieri nel corso di una battuta. Per recuperare il corpo sono intervenuti i vigili del fuoco sommozzatori.

## GETTA IL FIGLIOLETTO dal terrazzo: salvo

PALERMO — Giuseppe Bernardino di 27 anni, bidello in una scuola elementare, colto probabilmente da follia, ha lanciato il figlio Francesco, di due anni, dal terrazzo della sua abitazione, al terzo piano di un fabbricato alla periferia di San Giuseppe Jato, un comune di ottomila abitanti a trenta chilometri da Palermo. Il bambino è sopravvissuto, malgrado il volo di dieci metri: si è fratturato l'omero e il braccio sinistro, ed è stato ricoverato nell'ospedale civico di Palermo e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Il dramma è esploso dopo che Giuseppe Bernardino, rientrando a casa, ha litigato violentemente con la moglie Benedetta: ha rotto alcune suppellettili e ha minacciato la donna con un coltello. La moglie è fuggita, lasciando in casa i tre figlioletti, ed è andata a chiedere l'intervento dei carabinieri. E' stato a questo punto che il bidello ha gettato il figlio in strada. Giuseppe Bernardino è stato poi arrestato dai carabinieri per tentato omicidio e rinchiuso nel carcere di Palermo.

## METEORITE RARISSIMO scoperto in Antartide

WASHINGTON — Una meteorite scoperta l'inverno scorso nell'Antartico da un ricercatore americano sembre essere uno dei più rari esemplari finora scoperti e potrebbe servire a migliorare le conoscenze sull'evoluzione del sistema solare. Ne ha dato notizia la fondazione nazionale delle scienze americana, la quale precisa che si tratta di una condrite carboniosa di tipo 2, del peso di 20 grammi circa, che si è conservata allo stato primitivo grazie a condizioni atmosferiche ideali: aria fredda costante ed estremamente secca. Finora sono state ritrovate solo altre 15 meteoriti di questo tipo ma nessuna, secondo quanto precisato dalla fondazione, era così ben conservata come quello trovato dal dott. William Cassidy dell'università di Pittsburgh.

## VERRA' IMPICCATO per sua libera scelta

NUOVA DELHI — Piuttosto che trascorrere il resto della sua vita in carcere Salim Mohammed Shemana, colpevole di aver ucciso il cugino di dieci anni, ha preferito essere condannato a morte. Il giudice ha ritenuto giusto esaudire la richiesta e a meno di un gesto di clemenza dell'alta corte di Bombay l'imputato sarà impiccato.

Shemana, che ha 25 anni, ha ammesso il delitto e contrariamente a quanto il suo avvocato aveva chiesto, ha preteso che la corte lo condannasse a morte anziché all'ergastolo.

# Aumentano in Grecia le vittime del sisma



**Salonicco — Mentre continuano senza sosta le operazioni di soccorso, il bilancio delle vittime è salito in serata a 45. Si prevede purtroppo che tale cifra non sia ancora definitiva. Nella foto una bimba dorme in una tendopoli** (Telefoto Ap)

ALLARMANTI RISULTATI EMERSI DA UNA RICERCA ITALO-OLANDESE

# Seveso: malattie al fegato rilevate anche in zone «sicure»

## Gli studiosi chiedono la decontaminazione di una zona assai più vasta

MILANO — Un'altra affezione indotta dalla diossina è stata scoperta dal «Comitato scientifico popolare di Seveso» dopo una lunga e attenta ricerca sul metabolismo delle porfirine (che sono un normale costituente dell'organismo); «L'alterazione del metabolismo delle porfirine — ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa, il dott. Roberto Colombi del comitato scientifico popolare di Seveso — può essere il primo anello di una catena che conduce alla patologia del fegato».

«La ricerca — ha continuato Colombi — non è stata fatta a caso; avevamo notizie che al dipartimento di tossicologia dell'"Agricoltural University" di Wageningen (Olanda) si stavano facendo delle ricerche sulle conseguenze che alcuni tossici, fra i quali la diossina, potevano avere sulle porfirine. Abbiamo quindi chiesto di incontrarci e di verificare insieme i possibili effetti delle esposizioni a diossina nei residenti dell'area di Seveso».

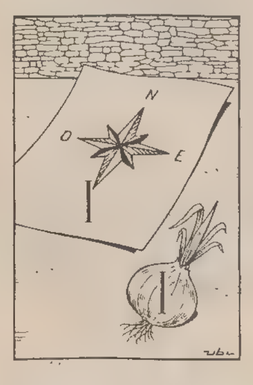
«E' così nato l'andamento del test (spettro delle porfirine urinarie) già risultato indicativo in altri casi analoghi a quello dell'Icmesa». A due anni dalla fuoriuscita da un reattore della fabbrica della diossina (che inquinò tutta la zona) il comitato scientifico popolare di Seveso ha dunque denunciato una nuova conseguenza del tossico, «una affezione a carico del fegato che può essere inizialmente latente ma che può progredire con il protrarsi delle condizioni che l'hanno provocata».

Dalla ricerca è risultato che lo spettro delle porfirine urinarie risulta alterato nel 54 per cento dei casi esaminati. «Questo spettro — ha detto il dott. Colombi, nel corso della conferenza stampa, — è stato completamente ignorato dal piano di monitoraggio regionale; mentre il più semplice esame delle porfirine totali fu svolto solo nei primi mesi».

«Per questo — ha continuato Colombo — chiediamo una radicale modifica dell'attuale piano di monitoraggio sanitario, da fondarsi invece su criteri epidemiologici, per gruppi a rischio, indipendentemente dalle capziose definizioni di «zona di rispetto» ed una conseguente estensione delle opere di decontaminazione a tutte le aree a rischio individuabili con criteri epidemiologici».

Nel corso della conferenza stampa è stato anche detto che una lettera aperta (con i risultati della ricerca) è stata presentata stamane all'avv. Antonio Spallino, commissario speciale per Seveso.

REBUS (Frase: 6, 6)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
BIE cobra; C coni; E re = bieco bracconiere.

banana's
VIA S. LAZZARO 13
*A giorni nuova apertura*
*VIA MILANO 18*
BOUTIQUE FOR YOUNG

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!

XI CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

# Azzurri: congedo a testa alta!

ITALIA E BRASILE AFFRONTANO CON ANIMO DECISO L'INCONTRO DI CONSOLAZIONE

## Rivincita di comprimarie sulla passerella del «River»

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — *Messico 1970 - Argentina 1978: Italia e Brasile l'uno contro l'altra armate, in finale. Allora era in palio il titolo mondiale (e i carioca — netto e convincente il 4-1 a loro favore — si aggiudicarono definitivamente la coppa Rimet), stavolta si sceglie l'altra damigella di Argentina od Olanda.*

*Nel giorno in cui s'attenuano le polemiche (il Peruviano Quiroga ha scritto una lettera aperta sul «Clarin» per tranquillizzare i tifosi peruviani e quelli argentini che non c'è stata pestetta: il portiere è di casa da queste parti ed era stato messo sotto accusa); nel giorno in cui l'Olanda esce «linda» dall'esame provetta e conferma, come dice giustamente Causio, che mercoledì scorso i «drogati» erano gli azzurri del secondo tempo, Italia e Brasile cercano di offrire una copia, speriamo non sbiadita, di quanto seppero fare otto anni fa all'Azteca.*

*E' una esaltante rivincita ma ormai le due nazionali, costrette a recitare il ruolo di comprimarie, quando per tutto ciò che avevano saputo fare, avrebbero meritato di essere domani al posto dei biancocelesti di Menotti e degli arancioni di Happel, sono in disarmo. D'altra parte raramente una partita per il terzo posto — inutile ricordare che in ogni avvenimento agonistico è il primo posto che vale — ha offerto spettacolo entusiasmante: il ritmo è blando, il pensiero è altrove, si recrimina, già è tempo di bilancio. Epoi Italia e Brasile sono soffocate da problemi di condizione fisica, di morale ed anche se la posta, in termini monetari, è abbastanza alta, è difficile pronosticare un incontro alla morte. O una battaglia simile a quella ingaggiata da Italia e Olanda qualche giorno fa.*

*C'è comunque una fetta di prestigio da salvaguardare, un terzo posto al «Mundial», in un «Mundial» difficile per quel che riguarda l'ambiente, i metodi di comportamento e l'organizzazione a senso unico, è sempre qualcosa di valido. Soprattutto per noi che già cominciamo a pensare, e con grandiosa voglia di imporci, agli europei di Roma del 1980; soprattutto per noi che abbiamo la possibilità di cancellare la dura sconfitta di Città del Messico. Eravamo tutti pazzi di gioia per la grossa impresa contro la Germania occidentale, l'euforia forse anche un pizzico di presunzione, determinarono un k.o. che ci lasciò sgomenti. Eppure ci andò bene: Pelè e gli altri «mostri» della squadra brasiliana avrebbero potuto darci una lezione ancora più pesante.*

*E' possibile concludere con un successo questo «Mundial» che ha rigenerato il calcio italiano e che ci ha consentito di ritornare in orbita quando nessuno ci sperava più? Stavolta azzardiamo un pronostico, contro le nostre abitudini, e lo facciamo convinti che può bastare ancora un po' di orgoglio e un po' di determinazione per chiudere in bellezza. Sì, l'Italia può battere il Brasile anche perché non crediamo in un'Italia capace di ripetere la pena del secondo tempo del match con l'Olanda.*

*E' una partita che potrebbe deludere come spettacolo: ormai siamo davvero stanchi e gli stimoli sono differenti da quelli che condizioneranno, 24 ore dopo, Argentina e Olanda ma una finale per il terzo posto è anche l'occasione per tentare di offrire qualcosa di diverso. Nei turni eliminatori, in quello che ha determinato il lotto delle quattro finaliste, s'è giocato sempre in funzione del risultato: il pareggio con la Germania e esempio e la vittoria di misura sull'Austria ci hanno costretto a una gara di inseguimento con l'Olanda. Ma ora l'assillo del risultato a tutti i costi è relativo, in genere sono partite che servono ad arricchire la storia della Coppa del mondo, a offrire agli appassionati elementi statistici in più.*

*Potrebbero essere questi i motivi per convincere Coutinho, che siederà sulla panchina brasiliana per l'ultima volta, e Bearzot a concedere ai giocatori che saranno schierati al River Plate, libertà d'azione: «giocate come sapete fare e se ne avrete voglia» potrebbe essere il motto. E potrebbe venir fuori qualcosa di divertente. Anche se la speranza in questi casi sa tanto di illusione.*

*Ho, infatti, la sensazione che una finale per il terzo posto a un mondiale di calcio rassomigli tanto alla tappa conclusiva del Giro d'Italia e del Tour. Anche in queste ultime competizioni, nel giorno dell'addio, i giochi sono belli e fatti: raramente è accaduta la rivoluzione. Molto raramente.*

*Comunque partite di tal genere avrebbero potuto sollecitare anche novità calcistiche in assoluto. Si era parlato di un centrocampo con Zaccarelli, Antognoni, Causio e Bettega: l'inserimento di quest'ultimo nella trequarti era stato già sollecitato dal ct quando Bearzot pensava ad un Bettega rifinitore e uomo dell'ultimo passaggio. Con Bettega più arretrato avrebbe potuto mandare in campo, fin dall'inizio, un tandem Rossi-Graziani e potrebbe essere divertente vedere giocare i due uomini-gol fianco a fianco per novanta minuti. Invece le ancora precarie condizioni di Zaccarelli (al momento è in formazione, ma la riserva verrà sciolta soltanto poco prima della gara) hanno convinto Bearzot a... spruzzare un po' di granata sul mosaico bianconero. Gioca Patrizio Sala mediano ed in un certo senso è anche questa una novità: Bearzot aveva sempre scelto in una «rosa» ben definita nell'ambito dei ventidue, stavolta evidentemente la preoccupazione di dover affrontare un centrocampo, quello del Brasile, tra i più forti del Mundial, gli ha fatto cambiare idea. Patrizio Sala, dunque, con Zaccarelli (o Maldera in subordine), con Antognoni che torna titolare e con Causio che, in questo momento, ha la nausea del pallone.*

## Finale per il terzo posto

STADIO RIVER PLATE
(Ore 20 - Tv Rete 2)

| Italia: | | Brasile: | |
|---|---|---|---|
| 1 | ZOFF | 1 | LEAO |
| 4 | CUCCUREDDU | 2 | TONINHO |
| 3 | CABRINI | 3 | OSCAR |
| 13 | P. SALA | 4 | AMARAL |
| 5 | GENTILE | 17 | BATISTA |
| 8 | SCIREA | 13 | NELINHO |
| 16 | CAUSIO | 18 | GIL |
| 15 | ZACCARELLI | 20 | ROBERTO |
| 21 | ROSSI | 19 | MENDONCA |
| 9 | ANTOGNONI | 10 | RIVELINO |
| 18 | BETTEGA | 11 | DIRCEU |
| | C.T. BEARZOT | | C.T. COUTINHO |

Arbitro: KLEIN (Israele)

Le formazioni non sono state comunicate ufficialmente, quelle indicate sono soltanto le più probabili

## Siamo in finalissima (con l'arbitro Gonella)



**Buenos Aires — L'italiano Sergio Gonella — qui in allenamento; ma sembra un direttore d'orchestra — arbitrerà Olanda - Argentina. Anche l'Italia insomma (consoliamoci così...) sarà in finalissima** (Telefoto Ansa)

**BUENOS AIRES — Come già annunciato, sarà l'italiano Sergio Gonella ad arbitrare la finalissima della Coppa del mondo di calcio 1978, fra Olanda ed Argentina.**

**Gonella è stato designato dalla commissione arbitrale della Fifa, dopo lunghi e movimentati lavori protrattasi a lungo all'hotel Sheraton di Buenos Aires. I guardalinee che collaboreranno con Gonella sono l'uruguayano Ramon Barreto e l'austriaco Erich Linemayr.**

**La finale «di consolazione» per il terzo posto, fra Italia e Brasile, sarà arbitrata dall'israeliano Abraham Klein, affiancato come guardalinee dall'ungherese Karoli Palotai e dal messicano Alfonso Archundia.**

**Durante i lavori a quanto si apprende da fonti della commissione arbitrale, sono state esercitate forti pressioni perché l'arbitraggio della finalissima venisse affidato ad un latino-americano, e precisamente all'uruguayano Barreto. Altri volevano invece l'israeliano Abraham Klein. Alla fine la decisione è stata lasciata al presidente della commissione, l'italiano Artemio Franchi, che ha scelto Gonella.**

**Nell'eventualità di un pareggio anche dopo i tempi supplementari, l'eventuale ripetizione della finale verrà affidata all'arbitraggio di Barreto, martedì prossimo.**

## Formazione d'emergenza

*E' chiaro che l'Italia così disposta tatticamente dovrebbe offrire maggiori garanzie almeno per quel che riguarda le marcature nella zona del centrocampo e quasi certamente verrà affidato a Sala il compito che una volta fu di Tardelli, anche perché Cuccureddu non ha entusiasmato eccessivamente quando gli è stato consegnato Rensenbrink. In definitiva offriamo al giudizio conclusivo degli sportivi argentini e di tutto il mondo, una squadra forse più organica anche se meno fantasiosa, ma corriamo grossi pericoli per quel che riguarda il ritmo: questi brasiliani, che talune volte sembrano lumache, hanno di tanto in tanto impennate da velocisti. Noi, invece, continuiamo ad andare avanti a medie costanti, che, purtroppo, non superano mai i dieci chilometri l'ora.*

*L'Italia con due squalificati e con problemi di tenuta, il Brasile ridotto proprio male per i tantissimi infortuni. Il recupero di Rivelino è dettato da motivi di sentimento ma anche per la impossibilità di avere altra gente a disposizione: l'erede di Pelè si era bloccato dopo il pareggio con la Svezia ma poi la rivoluzione degli umili e il braccio di ferro deciso da Nunes avevano colpito anche lui: una sola partita al Mundial e doveva essere il suo Mundial. Unico superstite di una schiera di «star» che aveva fatto epoca.*

*Rivedremo l'arbitro di Italia-Argentina, l'israeliano Klein: uno dei migliori, una garanzia. In predicato fino all'ultimo con Gonella per arbitrare la finalissima. Poi ha avuto la meglio il «nostro»: un modo come un altro, per chi manovra, di scusarsi con noi per non essere riusciti a programmare il confronto decisivo Italia-Argentina per il Mundial. Dopo il fallimento del tentativo di puntare sul Brasile, era nella logica delle cose.*

*Almeno per noi, con una giornata di anticipo rispetto a chi sarà l'attrazione più bella della «fiesta», cala il sipario: ci apprestiamo a ricevere il grande applauso. Ne siamo degni e al limite soddisfatti. Ma tutti aspettano una battuta conclusiva ad effetto. Facciamola sul Brasile. E' possibile ed è questione di buona volontà. Un piccolo sforzo, l'ultimo, ed il gioco è fatto.*

**Domenico Ferrara**



(Telefoto Upi)

**Buenos Aires — Enzo Bearzot annuncia l'ultima formazione dell'Italia. Ma lo schieramento è condizionato dalla disponibilità di Zaccarelli, che sosterrà stamane un collaudo delle condizioni fisiche; se il responso sarà negativo, sarà utilizzato Maldera, avanzando il già sicuro Sala da mediano a mezz'ala**

### Italia-Brasile: dopo i supplementari rigori in caso di parità

**BUENOS AIRES — E' stato confermato che la partita tra Italia e Brasile per il terzo posto non sarà ripetuta in caso di pareggio. In tale eventualità si giocheranno due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno e poi si ricorrerà ai rigori.**

**E', prevista invece la ripetizione della finale di domani se terminasse in parità anche dopo i tempi supplementari. La finale bis sarà invece risolta dai rigori in caso di ulteriore pareggio dopo i supplementari.**



**Buenos Aires — Italia-Brasile, finale per il terzo posto. Otto anni fa, in Messico, le stesse squadre si affrontarono per il titolo mondiale. Per l'Italia è già un successo aspirare al terzo posto, che rappresenta invece una delusione per i brasiliani, qui in allenamento** (Tel. Ap)

DOMANI LA DESIGNAZIONE DELLA SQUADRA VINCITRICE DEI MONDIALI 1978

## L'Argentina ha timore degli olandesi: avrebbe preferito giocare con l'Italia

BUENOS AIRES — Le voci infondate sul doping dei giocatori olandesi ha avuto, come del resto si può facilmente immaginare, ripercussioni anche negli ambienti argentini, direttamente interessati alla faccenda, perché l'Olanda sarà l'avversaria dell'Argentina nella finalissima del «Mundial» domani a Buenos Aires.

Non è un mistero per nessuno che molti argentini avrebbero preferito giocare la finale con l'Italia, nonostante nell'ultimo incontro della fase di qualificazione i biancocelesti siano stati battuti dagli azzurri per uno a zero. L'Argentina, infatti, teme e rispetta forse più dell'Italia il gioco «totale» degli olandesi. I suoi ultimi ricordi con il calcio olandese sono tutt'altro che belli.

Gli ultimi confronti tra argentini e olandesi, a livello di nazionale, risalgono a quattro anni fa, quando nel giro di appena un mese si incontrarono due volte. La prima quando l'Argentina era in cammino al mondiale della Germania e in una partita amichevole in Olanda gli arancioni s'imposero sui biancocelesti per 4-1. Poi, già in fase di semifinale mondiale l'Olanda «fece fuori» l'Argentina con un secco quattro a zero.

Negli ultimi anni vi è stato anche un altro confronto argentino-olandese a livello mondiale interclub, tra l'Independiente di Avellaneda e l'Ajax. Anche in quella occasione s'impose la squadra olandese. Anche e soprattutto per questi precedenti gli argentini avrebbero preferito disputare la finale contro l'Italia. Se si considera infine che la squadra azzurra sarà costretta a giocare il suo ultimo incontro priva di due colonne come Benetti e Tardelli, i motivi per preferire gli azzurri agli arancioni aumentano ancora. Tanto più se si considera che contro l'Italia l'Argentina era stata costretta a fare a meno del fromboliere Luque. Ma tant'è. Alla squadra di Menotti toccherà l'Olanda.

Dopo la vittoria sul Perù l'Argentina sta vivendo il momento magico della grande vigilia. Nelle strade e nelle piazze della capitale si inneggia ai giocatori biancocelesti, e ci si attende da Kempes e da Luque che domenica sera sia proprio festa di popolo.

Orgia di iperboli e di superlativi dominano sulle prime pagine dei giornali argentini a commento del trionfo sul Perù. «Un trionfo storico», «un'impresa tra le più grandi mai conseguite», «terrificante dimostrazione di strapotenza calcistica» sono fra i titoli più vistosi che campeggiano sui quotidiani tra i quali non fa eccezione nemmeno il severissimo «Buenos Aires Herald» il foglio di lingua inglese della capitale. Lo stesso «Herald» descrive le manifestazioni di giubilo al termine della partita come «le celebrazioni più trionfali mai inscenate sulla terra per una vittoria sportiva».

Il Clarin, si sofferma anche sulla sconfitta italiana: «L'Italia ci ha delusi. Abbiamo tutti sperato in una sua vittoria contro l'Olanda apparsa l'ombra della squadra di un tempo. Gli olandesi non hanno il potenziale per vincere la finale ma rimangono sempre i giocatori dotati di maggior tecnica».

### Reazioni olandesi alle voci di doping

AMSTERDAM — Una sterile guerra psicologica. Così la stampa locale commenta le voci diffusesi circa il presunto doping dei giocatori olandesi nella partita contro l'Italia. Pur senza scendere in aperta polemica, i maggiori giornali denunciano il tentativo di innervosire la squadra in vista della finalissima contro l'Argentina.

Sotto il titolo «Guerra fredda», il «De Telegraaf» scrive: «In Argentina si cerca in vario modo di coinvolgere gli olandesi in scandali inesistenti come quello di doping».

Per nulla scossi sembrano i giocatori. In un'intervista al «De Telegraaf» Arie Haan — autore del secondo gol contro l'Italia — dice: «Non capisco dove la gente venga a sapere di simili sciocchezze, ma probabilmente si tratta di guerra psicologica. Noi dal canto nostro siamo sereni, come lo eravamo quattro anni fa, quando alla vigilia della finale con la Germania venivamo presentati come tipi poco raccomandabili».

Laconico il commento del medico della squadra: «Noi non prendiamo pillole — ha detto — ma ci limitiamo a giocare un buon calcio».

### La classifica dei cannonieri

**BUENOS AIRES — Ecco la classifica aggiornata dei cannonieri della Coppa del mondo di calcio, a conclusione della fase semifinale:**

**5 reti: Rensenbrink (Olanda), Cubillas (Perù).**
**4 reti: Krankl (Austria), Luque e Kempes (Argentina).**
**3 reti: Rep (Olanda), Rummenigge (Germania), Rossi (Italia), Roberto (Brasile).**
**2 reti: Passarella (Argentina), Haan (Olanda), Bettega (Italia), Gemmill (Scozia), Flohe (Germania), Boniek (Polonia), D. Mueller (Germania), Lato (Polonia).**

### La nazionale di ritorno a Roma lunedì

ROMA — La Federazione italiana gioco calcio ha comunicato che la squadra nazionale arriverà a Roma da Buenos Aires lunedì 26 giugno con volo Alitalia in partenza da Baires alle 19.30 di domenica e con arrivo a Roma alle 13.55. A ricevere la squadra all'aeroporto di Fiumicino sarà Ugo Cestani, presidente della Lega semiprofessionisti e vice presidente federale.

## Potrebbe costar caro alla Francia lo sbaglio di maglie con l'Ungheria

BUENOS AIRES — Il comitato esecutivo della Fifa si riunirà dal 10 al 13 novembre prossimo a Madrid per suddividere i profitti della Coppa del mondo 1978. Lo ha deciso a Buenos Aires lo stesso comitato. Ognuno dei 16 paesi partecipanti alla fase finale del mondiale riceverà una percentuale degli incassi sulla base dei suoi successi nella competizione.

Nella sua riunione il comitato si è anche occupato dello sbaglio di maglie della Francia nell'ultimo confronto del primo turno contro l'Ungheria. Un errore che ha provocato un ritardo di circa 40' nell'inizio della partita e danni economici alle catene televisive interessate alla trasmissione. La Francia è stata avvisata che, in caso di richieste di indennizzo da parte degli enti radiotelevisivi, sarà chiamata a pagare i danni.

### Bearzot propone un'altra formula

BUENOS AIRES — Il commissario tecnico della nazionale italiana Enzo Bearzot afferma che le attuali regole della Coppa del mondo di calcio richiedono una piccola modifica destinata «ad annettere una maggiore rilevanza al primo turno» del torneo.

Nel corso di una conferenza stampa Bearzot ha fatto notare ai giornalisti come molte squadre abbiano giocato, nel primo turno, certe partite in modo da evitare una vittoria, pareggiandole o addirittura perdendole volutamente, in modo da qualificarsi per il secondo girone di semifinale invece che nel primo, una volta assicurata la qualificazione.

«Se i punti acquisiti nel primo turno venissero considerati determinanti nel turno di semifinale, in sostituzione della differenza reti o delle reti segnate — sostiene Bearzot — si potrebbe assistere per tutta la durata del torneo a partite più belle, con minori tatticismi».

### Rivincita in Svizzera fra le finaliste '78

BUENOS AIRES — E' stata fissata un rivincita fra l'Argentina e l'Olanda per il 22 maggio 1979 a Zurigo. Anche Italia e Brasile, che oggi si contenderanno il terzo posto nella Coppa del mondo '78, torneranno a incontrarsi per volontà della Fifa.

La nazionale italiana e quella brasiliana disputeranno la rivincita sempre a Zurigo il giorno precedente, 21 maggio del prossimo anno, nel quadro delle manifestazioni indette nella città svizzera per la celebrazione del 75.o anniversario della fondazione della Fifa.

### Inizio confermato alle ore 20

**Fonti non ufficiali hanno informato ieri che le partite di finale, terzo e primo posto, sarebbero state ritardate di mezz'ora, con spostamento quindi dell'ora di inizio sia stasera, sia domani, alle 20.30.**

**La notizia peraltro non è stata confermata; anzi, da fonte argentina verrebbe addirittura smentita e in questo senso si sarebbe espressa anche la Rai-Tv. Diciamo dunque che la telecronaca avrà inizio alle 20, sperando che non sia necessaria un'attesa di 30 minuti.**


Con 160.000 lire

Con sole 160.000 lire di differenza rispetto alla 127 di 900 cc., oggi potete avere la **nuova 127 «1050» Confort Lusso** che ha più potenza, più ripresa, più elasticità di marcia, più silenziosità, più confort, più eleganza.
Tutto questo con lo stesso consumo e gli stessi costi di autostrada di una 900 cc.

Il raffinato allestimento Confort Lusso, comprende di serie anche:
- l'abitacolo rivestito in moquette
- i sedili in velluto o similpelle pregiata
- gli appoggiatesta regolabili
- il volante e la leva-cambio rivestiti in morbido «schiumato»
- lo starter automatico
- un originale borsello asportabile sulla portiera lato-guida
- i cristalli posteriori apribili a compasso
- le ruote di disegno sportivo



127 Confort Lusso "1050" da 50 CV

FIAT

Presso tutte le Succursali Fiat di Vendita e Assistenza.

# CRONACHE DELLO SPORT

SONO IN CORSO IN AMERICA I MONDIALI DI CICLISMO PER DILETTANTI

## L'iride dell'inseguimento al tedesco dell'Est Grosser

WASHINGTON — Frank Grosser, tedesco orientale di diciassette anni, studente a Lipsia, è il campione del mondo dell'inseguimento individuale. Tutto secondo le previsioni. Si era visto infatti fin dall'inizio (Grosser aveva raggiunto in qualificazione l'azzurro Bressan) che il vincitore sarebbe stato questo atleta ancora acerbo, ma già poderoso.

Con il sovietico Monacov non ha avuto difficoltà: ha girato in 3'40", mentre Monacov ha accusato oltre 5" di ritardo (3' 45"58); per il terzo posto l'altro tedesco orientale Schnelle ha battuto il tedesco occidentale Maue in 3'42"48, ossia di oltre 2 ".

Una piccola sorpresa c'era stata nelle semifinali, in quanto il sovietico Monacov (quarto nel '77), batteva il tedesco orientale Schnelle (medaglia d'argento a Vienna). Grosser, invece, si liberava facilmente del tedesco occidentale Maue risparmiandosi (il tempo era di 3'42") per la finale.

Tutti e tre i velocisti italiani sono intanto riusciti a passare il primo turno. Capponcelli e Giorlando di slancio, Veschetti con il recupero. Capponcelli era caduto durante l'allenamento, qualche minuto prima di cominciare le prove. Aveva investito uno sprovveduto corridore di Taiwan producendosi qualche abrasione e una distorsione al polso sinistro.

Per l'inseguimento a squadre Antonini ha deciso di far scendere in pista Boni, Gelli, Bressan e Patellaro. «I cinque ragazzi si equivalgono — ha spiegato il C.T. — ma ho deciso di lasciar fuori Parolin nel turno di qualificazione in quanto il quartetto prescelto sembra leggermente più affiatato».

Gli stradisti azzurri giunti in America si sono intanto allenati dopo aver visionato il tracciato del «Rock Greek Park» di Washington dove domani, domenica, si correrà la prova in linea.

### Moser trionfa nel Giro dell'Aude

CARCASSONE — Trionfo di Francesco Moser nel giro dell'«Aude». Il campione del mondo, tenendo fede ai pronostici, è stato il dominatore della corsa a tappe francese sin dalla prima frazione, ed anche nell'ultima tappa particolarmente difficile, per la presenza di alcuni colli da scalare, è riuscito a conquistare la vittoria allo sprint, consolidando il suo primato in classifica generale.

Francesco Moser ha controllato la corsa con l'appoggio dei compagni di squadra Bortolotto, De Vlaemynck, Fraccaro e Fabbri, che con puntualità hanno rintuzzato ogni tentativo di fuga.

Per quanto riguarda la prestazione dei ciclisti che parteciperanno al prossimo Giro di Francia, da registrare il buono stato di forma del francese Thevenet.

CAMPIONATI NAZIONALI DI CANOTTAGGIO

## La «Cividin Sgt» in forze a Piediluco

Oggi e domani i canottieri italiani senior, ragazzi e veterani sono impegnati a Piediluco per contendersi i vari titoli nazionali. All'appuntamento non potevano mancare i colori biancocelesti della «Cividin-Ginnastica» in gara col «doppio» dei campioni uscenti Alessio Vremec e Alberto Tersar, col «quattro di coppia» formato da Maurizio Ustolin, Sofianopulo, Bonetti e Zettin e col «doppio» ragazzi Modugno - De Petris. La quinta zona è inoltre presente col «due senza» della Timavo di Monfalcone composto da Cristian e Paoletti.

Per gli armi biancocelesti che portano sulle maglie la nuova scritta «Cividin-Ginnastica Triestina» si tratta di un appuntamento importante. Per Vremec e Tersar la manifestazione rappresenta il momento « clou » dell'intera stagione. Da tempo tutta la loro preparazione è stata impostata in vista dei campionati seniores. Secondo i pronostici Piediluco dovrebbe confermare i due biancocelesti.

Gli altri armi della «Cividin-Sgt» possono puntare a qualche buon piazzamento e così pure l'armo della Timavo. Fausto Toffoli da parte sua, che col suo singolo gareggerà nella categoria veterani, recentemente a vinto a Isola. Rivincere a Piediluco sarà per lui un po' più difficile. Comunque, conoscendo la passione e il puntiglio nella preparazione di Toffoli è possibile che il «grigio» biancoceleste riesca a piazzarsi in zona medaglia.

V. F.

«ROTELLE» SERIE B - L'UST RENANA A PORDENONE

## Nella parte di guastafeste il Ferroviario con il Seregno

Prima del grande big-match tra Seregno e Bassano, in calendario il primo sabato di luglio, le due protagoniste della «B» hockeistica dovranno vedersela su piste giuliane. Oggi infatti avremo il Bassano in casa del Monfalcone, mentre il Seregno sarà a Roiano, per rendere visita a quel Ferroviario che è diventato maestro nel guastare i sonni alle «grandi» dell'hockey cadetto. Ovviamente il compito più facile lo ha il Bassano, che, pur recandosi a far visita alla penultima della fila, non rischia tanto. I veneti, comunque, troveranno al «Cosulich» una squadra che giocherà la sua ultimissima carta, con la speranza di conseguire l'aggancio con le squadre che precedono i monfalconesi, il Thiene e l'Adsanos di Pordenone.

Vita facile per i novaresi in casa dell'ultima in classifica? Lo suggerisce la logica, ma attenzione alle sorprese. Il Lodi si recherà a Thiene, la cui squadra non solo è in disarmo, ma sta ampiamente deludendo. Chiude la trasferta della Renana a Pordenone: sarà il decimo derby regionale del campionato, il quarto del girone di ritorno. C'è una squadra che non può fallire l'obiettivo e l'altra che non vuole sorprese: chi la spunterà?

Ma ritorniamo ... a Roiano! Una delle protagoniste del campionato di «B» sarà questa sera sulla pista di viale Miramare. Ospite dei ferrovieri sarà il Seregno, la squadra che assieme ai novaresi della Rotellistica aspira ancora alla promozione. Il Seregno, terzo in classifica, è a cinque punti dalla vetta: se vuole rimanere in corsa non può permettersi alcuna distrazione e lasciare quindi indenne il cemento di Roiano.

Il Seregno, però, troverà sul suo cammino un antagonista che sta vivendo il suo momento magico. Il Ferroviario, reduce dalla vittoria sul Bassano e dal pareggio con la Renana, si trova all'apice della condizione. I ferrovieri sono in forma quasi perfetta, hanno il morale alle stelle, potrebbero questa sera rovesciare le previsioni che non li danno favoriti, classifica alla mano. Il Ferroviario non potrà disporre del difensore Piazza, il quale dovrà scontare ancora una giornata di squalifica. Per il resto la formazione triestina non dovrebbe serbare sorprese e sarà l'identica che ha contrastato il passo agli alabardati nel derby triestino della scorsa settimana.

Inizio ore 21.30.

B. I.

**Programma della giornata: Monfalcone-Bassano (1-4); Thiene-Lodi (3-4); Villa Oro Modena-Rot. Novara (3-6); Ferroviario-Seregno (0-6); Adsanos Pordenone-UST Renana (0-6).**

### Riconoscimento Coni all'assessore Bertoli

UDINE — *A nome del Coni il delegato regionale dott. Enzo Civelli ha voluto offrire il suo ringraziamento all'assessore regionale allo sport Renato Bertoli, donandogli una targa, quale «premio d'onore», per l'intensa attività di collaborazione svolta nell'arco di quest'ultima legislazione.*

*Civelli ha affermato che tutto lo sport regionale ha indubbiamente debiti di riconoscenza nei confronti dell'assessore Bertoli, del quale sono stati apprezzati gli sforzi, il lavoro l'impegno per interpretare le necessità.*

*Il prof. Bertoli visibilmente commosso, ha ringraziato con queste parole: «La Regione ha creato, tramite mio, e crede nel Coni. Se non ci fosse il Coni, in Italia non ci sarebbe nemmeno lo sport. Esso si è sostituito allo Stato e ai poteri pubblici. Soltanto di recente il Parlamento ha fornito indirizzi, attraverso la spinta dell'opinione pubblica. Noi dobbiamo cogliere lo stato d'animo comune e capire, al di là di tutto che lo sport è un servizio sociale».*

ALLENO' L'UDINESE

### E' morto a Firenze Beppino Bigogno



FIRENZE — E' morto ieri sera all'età di 69 anni Beppe Bigogno, ex nazionale azzurro di calcio.

Nato nel 1909 a Legnano, Bigogno, che ha ricoperto a suo tempo i ruoli di mediano e centromediano metodista, aveva fatto parte della Fiorentina nell'edizione 1939-40 della Coppa Italia. Bigogno aveva inoltre disputato numerose partite nella nazionale «A» e «B» e nell'immediato dopoguerra aveva cominciato con successo l'attività di allenatore, guidando la Fiorentina, l'Inter, il Milan, il Legnano e l'Udinese.

Negli ultimi anni Beppe Bigogno aveva collaborato all'interno della società viola, occupandosi del settore pubbliche relazioni.

*PER IL TORNEO CADETTO DI PALLANUOTO*

## La capolista Fiat R. ospite alla Bianchi

Per il campionato di «B» di pallanuoto alla «Bianchi» con inizio alle ore 17 scenderà la Fiat Ricambi, imbattuta capolista della serie cadetta, formazione che annovera nelle sue file due autentici fuoriclasse della pallanuoto italiana, entrambi titolari della nazionale azzurra, in questa stagione '78 che culminerà con i campionati del mondo di Berlino.

Alberani e Ragosa sono certo i migliori giocatori italiani nei ruoli di portiere e difensore fluidificante. Accanto a questi due bigs, ci sono tre nazionali della «Under 20» Fantini, Macchia, Pernat, che uniti al gigante Lubian e all'altro acquisto Bartiloro, formano una squadra imbattibile nella serie cadetta e che se disputasse la serie A farebbe un campionato di metà classifica. Lo spettacolo è dunque assicurato per gli spettatori di Triestina Nuoto-Fiat Ricambi.

Gli alabardati sono reduci da una doppia sconfitta in Lombardia contro le non irresistibili formazioni del Fanfulla e del Como. La squadra di Pischiutta, costretta a schierarsi in formazione rimaneggiata, come ormai succede da diversi incontri causa squalifiche, malanni vari e impegni di studio, ha lottato caparbiamente uscendo sconfitta di una sola rete contro i lodigiani (9 a 8), e pagando domenica la stanchezza accumulata il giorno precedente (seconda sconfitta con il Como, per 7 a 4).

Fra coloro che compongono la rosa della Triestina ci sono comunque alcuni giovani interessanti, atleti che dopo le esperienze dei campionati giovanili si pongono adesso come valide alternative ai bigs forzatamente o volutamente a riposo. Pettener, Degrassi, Maurizio Comisso, i gemelli Milossevich sono delle realtà della pallanuoto triestina. Purtroppo il loro innesto in squadra avviene in un momento difficile per il «settebello» del presidente Delise, che si trova più che mai in lotta per la conquista di qualche punto per la sua anemica classifica. In questo periodo ogni incontro diviene una battaglia e certo non ci saranno più partite facili dove un giocatore ancora inesperto possa mettere in luce le sue doti, giocando tranquillo, senza paura di sbagliare, magari decidendo con tale errore il risultato finale. Già a Lodi la Triestina distanziata di una sola rete, a pochi secondi dal termine aveva l'occasione di pareggiare se il «nuovo» Maurizio Comisso non avesse sprecato una favorevole occasione a tu per tu con il portiere avversario.

R. P.

**Classifica serie B:** Fiat punti 20; Chiavari, Sturla 17; Bologna 11; Fanfulla, Como 10; Savona 9; Triestina 8; Lerici 6; Doria 0.

SERIE «C»

### Edera - CUS derby da terzo posto

Edera-Cus è l'ultima partita del girone di andata della terza serie che vede le due squadre locali ben lanciate verso la conquista del terzo posto. A questo punto l'Edera di Orzan vanta dieci punti mentre il Cus di Foschi né ha uno in meno. Tutti i protagonisti del derby non si pronunciano in previsioni azzardate e aspettano il verdetto finale per definire la ormai accertata superiorità di una formazione rispetto all'altra. Sperando di trovare un arbitro capace, che riesca a controllare questa spigolosa contesa, si ha un motivo in più per garantire al pubblico un sabato pomeriggio denso di spettacolo pallanotistico, alla «Bianchi», che seguirà — con inizio alle 18.30 — la partita di «B» fra Triestina e Fiat.

TORNEO NEL QUARNERO

### Pareggia la Triestina ma viene eliminata

E' durata cinque giorni l'avventura della squadra primavera della Triestina nel torneo internazionale «Riviera del Quarnero». La squadra alabardata, inserita in un girone di ferro, esce dalla manifestazione dopo la fase eliminatoria. La compagine, allenata da Fulvio Varglien è riuscita proprio nell'ultima giornata delle qualificazioni ad assicurarsi il primo punto pareggiando (0-0) con il Vojvodina che ha superato il turno vincendo il proprio raggruppamento.

Sono state determinanti quindi le sconfitte nelle prime due giornate di gara ad opera del Goramin (1-0) e del Velisc (4-0) che al pari degli alabardati sono state eliminate, in quanto hanno dovuto arrendersi nei due scontri diretti con il Vojvodina.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

### Oggi la premiazione dei reduci da Bari

**Questa mattina alle ore 11 al Bastione fiorito del Castello di S. Giusto si svolgerà la cerimonia di premiazione dei ragazzi che ai Giochi della Gioventù, di Bari hanno conseguito nelle diverse specialità uno dei primi tre posti.**

**La manifestazione è organizzata dal Coni provinciale e dal Provveditorato agli Studi, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste. Vi parteciperanno tutte le maggiori autorità sportive e scolastiche della provincia, unitamente agli assessori allo sport dei Comuni di Trieste, Muggia e Sgonico.**

### Canoisti in slalom sul fiume Cellina

Domani la nostra regione ospiterà i campionati italiani di slalom dei canoisti. Zona prescelta per questa manifestazione ad alto livello è quella di Claut; campo di gara sarà il fiume Cellina ove i migliori canoisti d'Italia daranno la caccia ai vari titoli tricolori lungo un percorso di 800 metri.

Assieme ai canoisti italiani concorreranno alcuni dei migliori specialisti europei. In questa occasione la quinta zona sarà rappresentata dagli atleti del Canoa Club di Valcellina, società organizzatrice della manifestazione.

### Raid remiero

Giungeranno oggi nella nostra città otto canottieri della «Querini» di Venezia reduci da un lungo raid fluviale da Linz a Belgrado attraverso Vienna. I protagonisti di questa impresa hanno concluso mercoledì la loro fatica a Belgrado e domani mattina ripartiranno dalle acque del nostro golfo per rientrare a Venezia.

NONO GIRO D'ITALIA PER I DILETTANTI

## Da Trieste a Pordenone la prima di undici tappe

Ben 1600 km suddivisi in undici tappe, centocinquanta corridori dilettanti di I e II categoria, rappresentanti diciotto regioni italiane più un nutrito gruppo di ciclisti stranieri; questi in sintesi i primi dati ufficiali del «IX giro d'Italia per dilettanti», che partirà da Trieste il giorno 28 giugno alle 11.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Le fatiche di questi girini si concluderanno l'8 luglio, con la corsa a cronometro individuale di km 19,6 Sovigliana-Vinci-Sovigliana.

A Trieste tutti i preliminari tecnici, per una buona riuscita della manifestazione, sono praticamente ultimati e il presidente regionale della Fci, Vittorio Rosset, è già pronto per ricevere i primi ospiti. Per il miglior successo della prima tappa Trieste-Pordenone di km 159, con passaggi per Gorizia, Udine, San Daniele, Spilimbergo, è intervenuto Mario Cividin, che ha permesso la realizzazione di un ricco monte premi abbinato al «G.P. Impresa costruzioni Cividin & C.», nome con cui viene intitolata la prima frazione di questo «IX giro d'Italia».

La presentazione ufficiale alla stampa e alle autorità dei partecipanti e dei loro dirigenti avverrà martedì 27, al Castello di San Giusto, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il Veneto partecipa con due squadre, denominate «A» e «B», entrambe comprendenti i migliori dilettanti. La squadra «A» è composta da Giacomini, Cazzolati, Rui, Ceccon e Fossato; mentre la «B» da Berto, Bertacco, Moro L., Moro G. e Cremon.

G. H.

LA PIOGGIA PRIMAVERILE HA OSTACOLATO L'ATTIVITA' DEL PRATO

## Torna a Bologna l'H.C. Trieste

I campionati di hockey su prato, che sono giunti alle battute di fine stagione, procedono però a ruota libera. La primavera, anzichenò... umida e piovosa, ha costretto le squadre a segnare il passo e quindi i rinvii ed i relativi recuperi si sono accumulati a vista d'occhio. Basti pensare, per quello che ci riguarda, che restano da recuperare nella Serie A-2 ben nove partite, mentre quattro incontri pendono nel campionato cadetto.

SERIE A/2

Siamo arrivati al 13.o appuntamento della stagione, sesto del girone di ritorno. Nel frattempo sono state recuperate alcune gare. Citiamo i recuperi ed i relativi risultati degli incontri più significativi: Reggio Emilia - Cernusco 1-0; Record Bologna - Novara 3-0; Cus Padova - Record 0-0; H.C. Trieste - Rovigo 1-0.

Alcuni risultati hanno fatto comodo ai triestini, in particolare lo «stop» imposto dai reggiani al Cernusco. La vittoria della Record sui novaresi, invece, ha permesso ai bolognesi della Record di rimanere incollati alle calcagna dell'H.C.T. e restare quindi l'unico valido antagonista per i giuliani.

Domenica scorsa l'H.C.T. ha vinto nella trasferta di Reggio Emilia col solito... goletto di Schillani su angolo corto. E' il nono risultato utile dei triestini, che in trasferta hanno colto così la loro quinta vittoria (una sola sconfitta a Bologna con la Record, anche questa dovuta ad intemperanze di Metullio e Candotti che avrebbero potuto evitarle). Domenica scorsa abbiamo avuto anche i pareggi tra Cernusco e Novara da una parte, Rovigo e Padova dall'altra. La Record, invece, si è aggiudicata il derby di Bologna imponendosi sul Mamolo per 3-0.

Per i triestini quella di Bologna contro il Mamolo sarà l'ultima trasferta del campionato, poi giocheranno in casa contro Record, Cernusco e lo stesso Mamolo. La squadra di Busan affronterà il viaggio in Emilia senza complessi. Le assenze causa infortuni dei vari Bernich, Simsig e De Micheli sono state bene assorbita.

Le altre partite saranno Novara - Record; Padova - Reggio Emilia; Cernusco - Rovigo. La classifica vede al comando l'Hockey Club con 18 punti e 10 partite, inseguito dalla Record con 14 punti e stesso numero di partite; in terza posizione, ma ormai tagliato fuori dalla corsa per il primato, c'è il Cernusco con 10 punti e nove partite.

SERIE B

Fermate dal fango domenica scorsa, le «triestine» riteteranno di giocare sul rettangolo di San Luigi. Si giocherà la prima giornata del girone di ritorno. Alle ore 8 scenderanno Cus ed Amatori, alle 9.30 Polisportiva e Triestina. Riposerà l'Hockey Club. Entrambi i risultati faranno classifica con le prestazioni dei protagonisti, in quanto il Cus non ha ancora vinto, la Triestina deve ancora perdere le speranze e la Polisportiva spera nel miracolo.

B. I.

### Sui diamanti del softball

Ferma la Lubiam di Ronchi per il turno di riposo, tutto l'interesse per quanto riguarda il softball sarà rivolto ai tornei di serie A e serie B. La compagine ronchese, uscita sconfitta dalla doppia trasferta di Pesaro contro la Scavolini, è sempre più sola sulla penultima poltrona della classifica e difficilmente riuscirà a risollevarsi. Una stagione in tono minore per le ronchesi, che ci avevano abituato negli anni scorsi a campionati esaltanti.

Se la Lubiam piange, la Ceramiche Brunetta non ride di certo. Le triestine, che solo un paio di settimane addietro sembravano avere già in tasca il biglietto per proseguire la corsa nelle finali nazionali, sono state agguantate in testa alla classifica della serie A dall'Ara Trento e dall'Edilmarket Bolzano. La squadra dell'altipiano rimane la favorita, anche se ora dovrà guardarsi dall'assalto delle altre due compagini. A determinare questa nuova situazione sono state le due sconfitte di domenica per mano dell'Ara.

Nell'ultimo doppio turno prima dei recuperi, la Ceramiche Brunetta giocherà a Bolzano sul campo del Dal Col. Non dovrebbe trattarsi di una trasferta impossibile, soprattutto se la squadra sarà riuscita a digerire il doppio capitombolo. L'altra compagine regionale, il Castello di Buttrio, giocherà in casa contro l'Angels di Ponte di Piave. Per le friulane, che chiudono la classifica, l'occasione per ritornare al successo sembra delle più propizie.

Il campionato cadetto ha imboccato intanto domenica scorsa la via del ritorno. Il «nove» delle Mode Giovani, anche se siamo a metà cammino, ha già accumulato una quantità di punti tali da poter dormire sonni tranquilli. La squadra di Romolo De Carli continua a cogliere successi a largo margine, mettendo sotto con estrema facilità tutte le avversarie che incontra sulla propria strada.

Domani le ragazze del villaggio del Pescatore osserveranno un turno di riposo.

**BASKET: VENEZIA**

L'Italia ha battuto la Polonia per 92-69 (47-42).

CALCIO FEMMINILE

### Inter - Monselice domani a Monfalcone

Il campionato triveneto di calcio femminile si avvia alla conclusione. Le due squadre triestine, che in classifica occupano un posto di tutto rilievo alle spalle della battistrada Monselice, stanno disputando un'ottima stagione. L'Inter Trieste, reduce dal pareggio in casa del Legnago, ospiterà domani il Monselice. Una partita molto difficile per le nerazzurre, le quali cercheranno di riuscire nel colpaccio di fermare la prima della classe per insediarsi stabilmente nel plotone di testa. La partita, per l'indisponibilità di campi di gioco a Trieste, verrà giocata sul rettangolo della Marcelliana di Monfalcone, con inizio alle ore 17.

**COLONIA: MOSES**

Lo statunitense Edwin Moses ha vinto in 48"20 la gara dei 400 metri a ostacoli del raduno internazionale di atletica leggera di Colonia, ottenendo il primato mondiale stagionale.

## SUI CAMPI DI TENNIS

### Trofeo Master Sport

Eleonora de Ebner si è assicurata il titolo del singolare femminile del torneo regionale di tennis valido per il trofeo «Master Sport» in svolgimento a Padriciano sui campi del T.C. Triestino. Nella finale disputata contro la Sain, la de Ebner si è imposta in due soli set con l'identico punteggio di 6-1. Andrea Segrè è il primo finalista del singolare maschile non classificati. Segrè ha eliminato Gianni Presel in tre partite molto combattute risoltesi con il risultato di 0-6, 6-3 e 6-0. L'altro finalista uscirà dall'incontro fra Cossutta e Strukelj.

Nel singolare maschile di terza categoria i migliori risultati sono stati ottenuti da Avanzo che ha battuto Strukelj per 7-5, 6-3 e quello di Pieve A. che ha superato Zacchigna con il punteggio di 6-3, 6-3.

### Regionali giovanili

Penultimo atto, da stamane a Padriciano, per i campionati regionali giovanili di tennis. Sui campi del T.C. Triestino verranno disputate le semifinali che dovranno indicare i nomi dei giocatori e delle giocatrici che si contenderanno i dodici titoli in palio.

Il dettaglio. **Singolare maschile «under 12»:** Azzoppardo b. Tononi 6-1, 6-1. **Singolare maschile «under 16»:** Kostoris b. b. Bossi 6-2, 6-1. **Singolare femminile «under 14»:** Feltrin b. Desiot 6-1, 6-0. **Singolare femminile «under 16»:** Turello b. Desiot 6-1, 6-0. Singolare femminile «under 16»: Turello b. Rea 6-1, 6-1; Bullian b. Coretti 6-3, 6-3.

### Memorial «Migliore»

Proseguono sul campo di viale Miramare del Circolo Marina Mercantile gli incontri per il «Memorial Migliore», torneo regionale di tennis valido per il trofeo «Black Bull». La manifestazione, contrariamente a quanto era stato programmato, non si concluderà domani. Il gran numero di iscritti al singolare maschile non classificati ha determinato il ritardo. Solo oggi infatti si potranno conoscere i nomi degli otto non classificati che accederanno al tabellone di terza categoria. Il primo promosso è Tononi il quale ha battuto Giorgi in tre partite per 4-6, 6-2, 6-4.

**Singolare maschile non classificati:** Dambrosi b. Minucci 6-1, 6-0; Cossutta b. Salis 6-1, 6-0; Ragusin b. Galuppo 6-2, 6-4; Tononi b. Giorgi 4-6, 6-2, 6-4. **Singolare femminile:** de Ebner b. Smrekar 6-1, 6-0; Sabadini b. Buffa 6-1, 6-2.

### Totip n. 25

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 2 2
2.o arrivato 1 x 2

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 x

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 1

(Galoppo MILANO)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

### Baseball serie C

I due gironi regionali eliminatori del campionato nazionale di serie C si avviano alla conclusione. Nel raggruppamento «A» è il Rangers di Redipuglia la squadra «super», la compagine guida del torneo. Il nove di Zorzenon, come era prevedibile, ha fatto in breve il vuoto alle sue spalle e non dovrebbe fallire l'obiettivo della promozione in serie B.

Questo il programma di domani: Umanità Gorizia - Staranzano, Antiche Pantere - Libertas Monfalcone, Rangers - AYA Pordenone, Dragons - Pordenone, Panthers - Drag Bears. Tutte le gare avranno inizio alle ore 16.


IVECO per il trasporto leggero.
Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.

IVECO

Nuova gamma OM Grinta.

Da oggi comfort e robustezza si muovono insieme.

CPV/Kenyon & Eckhardt



OM Grinta è la nuova gamma di autocarri, cabinati, promiscui a doppia e tripla cabina (portate da 13 a 22 quintali), furgoni (da 7 a 12 mc), combi, minibus e scuolabus.
Sono veri veicoli industriali per struttura e prestazioni, ma offrono un comfort di marcia straordinario, paragonabile a quello di un'autovettura.

Vi invitiamo a provare per credere.

Centro Veicoli Industriali di Verona
Viale delle Nazioni, 2 - Tel. (045) 500722
Casella Postale, 165 - Verona

Concessionaria
Trieste
Giorgio Ferrucci & C. S.n.c.
Via Flavia, 55 - Tel. (040) 820204/214

Scriveteci o chiamateci. Ci muoviamo noi.

Nome
Indirizzo
Città CAP
Telefono
Vorrei conoscere da vicino i vostri
☐ furgoni ☐ autocarri ☐ cabinati
☐ combi ☐ minibus ☐ allestimenti speciali
specificare
Compilate il tagliando e inviatelo al Concessionario OM più vicino (vedi indirizzi qui a fianco)
37

OM

Tecnologia di domani, serietà di sempre.

MOBILI ARREDAMENTI Selva MONFALCONE
mobili moderni e in stile
LAMPADARI TENDAGGI TAPPETI
VIA VALENTINIS 18 — TEL. (0481) 72395



SENZA IMPEGNO
DATECI LO SPAZIO
VI PROGETTEREMO
L'AMBIENTAZIONE

A GRADO PINETA — Via dell'Orsa Maggiore
ESPOSIZIONE E MOSTRA
Aperto anche la domenica

Un'auto d'occasione con sei mesi di garanzia completa?

La Concessionaria
CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 - TELEFONO 827782 - TRIESTE
Qualità Superiore
AUTO D'OCCASIONE
Vi propone vetture sicure a prezzi ragionevoli con le massime facilitazioni di pagamento

IMPORTANTE SOCIETÀ COMMERCIALE

è interessata a rilevare in
TORINO - GENOVA - TRIESTE - VARESE
NEGOZI 500/900 MQ
anche su due piani

in possesso di licenze merceologiche Tab. IX - X, preferibilmente in zone fortemente commerciali, non escludendo zone periferiche purché densamente abitate e ben servite da mezzi pubblici.

Inviare offerte con urgenza a:
CASELLA PUBBLIMAN 265 — 24100 BERGAMO

Non avete pensato di venire ad abitare sull'altipiano?

Noi stiamo costruendo la vostra casa a OPICINA in via dei Papaveri.
Nel condominio «FIORI DEL CARSO» potrete scegliere tra appartamenti di varie superfici in palazzine caratteristiche a 2 e 3 piani cui sarà dato in uso esclusivo un parco naturale di oltre un ettaro.

IMPRESA
GRISOVELLI & SETTIMO
TRIESTE — VIA CORONEO 30 — TELEFONO 761560

La EMILIO DE MAGISTRIS S.p.A.
che vende da oltre 80 anni prodotti per l'imballaggio cerca:
AGENTE
introdotto negli Scatolifici, nelle industrie e nei grossisti di carte e spaghi.
OFFRE: Interessante portafoglio Clienti da gestire ed incrementare nel Friuli-Venezia Giulia ed in parte del Veneto ed Interessanti provvigioni.
Scrivere dettagliando a:
EMILIO DEMAGISTRIS S.p.A.
Via Cesare Correnti n. 6 - MILANO

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
B Lire 170 per parola

**CERCANO** coniugi soli, prestaservizi a lungo orario, ottimo trattamento e contributi. Telefonare 745922. 11944 B
**CERCO** prestaservizi con o senza dormire, trattamento familiare ottima paga, telefonare 768744. 11877 B

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
C Lire 70 per parola

**DIPLOMATA** offresi mesi luglio-agosto Ts assistenza malati, anziani, bambini anche notte. Tel. 413486 ore 7-8. 12014 C
**GIOVANE** donna cerca qualsiasi lavoro solo mattino. Tel. 910607 mattino. 11986 C
**GIOVANE** 24 enne volonteroso patente D offresi. Telefonare al 815422 ore pasti. 11941 C
**PROGRAMMATRICE** elettronica Ibm, linguaggi Rpg I e II offresi. Tel. 213170. 12015 C
**SIGNORA** offresi custodia bambino ore combinarsi 37280. 11929 C
**STUDENTE** in economia e commercio, buona conoscenza lingua tedesca, offresi anche mezza giornata. Telefonare al 752201 ore pasti. 11899 C
**16ENNE** seria cerca qualsiasi lavoro, anche baby-sitter. Telefonare 817842. 12016 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC Lire 150 per parola

**A.A. PORTE** a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi. Ellilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 11572 CC
**A.A. SGOMBERIAMO** cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi. Telefonare al 725597. 11756 CC
**A. MALOSSI**, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC
**A. TRASLOCHI** tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 11875 CC
**AVETE** bisogno di recapitare traslocare, consegnare urgentemente per Trieste e ovunque. Telef. 822315. 9543 CC
**CARTA** parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 11409 CC
**IMPRESA** artigiana restauri in genere armatura propria, tel. 741343 segreteria telefonica. 10820 CC
**TRASLOCHI** e trasporti in città Italia estero preventivi gratis, tel. 93612 - 731026. 10479 CC

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
D Lire 170 per parola

**AIUTO** banconiere-a cercasi bar «Da Francesco» Grignano, Tel. 224189. 11921 D
**BANCONIERE** cercasi bar «Da Francesco» Grignano. Telef. 224189. 11921 D
**CAMERIERE** finito disposto trasferirsi saltuariamente disponibile subito cercasi per Milano. Richiedonsi referenze. Inintermediari. Scrivere: Publikompass 45/E, 20123 Milano. 100 D
**CASA** spedizioni cerca per propria contabilità impiegata-o con precedente esperienza di lavoro analogo. Manoscrivere a Publikompass cassetta 23 Z, 34100 Trieste. 11766 D
**CERCASI** cuoco. Tel. 64398. 12005 D
**CERCASI** odontotecnico esperto in fissa e mobile. Tel. 0481 - 90312 ore pasti. 419 D
**CERCASI** studente universitario per lavoro ufficio luglio-agosto con macchina zona Monfalcone. 0481-778484 ore pasti. 655 D
**CERCASI** acconciatore per uomo stabile Salone Paolo via Carducci 12. 11957 D
**CERCASI** cameriere per ristorante Trieste presso lo Stab. balneare di Punta sottile. Str. Lazzaretto 77 Muggia. Telefono 271192. 11952 D
**COMMESSO - A** pratico-a salumeria cercasi anche solo mattino. Tel. 410011. 11922 D
**DITTA** goriziana cerca operaio fuochista meccanico. Tel. 2083 ore ufficio. 424 D
**GIOVANE**, dinamico, pratico lavori ufficio assume industria locale. Inviare curriculum a Publikompass cassetta nr. 24-Z 34100 Trieste. 11798 D
**GORIZIA** abbigliamento Primas cerca commessa conoscenza lingua slava. Tel. 0481-2321. 418 D
**INDUSTRIA** locale assume ragioniere anche primo impiego. Inviare curriculum a Publikompass cassetta nr. 25 Z 34100 Trieste. 11798 D
**INTERNISTA** cercasi urgentemente turno mattina trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 11982 D
**PANETTIERE infornatore cercasi urgentemente. Panificio, via Combi 26.** 11905 D

**STANZE E PENSIONI**
**Offerte**
F Lire 170 per parola

**AFFITTO** stanza centrale silenziosa impiegato occupato serio referenziato. Tel. 39473. 1739 F
**OFFRESI** stanza cambio assistenza saltuaria persona anziana. Telefonare 910010 dalle ore 19-20. 11882 F

**ISTRUZIONE**
G Lire 170 per parola

**INSEGNANTE** italiano impartisce lezioni ogni livello 723221. 11929 G
**TESI** consulenza accurate preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07040 G

**OGGETTI SMARRITI**
H Lire 170 per parola

**BRACCO** tedesco bianco marrone maschio 7 anni smarrito Borgo Grotta Gigante. Telefonare 227161 mancia.
**SMARRITO** collare con medaglia pressi topolini Barcola prego restituirlo via Milano 5 Salsedo mancia. 11964 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
I Lire 170 per parola

**AFFITTASI** locale mq 95 tutti i comforts, nuovo, consegna pronta. Tel. 825584 dalle 16 alle 18. 11744 I
**UFFICIO** quattro stanze, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi prontamente via Milano. Amministrazione Spagnul Tel. 64627 pomeriggio. 11878 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richiesti**
L Lire 170 per parola

**CERCO** affitto monolocale ammobiliato o non con servizi Tel. 8 - 12 16 - 21 795320.
**CERCO** affitto 80 mq deposito Tel. mattinata 93546 - 30317.
**DUE** ricercatori chimici stranieri cercano appartamento ammobiliato in affitto (2 stanze letto, soggiorno, cucina, bagno, garage) zona Udine - Gorizia - Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0432 - 756091. 216 L
**MINIAPPARTAMENTO** per donna sola cercasi affitto telefonare tutti i giorni 733228 escluso domenica. 11806 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 150 per parola

**BIGLIARDO** 13 stecche rastrelliera accessori occasione vendo. Telefonare 422327 - 412897.
**OCCASIONE** vendesi combinatine legno saldatrice, generatore portatile, via Conti 9-1.

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 150 per parola

**A.A. ACQUISTO** cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, album, bambole, giocattoli, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972 oppure 767134 anche festivi.

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 150 per parola

**A. FINO** esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi guardaroba, salottiletto, poltroneletto, brandine scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati scarpiere comodine poltrone sedie tavolini assortimento lettini carrozzine passeggini, prezzi bassissimi sconti ancora per poco tempo Tarabochia 6, telefono 793840. 11235 NN
**AFFARONE**, causa trasferimento vendo: divano poltrona moderni come nuovo 120.000 trattabili tel. 824776 o 816669.
**ASSORTIMENTO** camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-6 NN
**STANZA** pranzo stile Vienna vendesi. Telefonare 71378 dalle 8 - 12. 11925 NN

**COMMERCIALI**
O Lire 200 per parola

**ACQUISTASI** ORO a 4.400 grammo secondo titolo CORSO ITALIA 28 primo piano. 9883 O
**COMPERO** motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc., ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a Recuperi generali, androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 10338 O
**DARWIL** ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4400 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 10269 O

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 170 per parola

**A. AZIENDA** specializzata nel campo delle applicazioni elettroniche in telefonia, controllo e sicurezza, cerca un venditore di età fra 25 e 35 anni, cui affidare incarico tecnico - commerciale su una provincia della Regione Azienda leader rappresentate e propria produzione. Telefonare ore ufficio 0432-208266.
**AZIENDA** esclusivista spazi pubblicitari supermercati ricerca: radio, televisioni private e studi pubblicitari a cui affidare vendita proprio veicolo per la zona di Trieste. Richiedesi: serietà e introduzione di zona. Organizzazione di vendita. Offresi: mandato in esclusiva, forti provvigioni, concorso spese. Scrivere Centro Promozione Pubblicità, sede Torino, c.so Re Umberto, 151. 3-6734 P
**NOTA** ditta cerca rappresentante qualificato zona Trieste - Udine - Gorizia - Pordenone, introdotto settore profumeria, richiedesi elementi giovanili, bella presenza, ottima provvigione. Tel. 041-406809. 433 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 170 per parola

**A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** compera automobili da demolire, via Casale, telefono n. 812256. 19754 Q
**A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSONARIA FORD** potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q
**A.A.A. AUTODEMOLITORE** compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene, tel. 566355. 11737 Q
**ALFETTA** 1800 1976; Peugeot 104 1976; Renault R16TL 1975; Opel Kadett berlina 1972; Fiat 124 sport 1973; Renault R6 1971; Scirocco 1976; Simca 1301 1972 vendonsi alla concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, telefono 820214. 11910 Q
**AUDI** 80 L 4 porte '76 e Audi 80 GL 4 porte '74, con facilitazioni vendonsi. Autosalone, Fabio Severo 34. 3-4 Q
**BMW** 1602 '72, perfetta, vendesi, Autosalone, via Fabio Severo 34. 3-6 Q
**CICLOMOTORE** Dingo Guzzi, vendo 130.000. Telefonare ore pasti 821424. 12009 Q
**COMPERO** auto da demolire pago spese demolizione. Tel. 772682 - 774288. 11803 Q
**FIAT** 850 sport efficiente vendesi prezzo conveniente telefonare 772259 pomeriggio. 11950 Q
**FIAT** 125 special 71 privato vende, perfetta, motore nuovo, tutti accessori. Visibile via Giulia 51, trattoria. Tel. 53229 9-14 17-22. 11866 Q
**FIAT** 127 '72 unipropriefario occasione vendesi. Tel. 812631. 11984 Q
**FIAT** 127 '72, Fiat 126 tetto apribile '76, dilazionate vendonsi, Autosalone, via Fabio Severo 34. 3-6 Q
**FORD** Escort 1300 GT '72 e Citroen 1220 '73 anche dilazionate vendonsi, Severo 34. Autosalone. 3-6 Q
**FORD** Taunus coupé 1.600 km 45.000 perfetta vendesi 1.500.000 410505. 11948 Q
**GUZZI** 50 cl «furghino» ottime condizioni vendo. Scala Belvedere, bar. 12008 Q
**GUZZI** V7 special 18.000 Km ottime condizioni vendesi. Tel. 040 - 728129. 11827 Q
**KAWASAKI** 900, accessoriata, doppio asseto, motore elaborato, vendesi, anche con permuta, Viale Miramare 1, Citroen. Tel. 414167. 11906 Q
**KTM** 125 vendo usato pochissimo prezzo trattabile tel. 761273. 11962 Q
**LANCIA** Fulvia berlina '70 autoradio perfetta vende anche rateizzando Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/6 Q
**MATRA** Bagheera '75 vendesi, unico proprietario. Telefonare 273231. 13035 Q
**NSU** Prinz 4 '67 e '71 NSU Prinz 1000 '71 e '72, 1200 C '68 e 1200 TT '70 anche dilazionate vendonsi Fabio Severo 34, Autosalone. 3/6 Q
**PASSAT** 1300 4 porte '74, Autobianchi A 111 '69, Innocenti, Mini 1000 '71, dilazionate vendonsi, Severo 34, Autosalone. 3-6 Q
**PEUGEOT** 504 come nuova vende privato unico proprietario. Tel. 422789. 11903 Q
**PRIVATO** vende Alfasud 1974 impianto a gas 2.200.000 tratt. Piazza, via Paglericci 80. 11974 Q
**PRIVATO** vende R 16 TS gancio traino, tel. 416259. 11783 Q
**PRIVATO** vende 126. Tel. 742039. Ore serali. 12000 Q
**PRIVATO** vende 850 special come nuova garantita tel. 790455. 11970 Q
**SCRAMBLER** Ducati 350 poco usato privato vende. Telefonare 815294. 12012 Q
**SPYDER** 850 bianca perfetta vera occasione privato vende. Tel. 815294. 12012 Q

Continua in 16.a pagina

Tant'è, che qualcuno le cerca nelle boutique

104 PEUGEOT

è invece venduta dal concessionario peugeot al prezzo tecnico di L. 3.806.000

tutti gli accessori, trasporti, IVA, compresi



Effettivamente meriterebbe d'essere esposta nelle boutique. Peugeot 104 nasce da una produzione industriale di alto livello, ma è così curata in ogni particolare che supera l'abilità del vero artigiano. Per questo della Peugeot 104 si dice "...io di più".

Dal motore alla carrozzeria, dal comfort ai servoservizi, dalle prestazioni all'economia. Peugeot 104 ha sempre un "...io di più".

Motore e cambio monoblocco, 4 ruote indipendenti freni anteriori a disco e ripartitore di frenata e molti altri "io di più" in sicurezza stabilità, durata.

400 punti di assistenza tecnica Peugeot in Italia un più in garanzia di utilizzo.

154 concessionarie Peugeot un più in assistenza commerciale, finanziaria, tecnica, prove e dimostrazioni.

Nella foto: Peugeot 104 SL ta.

5 modelli
GL - GL6
SL - ZS - ZL
954 - 1124 cc
3/5 porte
4/5 posti

Stilista: Pininfarina

12 mesi di garanzia totale

PEUGEOT
...io di più



il PRIMAVERA presenta per questa estate
emu
mobili per giardino
PRIMAVERA MOBILI · RONCHI DEI LEGIONARI · TEL. 77112



aria condizionata
riscaldamento
piscina
solarium
terrazzi
box
fiori . . . fiori . . .

CITY GARDEN - LIGNANO - TEL. (0431) 71192

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL REGIME DI NETO CERCA UN CONTRAPPESO ALL'INFLUENZA SOVIETICA?

## Primo contatto tra USA e Angola «Raid» rhodesiano nel Mozambico

### Luanda e Lisbona riprendono il dialogo - Cubani catturati nello Zaire dice Mobutu Avanzata dei libici nel Ciad - Mosca attacca la politica dell'Occidente in Africa

MAPUTO — Truppe rhodesiane hanno sferrato una nuova incursione in territorio mozambicano, uccidendo 17 profughi e due cittadini belgi. Lo afferma un comunicato diramato ieri dallo stato maggiore delle «Forze popolari di liberazione» del Mozambico, precisando che le truppe rhodesiane sono state trasportate in elicottero e che la loro incursione è stata appoggiata da aerei caccia-bombardieri. L'incursione è stata attuata giovedì sera contro la stazione agricola di Sussundenga, nella provincia di Manica a meno di 30 chilometri dalla frontiera. Combattimenti sarebbero tuttavia in corso.

E' entrata frattanto nel vivo la missione di Donald McHenry, inviato di Carter in Angola. Il «numero due» della delegazione americana alle Nazioni Unite è stato ricevuto a Kinshasa dal primo ministro angolano Lopo do Nascimento e da Pascia Luvuala segretario generale del «Mpla».

Sembra che obiettivo principale della missione che Carter ed il segretario di stato Vance hanno affidato a McHenry sia quello di riesaminare, in tutto il loro complesso, i rapporti tra Washington e Kinshasa, ma soprattutto di convincere il governo Neto ad appianare i contrasti con il vicino Zaire con l'impegno da parte dei due stati africani, senza interferenze.

Oltre tre anni dopo la concessione dell'indipendenza alle colonie portoghesi in Africa, il Presidente portoghese Ramalho Eanes, dal canto suo, parte oggi per un incontro in Africa con il Presidente angolano Agostinho Neto, allo scopo di stringere una amicizia nuova, seppure tardiva, con il nuovo stato sorto in Africa sulle rovine della più ricca delle ex colonie dell'impero lusitano.

L'incontro si svolgerà a Bissau, la capitale di un'altra delle ex colonie portoghesi, la Guinea, quella che fu maggiormente insanguinata dalla guerriglia indipendentista sotto il regime salazarista. L'Angola, per contro, era meno agitata sotto il dominio portoghese, mentre, subito dopo la concessione dell'indipendenza, venne straziata da un'atroce guerra civile, conclusasi con l'instaurazione dell'attuale regime marxista, dopo una vittoria militare ottenuta grazie all'afflusso dei rinforzi di truppe cubane e di armi sovietiche.

Secondo osservatori occidentali a Lisbona, l'incontro fra Eanes e Neto riveste un'importanza più ampia nel quadro della lotta fra Est e Ovest per l'Africa: alcuni sintomi di un contraltare occidentale, che Luanda cercherebbe per controbilanciare le pressioni sovietiche, andrebbero individuati nella repressione di una rivolta di estremisti filo-sovietici ordinata l'anno scorso da Neto e nella visita in corso a Luanda dell'americano McHenry.

Il Presidente dello Zaire Mobutu ha affermato, nel frattempo, che prigionieri cubani sono nelle mani delle forze dello Zaire, che li hanno catturati durante la recente invasione dello Shaba. Egli ha dato questo annuncio nel rispondere a domande dei giornalisti al suo arrivo a Franceville, per colloqui con il presidente del Gabon, Omar Bongo. Mobutu ha anche invitato i giornalisti a «venire a Kinshasa per vedere» questi prigionieri.

In un'intervista il Presidente del Ciad, Felix Malloum, ha dichiarato, dal canto suo, che migliaia di soldati libici, appoggiati da cubani, si spingono verso Sud, nel Ciad, sostenendo i ribelli del «Frolinat» (Fronte nazionale di liberazione del Ciad). Malloum ha precisato che gli invasori si sono impossessati di teste di ponte in tre regioni a Sud della linea del cessate il fuoco stabilita nel marzo scorso.

Una dichiarazione ufficiale sovietica, diffusa dalla «Tass», accusa infine gli Stati Uniti e la Nato di «azioni aggressive» in Africa e smentisce ogni partecipazione dell'URSS e di Cuba negli avvenimenti dello Shaba. Inoltre l'URSS accusa la Cina di unirsi all'Occidente per «rinfocolare tensioni in Africa».

La dichiarazione afferma, in particolare, che «in vista di estendere l'intervento imperialista negli affari africani, sono state inviate nello Zaire forze dette 'interafricane' per iniziativa di alcuni Paesi della Nato. Ci si affanna a diffondere il mito della partecipazione dell'URSS, di Cuba e di parecchi Paesi africani agli avvenimenti nello Zaire, anche se la falsità di questa versione è stata, più di una volta, denunciata sia nelle dichiarazioni ufficiali sovietiche, sia nelle dichiarazioni dei governi degli altri Paesi».

UNA DICHIARAZIONE COMUNE A BRUXELLES

## I partiti socialisti per un'Europa di pace

### Craxi: l'eurocomunismo diviso e contraddittorio

BRUXELLES — Dopo un dibattito su tutti i temi della politica europea, i dirigenti dei partiti socialisti della Cee varano oggi a Bruxelles una dichiarazione comune, primo passo verso l'alleanza politica e programmatica con cui intendono affrontare le elezioni dirette del Parlamento europeo l'anno prossimo.

Nelle liste dei partecipanti alla conferenza dei dirigenti dei partiti figurano, tra gli altri, l'ex cancelliere federale e presidente del partito socialdemocratico tedesco Willi Brandt, l'ex primo ministro olandese Joop Den Uyl, il ministro degli esteri belga Simonet, il primo ministro e il ministro degli esteri danese Anker Joergensen e Knud Andersen, il francese Mitterrand. Le delegazioni italiane del Psi e del Psdi sono guidate rispettivamente da Bettino Craxi e Pier Luigi Romita. Tra gli osservatori sono presenti, tra gli altri, il commissario Cee alla politica regionale Giolitti, lo spagnolo Felipe Gonzalez e il primo ministro portoghese Soares.

In un intervento sull'Europa come fattore di pace, Brandt ha illustrato i punti da lui intesi come fondamentali per la politica estera dei «Nove». A suo avviso, l'Europa deve: contribuire al processo di distensione tra Est e Ovest, spingere affinché sul piano del disarmo «alle parole seguano i fatti», trovare un rapporto di eguaglianza e di collaborazione «tra partner» con gli Stati Uniti.

Nell'approvare il progetto di dichiarazione comune, Craxi ha manifestato la preoccupazione dei socialisti italiani, sia per i focolai ditensione nel mondo (di fronte ad essi il movimento socialista è il nucleo più saldo del partito mondiale della pace, ha detto, sia per il dilatarsi del fenomeno del terrorismo.

Dopo aver attribuito all'eurocomunismo forti differenze, divisioni e contraddizioni, e assegnato al movimento socialista il compito di stimolare il processo revisionistico dei partiti comunisti occidentali, Craxi ha detto che in Italia la ripresa del socialismo è in atto. I socialisti italiani — ha concluso — non sono più una forza marginale o emarginabile e per loro la solidarietà socialista europea è un punto di riferimento decisivo.

Numerose riserve sulla dichiarazione sono state invece manifestate da Mitterrand, la cui posizione riflette la tradizionale ostilità di numerosi gruppi politici francesi alle elezioni del Parlamento europeo, nel quale vedono un concorrente all'autonomia e alle prerogative sovrane dell'Assemblea nazionale di Parigi.

IN VISTA D'UNA DECISIONE

## Washington appresta l'arsenale neutronico

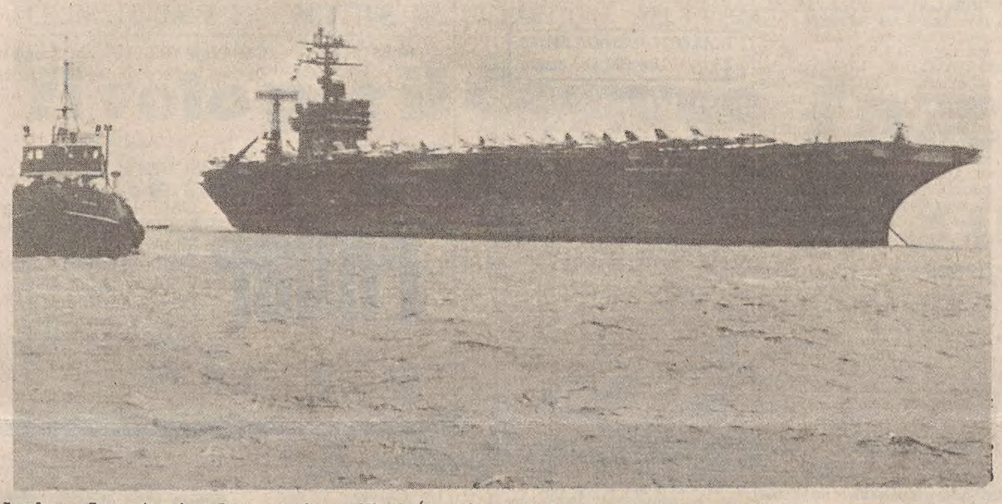
**NEW YORK — Il segretario americano alla Difesa, Harold Brown, ha approvato un progetto del Pentagono destinato a dotare rapidamente di bombe neutroniche l'arsenale nucleare americano, nel caso che il Presidente Carter decidesse di produrre questo tipo di bomba. Lo scrive il «New York Times» il quale, citando fonti del ministero della difesa, precisa che, secondo questo progetto, gli Stati Uniti potrebbero dare inizio alla produzione di contenitori di trizio — l'isotopo nucleare utilizzato nella fabbricazione della bomba neutronica — che potrebbero essere successivamente installati sui missili «Lance» e sui proiettili di otto pollici utilizzati in Europa. Anche il trizio verrebbe prodotto e immesso nei contenitori solo se il Presidente Carter darà l'ordine di farlo.**

**Carter aveva deciso, lo scorso aprile, di non concedere, per il momento, il suo assenso alla produzione della bomba neutronica, pur sollecitando l'ammodernamento dei missili e dei proiettili si da poterli dotare immediatamente di cariche neutroniche una volta decisa la produzione di queste ultime.**

**Il «New York Times» precisa che la Casa Bianca ha chiesto al Pentagono di studiare rapidamente gli aspetti di questo ammodernamento. I responsabili militari, aggiunge il giornale, sono divisi su questo argomento: alcuni vorrebbero, infatti, produrre e mettere insieme immediatamente tutte le componenti delle cariche neutroniche, compreso il trizio, riservandosi però di inserirle nei missili solo dopo l'ordine presidenziale, poiché la produzione del trizio e il suo inserimento nei contenitori sono operazioni lunghe e delicate, il cui espletamento richiede circa un anno.**

**Brown ha studiato il progetto insieme a Zbigniew Brzezinski, presidente del consiglio nazionale di sicurezza, secondo le precisazioni fornite dai responsabili citati dal giornale. Il quotidiano non precisa, comunque, se il piano sia stato sottoposto al Presidente Carter per approvazione.**

## La «Nimitz» in Gran Bretagna



**Londra — La portaerei nucleare americana «Nimitz», la più grande del mondo, nelle acque del porto inglese di Portsmouth** (Tel. Ap)

## Ambasciatore statunitense richiamato da Santiago

**WASHINGTON — George Landau, ambasciatore americano in Cile, verrà richiamato in patria per protestare contro l'inadeguata collaborazione fornita dal governo cileno in merito alle indagini sulla morte di Orlando Letelier, l'ex ambasciatore, assassinato a Washington nel 1976. Lo annuncia il Dipartimento di stato.**

**Letelier — che occupò cariche preminenti nel governo di Allende — fu ucciso a Washington il 21 settembre 1976 dall'esplosione di una bomba applicata alla sua automobile. Stando ad alcune testimonianze, alcune parti dell'ordigno furono fatte pervenire negli Stati Uniti dai servizi segreti cileni. All'inizio di quest'anno il Cile ha acconsentito a estradare Michael Townley — un cileno di origine americana — il quale ha confessato di aver partecipato al delitto.**

## Rappresaglia sovietica contro i giapponesi

TOKIO — L'URSS ha informato il Giappone — secondo un annuncio di questo governo — che vuole abbandonare il progetto di una cooperazione nelle operazioni di pesca e che intende vietare ai pescatori nipponici di «operare» attorno ad una delle isole Curili.

L'annuncio è stato interpretato come una prima rappresaglia sovietica contro l'intenzione del Giappone di concludere al più presto un accordo bilaterale di pace con la Cina, giudicato «ostile» verso l'Unione Sovietica.

Rappresentanti del governo nipponico sono apparsi soprattutto preoccupati di minimizzare l'incidente.

■ FORNITURA — Il Nuovo Pignone ha concluso con la China technical import Corporation un accordo relativo alla fornitura di un sistema completo per l'acquisizione di dati dai banchi di prova per compressori centrifughi.

## ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Moderati ribassi ieri a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha accusato un calo di 4,68 punti, chiudendo a 823,62. Relativamente vivaci gli scambi: sono passate di mano 28.530.000 azioni dalle 27.160.000 di giovedì. Gli operatori continuano a essere preoccupati dalla persistente debolezza del dollaro sulle piazze internazionali.

L'UNDICESIMO CONGRESSO HA CONFERMATO CHE NON INTENDE AVVIARE LA TRANSIZIONE

## Saldamente nelle mani di Tito le redini del potere a Belgrado

### Edvard Kardelj e Stane Dolanc appaiono i veri vincitori politici dell'assise

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — *Con l'impegno del Maresciallo Tito di «continuare a dare il massimo consentito dalle sue forze fisiche e intellettuali» e con l'affermazione di Stane Dolanc che i comunisti jugoslavi sono decisi a «sviluppare forme sempre più democratiche di vita sociale e ad approfondire i diritti democratici dei lavoratori e dei cittadini», si è concluso ieri a Belgrado l'undicesimo congresso della Lega dei comunisti jugoslavi. Al termine di quattro giorni di lavori, i congressisti hanno approvato all'unanimità due risoluzioni (una di politica generale ed una di politica estera) ed hanno eletto, sempre all'unanimità, i 157 membri (più nove di diritto) del nuovo comitato centrale.*

*Questo organo, riunitosi subito dopo la conclusione del congresso, ha, a sua volta, eletto la nuova presidenza della Lega, composta di 24 membri, ed ha investito Dolanc nella funzione di segretario della presidenza. Quanto a Tito, la sua carica non aveva bisogno di essere rinnovata poiché già quattro anni fa il decimo congresso lo aveva proclamato «Presidente a vita» della Lega.*

*La volontà di Tito di «non passare la mano» e il passo in avanti compiuto verso una maggiore democratizzazione della vita pubblica sono gli elementi essenziali di questo congresso. Si era pensato che Tito, a 86 anni, volesse imporre il congresso in funzione del momento in cui abbandonerà la vita pubblica, e che per questo lanciasse una specie di «testamento politico». Nulla di ciò è avvenuto. Tito ha parlato come un uomo che tiene saldamente in mano le redini del potere e non è disposto ad abbandonarle. Ai delegati che lo applaudivano entusiasticamente, cantando in coro la canzone del quinto congresso (quello della rottura con il Cominform), che comincia con le parole «Compagno Tito, noi ti giuriamo di non abbandonare la tua strada», Tito ha detto testualmente: «E' un riconoscimento, il vostro, per il quale uno sarebbe felice di lavorare ancora per cinquant'anni».*

*Nel suo discorso di chiusura, egli ha insistito sull'unità dei popoli jugoslavi, che, ha detto, è stata confermata dal congresso. Egli si è detto soddisfatto della situazione, ma ha esortato a «non adagiarsi sugli allori»: specie nel campo dell'economia, molto rimane ancora da fare e si deve evitare di ricadere in «certi errori» che sono stati commessi in passato.*

*Tito ha parlato anche della situazione internazionale, rilevando che essa si sta aggravando e riaffermando l'impegno della Jugoslavia a fare tutto il possibile, insieme con gli altri Paesi non allineati e con tutti i Paesi, per una maggiore e più proficua cooperazione internazionale. Tito ha accennato, infine, ai cambiamenti apportati allo statuto della Lega, ma ha ribadito che le strutture della società jugoslava, per quanto stabili, non debbono costituire un ostacolo allo sviluppo del processo di democratizzazione.*

*Dolanc ha pronunciato una violenta requisitoria contro lo statalismo, «in tutte le sue varianti», a cui ha opposto il concetto jugoslavo di un «pluralismo degli interessi». Lo statalismo, ha detto, si basa su «un monolitismo di interessi, di cui è titolare lo stato, e per raggiungerlo esercita violari. La Lega dei comunisti lenza sugli interessi particojugoslavi deve invece impegnarsi energicamente per una manifestazione veramente libera dei numerosi interessi autogestionari e per la loro armonizzazione attraverso una via democratica».*

*Dolanc è parso come uno dei grandi vincitori del congresso. La carica a cui è stato eletto, quella di segretario della presidenza, è nuova e gli conferisce ampi poteri: egli dovrà infatti, secondo lo statuto, «organizzare un continuo controllo dell'esecuzione degli orientamenti politico-ideologici, delle decisioni e delle conclusioni della presidenza, organizzare in accordo con il presidente i preparativi delle riunioni della presenza, coordinare l'attività dei nove segretari esecutivi e svolgere gli altri compiti che la presidenza gli affiderà».*

*Un altro personaggio che esce ingrandito è Edvard Kardelj. L'ovazione con cui i delegati hanno salutato il suo nome, quando è stata data lettura della lista dei nuovi membri del comitato centrale, è parsa agli osservatori molto significativa. L'affermazione della teoria del «Pluralismo degli interessi», che Kardelj ha elaborato, è un suo successo personale e Kardelj appare più che mai come il «delfino ideale» del Maresciallo Tito.*

**Ettore Mencacci**

## GISCARD AD AMBURGO incontra Schmidt

AMBURGO — Il Presidente francese Giscard d'Estaing, proveniente da Parigi, è giunto ieri sera ad Amburgo, per un pranzo di lavoro con il cancelliere tedesco Schmidt, nella residenza privata di quest'ultimo.

## PREZZO DELLA BENZINA aumentato in Francia

PARIGI — La Francia ha da ieri raggiunto l'Italia nel non invidiabile primato del prezzo della benzina più elevato nella Comunità europea. Il governo ha infatti portato il prezzo della benzina normale a 2,48 franchi per litro e quello della super a 2,68 (una aumento di circa il dieci per cento): quest'ultimo tipo viene così a costare, al cambio attuale, un po' più di 500 lire il litro.

*NUOVAMENTE IN CARCERE A BERLINO*

## Accuse alla polizia del terrorista Meyer

BONN — Il terrorista Till Meyer, uno dei quattro terroristi tedesco-occidentali catturati in Bulgaria e giunti l'altro ieri nella Repubblica federale tedesca, afferma di essere stato letteralmente rapito da un «commando» della polizia federale, che avrebbe operato senza che le autorità bulgare ne fossero a conoscenza.

Queste accuse di Meyer sono state riferite dal suo legale, l'avv. Wolfgang Panka, dopo un incontro con il terrorista, ricondotto nel carcere berlinese di Moabit da dove era evaso il mese scorso grazie all'aiuto di due donne. Una di esse, Gabriele Rollnick, è stata catturata in Bulgaria assieme a Meyer e ad altre due donne (solo di una si conosce l'identità, Gudrun Stürmer). Le affermazioni di Till Meyer sono in contrasto con quelle del ministro dell'interno Gerhard Baum, il quale ha detto che la cattura dei quattro è avvenuta grazie alla stretta cooperazione tra le polizie dei due Paesi.

L'avvocato Panka ha riferito che Meyer gli ha detto che era seduto in un caffè di Slancey Brjag, una località balneare, assieme alle tre donne (tutti indossavano costumi da bagno) quando parecchi agenti di polizia tedeschi fortemente armati erano balzati fuori da quattro auto noleggiate costringendoli a salire sulle auto. Meyer ha aggiunto che lui e le sue compagne erano stati condotti in un bungalow per vacanze e costretti a rimanere stesi sul pavimento per parecchie ore. Verso mezzanotte, con addosso ancora i costumi da bagno — ha aggiunto — erano stati condotti con un furgone all'aeroporto e fatti salire su un aereo tedesco.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tiestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

EMISSARI TRATTANO L'ACQUISTO DI MISSILI IN FRANCIA

## Pechino cerca armi in Europa

PARIGI — Emissari cinesi in abiti maoisti si vedono in misura crescente in questi giorni muoversi per i vari paesi dell'Occidente europeo alla ricerca di missili, aerei a reazione e carri armati delle ultime generazioni tecnologiche militari occidentali, con il fine di modernizzare le forze armate della repubblica popolare di Cina.

Fino ad oggi, per quanto se ne sappia, nessun grosso contratto è stato raggiunto e firmato. Questa attività dei compratori di armi cinesi si è fatta frenetica in coincidenza con l'impegno, dichiarato ripetutamente dai dirigenti di Pechino, di voler portare il paese ad una dimensione di superpotenza entro l'anno duemila. Tali «spedizioni di acquisto», come qualcuno le ha definite, rispecchiano anche l'ostilità ed il sospetto nei confronti del suo potentissimo vicino, l'Unione Sovietica.

«La Cina ha intenzione di acquistare armi in Europa, purché siano della tecnologia più avanzata e i paesi europei si dimostrano ben disposti a vendere armi a noi», ha detto recentemente il vice ministro degli esteri Yu Tsian, in un'intervista a un giornalista italiano.

L'atteggiamento cinese nei confronti degli armamenti occidentali rovescia la posizione che il regime comunista cinese aveva assunto nel corso della «rivoluzione culturale» degli anni '66 - 69, quando il pensiero di Mao in materia militare veniva interpretato da Lin Piao con l'ostracismo verso la tecnologia straniera e l'autarchia.

Gli Stati Uniti sono intenzionati a non vendere armi alla Cina per tema di mettersi in concorrenza e antagonismo con l'Unione Sovietica, ma la vendita di armi di alleati europei a Pechino viene guardata a Washington come un aspetto positivo del processo di normalizzazione delle relazioni tra Stati Uniti e Cina.

I paesi più interessati in questo nuovo processo di compravendita di armi sono Gran Bretagna, Francia, Belgio, Svizzera e Germania occidentale. Francia e Gran Bretagna, avendo già fornito armi a Pechino, ovviamente, appaiono nella posizione migliore.

Il mese scorso, parlando con un gruppo di specialisti militari giapponesi in visita a Pechino, il vice capo di stato maggiore cinese, Wu Hsiu-ciuan, disse che la Cina aveva già acquistato «un certo numero» di missili anti-carro francesi. In questi giorni i cinesi stanno trattando la fornitura di missili «Milan» di fabbricazione francese, un'arma tattica a corto raggio, caccia-bombardieri «Mirage» e 30 carri armati «Amx - 30».

†

Il 23 corrente dopo lunghe sofferenze è mancato il nostro caro

**Miro Colic**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELEONORA e i figli ROSSANA, RANIERO, MASSIMILIANO e CRISTINA.

Un sentito grazie al prof. D'AGNOLO, al dott. MAGRIS e a tutto il personale della III Divisione Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno lunedì 26 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1978

---

Profondamente addolorati per la perdita del caro

**Miro**

partecipano al dolore i fratelli ANTONIO, ANKICA e JOSIP con le famiglie.

Trieste, 24 giugno 1978

---

Il personale dei Magazzini di Piazza San Giovanni partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del titolare.

Trieste, 24 giugno 1978

---

Addolorati per la perdita del caro amico e collega si associano al lutto della famiglia titolari e dipendenti delle ditte:
— ABBIGLIAMENTO D'ERCOLE
— BORSA MARKET
— BOUTIQUE DOMINIQUE
— BOUTIQUE LA FRAGOLA
— CALZATURE COLIA
— CENTRO RADIO
— DITTA DAMIANI
— DITTA G. NOVAK
— MUSICALI PASTORI - BARDELLI
— NINO SPORT
— PASTICCERIA BIANCHI
— RADIO CHICCO
— TINTORIA RICO
— TORREFAZIONE HAITI

Trieste, 24 giugno 1978

---

Partecipano al lutto profondamente addolorati GIUSEPPE e LUCIA BULLI con i figli FRANCO, SANDRA, RENZO.

Trieste, 24 giugno 1978

---

Partecipa al lutto dei familiari il prof. BRUNO MATTEUCCI.

Trieste, 24 giugno 1978

---

Profondamente addolorata per l'immatura scomparsa del caro

**Miro Colic**

partecipa al lutto della famiglia la cognata MARGARETA ved. COLIC.

Trieste, 24 giugno 1978

---

I dirigenti, i collaboratori ed il personale tutto della «GRANDI MAGAZZINI GIOVANNI» - Trieste, via Ghega 6, partecipano al lutto della famiglia e del proprio procuratore ANTO COLIC per l'immatura scomparsa di

**Miro Colic**

fratello dell'indimenticabile fondatore della ditta.

Trieste, 24 giugno 1978

---

Ricorderanno sempre il caro ed indimenticabile zio

**Miro**

immaturamente venuto meno al loro affetto, i nipoti GIORGIO, RAIMONDO e ALESSANDRO COLIC.

Trieste, 24 giugno 1978

---

ANNIVERSARIO

24-6-1977 — 24-6-1978

**Gino Piccini**

oggi è un anno che ci hai lasciati. Sei sempre nei nostri cuori.

**Tua moglie, la figlia e la nipotina SARA**

Trieste, 24 giugno 1978

---

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

**Giovanni Vaglieri**

la moglie ESPERIA, la sorella MARIA e parenti, con immutato affetto e accorato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 24 giugno 1978

---

†

E' mancato al nostro affetto

**Giacomo Di Monte**

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, il figlio GIUSEPPE con la moglie LUCIANA e i nipoti FABIO e AMBRA, le sorelle, i fratelli, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Porpetto.

Trieste, 24 giugno 1978

---

†

La moglie, i figli, la nuora, i generi ed i nipoti con profondo dolore partecipano la scomparsa del loro caro marito e papà

**Vincenzo Fedele**
Cavaliere di Vittorio Veneto

I funerali muoveranno dall'ospedale civile oggi sabato 24 giugno alle ore 9 per la chiesa dei PP. Cappuccini.

Gorizia, 24 giugno 1978

---

Le famiglie BURIGANA, BORGHESE, KRAUS ringraziano sentitamente tutti i parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara mamma e nonna

**Marianna**

Trieste, 24 giugno 1978

---

Nel II anniversario della scomparsa del mio caro

**Lino Sturma**

con immutato rimpianto Lo ricorda

VALERIA

Trieste, 24 giugno 1978

---

24-6-1976 24-6-1978

**Gianni Giannella**

La moglie, le figlie, i generi, i nipotini e i parenti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 giugno 1978

---

†

Il giorno 23 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

**Isabella Quargnal**

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA RONDI, i nipoti BERTA, DINO e SERGIO STORELLI.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 24 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1978

---

†

E' mancato improvvisamente il

PROF. ARCH.

**Enrico Trolis de Valentinis**

Lo comunicano con immenso dolore la moglie GIOVANNA ADRIANA, i cognati ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 24 giugno dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna alle ore 11.

Trieste, 24 giugno 1978

---

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i Soci del Circolo Ufficiali di Presidio partecipano al grave lutto della signora ADRIANA per l'immatura scomparsa dell'

ARCHITETTO

**Enrico Trolis**

Socio benemerito del Circolo.

Trieste, 24 giugno 1978

---

†

Si è spenta improvvisamente il 20 giugno

**Natalina Dardi ved. Cainer**

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, AMEDEO, EDDA, EDOARDO con moglie e figli e le famiglie DAVID e BARTOLI.

Trieste, 24 giugno 1978

---

DANILO e GRAZIA SOLI si associano al lutto.

Trieste, 23 giugno 1978

---

†

Il 22 corrente è mancata

**Caterina Pugliese (Caregheta)**
da Isola

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e BRUNA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1978

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

**Edoardo De Giorgi**

ringraziamo sentitamente i colleghi del deposito dell'ACEGAT di San Giovanni, i titolari ed il personale della ditta FRAUSIN, i condomini di via Bonazza, i parenti, i conoscenti e gli amici tutti.

Un grazie particolare dal fratello ai colleghi d'ufficio dell'Italcantieri.

Famiglie DE GIORGI

Trieste, 24 giugno 1978

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

**Michele Colavito**

ringraziamo sentitamente parenti, amici, conoscenti e colleghi di lavoro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata martedì 4 luglio alle ore 18 nella chiesa di San Gerolamo di via Capodistria.

I FAMILIARI

Trieste, 24 giugno 1978

---

Ricorrono quattro anni che la nostra cara moglie e mamma

**Olga Pernarcich (Simon)**

ci ha lasciato. La ricordano con immutato affetto il marito FRANCESCO (86 anni), il figlio FRANCESCO e l'inconsolabile figlia ELVIRA.

Trieste, 24 giugno 1978

---

Nel I anniversario della scomparsa di

**Bruno Maionica**

Lo ricordano con tanto affetto la moglie ELEONORA (NORINA), la figlia REGINA, il fratello SILVIO, il genero e i nipoti.

Trieste, 24 giugno 1978

# A PAVIA

CAPITALE DELLA PELLICCIA

# ECCEZIONALE OPERAZIONE ESTATE

LA PELLICCERIA

*Annabella*

VI ATTENDE GRADITISSIMI OSPITI




**1** **2**

**QUOTAZIONI ESTIVE**

Giacche sportive da L. 490.000 e più

Opossum - marmotte volpi - lupi siberiani da L. 590.000 - 980.000

Persiani Breitschwanz nuova collezione da L. 980.000 e più

Visone superselect lavorazione verticale da L. 1.980.000 e più

**RIMBORSO SPESE VIAGGIO**

Rimborso immediato al momento dell'acquisto

Questo è il momento giusto

Da Annabella è iniziata la grande vendita speciale "Estate Annabella"

Le pellicce Annabella sono solo a Pavia

PELLICCERIA

*Annabella*

**GRANDE SUCCESSO**

Sede unica di vendita
Atelier Annabella - Pavia

Per informazioni tel. Pavia 0382/21122


**VENDESI** Ktm 250 GS come nuova anno '76 pochissimi km prezzo basso causa partenza. Vera occasione. Tel. 68480 dalle 8-10 ogni giorno - Giorgio. 12003 Q

**VENDO** autoricambi usati Fiat Lancia Simca NSU. Gironda, Pass. S. Andrea 5/3 dietro Arsenale sotto Torre Lloyd. 11803 Q

**VENDO** BSA 500 targa TS 830 ad amatore rimesso a nuovo con tutti pezzi ricambio originali tassa e assicurazione tutto l'anno presso trattoria Sancin Bagnoli tel. 040-228117. 11991 Q

**VENDO** Guzzi Stornello 125, Gilera 124 cross ottime condizioni 416625 ore pasti. 11989 Q

**VENDO** Honda 500 in buonissimo stato, luglio 76. Tel. 55614 11923 Q

**VERA** occasione vendo Alfa 1750 in buono stato a prezzo vantaggiosissimo. Tel. 271256. 11939 Q

**850** sport coupé anno 1970 vendesi. Telef. ore pasti 749-719. 11961 Q

**850** special perfetta privato vende telefonare 569856 pasti. 11786 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 200 per parola

**APPORTATORE** capitale associerei subito per ultraventennale attività commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 Z 34100 Trieste. 11973 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 200 per parola

**A VALBRUNA** vendonsi graziosi mini-appartamenti con autorimessa e cantina in palazzine in costruzione. Per informazioni rivolgersi Agenzia immobiliare Tarvisiana, telefonare (0428) 2012 o 2509 escluso lunedì. 224 S

**AGENZIA** Casa Mia vende stanza cucina bagno poggiolo tutti confort zona panoramica. Altro simile San Giacomo 12 milioni 800.000. Affari interessanti. Giulia 13 794286. 11901 S

**AGENZIA** Casa Mia vende Sistiana appartamenti vari tipi seminuovi panoramici giardino condominiale posto macchina prezzi eccezionali Giulia 13 794286. 11901 S

**AGENZIA** Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona anche da restaurare casette e ville, stime e pubblicità gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo, Giulia 13, tel. 794286. 11902 S

**APPARTAMENTO** tre stanze, cucina, bagno, tutti comfort, vendesi, lire 28.000.000, telefonare mattinata 31723. 11884 S

**APPARTAMENTO** seminuovo, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi prontamente, zona verde, Pendice Scoglietto. Amministrazione Spagnul tel. 64627 pomeriggio. 11878 S

**BORGO** Teresiano bellissimo appartamento vendesi mq 230 telef. mattinata 93546 - 30317. 11996 S

**BOX** con acqua Tuce via Puccini 74 vende privato tel. 65786. 11933 S

**CASE** terreni edificabili zona Muggia intermediario vende 273559 pomeriggio. 11841 S

**CAMERA** cucina wc, S. Giusto vendesi 10.500.000, telef. mattinata 93546 - 30317. 11996 S

**CERCO** piccolo appartamento, pagamento contanti; telefonare al 227228. 11884 S

**CORMONS** vendesi appartamenti in nuova palazzina sulla strada statale e vicino allo stadio. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Minimo contanti. Nostro personale sul posto sabato 9.30-12.30 e 15.30-18.30. AGENZIA ALFA, Monfalcone. 0481-41807. 655 S

**FIUMICELLO** vendesi appartamenti e negozi diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000 in piccolissime palazzine vicino alle scuole elementari. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone. 0481-41807. 655 S

**LOCALE** 100 mq bellissimo zona marina vendesi. telef. mattinata 93546 - 30317. 11996 S

**LORENZA** vende direttamente in cantiere via Conti 12 ogni sabato 10-12 bellissimi appartamenti consegna settembre mutui regionali informazioni tel. 734257. 11938 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA: offre un'occasione unica 4 appartamenti nuovi nella stessa palazzina immersa nel verde a prezzi dell'anno scorso. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende appartamenti nuovi in piccole palazzine diverse grandezze possibilità mutuo e agevolazione regionale. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende appartamenti nuovi a Staranzano 1-2-3 letto; 24-26-36.000.000. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende terreni edificabili Lucinico, Fogliano, Doberdò. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA: vende appartamento, 2 letto, soggiorno, cucina, bagno 26.000.000. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA: vende appartamento 60 mq 20.000.000. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA: vende appartamento 100 mq in piazza, vera occasione. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA: vende esereizio commerciale articoli tessili, arredamento, accessori, abbigliamento; buona posizione. 0481-41807 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende negozio con servizi 100 mq zona passaggio. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende nuovo appartamento centralissimo 100 mq, rifiniture signorili. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA: vende rustici da riattare a San Vito al Torre, Begliano, Turriaco, Ronchi. 0481-41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA vende appartamento Staranzano centro, 100 mq 26 milioni. 41807. 655 S

**VENDESI** villa bifamiliare lungomare del Sud Lignano Riviera. Agenzia Sud 0431-72560.

**MONFALCONE** vendesi occasione appartamento affittato tre stanze servizi garage 16.500.000 tel. 72477. 643 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA: vende ville a schiera Sagrado con giardino. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA: vende appartamento 150 mq terrazzo 50 mq ultimo piano. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA: Vi offre un'occasione da non perdere!!! Sei appartamenti a soli 14-15-17.000.000. 41807. 655 S

**MONFALCONE** AGENZIA ALFA: vende a Muscoli villa pronto ingresso, bellissima posizione. 0481-41807. 655 S

**MONFALCONE.** L'agenzia immobiliare VITTORIA, vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze rispettivamente 18 milioni, 25 milioni, 32 milioni 500.000, con garage. Possibilità mutuo regionale agevolato. Appartamenti nuovi, seminuovi, varie grandezze, pronto ingresso da 18 milioni in poi. AFFITTA appartamento centralissimo, signorile, 3 stanze letto 190.000. Tel. 41569. 653 S

**PRIVATO** vende villetta nuova prima entrata con 200 mq magazzino per attività commerciale Supercoop ecc. lire 55 milioni più una casa 3 appartamenti uno libero 6 stanze 200 mq granaio 600 mq giardino lire 35.000.000 centro Valvasone di Pordenone telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 11893 S

**RAVASCLETTO:** Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al (0433) 66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

**ROIANO** vendesi appartamento libero V piano tutti comfort, 2 camere, soggiorno, cucinino, 3 poggioli, occasionissima. Telef. 793090. 643 S

**ROIANO** centro vendesi negozio 50 mq telef. mattinata 93546 - 30317. 11996 S

**SAN** Giusto locale 20 mq circa vendesi telef. mattinata 93546 - 30317. 11996 S

**SISTIANA** privato, villa nuova, zona residenziale, 2 appartamenti, taverna, garage, giardino. Tel. 209200. 654 S

**VENDO** casetta, tre stanze cucina bagno vigna, senza intermediari. Erta S. Anna 87. Telefonare 724734. 11954 S

**VICINO** piazza Garibaldi vendesi locale 100 mq telef. mattinata 93546 - 30317. 11996 S

**ZONA** Tribunale vendesi signorile appartamento telef. mattinata 93546 - 30317. 11996 S

**TURISMO E VILLEGGIATURE**
T Lire 220 per parola

**AFFITTANSI** stanze private, servizi, pensione completa, vasto prato mt 590 prezzi modici scrivere Razdrto (Prevallo) 28 Slovenia Jugoslavia. 11980 T

**CADORE** S. Pietro pensione Stella Alpina giugno luglio lire 8.000 lire 9.000 giornaliere tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento, telefonare (0435) 62690. 225 T

**CASA** rustica Cludinico Ovaro, sei letti affittasi luglio, agosto, settembre. Telefonare n. (040) 768938, sera. 11842 T

**GRADO** occasione! Agenzia buone vacanze affitta appartamenti fronte mare centro, giardino, pineta. Galleria Excelsior (viale Europa) telefono 0431 - 80112. 11484 T

**SAPPPADA** affittasi appartamento sei letti agosto, tel. (0437) 20162 - 20680. 445 T

**TARVISIO** occasione affittasi mesi estivi casa bifamiliare tra il verde. Telefonare (0431) 80112. 11728 T

**MATRIMONIALI**
U Lire 220 per parola

**GIOVANE** 25enne udinese, serio e raffinato, appartamento sua proprietà, buon lavoro, cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 Z, 34100 Trieste. 223 U

**INDUSTRIALE** 50enne, molto giovanile, cerca matrimonio 30enne - 40enne seria, carina, massima discrezione. Scrivere a Publikompass, cassetta 1108 citando rif. 231, 35100 Padova. 231 U

**27ENNE** conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Patente n. 119898 fermo posta, Trieste. 11931 U

**DIVERSI**
V Lire 220 per parola

**SKIPPER** 35enne a completamento equipaggio per crociera Dalmazia 20 giorni con barca vela V classe, cerca ragazza 25-30 anni amante vela e mare. Telefonare 64315 feriali 16-19.30. 11977 V

**ANIMALI**
W Lire 220 per parola

**VENDESI** cuccioli, cuccioloni, adulti dobermann rottweiler addestrati difesa soggetti eccellenti: all'esposizione di Udine. Tel. (0432) 41381 - 669257.

**VENDONSI** gattini razza siamese e persiani piccolo zoo via Aquileia 59 Udine. Telefonare 0432 - 205295. 221 W

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
Z Lire 200 per parola

**AFFARONE**, vendo roulotte Digue 316. Frigo, tavolazzo, veranda, campeggio pagato ottobre Parenzo, lire 2.500.000. Telefonare 60996. 11846 Z

**AL CENTRO** vacanze Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626 sono arrivati i nuovi modelli delle favolose Caravans Verdi Ci-Riviera al prezzo più basso del mercato. Inoltre vastissimo assortimento Caravans usate. 11761 Z

**AL CENTRO** VACANZE Opicina, via Nazionale 119, telefono 212626 continua la VENDITA TOTALE PER ELIMINAZIONE di tutti gli articoli da campeggio comprese verande da roulottes in pronta consegna con SCONTI INCREDIBILI. 11761 Z

**AL** centro vacanze, Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626, potrete vedere i favolosi campers westfalia. Assortimento usato: VW 1974 5 posti, VW 1970 con air camping, VW 1977 come nuova 4 posti, Ford Transit 100 L 6 posti a prezzo «bomba». Autocaravan Arca «Mercedes» come nuovo, lire 11 milioni 500.000. 11761 Z

**ALLA** Motorcaravan Trieste concessionario Arca vendita-noleggio roulottes Motorcaravan occasioni usati. Sabato aperto via Rio Primario 2 811304.

**BARCA** legno rovere licenza pesca motore diesel vendo Tel. 273559 pomeriggio. 11841 Z

**BARCA** a vela e motore 7 metri, vetroresina, seminuova, completa di accessori vendesi telefonare 768744. 11877 Z

**CAMPER** Trieste allestimento noleggio Kit, strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni).

**CARSICO** terreno dividerei con interessato per sosta estiva tende, roulottes. Tel. 39452. 12011 Z

**LAIKA** roulotte dalle qualità indiscutibili a prezzi veramente concorrenziali. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 11940 Z

**MOTOSCAFO** offshore «Magnum Maltese» 2 motori Ford 230 HP m. 8.35. Tel. 30625 ore pasti. 11945 Z

**MOTOSCAFO** Fiart di metri 4,20 con tutte le dotazioni di bordo e motore Chrysler di 35 HP vendesi anche separatamente. Telefonare al 211182. 12004 Z

**MOTOSCAFO** plastica 4,20 Johnson 25 HP senza patente, dotazioni, ormeggio. Tel. officina Felice 761982. 11966 Z

**OCCASIONE** pilotina Ilver nuova Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 11894 Z

**OCCASIONI** usato motori Evinrude Jonshon Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 11894 Z

**OCCASIONI** usato pilotine barche vela motoscafi Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 11894 Z

**PRESSO** Nauticaravan Rio Ospo Muggia troverete le roulotte Adria. Nuove con prezzi da usate. Tel. 271256. 11939 Z

**PRIVATO** vende motoscafo mt 4.55 motore fuoribordo Evinrude 50 HP 2.500.000 non trattabili. Tel. 0431 71726. 11967 Z

**RAZZI** dotazioni bordo con certificati Bernardi Trieste Roiano Ermacora, 4. 11665 Z

**ROULOTTE** m. 4.45 occasionissima immatricolazione novembre 77 accessoriata mai usata prezzo favoloso. Tel. 754868 ore pasti. 11482 Z

**ROULOTTE** Laika 6 m accessoriata estate-inverno usata pochi mesi mai viaggiato sistemata campeggio Sistiana presso piscina occasione privato vende. Tel. 910493. 11757 Z

**ROULOTTES** seminuove da 1 milione e 900.000 a 2.500.000, Camper 238 7.500.000. Le troverete presso Trattoria Al Lago di Doberdò. Visitateci!

**ROULOTTES** superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-975299 974223 450763 968446. 07036 Z

**TENDE** da campeggio bellissime in esposizione da Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Prezzi vantaggiosi. 11939 Z

**VENDESI** prontamente Roller Alice 1977 per 2.600.000. Telefonare seralmente 52519. 13036 Z

**VENDO** roulotte 320 '70 ottime condizioni 1.100.000. Tel. 826084 11-6 Z


# SKODA una scelta intelligente




a prezzi bloccati

| | | |
|---|---|---|
| SKODA S 105 | L. 2.795.000 | chiavi in mano |
| SKODA 105 L | L. 2.957.000 | » » |
| SKODA 120 LS | L. 3.400.000 | » » |

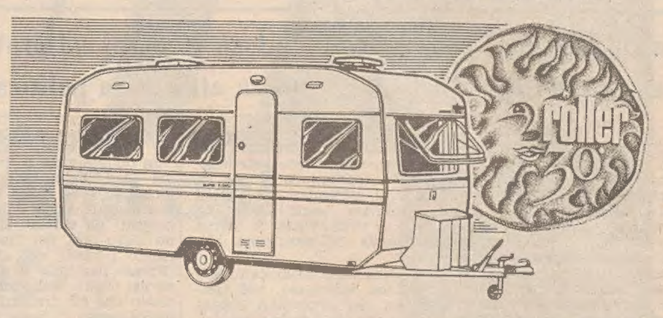
CONCESSIONARIO DI ZONA:

**autoagenzia CLAUDIO**

Via della Geppa, 8 — Telef. 62640 — TRIESTE

# FESTE D'ESTATE roller® '78

TRENT'ANNI DI ESPERIENZA




*Roller, in occasione del suo trentennale, ti offre facilitazioni entusiasmanti su tutti i modelli che portano il sole d'oro della celebrazione. Cercali direttamente nei punti di vendita Roller. Fino al 30 giugno 1978*

GORIZIA — LEONARDON GIOVANNI - Monfalcone, via Boito, 30 telefono 41081 / 40052

TRIESTE — CARAVAN TRIESTE - via Scomparini, 8 tel. 741273 - S.S. 202 Opicina (adiacente campo baseball)

roller®
CALENZANO Firenze
Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA
Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO
Piazza de Angeli, 2 / Telefono 436484
FILIALE DI TORINO
Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

CERCA L'INDIRIZZO DEL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO SULL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

clan fotoprofessionisti trieste

# FAVOLOSO

DOPO I SUCCESSI DI
COLONIA E MILANO
ANCHE A TRIESTE
IL
FOTOSTUDIO '800
POLAROID



Ag. W.E.S.

ATTUALFOTO — FOTO GAB — FOTO MIRI — FOTO OMNIA
FOTO RICE — FOTO RITANI — FOTO VIVA — ITALFOTO

— Una simpatica foto ricordo in costume '800 alla 30.a Fiera di Trieste —

CENTRO VENETO
zona Largo Europa
Piazzetta Conciapelli 4
(a 50 m. dalla Standa)
tel. 049-30639

PUBBLICHE **aste** PADOVA

TUTTO L'ARREDAMENTO DELLA CASA A PREZZI INCREDIBILI - INGRESSO LIBERO
Trasporto e montaggio a domicilio gratis - Parcheggio - Aperto dalle ore 8.30-12.30 - 15.30-19.30







CAMERA MATRIMONIALE L. 277.000 - CAMERA SCAPOLI L. 138.000 - SOGGIORNI da L. 398.000 - SALOTTI LETTO L. 138.000 - SALOTTI 3 PEZZI L. 255.000 - SALOTTI PELLE L. 650.000 - e poi... TOSTAPANE L. 4.500 - AFFETTATRICI L. 4.900 - ALTOPARLANTI L. 4.000 - PESAPERSONE L. 4.900 - RADIO AM-FM L. 8.900 - SPECCHI SPAZIALI L. 16.900 - APPENDIABITO L. 16.900 - MOBILI IN STILE - LAMPADARI ecc.
NESSUN AUMENTO VERRA' AGGIUNTO AI SUINDICATI PREZZI - VISITATECI